

ACS30 GIORNI

LUGLIO
021



Agricoltura

- 10** "FILIERA SUINICOLA UMBRA-EXPORT, DOPO 19 MESI DA PRIMA INTERROGAZIONE E DA PAROLE ASSESSORE FIORONI ANCORA NULLA DI FATTO. AZIENDE IN DIFFICOLTÀ" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA NUOVO ATTO ISPETTIVO

"PROLIFERAZIONE AUTORIZZAZIONI PER TARTUFAIE CONTROLLATE. GESTIONE SUPERFICIALE LEGGE E REGOLAMENTO" - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE ASSOCIAZIONI TARTUFAI - ASCOLTATI ANCHE TECNICI ASSESSORATO E AMMINISTRATORE AFOR

- 11** "TODI, DERUTA E MONTEFALCO NELLA CLASSIFICA NAZIONALE 'SPIGHE VERDI 2021'" - SODDISFAZIONE DI NICCHI (LEGA)

Ambiente

- 12** "SOSTEGNO A COLDIRETTI: TUTELARE GLI AGRICOLTORI CONTRO I DANNI DA FAUNA SELVATICA SENZA GRAVARE SULLE TASCHE DEI CACCIATORI" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE SUL PROBLEMA DI NATURA SANITARIA E ECONOMICA CAUSATO DALLA MASSICCIA PRESENZA DI CORMORANI AL LAGO TRASIMENO

"BUONE NOTIZIE DALL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE SUL PROBLEMA CORMORANI AL LAGO TRASIMENO, MA SERVE UN'AZIONE DI CONTENIMENTO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

- 13** "GRAZIE AL PRESIDENTE MANCINI E AI COMMISSARI PER LA DISPONIBILITÀ A PORTARE AVANTI IL TEMA" - DE LUCA (M5S) SULL'AVVIO DELL'ITER DELLA SUA PROPOSTA DI LEGGE SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE

"DISASTRO MONTEFALCO SU RACCOLTA DIFFERENZIATA, NECESSARIO INTERVENTO DI COMMISSARIAMENTO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Caccia/pesca

- 15** "LA REGIONE TUTELA CACCIATORI E AGRICOLTORI CON LA COPERTURA INTEGRALE DEI DANNI CAUSATI DAI CINGHIALI" - NOTA DI MANCINI E PASTORELLI (LEGA)

RIPOPOLAMENTO ITTICO DEI FIUMI UMBRI - CARISSIMI E RONDINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E MOZIONE A TUTELA DELLA PESCA SPORTIVA

- 16** "LA LEGA VOCE DEI CITTADINI: BRAMA DI NOMINE E POLTRONE APPARTIENE AL PASSATO" - MANCINI (LEGA) RISPONDE "ALLE ACCUSE DI BETTARELLI (PD)" SUGLI AMBITI DI CACCIA

Cultura

- 17** "SERVE UN REGOLAMENTO CHE TUTELI LA PROFESSIONALITÀ DEGLI ARTISTI" - NOTA DI MANCINI (LEGA) SULLE ESIBIZIONI LIVE

AUDIZIONE CONGIUNTA DI II E III COMMISSIONE SU PROGETTO "MUSEO MONDIALE DELLA MEDICINA"

Economia/lavoro

- 18** "LA RIFORMA SULLE POLITICHE ATTIVE APPROVATA DALLA MAGGIORANZA VA IN UNA DIREZIONE DEL TUTTO SBAGLIATA RISPETTO ALLE REALI NECESSITÀ DEL SETTORE" - NOTA DEL GRUPPO PD

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Alberto Scattolini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 163 del
30 luglio 2021 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 18** AGGIORNARE E RIFINANZIARE L'AREA DI CRISI COMPLESSA TERNI-NARNI" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 19** "CRITICITÀ E LINEE DI SVILUPPO PER IL SETTORE DELLA GRAFICA IN ALTOTEVERE" - AUDIZIONI DELLA SECONDA COMMISSIONE NELL'AULA CONSILIARE DI CITTÀ DI CASTELLO. PRESENTE L'ASSESSORE REGIONALE FIORONI
- 20** "INSIEME PER INNOVARE', INIZIATIVA DIVERSA DALLE ALTRE CHE SI CONTRADDISTINGUE PER PRAGMATICITÀ, VISIONE E STRATEGIA" - CARISSIMI (LEGA) PLAUDE ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA UMBRE
- QT: "PREVEDERE ULTERIORI RISORSE PER I RISTORI PER LE SOCIETÀ SPORTIVE" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD), ASSESSORE AGABITI "TERMINI DEL BANDO PROROGATI. STANZIATI 2,1MILIONI PER SPORT DILETTANTISTICO"
- 21** QT: "PROROGA AREA DI CRISI COMPLESSA TERNI-NARNI" - A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE FIORONI "PROROGA A BREVE, IL VERO TEMA È L'AGGIORNAMENTO CON NUOVA DOTAZIONE FINANZIARIA"
- QT: "PARCO LEOLANDIA UMBRIA, REGIONE TUTELI ACCORDO DOPO EMERGENZA COVID" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "RITARDI CAUSA PANDEMIA, IN VISTA NUOVA PROROGA, MA PROGETTO RESTA PRIORITARIO"
- 22** "VALORIZZAZIONE TERRITORIO ASSISANO DA INSERIRE NEL PNNR REGIONALE PER PROMUOVERE BRAND UMBRIA E MESSAGGIO SAN FRANCESCO" - RESPINTA MOZIONE PORZI (PD)
- 24** "RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL POLO CHIMICO TERNANO-NARNESE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE CARISSIMI (LEGA)
- 25** "RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL POLO CHIMICO TERNANO-NARNESE, SUSTAINABLE VALLEY MODELLO DI SVILUPPO VIRTUOSO PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO" - CARISSIMI (LEGA) SU MOZIONE APPROVATA IERI ALL'UNANIMITÀ
- "TUTELARE LAVORATORI, LA REGIONE CI METTA LA FACCIA" - BORI E PAPARELLI (PD) SULLA SITUAZIONE DEL GRUPPO ACQUE MINERALI D'ITALIA
- 26** "VERTENZA SANGEMINI E AMERINO, TROPPI LAVORATORI RISCHIANO DI RIMANERE FUORI DA INCENTIVI ALL'ESODO E PENSIONAMENTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "LA GIUNTA ISTITUISCA IL 'TAVOLO REGIONALE DEL CREDITO'" - MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO): "ATTENZIONE ANCHE ALLA RIDUZIONE DEGLI SPORTELLI NEI TERRITORI MARGINALI"
- "LA LEGA RISPETTI LA LEGGE REGIONALE 3/2007 E RIPRISTINI I FINANZIAMENTI PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE" - BETTARELLI (PD) PRESENTA EMENDAMENTO ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO
- 27** "SU CHIUSURA SPORTELLI BANCARI LA REGIONE NON LASCI SOLI I SINDACI E NON CONSENTA LA SPOLIAZIONE DEI PICCOLI COMUNI" - NOTA DI BORI (PD)
- L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2021-2023 APPROVATO A MAGGIORANZA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 30** "NO AL GREEN PASS PER EVENTI FIERISTICI ALL'APERTO. SONO A RISCHIO MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO" - PASTORELLI (LEGA) "HO CHIESTO A PRESIDENTE TESEI DI FARSI CARICO DELLA PROBLEMATICA IN CONFERENZA STATO-REGIONI"
- 31** "BENE INCONTRO PRESIDENTE TESEI CON VERTICI ABI UMBRIA SU SPORTELLI BANCARI A RISCHIO CHIUSURA E PIANI STRATEGICI DA ADOTTARE PER IL FUTURO" - NOTA DI FIORONI (LEGA)

Finanza



- 32** APPROVATO PDL GIUNTA SU FUSIONE DI SOCIETÀ REGIONALI. PROSEGUE ESAME ASSESTAMENTO BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA – I LAVORI DI OGGI IN PRIMA COMMISSIONE

Informazione

- 33** I CONSIGLIERI REGIONALI PAOLA FIORONI (LEGA) E MICHELE BETTARELLI (PD) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

DISPONIBILE SU YOUTUBE LA SINTESI DELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 29 GIUGNO NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

IN ONDA SU YOUTUBE E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 13 LUGLIO 2021

- 34** "NELLE MAGLIE DELLA RETE: LIBERTÀ, NEUTRALITÀ, RESPONSABILITÀ, OBLIO" – LA SODDISFAZIONE DELLA PRESIDENTE VESCHI PER L'ESITO DELL'INCONTRO ONLINE PROMOSSO DAL CORECOM UMBRIA

I CONSIGLIERI REGIONALI VALERIO MANCINI (LEGA) E THOMAS DE LUCA (M5S) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 480 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 35** VIABILITÀ NELL'ALTA VALLE DEL TEVERE ALL'ODG DELLA RIUNIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE - AUDIZIONI DI AMMINISTRATORI LOCALI E DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

- 36** QT: "STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA E78 GROSSETO-FANO" - MANCINI E ALTRI CONSIGLIERI LEGA INTERROGANO ASSESSORE MELASECCHÉ: "INTERLOCUZIONI IN CORSO CON TOSCANA E MARCHE"

QT: "RIPRISTINO DEL TRACCIATO DENOMINATO 'FRANCESCANA', NEI PRESSI DELLA DIGA DI VALFABBRICA" - PASTORELLI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE MORRONI: "STRADA SOLO DI SERVIZIO, SERVE ACCORDO COMUNI-EAUT PER RIAPRIRLA"

- 37** QT: "APERTURA DELLO SVINCOLO PER IL LAGO DI PIEDILUCO SULLA TERNI-RIETI" – A CARISSIMI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "A FINE LUGLIO APERTURA SVINCOLI. A BREVE IMPORTANTI RISULTATI PER INTERA AREA"

Istruzione/formazione

- 38** APPROVATE DALLA TERZA COMMISSIONE LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA IN UMBRIA PER GLI ANNI 2022/23 – 2023/24- 2024/25

- 40** "UNIPG, ATENEUMODERNO E GLOBALE. LA REGIONE LO TUTELI E LO PROTEGGA" – NOTA DI BORI (PD)

L'AULA APPROVA LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA IN UMBRIA PER GLI ANNI 2022/23 – 2023/24- 2024/25

- 42** AUDIZIONE CONGIUNTA DI SECONDA E TERZA COMMISSIONE SUL PROGETTO "LABO CNC" DELL'ISTITUTO "SALVATORELLI-MONETA" DI MARSCIANO



Politica/attualità

- 43** "LA GIUNTA TESEI NON HA PIÙ LA FIDUCIA DEGLI UMBRI. IN UN SOLO ANNO PERSI 11 PUNTI DI GRADIMENTO" - THOMAS DE LUCA (M5S) SU SONDAGGIO DE 'IL SOLE 24 ORE'
- "SONDAGGIO DE 'IL SOLE 24 ORE' SU FIDUCIA PRESIDENTE TESEI SVELA UNA TENDENZA NEGATIVA CHE, IN UMBRIA, SI PERCEPIVA ORMAI DA TEMPO" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)
- ILLUSTRATI L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - IN PRIMA COMMISSIONE APPROVATI ANCHE EMENDAMENTI SU PDL FUSIONE DI UMBRIA SALUTE E UMBRIA DIGITALE
- 44** "PARTECIPAZIONE ATTIVA CITTADINI A PROCESSO FORMAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI E CONFRONTO CON ENTI ED ISTITUZIONI LOCALI" - LA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO) ILLUSTRATA IN PRIMA COMMISSIONE
- "UN NUOVO MODELLO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA" - BIANCONI (GRUPPO MISTO) A MARGINE DELLA PRESENTAZIONE DELLA SUA MOZIONE IN PRIMA COMMISSIONE
- 45** "NON POSSIAMO RIMANERE IN SILENZIO DI FRONTE AI COMMENTI DEL COMMISSARIO DELL'AUR, CAMPI CIRCA SONDAGGIO 'IL SOLE 24 ORE' SU GRADIMENTO PRESIDENTE TESEI" - NOTA CONSIGLIERI M5S, PD E GRUPPO MISTO
- 46** GRUPPI DI MINORANZA CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL GARANTE PER L'INFANZIA E LA SUA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- "EMERGENZA DROGA A TERNI E IN UMBRIA, RECORD DI MORTI PER OVERDOSE, NESSUNA RISPOSTA DALLA POLITICA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 47** "APERTURA DELLO SVINCOLO PER IL LAGO DI PIEDILUCO SULLA TERNI-RIETI", CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA IN AULA MARTEDÌ 13 LUGLIO
- "CONFERIRE AGLI AZZURRI SPINAZZOLA E NUCIARI IL TITOLO DI 'AMBASCIATORI DELLO SPORT UMBRO'" - LA PROPOSTA DI BORI (PD) DOPO GLI EUROPEI 2020
- "ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO REGIONALE NEL 2020" - LA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE, LA REPLICA DEL PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, GLI INTERVENTI DI CONSIGLIERI E ASSESSORI
- 51** "IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE IN MATERIA DI APPALTI" - APPROVATA ALL'UNANIMITA' RISOLUZIONE DEI CONSIGLIERI DELLA TERZA COMMISSIONE SCATURITA DA MOZIONE FORA (PATTO CIVICO) - BORI (PD)
- 52** "DOPO ANNI DI IMMOBILISMO E SILENZI IL PD TORNA A PARLARE DI ASSISI" - PASTORELLI (LEGA): "BOCCIATA MOZIONE STRUMENTALE, SIAMO CONSAPEVOLI DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE".
- 53** ASSESTAMENTO BILANCIO PREVISIONE REGIONE UMBRIA 2021-2023 - PROPOSTE DI LEGGE CONSIGLIERI DE LUCA (M5S) E MELONI (PD) SU TEMATICHE ENERGETICHE, AMBIENTALI E VALORIZZAZIONE PICCOLI COMUNI - I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE
- 54** "BOCCIATURA STRUMENTALE DELLA MIA MOZIONE SU ASSISI, CON DUE ASSENZE PESANTI AL MOMENTO DEL VOTO: MORRONI E AGABITI DELLA GIUNTA" - NOTA DI PORZI (PD) SU SEDUTA AULA DI IERI
- ISTITUZIONE GIORNATA REGIONALE LOTTA ALLA DROGA. PROMOZIONE ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO - PROSEGUE IN TERZA COMMISSIONE L'ITER DELLE PROPOSTE DI LEGGE DI LEGA E PATTO CIVICO



- 55** "CONTINUARE A CERCARE LA VERITÀ SU SCOMPARSA BARBARA CORVI E A LOTTARE CONTRO L'OMERTÀ" - NOTA DI MELONI (PD-VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)
- "BLITZ LEGA SUI REFERENDUM GIUSTIZIA. ASSURDA DISPARITÀ. CALENDARIZZARE SUBITO IL VOTO ANCHE SU EUTANASIA LEGALE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO DI CONTROLLO NELLE 16 SEDUTE DEL 2020" - IL REPORT APPROVATO NELLA SEDUTA DI OGGI
- 56** APPROVATI L'ASSETTAMENTO DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - IN PRIMA COMMISSIONE VIA LIBERA ANCHE AI REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA PROPOSTI DALLA LEGA
- 57** "LA MAGGIORANZA RESPINGE LA PROPOSTA DI DISCUTERE L'INSERIMENTO DEL REFERENDUM SULL'EUTANASIA LEGALE, L'UNICA LORO PRIORITÀ È POTER RICANDIDARE I CONDANNATI" - DE LUCA (M5S) SUI LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE
- "NESSUN INTERESSE PER I CACCIATORI UMBRI, MA SOLO PER UN CAMBIO DI POLTRONE. SMASCHERATO IL GRANDE BLUFF TARGATO LEGA" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- "CALENDARIZZARE LUNEDÌ IN COMMISSIONE E MARTEDÌ IN CONSIGLIO REGIONALE L'ATTO CHE PERMETTEREBBE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI ESPRIMERSI SUL REFERENDUM PER L'EUTANASIA LEGALE" - LA RICHIESTA DI DE LUCA (M5S)
- 58** "IMPORTANTI PROGETTI SU PREVENZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE" - IL PRESIDENTE SQUARTA IN VISITA ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
- "UNA LEGGE SULLA MONTAGNA PER VALORIZZARE LA NOSTRA IDENTITÀ" - PORZI (PD) ANNUNCIA SUA PROPOSTA
- 59** MORTE MARCELLO NASINI: "L'UMBRIA PERDE UN UOMO DI GRANDE SPESSORE, UMANO E PROFESSIONALE" - IL CORDOGLIO DI PAOLA FIORONI (LEGA- VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ALLA FAMIGLIA
- "PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI UMBRI AL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE. REFERENDUM ABROGATIVO" - I LAVORI ODIERNI DELLA PRIMA COMMISSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- L'AULA RESPINGE LA RICHIESTA DI TRATTAZIONE URGENTE DEL REFERENDUM PER L'EUTANASIA LEGALE PROPOSTA DA DE LUCA (M5S)
- 60** APPROVATI REFERENDUM ABROGATIVI PROPOSTI DALLA LEGA SU CSM, SEPARAZIONE CARRIERE, ABOLIZIONE 'LEGGE SEVERINO', ESIGENZE CAUTELARI E RESPONSABILITÀ CIVILE MAGISTRATI
- 61** "SCORCIATOIE E OBIETTIVI AMBIGUI" - BIANCONI (MISTO) SUI REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA DELLA LEGA VOTATI IERI DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 62** "LA LEGA MENTE PER DIFENDERE I PROPRI PRIVILEGI. IL PALAZZO ZONA FRANCA NO VAX" - DE LUCA (M5S) SULLA PROPOSTA DEL GREEN PASS PER I POLITICI
- PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA, HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA: "GRAZIE PER IL VOSTRO IMPEGNO"
- ## Riforme
- 63** NUOVE AUDIZIONI E BOZZA TESTO CON RIFORME A CARTA STATUTARIA ENTRO PRIMI MESI 2022 - LA COMMISSIONE STATUTO PROGRAMMA I LAVORI



Sanità

- 64** "OBBLIGHI VACCINALI PER OPERATORI SANITARI, PROVVEDIMENTO NECESSARIO E DI CIVILTÀ" - MELONI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE
- "PUNTO PRIMO SOCCORSO DI AMELIA PERDE MEDICO D'ORDINANZA. CHIARIMENTI ANCHE SU NUOVO OSPEDALE DI NARNI-AMELIA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "LA REGIONE ISTITUISCA LA CONSULTA REGIONALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA "LETTERA A PRESIDENTE PACE"
- 65** "ELISOCCORSO, BENE INDIVIDUAZIONE AEROPORTO FOLIGNO COME SEDE REGIONALE. LO PROPOSÌ UN ANNO FA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- "DOPO MESI DI BATTAGLIE, FINALMENTE LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA REGIONE PER L'ACCESSO DEI PADRI IN SALA PARTO. ORA GLI OSPEDALI ADOTTINO PROTOCOLLI OMOGENEI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "ELISOCCORSO, LA REGIONE ESCLUDE MARATTA COME BASE LOGISTICA. ENNESIMO SCHIAFFO E DIMOSTRAZIONE DELLA SCARSA CONSIDERAZIONE DELLA GIUNTA TESEI PER TERNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) E PAPARELLI (PD)
- 66** "300 MILA EURO AD AGENAS PER RECUPERARE LE 61MILA PRESTAZIONI SANITARIE ARRETRATE. CERTIFICAZIONE DEL FALLIMENTO DELLA MAGGIORANZA SULLE LISTE D'ATTESA " - NOTA GRUPPO PD
- "SEDE ELISOCCORSO A FOLIGNO SCELTA APPROPRIATA PER INTERA REGIONE" - PASTORELLI (LEGA): "DAL PARTITO DEMOCRATICO LE SOLITE POLEMICHE IMBARAZZANTI"
- 67** "ELISOCCORSO, SCELTE INCOMPRESIBILI E PIENE DI CONTRADDIZIONI" - NOTA DI PAPARELLI (PD)
- "BASTA 'SPOGLIARE' L'OSPEDALE DI NORCIA: RIPRISTINARE LA PIANTA ORGANICA ANTE SISMA E I SERVIZI SOPPRESSI O RIDOTTI" - BIANCONI (MISTO) COMMENTA LA SUA MOZIONE ALL'ODG DELLA SEDUTA CONSILIARE DI DOMANI
- 68** "TATUAGGI E PIERCING, UNA LEGGE AD HOC PER TUTELARE I PROFESSIONISTI E PRESERVARE LA SALUTE DEGLI UTENTI" - BORI (PD) ANNUNCIA INIZIATIVA LEGISLATIVA
- "SUL PAREGGIO DI BILANCIO APPLICATI PRINCIPI DI TRASPARENZA E VERITÀ SCONOSCIUTI ALLA SINISTRA" - NOTA DEL GRUPPO LEGA
- 69** "FARE CHIAREZZA SU POTENZIALE SITUAZIONE INCONFERIBILITA' RISPETTO A NOMINA DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA TERNI" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5)
- 69** QT: "ACCELERARE INTERVENTI PER PROGETTO PARCO TERAPEUTICO MONTE SUBASIO" - A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "MCS NON RICONOSCIUTA MALATTIA RARA DA GOVERNO, MA PROGETTO NEL PIANO SOCIO-SANITARIO"
- 70** "INSERIMENTO MACULOPATIA DEGENERATIVA MIOPICA E SENILE NEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)" - VIA LIBERA A MOZIONE FIORONI E PASTORELLI (LEGA)
- RIPRISTINO OPERATIVITÀ OSPEDALE NORCIA E DISTRETTO SANITARIO DELLA VALNERINA PER TUTELA SALUTE RESIDENTI E VISITATORI - APPROVAZIONE UNANIME DELL'AULA SU MOZIONE BIANCONI (GRUPPO MISTO)
- 71** "RUOLO CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ, PARADOSSALE CHE LA GIUNTA REGIONALE NON ABBAIA ANCORA RIATTIVATO IL REGISTRO TUMORI" - DE LUCA (M5S) E BORI (PD) DOPO LA NOMINA DI STRACCI ALL'AIRT-UM



- 71** "ISTITUIRE LA CONSULTA PERMANENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO SANITARIE" – NOTA DI BORI (PD)
- "CONTIAMO I RICOVERATI E I MORTI, NON I CONTAGIATI" – SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA): "OGGI ASINTOMATICI E PAUCISINTOMATICI NON VANNO NEPPURE IN OSPEDALE"
- 72** "NO AD APPELLI PROPAGANDISTICI, ACCELERIAMO LA CAMPAGNA VACCINALE E POTENZIAMO IL PERSONALE" - BORI (PD) SU COVID E GIOVANI
- "I CONTAGI RISALGONO MA SULLA CAMPAGNA VACCINALE LA PRESIDENTE TESEI TACE E MANDA AVANTI IL COMMISSARIO D'ANGELO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 73** "TERMINI SOSPESI, EVIDENTI CRITICITÀ: INTERVENIRE SUBITO SULLA GARA USL 2" – NOTA BORI (PD)
- IN COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA 'GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA' AUDIZIONI ASSESSORE COLETTO, DIRETTORE BRAGANTI, COMMISSARIO D'ANGELO, DG ASL E AZIENDE OSPEDALIERE
- "NECESSARIA LA PRESENZA DELLA PRESIDENTE TESEI ALL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE CHIESTA DAI SINDACATI" - NOTA DI DE LUCA (M5S): "SANITÀ UMBRA IN AGITAZIONE"
- 74** "ALLARMANTI LE RECENTI AFFERMAZIONI DELL'ASSESSORE COLETTO SUL COVID: BASTA RIMPIATTINI DI RESPONSABILITÀ" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD
- "GREEN PASS, OBBLIGO ANCHE PER I CONSIGLIERI REGIONALI IN COMMISSIONE E IN ASSEMBLEA" - PROPOSTA DI DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD)
- 75** "TAMPONI GRATUITI A CHI È IN ATTESA DI VACCINO E NECESSITA DI GREEN PASS" - PASTORELLI E FIORONI (LEGA): "PREVEDERE SPECIFICHE FATTISPECIE"
- L'AULA APPROVA LA FUSIONE DI UMBRIA SALUTE E UMBRIA DIGITALE IN PUNTOZERO SCARL
- "LEGA E FORZA ITALIA BOCCIANO IL GREEN PASS PER I POLITICI. CERTIFICAZIONE IMPOSTA SOLO AI CITTADINI" – NOTA DI DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD)
- 76** "BATTAGLIE DI M5S E PD CONTRO LE DISCRIMINAZIONI IN PARLAMENTO, POI SPOT DI DISPOTISMO SANITARIO" - MANCINI (LEGA) RISPONDE A DE LUCA E BETTARELLI SU GREEN PASS OBBLIGATORIO PER ORGANI ELETTI
- UMBRIA BIOBANK E CONSULTA DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO SANITARIE – LE AUDIZIONI DI OGGI IN TERZA COMMISSIONE

Sicurezza dei cittadini

- 78** "SOLIDARIETÀ ALLE FORZE DELL'ORDINE SEMPRE PIÙ SPESSO VITTIME DI AGGRESSIONI" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA): "TASER E POTENZIAMENTO PERSONALE GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE"
- "A 29 ANNI DALLA STRAGE DI VIA D'AMELIO RIMANE VIVO IL RICORDO DEL GIUDICE BORSELLINO E DELLA SUA SCORTA. IL CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ SIA PRIORITÀ DEL NOSTRO MANDATO" - NOTA PRESIDENTE COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA, RONDINI
- "RELAZIONE DEL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2020" – LA TERZA COMMISSIONE APPROVA IL REPORT ILLUSTRATO DA ANASTASIA



- 79** "INVESTIRE NELLA RIEDUCAZIONE DEI DETENUTI PER ABBATTERE LA RECIDIVA" - FORA (PATTO CIVICO) SULLA RELAZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI APPROVATA IN TERZA COMMISSIONE

Sicurezza del lavoro

- 80** DIFFICOLTÀ REPERIMENTO DATI PER CADUTE DALL'ALTO. PROGRAMMATE AUDIZIONI CON INAIL E ASL - AL COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE LA RELAZIONE SU STATO ATTUAZIONE L.R. 16/2013

"IN UMBRIA 10 MORTI SUL LAVORO IN 5 MESI: NECESSARIE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO" - BORI (CAPOGRUPPO PD) "LA GIUNTA DIA ATTUAZIONE ALLA MOZIONE SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"

Sociale

- 81** QT: "CASE PER ANZIANI UMBRE: OLTRE I PROCLAMI ANCORA NULLA DI FATTO DALLA REGIONE" - BETTARELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE COLETTO "A GIORNI PROPOSTE IN GIUNTA. SERVONO RISORSE DAL GOVERNO"

REGOLAMENTO SU REQUISITI, CRITERI E MODALITÀ PER CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO - IL TESTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE

- 82** PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO SU REQUISITI, CRITERI E MODALITÀ PER CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO

"BANDO CENTRI ESTIVI, GRAVI RITARDI METTONO IN DIFFICOLTÀ FAMIGLIE E LAVORATORI. PUBBLICATO DUE MESI DOPO L'ANNUNCIO" - NOTA DI BORI (PD)

Trasporti

- 83** "MODIFICATI ORARI DELLE COINCIDENZE DEI TRENI DA FOLIGNO, SPOLETO E TERNI PER ORVIETO, UNA VITTORIA DI BUON SENSO A VANTAGGIO DEI CITTADINI" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

FUTURO DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA - AUDIZIONE DEL COMITATO DI CONTROLLO CON SVILUPPUMBRIA E SASE

NESSUNA RIDUZIONE SERVIZIO E PIENO MANTENIMENTO TURNI NEL PERIODO ESTIVO SU TRASPORTO PUBBLICO AREA EUGUBINO GUALDESE - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI DEL SINDACO DI GUBBIO E BUSITALIA

Urbanistica/edilizia

- 85** "BONUS 110, SERVE REVISIONE DEL PREZZARIO REGIONALE E SBUROCRATIZZAZIONE PER PIÙ VELOCITÀ" - NOTA GRUPPO PD

AULA: AD INIZIO SEDUTA VOTATA PROCEDURA D'URGENZA PER MODIFICHE ED INTEGRAZIONI A TESTO UNICO URBANISTICA (LEGGE 1/2015) - DALLA PROSSIMA SETTIMANA INIZIO FASE PARTECIPATIVA IN II COMMISSIONE



"FILIERA SUINICOLA UMBRA-EXPORT, DOPO 19 MESI DA PRIMA INTERROGAZIONE E DA PAROLE ASSESSORE FIORONI ANCORA NULLA DI FATTO. AZIENDE IN DIFFICOLTÀ" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA NUOVO ATTO ISPETTIVO

Perugia, 22 luglio 2021 - "Sono passati 19 mesi dal primo atto ispettivo presentato dal sottoscritto sugli ostacoli presenti (allora) all'exportazione di carne suina verso il mercato cinese e statunitense e sulle azioni da mettere in campo per rimuoverli. Un atto a cui ne sono seguiti altri sul tema targati maggioranza: dall'interrogazione presentata nel Gennaio 2021 dal consigliere Francesca Peppucci, alla mozione successiva presentata dai consiglieri Fioroni, Pastorelli e Mancini". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) secondo il quale, però, "nonostante le dichiarazioni d'intenti dell'assessore Fioroni, che già nel Gennaio 2020 affermava come la questione fosse sostanzialmente burocratica e che la Regione avrebbe attivato i propri canali con i Governatori delle province Cinesi, saltando il canale dell'Ambasciata cinese, nulla è cambiato. O almeno nulla è cambiato per le imprese della filiera umbra, mentre questo non accade per altre Regioni che nel frattempo si sono fatte strada aprendosi e conquistando intere fette di mercato".

Per Bettarelli si tratta di "una situazione che, a detta degli operatori economici del settore del commercio di carne suina, è sempre la stessa, in un contesto fra l'altro mutato ancora e caratterizzato da una forte crescita dei prezzi della materia prima e flessione dei consumi sul mercato interno; dinanzi ad un mercato quello cinese, che si presenta in costante crescita e che potrebbe rappresentare una vera e propria boccata d'ossigeno per nostre imprese".

"Per questo - spiega Bettarelli - ho presentato una nuova interrogazione alla Giunta regionale per sapere (oltre le belle parole) come si sia evoluta la questione dell'autorizzazione all'exportazione nei mercati cinesi e statunitensi della carne suina, quando si possa addivenire ad una soluzione utile agli operatori economici umbri del settore e quali azioni concrete - conclude - intenda mettere in atto la Regione per raggiungere l'obiettivo".

"PROLIFERAZIONE AUTORIZZAZIONI PER TARTUFAIE CONTROLLATE. GESTIONE SUPERFICIALE LEGGE E REGOLAMENTO" - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE ASSOCIAZIONI TARTUFAI - ASCOLTATI ANCHE TECNICI ASSESSORATO E AMMINISTRATORE AFOR

Perugia, 22 luglio 2021 - Hanno puntato il dito sulla "proliferazione delle autorizzazioni di tartufo controllate", sottolineando che "l'elevata serie di concessioni, nell'Altotevere, sta precludendo la libera ricerca del tartufo", è il grido d'allarme lanciato dall'associazione 'Tartufai Alto-

tevere Onlus" che si è fatta portavoce delle istanze del Comitato per 'libera cerca'. L'incontro si è svolto in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, ufficialmente richiesto dal consigliere Michele Bettarelli (Pd).

Alla riunione, oltre alle Associazioni dei tartufai, sono stati invitati ed hanno partecipato anche rappresentanti di Associazioni di Categoria, oltre al dirigente Francesco Grohmann (Direzione regionale Agricoltura) e all'amministratore unico di Afor (da luglio 2019 gestisce la materia), Manuel Maraghelli.

Nell'introduzione del tema, il presidente Mancini ha rimarcato la necessità di "analizzare con particolare attenzione il rapporto tra territorio e tartufo controllate e autorizzate. Nella fase di rinnovo, gli enti preposti sono chiamati a verificare il rispetto delle normative vigenti". Il Presidente ha definito poi "assurdo effettuare verifiche solo formali su una percentuale troppo bassa delle concessioni".

È stato il presidente dell'associazione 'Tartufai Altotevere', Alessandro Ghigi, che dopo un breve excursus storico sull'importanza economica e storico-culturale del tartufo nella Valtiberina, a rimarcare come l'Umbria si sia dotata di una buona legge (1/2015-Testo unico agricoltura), ma che non viene sufficientemente applicata rispetto alla gestione delle concessioni delle tartufo controllate. Per Ghigi mancherebbero quindi i controlli sul territorio atti a verificare il rispetto delle norme vigenti. "Tutti - ha detto - si sentono autorizzati ad una tabellazione selvaggia. La non applicazione della legge provoca conflittualità con i liberi cavatori".

Cristiano Casagrande di Confagricoltura Umbria ha sottolineato, tra l'altro, come la legge regionale in merito trovi un suo equilibrio fra i diritti di chi è proprietario di territori con vocazione dello sviluppo del tartufo ed i diritti dei tartufai. "L'individuazione delle tartufo controllate - ha detto - serve a mettere in condizione i proprietari del terreno di poter svolgere legittimamente la propria attività per poterne ricavare beneficio economico. Su questo dobbiamo basare ogni ragionamento. La nostra legge regionale lascia comunque ampio spazio di lavoro ai raccoglitori. La Regione ha preso un impegno strategico per lo sviluppo della filiera economica del tartufo dove tutti avranno un ruolo importante".

Francesco Grohman dopo aver assicurato la programmazione di un incontro con le associazioni dei tartufai per il prossimo mese di settembre, ha ricordato che l'assessore Roberto Morroni, già da mesi, sta privilegiando un approfondimento sulla filiera del tartufo, per ridarle slancio anche in funzione della promozione del prodotto sia da un punto di vista economico che turistico e per la valorizzazione del territorio. "La legge - ha detto Grohman - ha cercato di individuare l'equilibrio tra le esigenze del libero ricercatore e quelle del proprietario dell'area".

L'amministratore unico di Afor, Maraghelli ha detto di aver trovato una gestione non univoca del settore-, con alcune Comunità montane che



applicavano in maniera diversa la normativa legislativa. Il dirigente di Afor, Marco Vinicio Galli ha ribadito come l'Agenzia stia facendo un importante lavoro di omogeneizzazione rispetto a nove modus operandi, tanti quanti erano le Comunità montane. È stata predisposta un'unica posizione organizzativa per le tartufole controllate e coltivate.

Bettarelli ha sottolineato come "il tartufo rappresenta una parte importante del patrimonio economico, culturale e sociale di un territorio. Sarà essenziale un dialogo chiaro e costruttivo e nell'eventualità si ritenesse necessaria una rivisitazione della normativa va prevista la predisposizione di un tavolo partecipato da tutti i soggetti interessati, rappresentanti dell'intero territorio regionale. Bisogna capire dove si può migliorare e se esistono le condizioni per farlo. È importante ragionare per comparti - ha detto - tenendo in alta considerazione le diversità dei territori".

Per Fabio Paparelli (Pd), "chi rilascia la concessione deve essere anche titolare dei controlli, prevedendone le modalità nella stessa legge. In passato - ha ricordato - ho più volte suggerito, a seguito della legge Delrio, di valutare se porre in capo la concessione e i controlli (attraverso la propria Polizia) alle Province che oggi, di fatto, sono associazioni di Comuni".

Il presidente Mancini ha assicurato le Associazioni presenti sulla massima considerazione rispetto alle loro istanze e dopo l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria per approfondire adeguatamente la materia, la Commissione darà vita, nel prossimo mese di settembre, ad un tavolo tecnico che possa definire le dicotomie evidenziate nel corso della riunione. "Dobbiamo guardare la nascente filiera del tartufo - ha sottolineato - al di fuori da ogni contrapposizione. Saranno probabilmente necessarie le ripermitezioni di alcune aree del territorio regionale. Importante è alzare i livelli di controllo e difendere l'ottima qualità dei nostri tartufi che contribuiscono al prestigio dell'Umbria nel mondo".

"TODI, DERUTA E MONTEFALCO NELLA CLASSIFICA NAZIONALE 'SPIGHE VERDI 2021'" - SODDISFAZIONE DI NICCHI (LEGA)

Perugia, 30 luglio 2021 - "È per tutti gli umbri motivo di grande orgoglio, che tre borghi umbri siano nella classifica dei borghi più belli d'Italia, ma è anche una nostra responsabilità affinché il nostro patrimonio artistico, turistico e culturale venga preservato e conservato." Lo afferma Daniele Nicchi, consigliere regionale della Lega e presidente della Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Un prestigiosissimo riconoscimento - rimarca Nicchi - attribuito da parte di 'Spighe Verdi 2021' ai tre borghi umbri, Todi, Deruta e Montefalco, quali testimonianze dell'antica storia della presenza in Umbria. Quest'anno 'Spighe Verdi 2021', il programma per lo sviluppo rurale sostenibile, ha stilato una classifica dei 59 migliori comuni

per le vacanze in campagna. Si rivolge ai Comuni che intendono valorizzare e investire sul proprio patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali. Nella classifica nazionale a Todi, Deruta e Montefalco sono stati assegnati le 'Bandiere Blu dell'agricoltura', premiando le realtà umbra più virtuosa in termini di tutela del patrimonio rurale. Questo riconoscimento - conclude Daniele Nicchi - ci sprona, come Regione, a proseguire lungo la via che ha portato ad identificare l'Umbria come terra del buon vivere e alla qualità della vita dell'intera comunità".



"SOSTEGNO A COLDIRETTI: TUTELARE GLI AGRICOLTORI CONTRO I DANNI DA FAUNA SELVATICA SENZA GRAVARE SULLE TASCHE DEI CACCIATORI" – NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 8 luglio 2021 - "La Lega esprime pieno sostegno alle istanze palesate da Coldiretti e dal mondo degli agricoltori umbri, in piazza a Perugia, per chiedere alle istituzioni maggior tutela contro i danni da fauna selvatica, in particolare i cinghiali, che creano milioni di danni alle colture ogni anno, causano degrado urbano e rischi sanitari, come quello di trasmissione della peste suina, e rappresentano un elemento di pericolo per gli automobilisti". Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega-presidente Seconda commissione).

"La Commissione che presiedo – ricorda - ha attenzionato a più riprese il tema, svolgendo diverse audizioni con i soggetti portatori di interesse. Gli agricoltori sono giustamente esasperati ed è doveroso che ottengano i rimborsi per i danni subiti, ma non possiamo permettere che si vada a gravare ulteriormente sulle tasche dei cacciatori, che in questi anni, peraltro, risultano dimezzati nel numero".

"Su questo tema – continua Mancini - gli Ambiti territoriali di caccia (Atc) non possono sottrarsi alle loro responsabilità, sia nella fase di controllo e contenimento dei cinghiali, sia per quanto riguarda eventuali azioni di prevenzione dei danni. Come Lega abbiamo più volte evidenziato le criticità gestionali in carico agli Atc, espresse anche dal mondo venatorio ed emerse in particolare nella mancata approvazione del bilancio nelle prime sedute da parte degli Atc 1 e 3, a dispetto dell'Atc2 che invece ha ottemperato ai suoi obblighi. Ribadisco la necessità di attuare con massima urgenza un cambio ai vertici degli organi demandati alla gestione dell'attività venatoria, in particolare degli Atc".

"Come proposto da Coldiretti – commenta Mancini -, è necessario garantire un maggior coordinamento tra Regioni e Stato: il quadro politico regionale, in sinergia con gli uffici amministrativi competenti, deve assumersi le proprie responsabilità per centrare gli obiettivi posti da tutte le associazioni agricole e dal mondo venatorio".

"Nella prossima sessione di bilancio, che verrà discussa in Assemblea legislativa – assicura Mancini - lavoreremo affinché vengano previste risorse idonee a garantire quanto legittimamente manifestato dagli agricoltori. Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza nazionale scaturita dalle invasioni dei cinghiali – conclude - che stanno provocando l'abbandono delle aree interne, problemi economici, ambientali e sociali. Di fronte a queste criticità non vogliamo tirarci indietro e faremo la nostra parte".

IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE SUL PROBLEMA DI NATURA SANITARIA E ECONOMICA CAUSATO DALLA MASSICCIA PRE-**SENZA DI CORMORANI AL LAGO TRASIMENO**

Perugia, 8 luglio 2021 - La Terza commissione, presieduta da Eleonora Pace, ha svolto nel pomeriggio di oggi un'audizione sulle problematiche legate alla presenza massiccia della specie protetta dei cormorani nelle acque e lungo le sponde del Lago Trasimeno. Vi hanno preso parte due assessori, Roberto Morroni per l'agricoltura e Luca Coletto per la sanità, e i rappresentanti della Cooperativa pescatori del Trasimeno, della cooperativa fra pescatori "Stella del Lago" e di CIA Umbria, Coldiretti Umbria e Confagricoltura. La presenza dei cormorani nella zona lacustre sta creando problemi di ordine sanitario ed economico: si cibano di ciò che trovano in acqua, gli avvannotti di pesce, e con le loro feci finiscono per creare grosse criticità all'ambiente, alle specie ittiche e, conseguentemente, al settore dell'alimentazione, quindi alle persone. Per non dire dei danni alle attività economiche, pescatori in primis, e turistiche, quindi all'intera economia regionale.

"Una specie ormai non più migratoria – hanno sottolineato i pescatori – ma stanziale, in quanto nidifica sul lago Trasimeno e si riproduce in gran quantità, rendendo vani anche gli investimenti fatti dalla Regione per il ripopolamento di altre specie, a partire dal pregiato luccio del Trasimeno che è una specie autoctona unica al mondo". I pescatori chiedono soluzioni entro breve tempo per un problema che si trascina da anni e in particolare che possa essere applicata una selezione per ridurre il numero e l'utilizzo di dissuasori acustici e di ogni forma di limitazione del fenomeno invasivo da parte degli uccelli.

L'assessore Morroni ha detto che il problema è già da tempo all'attenzione della Giunta e che c'è condivisione con l'assessorato alla sanità per trovare una soluzione, perché prima ancora degli abbattimenti occorre risolvere la problematica di tipo sanitario.

L'assessore Coletto ha parlato della sperimentazione in corso con la Asl 1, i cui risultati saranno sottoposti all'Ispra, unica istituzione che può dare deroghe per fare un controllo del territorio, affinché possa verificare i danni alla salute, nonché alla catena commerciale.

Sul tema sono intervenuti anche i consiglieri Valerio Mancini (Lega), promotore dell'audizione in commissione, Eugenio Rondini (Lega) che non è membro della commissione stessa ma segue da vicino le problematiche che riguardano il lago Trasimeno, e il consigliere Andrea Fora (Patto civico) che ha chiesto di assumere le decisioni che spettano alla politica.

"BUONE NOTIZIE DALL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE SUL PROBLEMA CORMORANI AL LAGO TRASIMENO, MA SERVE UN'AZIONE DI CONTENIMENTO" – NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 9 luglio 2021 – “Nell’audizione sul problema dei cormorani al lago Trasimeno ho appreso con soddisfazione che le istituzioni hanno già attivato dei tavoli per affrontare e risolvere la problematica, ma ritengo che l’unica soluzione realmente efficace sia quella proposta anche dai consiglieri regionali della Lega Veneto, ovvero consentire azioni di contenimento della specie”: lo dice il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che aveva richiesto l’audizione sin dai primi di giugno.

“Soltanto così - spiega Mancini - l’eccessiva presenza di questa specie, dannosa per l’ambiente, potrà essere concretamente ridimensionata. Le associazioni venatorie hanno chiesto l’inserimento dei cormorani tra le specie opportuniste, ritenute dannose e nocive per l’ambiente, rimarcando la necessità di predisporre una deroga all’attività venatoria per contenere questa specie. La massiccia presenza di cormorani al Trasimeno è controproducente anche per la pesca che, dopo mesi di grandi difficoltà a causa della pandemia, si trova a fare i conti con quest’altra problematica. È quindi opportuno che si prevedano dei ristori da destinare ai pescatori, cosicché possano essere almeno parzialmente risarciti dei danni subiti. I cormorani da migratori stanno divenendo una specie stanziale - conclude il consigliere della Lega - pertanto è opportuno consentire quanto prima azioni di abbattimento per limitarne il proliferare e al contempo fornire aiuti concreti ai professionisti della pesca”.

"GRAZIE AL PRESIDENTE MANCINI E AI COMMISSARI PER LA DISPONIBILITÀ A PORTARE AVANTI IL TEMA" – DE LUCA (M5S) SULL’AVVIO DELL’ITER DELLA SUA PROPOSTA DI LEGGE SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Perugia, 15 luglio 2021 - La proposta di legge firmata dal consigliere regionale Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) sulla costituzione delle comunità energetiche in Umbria ha iniziato il suo iter in Seconda commissione. E dopo la seduta, De Luca rivolge “un ringraziamento doveroso al presidente della Commissione, Valerio Mancini, e a tutti i commissari per l’apertura mostrata e la disponibilità ad approfondire il tema”.

“Si tratta - Thomas De Luca - di una proposta che potrebbe davvero rappresentare una piccola grande rivoluzione in Umbria sul piano della transizione ecologica. Lo scopo principale della legge è promuovere l’istituzione di comunità energetiche in Umbria. Un insieme di soggetti che consumano e condividono energia pulita in uno scambio tra pari, un’attività incentrata sul valore dell’energia prodotta e non sulla realizzazione di un profitto. Un nuovo paradigma per la generazione e il consumo di energia con interessanti risvolti anche sociali. Abbiamo deciso di presentare questa proposta di legge - aggiunge De Luca - perché riteniamo che possa essere una grande possibilità di progresso e sviluppo. Un atto di responsabilità politica ed etica verso il pianeta e

insieme anche un’opportunità economica. Trasformare l’attuale modello economico produttivo in un sistema di economia circolare, capace di generare enormi benefici sociali, ambientali, economici e sanitari. La proposta del M5S - continua - chiede alla Regione Umbria un impegno attraverso incentivi a sostenere finanziariamente la fase di costituzione delle comunità energetiche che a tutti gli effetti sono un soggetto giuridico fondato sulla partecipazione volontaria e aperta, i cui membri o soci possono essere persone fisiche, enti locali, comprese le amministrazioni comunali, o piccole imprese che potranno anche stipulare delle convenzioni con Arera, al fine di ottimizzare la gestione e l’utilizzo delle reti”.

“I clienti - prosegue il consigliere M5S - da semplici consumer diventano dei prosumer, ovvero produttori e consumatori allo stesso tempo, con il vantaggio di avere meno sprechi per la rete di distribuzione. Questo è il vero aspetto rivoluzionario delle comunità energetiche. L’obiettivo, oltre ai prezzi più bassi, è quello di un deciso taglio delle emissioni e una maggiore indipendenza energetica. Le comunità energetiche rappresentano oggi un tassello fondamentale per l’obiettivo europeo di arrivare a raggiungere nel 2030 una riduzione del 55 per cento delle emissioni di CO2 in atmosfera. Un modello innovativo fondato sulla cooperazione virtuosa e la crescita sostenibile. Una misura che deve rappresentare una opportunità per l’Umbria proprio perché viene fortemente incentivata nel PNRR nazionale - conclude De Luca - che ha individuato importanti risorse per accelerare lo sviluppo di comunità energetiche e sistemi distribuiti di piccola taglia”.

"DISASTRO MONTEFALCO SU RACCOLTA DIFFERENZIATA, NECESSARIO INTERVENTO DI COMMISSARIAMENTO" – DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 20 luglio 2021 - “Maglia nera della raccolta differenziata al Comune di Montefalco. Il report di Arpa mostra per l’ennesimo anno le solite scarsissime performance di differenziata”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annunciando la presentazione di un’interrogazione “alla presidente Donatella Tesei e alla Giunta per sapere quali azioni intenda mettere in atto nei confronti del Comune di Montefalco e gli altri che, come da rilevazioni Arpa, sono in violazione della dgr che prevede l’attivazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Umbria anche con la nomina di un Commissario ad acta”.

“A Montefalco - spiega De Luca - la raccolta è pari al 35,1 per cento con qualità delle raccolte dell’organico veramente insignificanti. Mentre in base alla dgr numero 34 della Regione Umbria del 18 gennaio 2016, le modalità organizzative stabilite da ciascun comune erano finalizzate a conseguire un obiettivo di raccolta differenziata non inferiore al 60 per cento per il secondo semestre dell’anno 2016, non inferiore al 65 per cento per l’anno 2017 e non inferiore al 72,3 per cento



per l'anno 2018. 'In caso di inadempienza, si legge nella dgr, sono esercitati i poteri sostitutivi anche con la nomina di un commissario'. Sono dati chiarissimi quelli che spiegano lo stop nella raccolta dei rifiuti all'interno della regione. In Umbria il progredire dell'ottimizzazione della raccolta differenziata ha subito un brusco rallentamento nel 2020 rispetto al 2019 con un semplice 0,1 per cento in più, tanto è vero che sono state raccolte oltre 290 mila tonnellate rispetto alle 300 mila dell'anno precedente".

"L'analisi di Legambiente relativa a questi dati - continua De Luca - mostra come addirittura ci sia una regressione nelle performance della raccolta. Come dichiarato da Maurizio Zara, presidente di Legambiente 'Oltre ad avere ancora tutta la Valnerina senza raccolta differenziata, diversi comuni hanno un Rd medio del 55,6 per cento, una produzione annua totale di rifiuti di 567 kg/abitante, la più alta della regione, e infine una qualità della frazione organica decisamente peggiorata nel 2020'. Le rilevazioni di Arpa - conclude - dimostrano chiaramente come il Comune di Montefalco sia chiaramente in stato di violazione rispetto alla dgr del 2016, evidenziando dati clamorosamente inferiori alla media minima richiesta e necessaria come da programma regionale".



"LA REGIONE TUTELA CACCIATORI E AGRICOLTORI CON LA COPERTURA INTEGRALE DEI DANNI CAUSATI DAI CINGHIALI" - NOTA DI MANCINI E PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 16 luglio 2021 - "La Regione Umbria, tramite l'assessore alla caccia Roberto Morroni, ha reso noto che una delibera di Giunta ha predisposto uno stanziamento di circa 256 mila euro per la copertura integrale dei danni all'agricoltura causati dalla fauna selvatica". Lo sottolineano i consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini (responsabile dipartimento Caccia della Lega Umbria) e Stefano Pastorelli (capogruppo all'Assemblea legislativa).

"Si tratta - rimarcano i due esponenti di maggioranza - di un atto di responsabilità da parte delle istituzioni a tutela degli agricoltori e dei cacciatori umbri. L'ATC 1 ha approvato tardivamente il bilancio e l'ATC 3 dovrà provvedere all'approvazione entro i prossimi trenta giorni. Questo testimonia il forte malessere dei membri dei comitati. Gli ATC erano pronti a vessare con ulteriori balzelli i cinghialisti per risarcire gli agricoltori - rilevano i consiglieri della Lega - è vergognoso che ci sia ancora chi considera i cacciatori, che già versano cospicui contributi per poter praticare l'attività venatoria e che peraltro non sono in alcun modo responsabili dei danni dei cinghiali, come dei bancomat. Il provvedimento della Regione Umbria, che destinerà agli ATC ulteriori fondi, consentirà di tutelare sia gli agricoltori, che sempre più spesso si trovano a dover fare i conti con danni da fauna selvatica che vanificano mesi di lavoro, sia le squadre di caccia al cinghiale, che a causa della pandemia non hanno potuto procedere con i regolari abbattimenti. Una decisione di buonsenso - rimarcano Mancini e Pastorelli - che sopperisce all'inefficienza dei vertici ATC. Il fatto che la Regione abbia provveduto in maniera straordinaria a coprire le spese, dando seguito alle richieste della Lega e delle associazioni venatorie, risolve la problematica finanziaria - concludono i consiglieri regionali - ma permangono evidenti criticità gestionali in capo agli ATC, come la questione delle ZRC e delle ART, la cui produttività è insufficiente, che devono essere dipanate quanto prima attuando un non più rimandabile cambio ai vertici".

RIPOPOLAMENTO ITTICO DEI FIUMI UMBRI - CARISSIMI E RONDINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE E MOZIONE A TUTELA DELLA PESCA SPORTIVA

Perugia, 19 luglio 2021 - "La pesca è un comparto economico vitale per la nostra regione, che deve essere valorizzato e sostenuto e che viene sempre più limitato da misure che ad oggi ne rendono quasi impossibile la pratica. Questo deve cambiare. Adesso". Così il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega), che annuncia sia un'interrogazione che una mozione sul ripopolamento delle trote di ceppo atlantico nei corpi idrici regionali per lo svolgimento delle attività di

pesca sportiva. L'atto è stato firmato insieme al consigliere Eugenio Rondini (Lega).

"La pesca sportiva - evidenzia Carissimi - ha una tradizione radicata e forte in Umbria che negli ultimi anni è stata trascurata. I 16mila iscritti che pagano una tessera annuale hanno diritto di esercitare il loro sport e le loro istanze devono essere considerate e soddisfatte una volta per tutte. E' ora di smetterla di preferire sempre di tutelare interessi contrapposti e ricordarsi invece che la pesca rappresenta una passione ed alimenta un settore economico fondamentale per la nostra regione determinando un insostituibile indotto sul turismo e sul commercio, a cui nessuno può rinunciare."

Secondo Carissimi e Rondini "l'esercizio della pesca sportiva è puntualmente regolamentato e non rappresenta, né può rappresentare, una minaccia all'equilibrio della fauna ittica e all'integrità degli ecosistemi fluviali così come ultimamente si vorrebbe far credere. Ciononostante, in Umbria sono stati emanati provvedimenti eccessivamente limitativi che danneggiano in maniera non oltremodo sostenibile questo settore fino a rischiare di farlo scomparire. Ci riferiamo in particolare al divieto di effettuare interventi di ripopolamento ittico nei fiumi umbri con trote diverse da quelle di specie mediterranea pura al 98 percento. È una misura irragionevole e sproporzionata, destinata a produrre conseguenze a danno di migliaia di cittadini umbri. Vero che spetta al Ministero per la transizione ecologica (Mite) l'autorizzazione, su istanza delle Regioni, dell'immissione in natura di specie e di popolazioni non autoctone per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, ma la Regione deve fare la sua parte per andare incontro agli appassionati che non possono essere ogni volta subordinati ad atteggiamenti ideologici protesi a perseguire utopici scenari di autoctonia secolari assunti equivocamente a paradigma di protezione dell'ecosistema".

L'interrogazione a risposta immediata depositata dai consiglieri leghisti ha lo scopo di "conoscere modalità e ragioni per procedere con i ripopolamenti con trote di ceppo atlantico nei corpi idrici regionali. Il settore della pesca ha bisogno di risposte, di un cambio di rotta e di soluzioni concrete. Per questo - spiegano gli esponenti di maggioranza - , unitamente all'interrogazione, abbiamo depositato una mozione che impegna la Giunta ad esprimere la sua approvazione e favore nei confronti della pesca sportiva e delle competizioni agonistiche, attraverso la promozione dei ripopolamenti con trote di ceppo atlantico, attenendosi alle prescrizioni contenute nello 'Studio per la Valutazione di Incidenza Gestione Ittica anni 2020-2022: Ripopolamenti' redatto dalla Regione Umbria e conseguentemente autorizzare l'immissione di trote fario in possesso delle caratteristiche ivi indicate, oltre che procedere alla presentazione di apposita istanza al MITE per ottenere l'autorizzazione all'immissione nei corpi idrici compresi nei siti Natura 2000 di



specie alloctone per ragioni di rilevante interesse pubblico, riconosciute nelle esigenze economiche del comparto della pesca e del turismo, nonché di quelle sociali e culturali del territorio umbro ai sensi e nel rispetto della normativa vigente”.

“Abbiamo piena fiducia – concludono Carissimi e Rondini - che questa Giunta modificherà la prospettiva del passato e saprà dare risposte concrete e soluzioni efficaci al comparto della pesca sportiva e ricreativa, dando così quel segnale di discontinuità con la precedente Amministrazione regionale che le associazioni di pescatori non hanno più voglia di attendere. Da parte nostra e della Giunta, massima disponibilità e attenzione per addivenire quanto prima al raggiungimento di una soluzione condivisa che permetta la ripresa e il rilancio delle competizioni e di un’attività ludica e sportiva così importante per il nostro territorio che troppe limitazioni ha subito”.

“LA LEGA VOCE DEI CITTADINI: BRAMA DI NOMINE E POLTRONE APPARTIENE AL PASSATO” - MANCINI (LEGA) RISPONDE “ALLE ACCUSE DI BETTARELLI (PD)” SUGLI AMBIENTI DI CACCIA

Perugia, 20 luglio 2021 - “Nonostante non stupisca l’arringa del consigliere del PD Michele Bettarelli a difesa dei vertici degli ATC 1 e 3, evidente retaggio del passato, il suo intervento di accorata difesa nei confronti della dirigenza degli Ambiti territoriali di caccia è l’ennesimo schiaffo della sinistra al mondo venatorio”. Lo afferma il consigliere Valerio Mancini (Lega - responsabile Dipartimento Caccia Lega Umbria).

“L’approvazione del bilancio dell’ATC 1 è arrivata con evidente ritardo - ricorda Mancini - per l’assenza dei delegati delle associazioni venatorie e il bilancio dell’ATC 3 non è ancora stato approvato per la stessa motivazione. Quanto sta accadendo evidenzia una difficoltà gestionale alla quale le istituzioni hanno il dovere di non soprassedere oltre. Come Lega abbiamo a più riprese manifestato all’assessorato di competenza la necessità di provvedere quanto prima alla sostituzione dei vertici degli ATC 1 e 3 - sottolinea Mancini - e lo abbiamo fatto a seguito di innumerevoli segnalazioni di mala gestio pervenute dal mondo venatorio. La prassi di riservare poltrone a uomini di partito appartiene ad un passato che gli umbri meritano di dimenticare. Sin dall’inizio di questa legislatura - rimarca il consigliere della Lega - abbiamo manifestato la nostra volontà, come ci hanno chiesto gli umbri, di segnare un cambiamento netto, che ancora comunque appare ai cittadini fin troppo timido rispetto alla necessità. Non abbiamo mai fatto mistero dell’assoluta urgenza di rivedere i quadri dirigenziali in tutti gli ambiti. L’esternazione del consigliere Bettarelli - sottolinea Valerio Mancini - è il classico esempio di ‘soccorso rosso’ all’immobilismo del passato. A differenza di quanto accadeva prima, noi non abbiamo alcun interesse a piazzare uomini di partito nei posti dirigenziali - prosegue Mancini - per noi l’unico

obiettivo è quello di garantire agli umbri una macchina amministrativa che funzioni. E l’unico mezzo per far sì che questo avvenga, è premiare il merito a discapito dei soliti amici degli amici. Bene il plauso del consigliere Bettarelli all’assessore Morroni dopo che sono stati stanziati ulteriori fondi per la copertura integrale dei danni da fauna selvatica all’agricoltura, anche se fa sorridere il maldestro tentativo del consigliere di prendersi il merito dell’azione della Giunta. È avvilente, oltre che offensivo, constatare - conclude Mancini - che Bettarelli abbia così scarsa considerazione dell’intelligenza degli umbri, che, a differenza di quanto lui pensi, sono ben consapevoli che se c’è qualcuno che promuove fatti concreti in loro tutela, di certo non è il PD”.



"SERVE UN REGOLAMENTO CHE TUTELI LA PROFESSIONALITÀ DEGLI ARTISTI" - NOTA DI MANCINI (LEGA) SULLE ESIBIZIONI LIVE

Perugia, 22 luglio 2021 - "È necessario un regolamento regionale che tuteli gli artisti che si esibiscono live". Lo chiede il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega), a margine dell'incontro con Francesco Fancelli "noto musicista e storico speaker di RTS (Radio Tiber Sound), e Roberto Pagani, celebre pianista di Claudio Baglioni per 17 anni nonché membro per 7 della band di Raul Casadei".

"L'interlocuzione con questi due artisti straordinari - dichiara Valerio Mancini - ha sollevato una problematica che va risolta con estrema urgenza, sia a vantaggio dei musicisti, ma anche degli spettatori stessi. Occorre pensare a un regolamento che obblighi coloro che si esibiscono in concerti, sagre e spettacoli, a dichiarare preventivamente la modalità di riproduzione dei brani, che sia live o su base registrata. Introdurre questa normativa è importante per salvaguardare la professionalità degli artisti che si esibiscono dal vivo, ma anche per il pubblico che assiste che ha il diritto di sapere se sta partecipando a uno spettacolo live oppure a una recita su base registrata. Sarebbe opportuno pertanto esporre nei palchi l'indicazione che riporta la modalità del concerto in esecuzione. Il Covid ha danneggiato pesantemente il settore dello spettacolo - ricorda il consigliere leghista - per mesi i nostri artisti hanno dovuto rinunciare a lavorare, e adesso meritano di essere sostenuti e tutelati. Il sound italiano non è soltanto musica, ma una filosofia che va coltivata - prosegue Mancini - l'impegno delle istituzioni per salvaguardarne l'eccellenza e difenderne il grande valore, deve essere massimo e unanime. Per adempiere agli obblighi Siae ogni artista deve comunicare preventivamente i brani che andrà a eseguire - prosegue il consigliere della Lega - in quella sede potrebbe essere fatto obbligo di rendere nota anche la modalità di esecuzione. Al termine della pausa estiva ho intenzione di invitare in audizione i vertici di Siae, i rappresentanti del mondo dello spettacolo e una rappresentanza di circa trenta musicisti che si esibiranno dal vivo, così da affrontare la problematica alla presenza di tutti i soggetti portatori di interesse. Sarebbe utile - conclude Mancini - che si provvedesse a regolamentare questo aspetto a livello nazionale, ma intanto ci mettiamo al lavoro affinché in Umbria si faccia un passo in avanti a vantaggio dei nostri artisti e di coloro che assistono agli eventi musicali".

AUDIZIONE CONGIUNTA DI II E III COMMISSIONE SU PROGETTO "MUSEO MONDIALE DELLA MEDICINA"

Perugia, 29 luglio 2021 - Audizione congiunta delle Commissioni II e III dell'Assemblea legislativa sul progetto "Museo Mondiale della Medicina (Medicine World Museum)", finalizzato alla realiz-

zazione in Umbria di una struttura museale, prima al mondo, dedicata alla più antica arte e alla sua pratica in tutto il mondo.

Roberto Laurenzi, presidente dell'Associazione nazionale per lo sviluppo economico e sociale "Futuro Italia" e promotore del Comitato per la Fondazione "Museo mondiale della medicina", ha illustrato un progetto che prevede "una struttura che inglobi da tutto il mondo la storia della medicina nelle diverse epoche, nelle diverse culture e civiltà, con un intento sia divulgativo che scientifico e culturale. In Umbria perché per la storia della medicina basta pensare all'antica scuola di medicina di Preci, o alle enormi conoscenze mediche custodite nella biblioteca di Assisi, oppure al ruolo delle due antiche Università presenti sul territorio. Un museo concepito per divenire punto di riferimento mondiale anche per la medicina sviluppata negli altri Paesi, come la medicina araba o asiatica, che ricopra il ruolo di tempio della medicina e si proponga anche come luogo di incontro e convegnistica anche a livello farmaceutico o di macchinari per il settore, attrattivo per uno specifico target di clientela o di turismo, quello delle fasce medio alte, divenendo così un 'driver' per il rilancio dell'economia regionale, sia attraverso la ricerca che con la divulgazione. Un progetto già in linea - ha sottolineato - con le linee guida programmatiche dell'Agenda 2030 dell'Unesco".

Valerio Mancini, presidente della Seconda commissione, ha espresso la propria soddisfazione per "una idea - ha detto - fra le più importanti da mettere in agenda, che coinvolge i più alti livelli istituzionali e Paesi esteri, ipotizzando relazioni sia dal punto di vista scientifico che relativamente agli scambi, che può portare sviluppo in molti settori e quindi posti di lavoro. Addirittura l'aspetto museale potrebbe divenire minore rispetto alle enormi possibilità di sviluppo per la convegnistica: l'Umbria può diventare il luogo da dove presentare al mondo nuove pratiche mediche o nuove tecnologie, ampliando la platea del mondo medico a quella delle strumentazioni tecnologiche, dei laboratori, dei beni strumentali e di chi studia e lavora in questo campo".

Eleonora Pace, presidente della Terza commissione consiliare, ha detto che il progetto "abbraccia tutta l'Umbria e riguarda diversi campi, potenzialmente è di grande attrattività".



"LA RIFORMA SULLE POLITICHE ATTIVE APPROVATA DALLA MAGGIORANZA VA IN UNA DIREZIONE DEL TUTTO SBAGLIATA RISPETTO ALLE REALI NECESSITÀ DEL SETTORE" – NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 1 luglio 2021 - "Pur riconoscendo che alla luce della profonda crisi di questi anni, a cui si sono aggiunte le conseguenze economiche e sociali legate alla pandemia, sulle politiche attive si dovesse guardare con occhi nuovi, il disegno di legge recentemente approvato dalla maggioranza va in una direzione del tutto sbagliata rispetto alle reali necessità del settore". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico.

"Innanzitutto – spiegano i componenti del gruppo del Pd - perché all'interno del 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione', si introducono elementi che tendono a configurare possibili conflitti di interessi da tra pubblico e privato, che indeboliscono la posizione delle fasce più fragili e meno qualificate che sono alla ricerca di un lavoro. Una legge che guarda più all'aspetto quantitativo che qualitativo degli interventi, che non assicura la dovuta attenzione agli over 50, ai disabili e ai giovani che sono fuori dal mercato del lavoro; che non premia il merito e la formazione, non valorizza il welfare e va ad indebolire la rete dei centri per l'impiego che necessitava, invece, di un ulteriore rafforzamento. Si è scelto di guardare al privato, ma non per un supporto al servizio pubblico, bensì solo in termini sostitutivi, andando potenzialmente a falsare anche il mercato delle stesse agenzie del lavoro".

"Questo impianto normativo – proseguono i consiglieri del Pd - conferma, al pari di altri, che la Giunta regionale punta sostanzialmente a smantellare il servizio pubblico. E già successo con la Sanità; ora si adotta lo stesso criterio con le politiche attive del lavoro. Rendere meno funzionale un servizio pubblico porta a far guadagnare fette di mercato al privato, ma ciò comporta anche il rischio di perdere per strada alcuni diritti e servizi universali, come può succedere per la scuola, la sanità e il lavoro. Per questo avevamo proposto di attribuire al servizio pubblico la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni e di ricorrere al privato solo come supporto al servizio pubblico garantendo a tutti i livelli essenziali accettabili".

"Quanto alla nuova governance dell'Agenzia regionale (Arpal) – conclude il gruppo Pd - la maggioranza si è rifiutata di approvare i nostri emendamenti, pensati per assicurare trasparenza e economicità al sistema. Invece i componenti del Consiglio di amministrazione non saranno scelti per avviso pubblico né si ricorgerà ad un presidente di derivazione regionale che avrebbe impedito ulteriori aggravii di spesa. Anche in questo caso appare chiaro l'obiettivo di fondo: creare nuove poltrone da spartire. Ma aldilà del beneficio economico che ne trarranno i predestinati, ciò

non servirà di certo a risolvere i problemi del mercato del lavoro della nostra regione".

AGGIORNARE E RIFINANZIARE L'AREA DI CRISI COMPLESSA TERNI-NARNI" – PAPAPELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 2 luglio 2021 - "Conoscere a che punto si trova la procedura di aggiornamento dell'Area di crisi complessa di Terni e Narni". È quanto chiede il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta per conoscere "quale sia la prospettiva di ulteriori finanziamenti nazionali a valere sulla legge 181 e regionali sul Fesr 21-27".

"Inoltre – spiega Paparelli – sarebbe importante capire come mai l'Assessore di riferimento non abbia ritenuto utile invitare all'audizione della X Commissione del Senato Cna e ConfArtigianato. Il 15 giugno scorso, infatti, una delegazione della Commissione 'Industria, commercio, turismo' è stata a Terni per avviare gli approfondimenti sull'area industriale complessa di Terni e Narni, con audizioni dei rappresentanti degli enti locali interessati, Regione Umbria, Provincia di Terni, Comuni di Terni e Narni, e delle realtà produttive locali coinvolte, organizzazioni sindacali e rappresentanti del sistema imprenditoriale. Non è chiaro l'obiettivo amministrativo concreto di tale passerella, di cui si è notato il mancato invito alla Cna e alla ConfArtigianato, realtà molto rappresentative delle piccole e medie imprese del territorio, visto che le competenze in materia sono esclusive del Mise e della Giunta regionale".

"Ricordo – prosegue Paparelli - che l'accordo di programma triennale del 2018 è scaduto il 30 marzo 2021. Complessivamente, con l'accordo di programma, sono stati destinati più di 58 milioni di euro, di cui 20 milioni di risorse nazionali a valere sulla legge '181/89' e 38,25 milioni di euro di risorse regionali, cui sono state aggiunte le risorse destinate agli investimenti di cui agli accordi di sviluppo, contratti di sviluppo e accordi di innovazione successivamente messi in campo. Le annunciate procedure di vendita di Ast, che avranno conseguenze decisive sul futuro del comparto siderurgico, nonché le vicende relative ad aziende come la Treofan, rischiano di minare alla radice un Piano di Riqualficazione e Riconversione Industriale che aveva trovato le sue ragioni fondative proprio sulla riqualficazione dei due comparti in un ottica di innovazione e sostenibilità. Alcuni progetti sono in stand by a causa dell'emergenza sanitaria ed economica e si rischia di non rispettare i tempi previsti dalla normativa in essere".

"Non va dimenticato – sottolinea Paparelli – che il 9 febbraio 2021 è stata approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria una mozione che impegnava la Giunta ad attivare con tempestività un confronto con il Governo per la proroga e l'aggiornamento dell'Accordo di programma, con la richiesta di ulteriori finanziamenti per la reindustrializzazione e per tutelare le iniziative di investimento in atto, in relazioni a



scadenze ed impegni che l'emergenza sanitaria ha reso non praticabili. Anche il Consiglio comunale di Terni – conclude – ha approvato il 29 marzo 2021 un atto di indirizzo che impegnava il Sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi, insieme alla Regione Umbria e al Comune di Narni, per ottenere dal Governo una proroga dell'Accordo di programma”.

“CRITICITÀ E LINEE DI SVILUPPO PER IL SETTORE DELLA GRAFICA IN ALTOTEVERE” - AUDIZIONI DELLA SECONDA COMMISSIONE NELL'AULA CONSILIARE DI CITTÀ DI CASTELLO. PRESENTE L'ASSESSORE REGIONALE FIORONI

Perugia, 8 luglio 2021 - Riconoscimento della centralità dell'Altotevere per il settore della grafica; prevedere una formazione avanzata per tutta la filiera lavorativa; intervenire con urgenza sulle molteplici criticità dei collegamenti viari e quindi infrastrutturali; attivare e rendere operativa la piastra logistica di Città di Castello; dare vita ad un centro culturale della grafica. È quanto sostanzialmente emerso questa mattina nell'Aula consiliare del Municipio di Città di Castello dove la Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, ha ascoltato, in audizione, imprenditori del settore della grafica dell'Altotevere per approfondire 'criticità e linee di sviluppo possibili per il settore'. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Michele Fioroni.

Ad inizio lavori, da registrare il saluto del sindaco di Città di Castello, Luciano BACCHETTA che dopo aver definito il distretto della grafica della sua città "fiore occhiello dell'economia tifernate ed umbra", ha evidenziato la necessità di prevedere "concreti investimenti economici su un settore vitale che garantisce lavoro a centinaia di persone".

Tra gli interventi, quello del presidente di Confindustria Alta valle del Tevere, Raoul RANIERI che dopo aver manifestato l'auspicio di un forte riconoscimento della centralità del territorio tifernate per il settore della grafica e quindi della necessità di intervenire anche per una formazione avanzata della forza lavoro, ha rimarcato come il 95 per cento degli iscritti a Confindustria Umbria, nel settore della grafica e della cartotecnica, appartengano proprio al distretto Altotiberino.

Rispetto alle risorse (10 milioni di euro) previste nel Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) predisposto dalla Regione Umbria riservate al Centro Umbria Fiere di Bastia Umbra (Linea di intervento 2 - 'A.G.A.I.N. Advanced Graphic Appealing International Network') l'assessore Michele FIORONI ha nuovamente chiarito che il progetto in questione parla di "grafica avanzata e riguarda il rilancio del polo fieristico, come polo digitale, quindi con un ruolo specifico per eventi, produzioni multimediali in streaming e come luogo di accelerazione di imprese nel settore di videogiochi e nella grafica digitale, legata a sceno-

grafie di eventi virtuali. Importante – ha detto – è invece aver aperto oggi un percorso di riflessione sul ruolo strategico del settore della grafica e della cartotecnica dell'Altotevere anche e soprattutto nell'ambito dell'economia regionale. Ci confronteremo – ha assicurato a margine della riunione - con queste importanti realtà imprenditoriali per capire come supportare al meglio questo settore per un suo forte rilancio. Si tratta di realtà con competenze straordinarie riconosciute in Italia e nel mondo. La Regione ha già messo in campo un'importante manovra denominata 'Smart attack' a supporto degli investimenti innovativi, oltre ad un bando a supporto delle competenze dove imprese di questo settore dell'Altotevere, hanno aderito. Ma l'obiettivo è quello di aprire un cantiere legato in maniera specifica a questo settore della grafica, cercando di sfruttare il nuovo strumento della programmazione comunitaria per attribuire ad esso un ruolo fondamentale di riposizionamento dell'intera economia umbra. Quello della grafica dell'Altotevere – ha concluso - è un settore storico che necessita di supporti per favorire crescita dimensionale, patrimonializzazione, investimenti, competenze lungo tutta la filiera professionale". Michele BETTARELLI (Pd), membro della Commissione ha definito "importante l'incontro di questa mattina dove, tuttavia – ha detto – è nuovamente emerso che nella progettazione regionale del Pnrr, dove ci sono oltre 3 miliardi di euro di risorse, non c'è traccia del settore della grafica, né dell'Altotevere in generale. La realtà distrettuale tifernate della grafica raccoglie circa il 95 per cento dei rappresentanti in Confindustria. È emersa la disponibilità dell'assessore Fioroni a guardare avanti, ma è limitativo se pensiamo al non inserimento nel Pnrr di una misura specifica per l'Altotevere, soprattutto su un settore importantissimo per storia e tradizione, ma anche per il tessuto economico lavorativo di questo vasto territorio".

Il presidente Valerio MANCINI ha osservato come l'assessore Fioroni abbia bene spiegato la differenza tra quanto previsto nel Pnrr per il polo digitale di Bastia Umbra ed il distretto tifernate della grafica. "Dagli imprenditori presenti – ha detto Mancini -, che erano solo una minima parte dei quasi 150 operanti sul territorio, ma per motivi legati alle misure anticovid non abbiamo potuto invitare tutti, è emersa la chiara volontà di dare un contributo per la progettazione di interventi da prevedere all'interno del Pnrr. Per questo – ha spiegato - a questa giornata seguirà il lavoro della Giunta regionale con i rappresentanti di categoria per arrivare a valorizzare, con opportune ed idonee risorse finanziarie, le enormi potenzialità di questo territorio. Abbiamo ascoltato con soddisfazione, dagli imprenditori intervenuti, l'ottimo stato di salute, in fatto di ordini, delle aziende del settore. Hanno invece lamentato la carenza di lavoratori per sostenere gli ordinativi. Per questo è anche necessario ripensare un sistema formativo avanzato a livello regionale. La Regione è chiamata a sostenere questo



territorio con progetti dedicati. Bene il polo digitale a Bastia, ma è importante guardare con altrettanta attenzione a Città di Castello e l'Altotevere per una valorizzazione del settore della grafica in un quadro produttivo regionale. Mancini ha chiesto a tutti i presenti di trasmettere alla Commissione i propri documenti di proposta che saranno poi utili alla predisposizione di una proposta di risoluzione da sottoporre al voto dell'Aula.

"INSIEME PER INNOVARE', INIZIATIVA DIVERSA DALLE ALTRE CHE SI CONTRADDISTINGUE PER PRAGMATICITÀ, VISIONE E STRATEGIA" – CARISSIMI (LEGA) PLAUDE ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA UMBRE

Perugia, 9 luglio 2021 - "Accolgo con grande interesse ed attenzione 'Insieme per Innovare', un'iniziativa veramente diversa dalle altre che si contraddistingue per pragmaticità, visione e strategia", così il consigliere Daniele Carissimi (Lega) che fa sapere di aver partecipato alla conferenza stampa digitale di oggi in cui "è stato presentato il protocollo d'intesa per la costituzione del tavolo permanente sottoscritto dalle 10 maggiori associazioni di categoria dell'Umbria della piccola industria, dell'artigianato, del commercio, della cooperazione e dell'agricoltura. A illustrare il progetto - spiega Carissimi - è stato Renato Cesca, presidente della CNA, a nome e per conto dei presidenti delle altre associazioni firmatarie: Mauro Franceschini per Confartigianato, Carlo Salvati di Confapi, Giorgio Mencaroni della Confcommercio, Giuliano Granocchia per Confesercenti, Carlo Di Somma di Confcooperative, Dino Ricci della Legacoop, Albano Agabiti per Coldiretti, Matteo Bartolini della CIA e Anna Ciri, vicepresidente di Confagricoltura".

"Fare squadra è sempre più importante - osserva Carissimi - al fine di raggiungere gli obiettivi che ora, più di prima, è necessario perseguire per la sopravvivenza di tutti i settori. Non possiamo perdere le occasioni del PNRR e affrontare le sfide con voci uniche ed univoche contribuirà a non disperdere le forze e disperdersi in iniziative singole di scarso risultato. Politica e mondo economico - avverte - devono fondersi nello sforzo superando le differenze e perseguire il fine comune che deve andare oltre i singoli profili politici di parte".

"Come esponente della maggioranza - aggiunge - sono già stato promotore, sin dall'inizio della legislatura, di iniziative nella direzione della esigenza della semplificazione, della trasformazione green del polo chimico, della mobilità sostenibile, degli Hub integrati tra industria ed agricoltura e di tutte le occasioni che l'economia circolare ci offre".

"Poter confrontarsi con un interlocutore unico, che sommi la polifonia di tutte le associazioni attive nel mondo economico - commenta Carissimi -, è una tra le iniziative più significative a cui potevo assistere e con cui mi interfacerò in ogni momento. Rimango a disposizione delle

associazioni di categoria - conclude -, per tutte le iniziative proponibili in seno all'Assemblea legislativa a supporto delle esigenze degli umbri che il mondo associativo ben rappresenta".

QT: "PREVEDERE ULTERIORI RISORSE PER I RISTORI PER LE SOCIETÀ SPORTIVE" - INTERROGAZIONE DI MELONI (PD), ASSESSORE AGABITI "TERMINI DEL BANDO PROROGATI. STANZIATI 2,1MILIONI PER SPORT DILETTANTISTICO"

Perugia, 13 luglio 2021 - Nel corso del question time odierno, il consigliere Simona Meloni (Pd) ha interrogato l'assessore Paola Agabiti per sapere se la Giunta "intende prorogare i termini ed allargare la platea di accesso al contributo previsto nell'avviso pubblico 'Avviso ristori associazioni e società sportive dilettantistiche misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19' consentendo così anche alle numerosissime associazioni e società sportive della nostra regione, che non hanno il settore giovanile, oggi tagliate fuori, di beneficiare del contributo, o se in alternativa intende stanziare ulteriori risorse per sostenere le realtà escluse".

Illustrando l'atto in Aula Meloni ha spiegato che "per le associazioni dilettantistiche la chiusura protratta degli impianti, spesso gestiti in forma diretta, ha significato un drastico calo delle iscrizioni, dei contributi volontari e delle sponsorizzazioni legate agli eventi, dovendo comunque sostenere gran parte degli oneri della gestione ordinaria onde evitare il deperimento strutturale oltre alle spese fisse relative alle utenze. Molte di queste associazioni non sono di fatto più in grado di affrontare le conseguenze della pandemia senza un diretto e considerevole sostegno finanziario da parte delle Istituzioni, senza il quale la prospettiva risulta essere la chiusura definitiva dell'attività. Il bando regionale aveva una prima scadenza al 24 giugno e sono pervenute solo 70 domande. Auspicavo la proroga dei termini e l'allargamento della platea dei beneficiari e da una verifica effettuata, il termine è stato prorogato al 24 agosto e le domande presentate sono già circa 200. L'invito è dunque di continuare a supportare il mondo dello sport, prevedendo voucher per le famiglie per agevolare la ripresa dell'attività per i ragazzi che tanto hanno patito a causa del Covid".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto spiegando che "a causa della Pandemia molte attività sportive si sono interrotte. Nel corso del 2020 sono stati attivati strumenti di accesso al credito e contributi a fondo perduto per adeguare le strutture alle normative. Con il protrarsi dell'emergenza, la Giunta ha assegnato 2milioni 150mila euro alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche operanti in Umbria la cui attività sia stata ridotta a causa di provvedimenti nazionali o regionali. Insieme al Coni abbiamo individuato criteri e modalità per rendere il con-



tributo più aderente alle necessità del mondo dello sport. È stato inserito, ad esempio, il requisito della presenza di un settore giovanile, che esiste in circa 1400 delle 1800 associazioni registrate. Il termine delle domande è stato prorogato proprio per dare più tempo alle associazioni". Meloni ha ringraziato l'assessore per aver prorogato i termini "consentendo a molte più associazioni di aderire al bando".

QT: "PROROGA AREA DI CRISI COMPLESSA TERNI-NARNI" - A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE FIORONI "PROROGA A BREVE, IL VERO TEMA È L'AGGIORNAMENTO CON NUOVA DOTAZIONE FINANZIARIA"

Perugia, 13 luglio 2021 - Nella sessione dedicata al Question time della seduta mattutina dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere Fabio Paparelli (Pd) ha chiesto all'assessore regionale Michele Fioroni "a che punto si trova la procedura di proroga dell'Area di crisi complessa di Terni e Narni", "quale sia la prospettiva di ulteriori finanziamenti nazionali a valere sulla legge 181 e regionali sul Fesr 21-27" e "come mai l'Assessore regionale di riferimento non ha ritenuto utile invitare all'audizione della X Commissione del Senato Cna e ConfArtigianato". Nell'illustrazione dell'atto, Paparelli ha ricordato che "il 15 giugno scorso una delegazione della Commissione 'Industria, commercio, turismo' del Senato è stata a Terni per avviare gli approfondimenti sull'area industriale complessa di Terni e Narni, con audizioni dei rappresentanti di tutti i soggetti interessati. Si è notato il mancato invito alla Cna e alla ConfArtigianato, realtà molto rappresentative delle pmi del territorio. L'accordo di programma del 2018 è scaduto il 30 marzo 2021. Complessivamente sono stati destinati più di 58 milioni di euro, di cui 20 milioni di risorse nazionali a valere sulla legge '181/89' e 38,25 milioni di risorse regionali. Le annunciate procedure di vendita di Ast, nonché le vicende relative ad aziende come la Treofan, rischiano di minare alla radice un Piano di Riqualificazione e Riconversione Industriale che aveva trovato le sue ragioni fondative proprio sulla riqualificazione dei due comparti in un'ottica di innovazione e sostenibilità. Alcuni progetti sono in stand by a causa dell'emergenza e si rischia di non rispettare i tempi previsti dalla normativa. Il 9 febbraio scorso è stata approvata all'unanimità da questa Aula una mozione che impegnava la Giunta ad attivare con tempestività un confronto con il Governo per la proroga e l'aggiornamento dell'Accordo di programma, con la richiesta di ulteriori finanziamenti per la reindustrializzazione e per tutelare le iniziative di investimento in atto, in relazioni a scadenze ed impegni che l'emergenza sanitaria ha reso non praticabili. Anche il Consiglio comunale di Terni ha approvato il 29 marzo un atto di indirizzo che impegnava il Sindaco ad attivarsi, insieme alla Regione Umbria e al Comune di Narni, per ottenere dal Governo una proroga dell'Accordo di programma".

L'assessore Fioroni ha risposto che "siamo a un punto di arrivo con la proroga dell'accordo, che avverrà tra la settimana prossima e la successiva. Il vero tema sarà l'aggiornamento dell'area di crisi complessa, costruire una nuova dotazione finanziaria per il rilancio del polo chimico di Terni senza trascurare la siderurgia, cercando di far in modo che le risorse siano scaricate a terra con coerenza in maniera che generino filiere, per non essere scarsamente efficaci. Vogliamo costruire sull'area ternana nuovi modelli di crescita economica, con integrazione tra filiere. Questo nuovo percorso richiederà la partecipazione delle parti sociali, per condividere una visione di sviluppo, con un dotazione finanziaria messa a disposizione del Mise, con contratti di sviluppo in cui ci sarà un ruolo fondamentale di Invitalia. Nell'audizione a Terni noi eravamo invitati da una commissione e non credo sarebbe stato corretto chiedere al Senato chi era invitato e chi no. Questa Giunta ha dimostrato con i fatti il sostegno alle pmi mettendo a disposizione più del quadruplo delle risorse precedenti. Non era una passerella politica: è positivo che ci sia un'ampia convergenza politica e bipartisan su un territorio che ha bisogno di sostegno".

Nella sua replica Paparelli ha detto che "l'Assessore è abile a raccontarci molta fuffa. A febbraio abbiamo votato un atto, l'accordo è scaduto a marzo, ma ad oggi non abbiamo ancora nulla di concreto. La Regione deve pretendere la proroga a livello politico, non servono passerelle. Non abbiamo avuto nessun tipo di risposta su tempistica e stato della procedura, né su nuove risorse. La partita si gioca sulle risorse finanziarie".

QT: "PARCO LEOLANDIA UMBRIA, REGIONE TUTELI ACCORDO DOPO EMERGENZA COVID" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE FIORONI: "RITARDI CAUSA PANDEMIA, IN VISTA NUOVA PROROGA, MA PROGETTO RESTA PRIORITARIO"

Perugia, 13 luglio 2021 - Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question time) della seduta d'aula di oggi, il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, ha chiesto all'assessore Michele Fioroni "quali sono le informazioni in possesso della Giunta regionale circa lo stato d'attuazione del progetto Leolandia in Umbria e le reali prospettive e tempistiche di realizzazione dell'opera, e se la Regione intende convocare urgentemente un tavolo istituzionale con gli investitori, senza rinviare ulteriormente l'assunzione della governance, utile a procedere alla cogente proroga dell'efficacia dell'Accordo o ad una sua revisione totale o parziale, onde evitare la perdita dei benefici e delle agevolazioni ottenute per la realizzazione dell'opera".

Illustrando l'atto, De Luca ha spiegato che "il progetto di un grande parco divertimenti tematico per bambini nel comune di Narni è al centro del dibattito pubblico da tempo con varie propo-



ste che si sono concretizzate nel luglio 2018 con la società Leolandia Umbria che ha chiesto la sottoscrizione di un Accordo di Programma. Il parco si svilupperà a San Liberato per circa 65mila mq, con 5 aree dedicate a temi cari al territorio umbro, che ne esalteranno i valori e le potenzialità. Il progetto prevede 250 nuovi posti di lavoro, oltre all'indotto. Nel marzo 2018 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra il Mise, la Regione Umbria e Invitalia in cui le parti si propongono di sostenere il programma di sviluppo industriale che la società Leolandia intendeva realizzare nel periodo 2019-2020. Nel febbraio 2020 il progetto ha ricevuto il via libera al finanziamento da parte di Invitalia per la realizzazione del parco. Con questo atto sarebbe dovuto partire ufficialmente il processo per la realizzazione del parco. Il progetto umbro, del valore di 36 milioni, verrà finanziato con circa 24 milioni di agevolazioni complessive. La Giunta, ad ottobre 2018, si è detta disponibile a cofinanziare il progetto, con un impegno finanziario del 5 per cento del contributo a fondo perduto riconosciuto. Mentre nell'aprile 2019 la Regione ha previsto lo stanziamento di 343mila euro. Con l'arrivo della pandemia si è entrati in una fase di stallo e le fasi di attuazione dell'Accordo di Programma sono rimaste congelate. È dunque necessario procedere urgentemente ad una proroga dell'efficacia dell'Accordo sottoscritto o di procedere ad un rinnovo in tutto o in parte per non far decadere i termini dell'Accordo di Programma, entro il 2022, che stabilisce i benefici e le agevolazioni per la realizzazione dell'opera".

L'assessore Fioroni ha risposto che "il progetto Leolandia, anche progetto di riqualificazione territoriale, come tante altre attività economiche è stato fermato dal covid. Oltre alla sottoscrizione dello stesso, la Regione ha previsto anche l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria tramite Gepafin a supporto dei piani di sviluppo, un progetto dunque fin da subito giudicato importante. C'è interlocuzione continua con Invitalia, tramite Gepafin con 1 milione e mezzo di partecipazione al capitale di Invitalia, agire con mezzi propri per cercare di favorire una serie di precondizioni finanziarie per la realizzazione del parco, partecipazione condizionata al reperimento di altri 8 milioni di euro e con finanziamenti bancari. Purtroppo la concessione definitiva ha coinciso con la dichiarazione dello stato di emergenza, quindi si è andati avanti con una proroga di sei mesi poi di altri sei mesi e i soggetti investitori stanno valutando se rivedere il modello di business plan, adeguandolo alle nuove esigenze, a partire dai protocolli di sicurezza. C'è stata anche l'audizione nella Commissione del Senato cui ha preso parte anche la Regione, a Terni, per l'area crisi complessa, e rinnoviamo la nostra ferma convinzione di mettere a disposizione degli investitori tutti gli strumenti finanziari utili, confermando quindi gli impegni assunti a supporto di un progetto in cui crediamo fortemente e che non vogliamo sfugga al territorio. Va da sé che la revisione da parte dei soggetti investitori è nella

logica dei fatti, ma ribadiamo che siamo attenti e che l'interlocuzione con il Ministero è continua. Sicuramente arriveremo a una ulteriore proroga, per un progetto a cui non possiamo rinunciare". Nella replica conclusiva, De Luca ha giudicato la risposta ricevuta "coerente con la visione dell'economia dell'Assessore di lasciare libero il mercato, ma c'è necessità che lei nella sua agenda metta questo progetto ai primi posti e assumi su di sé la governance. Va bene la post pandemia, ma la Giunta diventi protagonista, non si limiti a mettere a disposizione gli strumenti, convochi attorno a un tavolo specifico tutti i soggetti interessati, investitori, sindaci, per vedere anche gli aspetti legati alle infrastrutture, ribadire che la Regione ritiene questo progetto prioritario, dovrebbe farlo la stessa presidente Tesei in prima persona, dato che il progetto non riguarda solo il sud dell'Umbria, ma ha capacità di attrarre da tutta l'Umbria, quindi va messo in cima all'agenda".

"VALORIZZAZIONE TERRITORIO ASSISANO DA INSERIRE NEL PNNR REGIONALE PER PROMUOVERE BRAND UMBRIA E MESSAGGIO SAN FRANCESCO" - RESPINTA MOZIONE PORZI (PD)

Perugia, 13 luglio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto, con 6 voti favorevoli (minoranza) e 9 contrari (maggioranza), la mozione promossa da Donatella Porzi (Pd) che chiedeva l'impegno della Giunta a "destinare risorse finanziarie specifiche e ricorrenti alla città di Assisi finalizzate alla organizzazione di eventi ordinari e straordinari, laici e religiosi, che promuovano il brand della destinazione Umbria; ad istituire un comitato regionale, in collaborazione con il Comune di Assisi, la Diocesi, la Conferenza Episcopale Umbra, le Comunità Francescane di Assisi, per la promozione del Giubileo 2025 in Umbria e dell'ottavo centenario dalla morte di San Francesco (1226-2026); a farsi portavoce, presso il governo nazionale, affinché provveda a destinare risorse finanziarie per le celebrazioni del Giubileo 2025 in Umbria, per l'ottavo centenario della morte di San Francesco e per adottare ogni iniziativa normativa utile a valorizzare in modo permanente lo sviluppo del turismo nella città e nel territorio di Assisi.

"L'atto originario, risalente a mesi fa - ha spiegato Donatella PORZI - è stato completamente sostituito dall'emendamento che ne diviene il testo da approvare oggi, in virtù del fatto che l'assessore Agabiti ha espresso il proprio consenso a un'altra iniziativa, quella del consigliere Andrea Fora, in base alla quale ho ritenuto necessarie le integrazioni di cui al dispositivo depositato oggi. Si vuole arrivare a una legge speciale, che non compete a questa Assemblea, mentre compete a noi lo sforzo per Assisi. Sappiamo bene che la regione è conosciuta grazie al messaggio universale di San Francesco patrono d'Italia, che il territorio assisano conta il 25 per cento delle presenze turistiche totali, che ci sono 80 esercizi



alberghieri e oltre 500 extra alberghieri, con un incremento notevole dagli Usa, un tipo di turismo acculturato, attento all'ambiente e al messaggio spirituale di San Francesco. Nel 2026 saranno 800 anni dalla morte del Santo, i cui valori di pace, dialogo, armonia fra uomo e ambiente, incarnano i temi della modernità, e sarà preceduto dal Giubileo del 2025, con Assisi e l'Umbria meta privilegiata di pellegrini e turisti. Dopo gli eventi critici del 2016 sono state messe in campo iniziative da parte della stessa città per il turismo, gli aiuti anche dalla Regione Umbria hanno invertito il trend negativo, rilanciato il messaggio che l'Umbria è la terra di San Francesco, il Papa è qui venuto per ben due volte. Sappiamo che iniziative laiche e religiose hanno una innegabile ricaduta sul turismo. Assisi beneficia in modo non organico delle donazioni, servono mesi di preparazione per gli eventi, c'è già la mobilitazione della Protezione civile, il Sacro Convento è punto di riferimento mondiale per la cristianità, organizza eventi e manifestazioni importantissime. Con la nuova legge del 2017 è stato riformato il Testo unico in materia di turismo per il rafforzamento del ruolo strategico della Regione, riconfermando la titolarità della Regione per la promozione turistica regionale. Il mio intento è formulare l'ipotesi che ci sia la disponibilità della Giunta a destinare risorse specifiche per la città che promuovano il brand Umbria, istituire un comitato regionale con Comune, diocesi e comunità francescane per promuovere i grandi eventi in arrivo. Farsi portavoce presso il governo nazionale per ottenere risorse finanziarie per il Giubileo e l'ottavo centenario, adottare ogni iniziativa normativa utile a valorizzare in maniera permanente lo sviluppo del turismo nella città e nel territorio circostante. Lavoro congiunto per arrivare a un risultato che sia frutto dello sforzo di tutti".

INTERVENTI

Stefano PASTORELLI (capogruppo Lega): "Ricordo alla consigliera Porzi che ha occupato uno scranno alto in questo consesso e adesso chiede a questa Giunta di fare ciò che non ha fatto finora il suo partito, ma stavolta è compito nostro. Abbiamo appreso che i cittadini avranno ancora un debito procapite elevato per gli ultimi anni, i sacrifici non hanno dato frutto. Chi amministra deve dare il contributo del buon padre di famiglia, far quadrare le cose e evitare di indebitare i propri figli. Nel Pnrr ci sono misure ad hoc. Problemi infrastrutturali impediscono ad Assisi di essere meta diretta e non di passaggio. Nostro obiettivo è passare da una media di presenze per 1,2 giorni a 3 giorni, rendere Assisi e le altre destinazioni non un passaggio da Roma a Firenze. Per questo serve il potenziamento di aeroporto e ferrovia, e l'indirizzo della Giunta va nella giusta direzione. Si tratta di un disegno complessivo per attrarre il maggior numero di turisti con un'offerta non solo religiosa, per un turismo non solo stagionale. ma che duri tutto l'anno. In questa ottica vanno i progetti per il Palasport e le

infrastrutture, siamo pragmatici. Gli impegni sono già presenti, prima non si poteva programmare la stagione turistica durante il coprifuoco. Diverso è opinare sulla bontà del Pnrr, che comprende la partecipazione per lo sviluppo di borghi e aree interne di tutta la regione, con il recupero del patrimonio storico culturale, ambientale. Un asse strategico per alimentare un circolo virtuoso. Il Covid ha messo in crisi la sopravvivenza delle imprese, specialmente quelle legate a cultura e turismo. La Giunta ha già garantito maggiori risorse per questi settori, poi ha messo in atto la campagna promozionale su radio e tv nazionali. È stato prodotto il massimo sforzo e altro faremo, considerando quello che abbiamo ereditato. Tutto ruota attorno al faro di Francesco. Nessuno disconosce lo storico impegno del Sacro convento. Non vorrei che il problema fosse anche quello di sostenere la ricandidatura dell'attuale sindaco che ha più volte stravolto l'assetto della sua giunta, tra rimpasti, addii e polemiche, facendo incetta di assessori esterni. Tra l'altro nessuno dei nuovi assessori fa parte del Partito Democratico, una vera e propria bocciatura per quella parte della sinistra che oggi cerca invano di riprendersi uno spazio che non le appartiene più, non a causa della Lega. Chi è causa del problema, non può essere la soluzione. La Lega ha buone intenzioni e il tempo è galantuomo. Capisco, invece, le buone intenzioni della consigliera Porzi, anche se il nostro progetto prevede 29 milioni per Assisi. Faremo di tutto e con criterio per far tornare i turisti ad ammirare le nostre bellezze. L'Umbria è la meta più ricercata dai turisti stranieri, con Assisi marchio unico e inimitabile. Abbiamo ed avevamo una nostra progettualità per rilanciare e promuovere la nostra regione".

Michele BETTARELLI (PD): "Siamo alla riproposizione dello schema solito: la colpa è di quelli che c'erano prima, per cui per Pastorelli il problema è il sindaco che si ricandida. Ma i problemi ci sono, e molto evidenti, anche nelle città che sono governate dalle forze che si riconoscono in questa maggioranza, vedi i grossi problemi che ha Perugia con la mancanza di sicurezza o gli escrementi per strada dopo la movida o il caso di Spoleto, dove il sindaco è stato rimandato a casa dalla sua stessa maggioranza, o i continui cambi di assessori a Terni. Se vogliamo fare la politica più becera, ci sono elementi per farla da ambo i lati anzi, noi dell'opposizione avremmo molti elementi in più. Piuttosto credo che, riprendendo le parole del vicepresidente di Giunta, Roberto Morroni, il quale ha parlato di silenzio assordante dai banchi dell'opposizione quando ci sono proposte della maggioranza, sia utile vedere quali saranno le reazioni a questa proposta della minoranza".

Valerio MANCINI (Lega): "La questione è appassionante. Rispetto alla geopolitica delle più importanti città umbre si può ricordare come Perugia, fino a sette anni fa, era agli onori della cronaca per il tema della droga. Lo sforzo che si sta facendo rispetto all'ordine pubblico del capoluogo è particolarmente forte anche e soprattutto



grazie ai cittadini. Rispetto ad altri comuni la Lega ha sempre agito con grande responsabilità politica”.

Thomas DE LUCA (M5S): “Se facciamo una panoramica sulle amministrazioni in Umbria, a Terni emerge un peggioramento della sicurezza, ma anche della situazione ambientale. Rispetto alla tossicodipendenza mancano politiche appropriate e questo è di competenza di chi siede in quest’aula. Non votare il dispositivo di questo atto, promosso dalla consigliera Porzi, è una ammissione che l’unica dialettica presente in quest’Aula non può prescindere dalla propaganda”.

“RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL POLO CHIMICO TERNANO-NARNESE” – APPROVATA ALL’UNANIMITÀ LA MOZIONE CARISSIMI (LEGA)

Perugia, 13 luglio 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità la mozione promossa da Daniele Carissimi (Lega) che prevede la “riconversione sostenibile del polo chimico ternano-narnese attraverso la valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola, investimenti in sviluppo e ricerca nell’industria del settore dei biomateriali e delle tecnologie verdi”. Approvato anche un emendamento proposto da Thomas De Luca (M5S) sulla fitorimediazione dei terreni contaminati.

Con questo atto, l’Assemblea legislativa impegna la Giunta a “stimolare la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie, in costante dialogo con gli attori del territorio, al fine di garantire la nascita ed il consolidamento di un rapporto sinergico tra ricerca e industria nel settore dei bio materiali e delle tecnologie verdi; incoraggiare lo sviluppo delle bioindustrie attraverso il sostegno all’innovazione e a processi di integrazione sinergica tra i settori chimico, agricolo e della gestione dei rifiuti; creare infrastrutture finalizzate alla formazione di nuove figure professionali altamente specializzate nonché alla valorizzazione delle professionalità già presenti all’interno del Polo chimico, attraverso il coinvolgimento di Its, Università, imprese locali e start up; sostenere la riconversione in chiave sostenibile delle imprese del Polo chimico Ternano-Narnese attraverso l’incentivazione e la promozione dell’industria ambientale e quella del riciclo e del recupero di materia dei rifiuti, nonché l’avvio di progetti pilota di produzione di biochemicals e biomateriali basati sulla valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola”. Infine la mozione impegna la Giunta a “sostenere l’uso di specie vegetali per la fitorimediazione dei terreni contaminati promuovendo la ricerca per l’utilizzo delle biomasse come materie prime seconde nel paradigma di economia circolare con il molteplice obiettivo di risanare i terreni, sviluppare nuove filiere industriale e non sottrarre suolo utile alla produzione alimentare”.

Nella illustrazione dell’atto, Carissimi ha rimarcato l’obiettivo di “promuovere la creazione a Terni

della ‘Sustainable Valley’. In Umbria e in particolare nell’area Ternano-Narnese il settore chimico rappresenta un comparto fondamentale per l’economia locale, regionale e nazionale. Dopo la crisi del 2008 c’è stata una perdita di valore della produzione che negli anni non si è riusciti ad arginare e che oggi vede un settore in evidente difficoltà. Sono evidenti le difficoltà di ricollocare sul mercato le imprese del polo chimico, che adottano ancora processi produttivi che sviluppano un forte impatto ambientale e rispondono ad un modello di economia desueto. È arrivato il momento di cambiare marcia distinguendosi nel settore ambientale. Dobbiamo superare la crisi e traghettare le imprese verso un futuro fondato sulla sostenibilità ambientale e sull’economia circolare, con una riconversione nel campo della bioindustria e investimenti nella ricerca. Il polo ternano può e deve diventare un modello di sviluppo abile a rilanciare il nostro territorio trasformando Terni nella città dell’industria verde, che acceleri il processo di transizione verso l’economia circolare, attraverso la riconversione del polo chimico, il risanamento e la bonifica dei siti industriali, coniugando l’asset industria con il rispetto dell’ambiente, la promozione di iniziative ed investimenti per la creazione di filiere di bioeconomia circolare, integrando la filiera dei biomateriali e quelle del comparto agricolo”.

INTERVENTI

Michele FIORONI (assessore): “Un plauso a questa mozione. La progettualità del polo chimico di Terni è centrale nel Pnrr e nel quadro della nuova programmazione economica. Il problema dell’economia umbra è di attivare nuovi modelli di specializzazioni verticali coerenti con il sistema paese. Il progetto di Sustainable Valley valorizza gli scarti agricoli e attiva un nuovo sistema di agricoltura che potrebbe coinvolgere l’intero comparto umbro. Stiamo parlando di una nuova economia che integra le filiere. Un aspetto fondamentale è aumentare la quota di valore aggiunto che si concentra in un territorio. Larga parte del valore in questo caso verrebbe realizzato nella nostra regione. È una svolta epocale rispetto ad un modello di sub fornitura che ha difficoltà a resistere alle folate congiunturali. Non basta integrare filiere, la vera sfida che vogliamo perseguire è concentrare le risorse. Dobbiamo puntare ad un modello di governance pubblico-privato per quell’area, attivando una integrazione totale anche sul sistema della ricerca e delle competenze. Dobbiamo creare ecosistemi territoriali affinché questa area possa diventare attrattiva. Serve una nuova economia, e l’Umbria può diventare un punto di riferimento”.

Thomas DE LUCA (M5S): “La mozione, pienamente condivisibile, traccia una strada ineludibile, il futuro è basato sulla sostituzione della plastica con materiale organico. È mancata una governance in passato. Oggi più che mai c’è la necessità di metterci le mani. L’esempio che più volte ho portato è stato quello di Porto Torres. Propongo un emendamento per sviluppare ricerca per cogliere la possibilità di utilizzare specie



vegetali per la fitorimediazione dei terreni contaminati. Un tema rivoluzionario, che ha un impatto zero e un costo esiguo”.

“RICONVERSIONE SOSTENIBILE DEL POLO CHIMICO TERNANO-NARNESE, SUSTAINABLE VALLEY MODELLO DI SVILUPPO VIRTUOSO PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO” - CARISSIMI (LEGA) SU MOZIONE APPROVATA IERI ALL’UNANIMITÀ

Perugia, 14 luglio 2021 - “Lavoro per Terni e per il rilancio delle imprese del territorio che devono riscoprirsi e reinventarsi per mantenere la loro posizione e recuperare il ritardo accumulato. In questo scenario il polo chimico ternano deve giocare un ruolo di protagonista nel percorso di transizione ecologica, diventando un modello di sviluppo virtuoso, capace di rilanciare il nostro territorio e di trasformare Terni nella città dell’industria verde, in cui l’asset industriale si sposi con il rispetto dell’ambiente e con il mondo delle filiere di bioeconomia circolare”. È quanto dichiara il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) commentando “l’approvazione all’unanimità della mozione sulla riconversione del polo chimico ternano-narnese avvenuta ieri nell’Assemblea legislativa dell’Umbria”.

“Terni – continua Carissimi - deve immediatamente cogliere l’occasione di trasformare la sua identità ed immagine da città inquinata a prima città sostenibile. Deve farlo puntando sulle sue specialità: il siderurgico e il chimico. Quest’ultimo rappresenta da sempre un comparto di fondamentale importanza per l’economia locale, regionale e nazionale. La mia mozione promuove l’avvio di progetti di valorizzazione sostenibile degli scarti della filiera agricola all’interno del Polo chimico di Terni-Narni, volendo ricercare una riconversione green delle imprese del comparto che sappia produrre vantaggi come il riutilizzo degli scarti con riduzione dei rifiuti prodotti, lo sviluppo di nuove filiere produttive con tecnologie verdi e all’avanguardia, la valorizzazione delle professionalità, l’incremento della competitività del tessuto produttivo agricolo sia umbro che nazionale, l’integrazione tra i settori chimico, agricolo, industriale e della gestione dei rifiuti per creare una filiera di prodotti bio con materiali dalle caratteristiche ad alto valore aggiunto e sostenibili.”

“Ringrazio l’assessore allo Sviluppo economico, Michele Fioroni - prosegue Carissimi - per l’intervenuto di ieri in Aula, nel quale ha espresso il suo plauso e ha ribadito che la progettualità del polo chimico di Terni è centrale nel Pnrr e nel quadro della nuova programmazione economica. Come ha sottolineato l’Assessore, il progetto di Sustainable Valley valorizza gli scarti agricoli e attiva un nuovo sistema di agricoltura che potrebbe coinvolgere l’intero comparto umbro. Il modello può essere applicato non solo alle bioplastiche, ma anche a filiere legate alla bioedilizia. A partire da qui, possiamo sviluppare una nuova economia umbra basata su integrazione

delle filiere e circolarità, che rappresenti un’avanguardia della green economy.”

“Con l’approvazione della mozione - conclude Carissimi - abbiamo fatto un primo importante passo, che spero sia irreversibile. Questo però è solo l’inizio. Tiriamoci su le maniche e mettiamoci al lavoro per dare concretezza a questa trasformazione e costruire per Terni una nuova identità che la elevi a traino e modello nazionale dell’economia verde”.

“TUTELARE LAVORATORI, LA REGIONE CI METTA LA FACCIA” - BORI E PAPARELLI (PD) SULLA SITUAZIONE DEL GRUPPO ACQUE MINERALI D’ITALIA

Perugia, 22 luglio 2021 - “Serve una presa in carico decisiva da parte delle Istituzioni, in primis della Regione proprietaria delle concessioni, per la tutela del gruppo ‘Acque minerali d’Italia, che impiega complessivamente 350 persone, di cui 85 nel solo stabilimento di Sangemini. Il gruppo controlla storici marchi come Sangemini, Fabia e Amerino, che rappresentano una fetta importante dell’economia dell’Umbria”. Lo chiedono i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori e Fabio Paparelli, spiegando che “il gruppo ha recentemente chiesto il concordato, che andrà a perfezionarsi da ottobre, mettendo a rischio investimenti ed occupazione, nel silenzio assordante della Regione, che deve, al contrario, metterci la faccia e svolgere un ruolo attivo per il rilancio del sito produttivo di Sangemini”.

Bori e Paparelli, sottolineando “la situazione di stallo e di crisi in un’area che conta vertenze importanti come la Novelli, come la vicenda Treofan o l’incertezza intorno alla vendita dell’Ast”, mettono in evidenza che “la proprietà del gruppo, in un incontro tra sindacati e amministratore delegato, ha confermato il ricorso a tutti gli ammortizzatori sociali locali e nazionali, impegnandosi anche ad evitare qualsiasi forma di uscita dai circuiti lavorativi, se non in forma volontaria. I lavoratori in capo alla Sangemini e Amerino sono infatti tutti ultra 50enni e la loro fuoriuscita forzata aprirebbe una nuova piaga sociale in un territorio già con difficoltà. La Regione deve dare forma e sostanza agli enunciati dell’assessore Michele Fioroni, che ha parlato di risorse a disposizione per il rilancio di aziende in crisi. D’altronde le centinaia di lavoratori impegnate dal gruppo, per realtà storiche di oltre 140 anni come la Sangemini, meritano risposte e tutele. Utile e urgente è anche la proroga e l’aggiornamento dell’accordo per l’area di crisi complessa Terni - Narni, mettendo a disposizione nuove risorse per le imprese che investono sul territorio”.

“Occorre, in questo quadro, mettere a disposizione fondi regionali- proseguono Bori e Paparelli - per accompagnare i necessari investimenti strutturali e innovativi, a partire, per la Sangemini, da una nuova linea del vetro. Tutto quello che darà sicurezza e tutela ai lavoratori va sostenuto e difeso, nella consapevolezza che



l'azienda lavora attraverso la concessione di un bene pubblico preziosissimo, come l'acqua, che impone alla Regione il dovere di vigilare ed agire".

"VERTENZA SANGEMINI E AMERINO, TROPPI LAVORATORI RISCHIANO DI RIMANERE FUORI DA INCENTIVI ALL'ESODO E PENSIONAMENTI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 22 luglio 2021 - "Preoccupa la fase di stallo della vertenza Sangemini. La richiesta di concordato presentata da Acque Minerali d'Italia deve ancora essere valutata dal Tribunale di Milano. I lavoratori vivono una snervante incertezza". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas de Luca che ricorda di aver presentato, in proposito, "un'ulteriore interrogazione alla presidente Donatella Tesei e alla Giunta regionale".

"L'attenzione va tenuta costantemente alta e non possiamo accettare passi falsi. Riteniamo innanzitutto fondamentale - spiega - che venga garantito il coinvolgimento dei lavoratori in ogni passaggio decisionale di questa delicata vertenza, perché sono parte in causa e vanno informati su ogni possibile scenario. La Regione deve tenerli costantemente aggiornati sulle interlocuzioni che saranno tenute con la proprietà e gli altri soggetti istituzionali".

"La promessa di tutela dei livelli occupazionali, così come l'azienda si è impegnata a fare con l'utilizzo di tutti gli ammortizzatori nazionali e locali - osserva De Luca -, non elimina il rischio che degli 85 lavoratori attualmente in forza agli stabilimenti solo una minima parte riuscirebbe ad affrontare in modo indolore gli esuberanti. La maggior parte di loro rischia concretamente di rimanere fuori dai percorsi di accompagnamento al pensionamento. E gli incentivi all'esodo - continua - non possono essere l'unica risposta. Dobbiamo tutelare tutti i lavoratori garantendo al tempo stesso un piano di rilancio ambizioso sul fronte commerciale e all'altezza della storia del marchio Sangemini e Amerino, anche attraverso investimenti in grado di modernizzare e rendere competitive le linee di produzione".

"Altra cosa che può fare la Regione - aggiunge De Luca - è intervenire sulla formazione, aggiornamento ed eventuale ricollocamento dei lavoratori anche se questi non rientrassero nei futuri piani dell'azienda. Inoltre - conclude - chiediamo che fine abbia fatto il patto del territorio siglato nel 2020 da tutte le istituzioni per rilanciare i marchi storici. Proprio per la delicatezza e la complessità della questione riteniamo opportuno un coinvolgimento diretto e in prima persona della presidente Tesei".

"LA GIUNTA ISTITUISCA IL 'TAVOLO REGIONALE DEL CREDITO'" – MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO): "ATTENZIONE ANCHE ALLA RIDUZIONE DEGLI SPORTELLI NEI TERRITORI MARGINALI"

Perugia, 23 luglio 2021 - "La Giunta istituisca il 'Tavolo regionale del credito', quale luogo dedicato alle politiche di concertazione e risoluzione delle principali questioni del sistema umbro. Un Tavolo che dovrà vedere fra i suoi partecipanti la presidente della Giunta o un suo delegato, Gepafin, Sviluppo Umbria e i rappresentanti degli Istituti di credito presenti in Umbria". Lo chiede, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico).

Nell'atto di indirizzo, l'esponente dell'opposizione consiglia evidenze che "un efficace sistema del credito è di fondamentale importanza per l'economia e lo sviluppo economico regionale anche come leva e moltiplicatore degli investimenti. La riorganizzazione del sistema creditizio regionale è da anni in evoluzione anche in conseguenza delle direttive europee sugli istituti di credito a garanzia del sistema bancario. Inoltre gli interventi straordinari anti crisi messi in campo dalla Regione e dalle sue partecipate necessitano anche di un ruolo pro-attivo degli istituti di credito che dovrebbero sempre più adeguare e potenziare gli strumenti finanziari per il sostegno ai processi di sviluppo dell'economia regionale".

Fora sottolinea inoltre che "gran parte degli strumenti e delle misure di contrasto alla crisi finanziaria e di sviluppo del sistema economico muovono dalla necessità di una adeguata liquidità aziendale a fronte della quale poi successivamente le imprese potranno contare sui benefici delle misure regionali e nazionali in questione. Anche la riorganizzazione della rete degli sportelli bancari diffusi nei comuni dell'Umbria merita di essere approfondita in una logica partecipata, pur nel rispetto delle autonome scelte industriali. I numeri mostrano con assoluta chiarezza il processo in corso: nel 2021 sono 74 i comuni serviti da sportelli bancari contro gli 82 del 2015; meno di 45 sportelli ogni 100.000 abitanti contro i 57 del 2015; 2.860 dipendenti bancari nel 2021 contro i 3.751 nel 2015. Questa rarefazione territoriale degli sportelli incide anche sugli ATM (bancomat) passati dai 723 del 2015 ai 592 del 2020, a cui si somma la riduzione degli sportelli postali scesi dai 298 del 2010 agli attuali 258. Va ricordato - conclude Andrea Fora - che tutto ciò danneggia le fasce più deboli della popolazione, come gli anziani, che si trovano in difficoltà per gli spostamenti e i molti fra coloro che ancora non hanno una alfabetizzazione digitale sufficiente".

"LA LEGA RISPETTI LA LEGGE REGIONALE 3/2007 E RIPRISTINI I FINANZIAMENTI PER IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE" - BETTARELLI (PD) PRESENTA EMENDAMENTO ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Perugia, 26 luglio 2021 - "La Regione Umbria è stata tra le prime in Italia a varare una legge (3/2007) che riconosce l'importanza del Commercio equo e solidale e a prevedere coerentemente, nel proprio bilancio, uno specifico portafoglio di risorse. Ma le parole dell'assessore



Michele Fioroni nel corso della seduta d'Aula dell'11 maggio hanno confermato la cancellazione dal Bilancio 2021-23 delle risorse destinate al finanziamento delle azioni previste dalla legge 3/2007". Lo evidenzia il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli, annunciando di aver presentato un emendamento all'assestamento di bilancio finalizzato a ripristinare la copertura finanziaria della norma.

"Una legge - spiega Bettarelli - che in una Regione naturalmente vocata alla sostenibilità ambientale e sociale, nel tempo ha permesso la creazione di percorsi educativi, azioni che mettersero al centro il rispetto della dignità, dei diritti dei lavoratori e dell'ambiente coniugando iniziative di grande valore educativo, culturale ad eventi e manifestazioni che sono diventate parte centrali nell'offerta turistica delle nostre Città. Ma tutto questo evidentemente poco interessa alla Giunta Tesei che attraverso l'assessore Fioroni ha sottolineato prima come il commercio equo e solidale non sia una priorità di questa Amministrazione regionale e poi come 'lo sfruttamento del lavoro sia un problema ormai superato'. Così che in modo del tutto arbitrario e con un colpo di spugna hanno di fatto cancellato assieme alla Legge 3/2007 tutte quelle iniziative di informazione ed educazione nelle scuole, finalizzate al rafforzamento del diritto del consumatore ad essere informato sugli effetti ambientali e sociali derivanti dalla produzione e commercializzazione dei prodotti così come quella rete di eventi diffusi in tutta la nostra Regione. Ma il rispetto di una legge regionale in Umbria non può essere una opzione da disattendere per il partito di Matteo Salvini".

"Seppur la crisi economica derivata dalla pandemia imponga al decisore politico una riorganizzazione delle priorità delle scelte - prosegue Michele Bettarelli - risulta incomprensibile come in un momento in cui tutte le Istituzioni internazionali intraprendono la strada di un'economia etica e strettamente attenta alle emergenze ambientali, la Regione Umbria, tra le prime a sostenere il commercio equo e solidale, scelga di non finanziare la propria Legge, cancellando i 35 mila euro previsti. Una cifra irrisoria in un bilancio regionale. Per questo - conclude - è necessario ripristinare una cifra, seppur minima, adeguata a sostenere questo importante filone. La scelta di non farlo e quindi la bocciatura dell'emendamento presentato sarebbe soltanto l'ennesima riprova non dell'impossibilità, ma della volontà di cancellare il Commercio equo e solidale dalla nostra regione".

"SU CHIUSURA SPORTELLI BANCARI LA REGIONE NON LASCI SOLI I SINDACI E NON CONSENTA LA SPOGLIAZIONE DEI PICCOLI COMUNI" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 27 luglio 2021 - "I piccoli comuni sono la spina dorsale dell'Umbria e il progressivo smantellamento dei servizi è un fenomeno allarmante che va fermato. Un fenomeno che trova la

sua ultima concretizzazione nella maxi chiusura degli sportelli bancari di Istituti di credito che hanno deciso di lasciare gran parte dei territori della nostra regione. Per questo è più che legittimo l'allarme dell'Anci Umbria e, proprio per questa mobilitazione, chiediamo che la Regione faccia la sua parte attivando tutti i processi necessari a invertire questa tendenza". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito alla "progressiva chiusura degli sportelli bancari, che rischiano di mettere in ginocchio la popolazione, ma anche creare difficoltà a piccole e medie imprese".

"In un contesto storico in cui si parla di Pnrr, sostenibilità e transizione ecologica - spiega Bori - consentire lo smantellamento dei servizi, nelle piccole realtà dell'Umbria, è una scelta contraddittoria e controsenso. Una scelta che, tra l'altro, apre le porte allo spopolamento di presidi fondamentali da punti di vista sociale, ambientale ed economico".

"Fermo restando che gli Istituti bancari sono realtà private e che, di fronte alle scelte intraprese, il pubblico non può incidere troppo, è anche vero che esistono margini di manovra per le Istituzioni di far sentire la propria voce. Serve dunque - prosegue Bori - una convocazione presso le Commissioni competenti, oppure un tavolo di confronto con la presidente Tesei e i rappresentanti dell'Assemblea legislativa".

"Come sul fronte dei medici di medicina generale, non possiamo permettere che l'Umbria subisca una nuova perdita - conclude Bori - e per questo la Regione troverà nella minoranza un attento e sensibile interlocutore in tutte le occasioni che vorrà portare avanti per risolvere tale problematica".

L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2021- 2023 APPROVATO A MAGGIORANZA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 27 luglio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023 con 13 voti favorevoli (Lega, FdI, FI, Tesei presidente) e 8 contrari (Pd, M5S, Patto civico, Misto).

EMENDAMENTI.

Respinta a maggioranza (13 sì - 8 no) la proposta del consigliere Michele Bettarelli (Pd) che stanziata 35mila euro per finanziare la legge regionale 3/2007 sul Commercio equo e solidale.

Approvata (19 sì - 2 astenuti, Paparelli, Bettarelli-Pd) la proposta dell'assessore Paola Agabiti che stanziava ulteriori 245mila euro per il contributo una tantum a favore delle famiglie; ulteriori 20mila euro per le famiglie delle vittime degli incidenti mortali sul lavoro; 25mila euro per il cofinanziamento del Fondo per le politiche giovanili.

ORDINI DEL GIORNO.



Bocciato (13 sì - 8 no) il documento firmato da Pd, M5S, Patto civico, Misto che chiedeva alla Giunta di reperire i 2,8 milioni necessari per il pagamento delle indennità Covid a tutto il personale sanitario umbro, compresi i professionisti non dipendenti.

Respinto (11 no - Lega, FI, Tesei presidente; 2 astenuti - FdI; 8 favorevoli - Pd, M5S, Patto civico, Misto) il documento a firma Michele Bettarelli (Pd) - Thomas De Luca (M5S) che chiedeva di reperire risorse per promuovere la campagna di vaccinazione contro il Covid 19 e di introdurre, "in via di autodeterminazione", il Green pass per tutti gli organi elettivi durante l'attività politica in presenza sia dell'Assemblea legislativa che delle Commissioni.

L'ASSESTAMENTO.

L'atto è stato illustrato in Aula dal presidente della Prima commissione, Daniele Nicchi, che ha spiegato un intervento da circa 20 milioni di euro: "di questi circa 11,3 milioni di euro saranno destinati al trasporto pubblico locale, con oltre 6,8 milioni come contributo alle aziende di trasporto per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale; 150mila euro per il 2021 come contributo una tantum a favore delle famiglie per i nuovi nati; 150 mila euro per ciascuno degli anni 2021-2023 all'Istituto superiore di studi musicali di Terni 'Giulio Briccialdi'; 200 mila euro per il 2021 come contributo ai Comuni per il completamento degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi agli eventi sismici del 1997; 67 mila euro a favore dell'Unione dei Comuni per le funzioni conferite del lago Trasimeno a copertura delle minori entrate per la riduzione del 30 per cento del canone demaniale lacuale dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge; 40 mila euro per ciascuno degli anni 2021-2023 al 'Centro di Documentazione e Ricerca Antropologica in Valnerina' (CEDRAV); 250mila euro per gli anni 2021-2023 per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario; 150mila euro per il 2021 per interventi di messa in sicurezza civile ed ambientale della Protezione civile; 100mila euro per spese di funzionamento del Centro di Protezione civile; 282 mila euro per spese relative alla sede del segretariato del Programma delle Nazioni Unite per l'acqua; un milione di euro per gli anni 2022 e 2023 per l'affidamento dei servizi connessi alla riscossione e gestione della tassa automobilistica che non potrà più essere affidata all'Acis; 5 milioni per le regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato".

La relatrice di minoranza, Donatella Porzi (vice presidente Prima commissione - Pd), ha rilevato che "l'assestamento si basa sul recupero della tassa di circolazione, la riduzione degli oneri sull'ammortamento dei mutui, la riduzione della spesa per il personale ed altre spese non meglio specificate. Sono stati stanziati 11 milioni per il trasporto pubblico locale, a dimostrazione che questo servizio non può essere finanziato con i soli contributi nazionali. Aspettiamo con fiducia

l'istituzione dell'Agenzia regionale per il Tpl, che potrà far risparmiare cifre importanti. Nel documento c'è scritto che per coprire le spese legate al Covid si svincolano risorse che potevano essere utilizzate prima per lo scopo per il quale sono state assegnate all'Umbria. Positivo il bonus natalità anche se difficilmente potrà essere risolto senza misure per favorire l'occupazione. Non si affronta il capitolo sanità mentre sui giornali abbiamo letto che gli incentivi per il personale sanitario sono stati bocciati dal Ministero. Avremmo potuto chiedere una modifica all'Assestamento per garantire una copertura a quegli incentivi, ma ci siamo limitati ad un ordine del giorno che riconosca a coloro che hanno affrontato la pandemia con grande spirito di sacrificio si possa riconoscere quanto promesso".

Paola Fioroni (Lega): "Nell'assestamento ci sono fondi per la natalità, per la protezione civile e per altri capitoli importanti garantendo il bilancio. Sono state tagliate molte spese. La situazione socio economica nazionale e regionale è molto complessa. Ma questa amministrazione riesce a coniugare politiche di contenimento della spesa ad interventi di stimolo del tessuto economico. Questo percorso virtuoso consente interventi in favore dei cittadini della nostra regione. Ricordiamo che è stata fatta chiarezza sui conti della sanità umbra e sul disequilibrio strutturale che ora dobbiamo correggere. È stato già avviato un percorso che porterà al controllo della spesa, a partire da quella farmaceutica e all'abbattimento dei costi per l'emergenza-urgenza, fino alla revisione della rete sanitaria. Stiamo rispondendo alle debolezze strutturali della nostra regione. La pandemia ha amplificato la tendenza alla perdita di popolazione, la natalità si è ridotta ancora di più. Servono quindi misure strutturate e stabili per mettere in piedi effetti in controtendenza rispetto alle dinamiche sociali della nostra regione. Abbiamo lavorato con realismo e concretezza. Siamo orgogliosi delle nostre scelte".

Daniele CARISSIMI (Lega): "L'assestamento è un altro passaggio cruciale nel percorso per portare l'Umbria fuori dalla crisi e verso il rilancio. Un atto dove si vede una visione strategica chiara ed evidente, che dà continuità all'azione di razionalizzazione iniziata con le manovre precedenti. Con l'assestamento ci sono interventi mirati per la ripartenza, ma la maggior parte dei fondi devono essere dedicati al Tpl per coprire le passività del passato. Da sottolineare le risorse dedicate alla famiglia, con 150mila euro dedicati ad una tantum per i nuovi nati che probabilmente verranno incrementati con un emendamento dell'assessore Agabiti. Sostenere la famiglia vuol dire riconoscere la base della società, sostenere uno slancio verso il futuro. Per ripartire serve fermare l'inverno demografico, invitando genitori a credere nel futuro. È una scelta responsabile e identitaria, un aiuto concreto per le persone, un esempio di come la spending review può essere reinvestito per i cittadini e per il futuro dell'Umbria. Un contributo che si inserisce nelle azioni di vicinanza alle famiglie dimostrata fin da



inizio legislatura, che viene individuata come asset irrinunciabile della società civile. E questo in linea con le politiche del Governo Draghi. Interventi fondamentali per la ripartenza, che devono essere considerate non un punto di arrivo, ma di partenza. Dobbiamo puntare più in alto rendendo strutturali le misure per le famiglie e l'istruzione per dare all'Umbria una prospettiva di lungo periodo".

Thomas DE LUCA (M5S): "Voteremo contro perché non siamo soddisfatti delle scelte politiche contenute nell'assestamento. Ad esempio sul Tpl servono azioni coraggiose in discontinuità con il passato. Ci sono azioni che vengono fatte solo a scopo di propaganda, come i 150mila euro recuperati dalla spending review e che vanno a finanziare una misura una tantum. Poi ne spendiamo 300mila per commissariare la sanità regionale grazie all'accordo con Agenas, l'ennesima prova del commissariamento degli umbri da parte dei veneti. Una scelta che poteva essere evitata, con decisioni proprie della politica. Anche le risorse per i nuovi nati potevano essere inserite in misure strutturali. Come pure per il sisma '97, dove serve una definizione chiara per questo tipo di risorse e su cui abbiamo chiesto più volte chiarezza. Mancano scelte politiche. Un fattore determinante per il rilancio della nostra economia è la campagna vaccinale che sostanzialmente non viene affrontata in questo testo. Serve una campagna istituzionale in cui la Presidente ci metta la faccia. Mancano azioni per mettere in sicurezza il nostro territorio dalle conseguenze della crisi climatica. Serve lavorare per il dissesto idrogeologico, con una manutenzione ordinaria, e riforme strutturali. Assenti il tema della coesione territoriale e delle aree interne".

Andrea FORA (Patto civico): "Le modifiche proposte in questo atto non stravolgono il precedente ma lo integrano con misure condivisibili, anche se manca ancora qualcosa di importante. Bene gli 11 milioni e 300mila euro per il trasporto pubblico locale, di cui 6 per il rinnovo del contratto nazionale; ok lo stanziamento da 150mila a 240mila euro di fondi una tantum per i nuovi nati, ricordando che sul tema ci sono anche due proposte di legge che rilanciano il tema della natalità in Umbria, su cui dobbiamo essere uniti per contrastare la denatalizzazione; giusto lo stanziamento per i Comuni per rafforzare le strutture che si occupano della gestione dei danni causati dagli eventi sismici; bene la disponibilità di 67mila euro per L'Unione dei comuni del lago Trasimeno per far fronte a conseguenze pandemia. Ci sono dati che vanno nella giusta direzione e li voterò, come il riordino dei conti per riequilibrare il rapporto debiti crediti con gli enti locali, la ricontrattazione dei prestiti, tutto nell'ottica di ottimizzare le risorse pubbliche. Rilevo però alcune mancanze, come interventi su alcune leggi regionali inattuati, vedi la 'disciplina delle cooperative di comunità', con il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica. Ad oggi, nei fatti concreti, fatico in alcune prassi a individuare le strategie su cui innestare

un cambiamento. Punto fondamentale la forte azione di riforma della Pa, legata a una riforma complessiva che deve partire da azioni di governo sulla funzionalità amministrativa. Dovremo gestire risorse Pnrr e risorse Ue per un ammontare enorme rispetto al passato, ma con la stessa macchina che ha gestito gli anni scorsi, non riuscendo a spendere tutte le risorse disponibili. Priorità politica è anche la lotta alla povertà, di cui non c'è traccia, servono strumenti nuovi e rapidi per trasferire risorse a famiglie e Comuni in difficoltà per l'emergenza povertà. Ci concentriamo su un assestamento che è poco rispetto a Pnrr e fondi strutturali, e c'è bisogno del coinvolgimento della comunità. Ora c'è una definizione più netta della programmazione delle risorse europee, oggi è il momento di avviare un percorso di partecipazione per definire le priorità economico finanziarie della regione. Una manovra seria nell'affrontare l'azione importante di efficientazione della macchina pubblica, con una spending review e la soluzione di problemi risalenti alle passate amministrazioni, ma pur risolvendo alcuni problemi non affronta i grandi temi futuri".

Francesca PEPPUCCI (Lega): "Questo atto rappresenta un bilancio vicino alla realtà, ben concepito. Una manovra che non stravolge il bilancio approvato, ma dà risposte mirate ai cittadini. Un assestamento al bilancio che mostra di essere più funzionale rispetto al passato. Con l'amministrazione Tesei è stato subito fatto un lavoro straordinario per contrastare la pandemia, un evento che non ha riscontri nel passato, sono state ereditate troppe problematiche del passato che pesano ancora sulla linea che la Giunta vuole adottare. Ma con le scelte compiute è stato dato un segnale forte: più di metà dell'importo sul Trasporto pubblico locale, un settore in condizioni disastrose, un lavoro enorme svolto dall'assessore ai trasporti Melasecche e dalla presidente Tesei, con decine di milioni di debito e pesanti ricadute sui cittadini, un fatto su cui la politica dovrebbe assumersi le responsabilità. Ci sono interventi che sono simbolici, al di là della cifra, vedi l'una tantum per i nuovi nati, che riconosce il valore della persona nella società e sostiene le famiglie che vogliono un figlio nonostante il difficile momento che stiamo vivendo. C'è poi l'emendamento della Giunta, rispetto all'intervento inizialmente previsto, di incrementare le risorse per questa misura. Giusto l'aumento delle risorse alla protezione civile, che da un anno e mezzo lavora instancabilmente a servizio della comunità nella lotta al virus. Sulle critiche per il fatto che non si parlerebbe di sanità, ricordo che nessuna azienda è in attivo, il bilancio sanitario è in ordine, ma c'è un disavanzo strutturale che è stato coperto con poste straordinarie, per 97 milioni, anche qui la politica dovrebbe assumersi le responsabilità, anziché puntare il dito contro chi si sta rimboccando le maniche trovando soluzioni ai problemi creati da chi c'era prima. Il prossimo bilancio si spera sia il



primo libero dalle catene degli errori del passato”.

Eleonora Pace (FdI): “Questo assestamento marca una decisa cesura con il passato. Nonostante le valutazioni formalizzate da vari organismi alcuni faticano ancora ad accettare la realtà. Si registra una netta inversione di tendenza sulla qualità e quantità della risorse europee utilizzate. Questa amministrazione dimostra di nuovo l’attenzione alle esigenze delle famiglie umbre e dei territori. Positiva la scelta dell’una tantum in favore dei nuovi nati, a dimostrazione di una vera attenzione al calo demografico e alle giovani coppie. Bene il contributo straordinario per l’Istituto di studi musicali di Terni. La Regione ha ottenuto 29 milioni di euro per la riqualificazione urbana, un risultato importante per le attività connesse al Pnrr. Nel frattempo sono stati raggiunti obiettivi importanti nell’utilizzo dei fondi strutturali”.

Fabio Paparelli (Pd): “Durante questo dibattito ho sentito molte bugie. In un anno e mezzo avete creato un buco da 80 milioni. Ci troviamo di fatto la sanità umbra commissariata attraverso la convenzione con Agenas. Avete limitato il potere dei direttori delle Asl perché per due anni non siete stati in grado di monitorare la spesa ed avete inserito nel bilancio della sanità delle uscite non coerenti con il Covid mentre i fondi nazionali ad esso destinati non sono stati utilizzati. Vi distinguete per le polemiche con Governo di cui fate parte dopo aver buttato 4 milioni di euro per un ospedale da campo che non è servito a nulla. Non vedo nessuna visione dietro questo assestamento. Volete spacciare come grande visione politica un contributo da 300 euro a 800 famiglie. Con questo voi pensate davvero di incrementare la natalità in Umbria? I fondi per il Briccialdi vengono erogati da decenni. Mentre invece alcune leggi, come quella sul Commercio equo, non sono state finanziate. I 100mila euro per la protezione civile non cambieranno certo la situazione”.

Stefano Pastorelli (Lega): “Paparelli dovrebbe preoccuparsi di scusarsi per tutti i debiti lasciati, dal Tpl alla sanità. Noi apprezziamo l’ulteriore sforzo operato dalla Giunta per la predisposizione di questo assestamento. Si iniziano a vedere i primi risultati di quel cambio di passo che gli Umbri attendono da decenni. Sono state gettate solide fondamenta per quell’Umbria che ha deciso di costruire un edificio nuovo, ma sicuro. La ricostruzione post sisma verrà centrata con la ricostruzione degli ospedali di Norcia e Cascia. Si possono già vedere i segni concreti del cambiamento, sulla salute, sui trasporti, sulle strade, sui fondi europei, sugli investimenti, sulla sanità pubblica, sull’agricoltura, sul lavoro”.

Paola Agabiti (Assessore): “Questa Giunta si muove nell’ottica della prudenza e della vigilanza, ulteriormente rafforzata per fare fronte alle conseguenze della pandemia. I nostri bilanci, contrariamente a quanto successo troppo spesso in passato, non hanno lasciato nessun impegno senza coperture. Non ci sono partite accantonate

o debiti spostati. Queste espressioni non ci appartengono. Ci stiamo organizzando per poter utilizzare, presto e bene, le risorse che arriveranno. L’economia registra un ritardo di 10 anni rispetto al resto d’Italia. Ci siamo trovati ad affrontare una eredità pesante per poter invertire la tendenza. Per troppi anni non c’è stata la giusta attenzione alle entrate aggiuntive, soprattutto all’impiego dei fondi strutturali europei, che possono far ripartire l’economia. Per questo abbiamo incentrato la nostra attenzione su un virtuoso e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie. In questo senso sono stati raggiunti risultati importanti nelle borse di studio e nei fondi per lo sviluppo rurale. Nel turismo, solo nel 2020, sono state attivate risorse per quasi 26 milioni. Al 30 giugno 2020 abbiamo oltre 120 milioni di spesa certificata e questo ci consentirà di avere altri 60 milioni di fondi comunitari. Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie alle innovazioni organizzative. I tempi medi delle istruttorie si sono ridotti a 6/8 mesi per la liquidazione delle domande”.

“NO AL GREEN PASS PER EVENTI FIERISTICI ALL’APERTO. SONO A RISCHIO MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO” - PASTORELLI (LEGA) “HO CHIESTO A PRESIDENTE TESEI DI FARSI CARICO DELLA PROBLEMATICHE IN CONFERENZA STATO-REGIONI”

Perugia, 28 luglio 2021 - “Sono a rischio migliaia di posti di lavoro, no al Green Pass per eventi fieristici all’aperto. Mi sono già attivato presso i parlamentari della Lega e ho chiesto alla presidente Donatella Tesei di farsi carico presso la conferenza Stato-Regioni di questa problematica che investe gli ambulanti fieristi”. Così il capogruppo della Lega Stefano Pastorelli.

“Il Decreto legge 23 luglio 2021 numero 105 ‘misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l’esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche’, in vigore dal 23 luglio 2021 - spiega Pastorelli -, prevede in particolare che a partire dal 6 agosto anche per accedere alle fiere occorrerà essere in possesso di una certificazione verde covid19 (Green pass). Di recente è stato approvato un emendamento all’articolo 7 del decreto legge 52 che ha modificato la norma assimilando impropriamente fiere e sagre ai grandi eventi fieristici e ai congressi. Risulta tuttavia impossibile - osserva -, per amministrazioni e organizzatori, presidiare gli eventuali accessi alle fiere all’aperto e sottoporre tutti i visitatori al controllo del Green Pass”.

“A quanto sembra - rimarca Pastorelli - quasi tutte le fiere in calendario, a livello nazionale, sono state annullate. Un duro colpo per un comparto che nell’ultimo anno e mezzo ha sofferto più di altri la pandemia. Gli operatori ambulanti, a tali condizioni, si vedrebbero impossibilitati, anche per i prossimi mesi, a svolgere il proprio lavoro, nonostante questo si tenga all’aperto e



con tutte le disposizioni di sicurezza necessarie, con rischio di perdita di posti di lavoro”.

“Non possiamo permetterci, in questo momento – continua il capogruppo della Lega - di assestare un ulteriore colpo all'economia regionale già in sofferenza. Per tale motivo – fa sapere - ho chiesto alla presidente Tesei di presentare la questione in sede di conferenza Stato-Regioni al fine di prevedere la revisione delle norme che prevedono l'obbligatorietà del Green pass per eventi fieristici all'aperto. La stessa problematica – conclude - è stata esposta ai parlamentari della Lega”.

“BENE INCONTRO PRESIDENTE TESEI CON VERTICI ABI UMBRIA SU SPORTELLI BANCARI A RISCHIO CHIUSURA E PIANI STRATEGICI DA ADOTTARE PER IL FUTURO” - NOTA DI FIORONI (LEGA)

Perugia, 28 luglio 2021 - “Come auspicato dalla Lega, la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei ha incontrato i vertici Abi Umbria per richiedere una dettagliata relazione circa la presenza sul territorio degli sportelli bancari a rischio chiusura e dei piani strategici da adottare per il futuro”. Così la vicepresidente dell'Assemblea Legislativa, Paola Fioroni (Lega) in una “nota condivisa con il Segretario regionale del Partito”.

Fioroni valuta “positivamente” l'incontro tra la Presidente della Giunta regionale e l'Abi Umbria, “indirizzato – spiega - all'elaborazione di un monitoraggio circa la situazione degli sportelli bancari, utile a verificare servizi attivi e non attivi sul territorio regionale. Il percorso da intraprendere – osserva - è quello del mantenimento dei servizi ove possibile, vista l'importanza di tali presidi per la popolazione, soprattutto quella anziana, e il mondo imprenditoriale. Altra strategia da adottare – aggiunge - è quella della definizione di servizi alternativi adibiti a facilitare cittadini e imprese verso quei processi di digitalizzazione che sono ormai ineluttabili, ma che vanno adeguatamente accompagnati affinché siano di supporto e non di impedimento al processo di sviluppo”.

“Abbiamo più volte richiesto, come Lega – continua Paola Fioroni - la possibilità di procedere ad un tavolo di confronto e siamo soddisfatti che Abi sia detta disponibile a svolgere una analisi dettagliata per aree della situazione attuale e di quella che si andrà a concretizzare in futuro in Umbria, al fine di studiare insieme – conclude - le migliori strategie da mettere in campo per la tutela di cittadini e imprenditori”.



APPROVATO PDL GIUNTA SU FUSIONE DI SOCIETÀ REGIONALI. PROSEGUE ESAME ASSESTAMENTO BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA – I LAVORI DI OGGI IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 12 luglio 2021 - La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato con i voti favorevoli dei consiglieri regionali di maggioranza e l'astensione di quelli di minoranza, il disegno di legge proposto dalla Giunta denominato 'Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: PuntoZero S.c.ar.l'. Il ddl, già esaminato nelle passate sedute, punta alla incorporazione di 'Umbria Digitale' in 'Umbria Salute e Servizi', da cui nascerà la nuova partecipata 'PuntoZero S.c.ar.l'. In Aula il relatore di maggioranza sarà il presidente Daniele Nicchi (Lega), quello di minoranza la vicepresidente della Prima Commissione Donatella Porzi (Pd).

Inoltre i commissari hanno proseguito l'esame dell'assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Umbria, già discusso nelle scorse sedute. Nella riunione di oggi sono state analizzate le istruttorie tecnico-normativa e finanziaria degli uffici di Palazzo Cesaroni, a cui è seguito un confronto con gli uffici della Giunta regionale. Al termine della seduta il presidente Nicchi ha sottolineato che la Commissione ha preso atto di aver proceduto all'esame preliminare dell'assestamento di bilancio, che probabilmente verrà licenziato la settimana prossima così da riuscire a portarlo in Aula nell'ultima seduta del mese di luglio.



I CONSIGLIERI REGIONALI PAOLA FIORONI (LEGA) E MICHELE BETTARELLI (PD) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO' - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

Perugia, 6 luglio 2021 - I consiglieri regionali Paola FIORONI (Lega-vicepresidente Assemblée legislativa) e Michele BETTARELLI (Pd-vicepresidente Terza commissione) sono stati ospiti della puntata n. 384 della trasmissione 'IL PUNTO', in onda su YouTube (<https://youtu.be/j6h2Q1XW894>) e su emittenti televisive regionali.

Nella trasmissione, registrata lunedì 5 luglio e condotta dal giornalista Alberto Scattolini, sono stati trattati i seguenti argomenti: Pnrr e l'Umbria del dopo pandemia; Gestione emergenza pandemica; Turismo e ripresa economica; Agricoltura di qualità e filiere agroalimentari.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 7 luglio ore 19.30, giovedì 8 luglio ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 7 luglio ore 19.35, giovedì 8 luglio ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 8 luglio ore 23.30, lunedì 12 luglio ore 14.30; TRG mercoledì 7 luglio ore 22.30, giovedì 8 luglio ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 7 luglio ore 21.00, giovedì 8 luglio ore 22.30.

DISPONIBILE SU YOUTUBE LA SINTESI DELLA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ 29 GIUGNO NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

Perugia, 6 luglio 2021 - Disponibile su Youtube (<https://youtu.be/MWLq4LYz1g>) e sul sito istituzionale Alumbria.it, con la traduzione nella Lingua dei segni italiana (Lis), la sintesi della seduta d'Aula di martedì 29 giugno 2021.

Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa. Il servizio rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotte nella Lingua dei segni italiana, previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.

IN ONDA SU YOUTUBE E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN QUATTRO PARTI) DI MARTEDÌ 13 LUGLIO 2021

Perugia, 14 luglio 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 13 luglio 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE: <https://youtu.be/5UVssfZJrY>

"Avviso ristori associazioni e società sportive dilettantistiche, misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga, revisione ed ampliamento dei criteri

di accesso (d.l. 22 marzo 2021, n. 41)", interroga il consigliere Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Paola AGABITI

"Stato di avanzamento dei lavori di realizzazione della strada E78 Grosseto-Fano", interrogano i consiglieri Valerio MANCINI (primo firmatario), Daniele NICCHI, Paola FIORONI e Stefano PASTORELLI (Lega), risponde l'assessore Enrico MELASECCHÉ

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 14 luglio ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 14 luglio ore 19.35; Umbria Tv, lunedì 19 luglio ore 14.15; Trg, mercoledì 14 luglio ore 22.30; Teleambiente, mercoledì 14 luglio ore 21.00.

SECONDA PARTE: <https://youtu.be/xdEbaiH8-I>

"Ripristino e rimessa in sicurezza del tracciato denominato 'Francescana' posto a servizio dell'invaso della diga Chiascio nei pressi di Valfabbrica", interroga il consigliere Stefano PASTORELLI (Lega), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Intendimenti della Giunta regionale in merito all'apertura dello svincolo sulla Terni-Rieti per il lago di Piediluco, in provincia di Terni", interroga il consigliere Daniele CARISSIMI (Lega), risponde l'assessore Enrico MELASECCHÉ

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 15 luglio ore 12.00; Tef Channel, giovedì 15 luglio ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 19 luglio ore 14.45; Trg, giovedì 15 luglio ore 13.00; Teleambiente, giovedì 15 luglio ore 22.30.

TERZA PARTE: <https://youtu.be/c7RNbo7jCYo>

"Parco terapeutico monte Subasio, intendimenti della Giunta regionale", interroga il consigliere Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTI

"Parco Leolandia Umbria, intervento urgente della Regione per tutelare l'accordo dopo l'emergenza Covid-19", interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Michele FIORONI

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 16 luglio ore 20.00; Tef-Channel venerdì 16 luglio alle ore 19.35; TRG, sabato 17 luglio ore 20.45; Umbria Tv, lunedì 19 luglio ore 15.15; Teleambiente, sabato 17 luglio ore 20.00.

QUARTA PARTE: https://youtu.be/6_w6hqs1oqA

"Proroga area di crisi complessa Terni-Narni, intendimenti della Giunta regionale", interroga il consigliere Fabio PAPARELLI (Pd), risponde l'assessore Michele FIORONI

"Stato di attuazione dei contenuti della mozione approvata con deliberazione 148/2021 riguardante strutture di ricovero per anziani, pubbliche e private. Riconoscimento tempestivo delle risorse previste nel D.l. ristori, revisione tariffe e contributo straordinario compensativo per emergenza Covid", interroga il consigliere Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTI

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 17 luglio ore 21.00; Tef-Channel lunedì 19 luglio ore 12.30; TRG, domenica 18 luglio ore 13.45; Umbria Tv, lunedì 19 luglio ore 15.45; Teleambiente, lunedì 19 luglio ore 22.30.



"NELLE MAGLIE DELLA RETE: LIBERTÀ, NEUTRALITÀ, RESPONSABILITÀ, OBLIO" – LA SODDISFAZIONE DELLA PRESIDENTE VESCHI PER L'ESITO DELL'INCONTRO ONLINE PROMOSSO DAL CORECOM UMBRIA

Perugia, 15 luglio 2021 – "Un incontro molto proficuo che ha visto, attraverso la collaborazione con l'Ordine degli avvocati, delineare e approfondire scenari di particolare attualità e rilevanza, soprattutto alla luce dello sviluppo che internet ha fatto registrare negli ultimi anni, accentuatosi ulteriormente durante il periodo della Pandemia". Così la presidente del Corecom Umbria, Elena Veschi, esprime la propria soddisfazione per l'esito dell'incontro online "Nelle maglie della rete: libertà, neutralità, responsabilità, oblio", svoltosi ieri e promosso dal Comitato regionale per le comunicazioni in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Perugia.

Il seminario online, rimarca la presidente Veschi, "ha spaziato dagli aspetti economici, giuridici e sociali della neutralità della rete alle conseguenze della crescita esponenziale dei contenuti sul web. Durante il periodo di emergenza sanitaria sono cresciuti gli utenti della rete, i dati e i contenuti che circolano e con essi i reati informatici come furti di identità e frodi. Ma anche quelli legati al mancato rispetto del codice della privacy e del diritto all'oblio e alla tutela della propria reputazione online. Prevediamo – conclude Elena Veschi – di organizzare ulteriori momenti di approfondimento intorno a queste tematiche, vista la loro complessità e attualità, e l'evoluzione continua del contesto. Dopo l'estate si terrà un incontro sul tema delle fake news e per il futuro stiamo lavorando per proporre dei seminari, pensati soprattutto per giovani e studenti, mirati ad approfondire l'ambito dei reati che si rischia di commettere con un uso superficiale e non consapevole delle tecnologie di comunicazione, il cui impiego in forme erranee e lesive dei diritti può condurre a gravi conseguenze sul piano umano quanto su quello giudiziario".

Il video integrale dell'incontro è disponibile all'indirizzo: <https://tinyurl.com/Corecom-umbria>

I CONSIGLIERI REGIONALI VALERIO MANCINI (LEGA) E THOMAS DE LUCA (M5S) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

Perugia, 20 luglio 2021 – I consiglieri regionali Valerio MANCINI (Lega-presidente Seconda commissione) e Thomas DE LUCA (M5S-presidente Comitato controllo e valutazione) sono stati ospiti della puntata n. 385 della trasmissione 'IL PUNTO', in onda su YouTube <https://youtu.be/wOnrDC0ZICw> e su emittenti televisive regionali.

Nella corso della trasmissione, registrata lunedì 19 luglio e condotta dal giornalista Alberto Scat-

tolini, sono stati trattati i seguenti argomenti: Effetti pandemia a livello sanitario, sociale ed economico; Ambiente, Trasporti, Politica.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESTIO, mercoledì 21 luglio ore 19.30, giovedì 22 luglio ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 21 luglio ore 19.35, giovedì 22 luglio ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 22 luglio ore 23.30, lunedì 26 luglio ore 14.30; TRG mercoledì 21 luglio ore 22.30, giovedì 22 luglio ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 21 luglio ore 21.00, giovedì 22 luglio ore 22.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 480 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 22 luglio 2021 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su YouTube <https://youtu.be/PsmS1jYx3Z4> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 480: Relazione su attuazione programma di Giunta; assestamento di bilancio; referendum giustizia; riforma Statuto. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 luglio ore 20.00, sabato 24 luglio ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 luglio alle ore 19.35, lunedì 26 luglio ore 12.30; TRG, sabato 24 luglio ore 20.45, domenica 25 luglio ore 13.45; Umbria Tv, sabato 24 luglio ore 20.30, lunedì 26 luglio ore 14.15; Teleambiente, sabato 24 luglio ore 20.00, lunedì 26 luglio ore 22.30.



VIABILITÀ NELL'ALTA VALLE DEL TEVERE ALL'ODG DELLA RIUNIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE - AUDIZIONI DI AMMINISTRATORI LOCALI E DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

Perugia, 1 luglio 2021 – “Messa in sicurezza della Strada provinciale 100 tra Pistrino e Fighille (Comune di Citerna)” e “inserimento nei progetti finanziati da Recovery Plan del collegamento stradale dei Comuni di Montone e Pietralunga con l’autostrada A1 e la Strada statale Flaminia attraverso la E45”, sono stati tra i temi trattati ieri nella riunione della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini e alla quale hanno preso parte, in audizione, Sindaci ed amministratori locali dei Comuni di Citerna, Montone e Pietralunga. Presente anche la delegata della Provincia di Perugia, Erika Borghesi. Il presidente Mancini ha lamentato l’assenza dell’assessore regionale, Enrico Melasecche o comunque dei tecnici competenti in materia dell’assessorato regionale.

La messa in sicurezza della Sp 100 (Tratto località Pistrino di sopra e località Sant’Antonio) era già stata trattata nei primi mesi dello scorso anno, anche a seguito di una corposa petizione popolare firmata da oltre 2mila 200 cittadini, dopo che nel tratto in questione si sono verificati gravi incidenti, alcuni dei quali mortali. Il sindaco di Citerna, Enea Paladino ha inoltrato al presidente Mancini, ad inizio giugno, una missiva per conoscere lo stato dell’arte della situazione a seguito di un sopralluogo istituzionale (Comune, Provincia e Regione) avvenuto nel mese di aprile 2020. Sulla necessità di un intervento infrastrutturale si era anche espressa l’Assemblea legislativa nel giugno 2020 approvando all’unanimità una Proposta di risoluzione.

Il vice sindaco di Citerna, Paolo CARLINI, dopo aver rimarcato la pericolosità del tratto stradale in questione, ha ricordato l’impegno dell’assessore Melasecche per il finanziamento, da parte della Regione, di un progetto prodotto da Provincia e Comune (rotatoria). “Stiamo chiedendo – ha aggiunto – la risoluzione di un problema serio che riguarda la salvaguardia di vite umane”.

ERIKA BORGHESI (Provincia di Perugia), dopo aver illustrato la cronistoria della situazione, ha ricordato l’impegno della Regione per la realizzazione di una rotatoria per un importo di 300mila euro, che la Provincia ha inserito nel proprio piano pluriennale. Nel mese di giugno 2020 è stato predisposto un progetto definitivo per l’adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità per un importo di un milione 450mila euro, ma non inserito nel piano pluriennale della Provincia poiché senza copertura finanziaria.

Rispetto all’altro punto all’ordine del giorno, l’inserimento nei progetti finanziati da Recovery Plan del collegamento stradale dei Comuni di Montone e Pietralunga con l’autostrada A1 e la Strada statale Flaminia attraverso la E45, la richiesta di approfondimento del tema è stata

promossa dal consigliere regionale e membro della stessa Commissione, Michele Bettarelli dopo l’approvazione unanime, in proposito, di una delibera da parte dei Consigli comunali di Montone e di Pietralunga.

Il sindaco di Montone, Mirco RINALDI ha lamentato le insufficienti manutenzioni sulle strade provinciali. “Come Amministrazioni comunali – ha spiegato – abbiamo ripreso in mano un vecchio progetto del 1963 che mirava al miglioramento della viabilità. L’auspicio – ha detto – è che attraverso il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e le risorse previste per il miglioramento della viabilità nelle aree interne (1,2 miliardi di euro), la Regione dia luogo ad uno studio di fattibilità del progetto. La costruzione di un ponte sul Tevere – ha spiegato – collegherebbe il territorio con il Lago Trasimeno, la Toscana (Cortona) e le Marche (Cagli). Si tratterebbe di un intervento infrastrutturale – ha detto il Sindaco – importantissimo anche per le moltissime aziende del territorio e per l’intera regione”.

Il vice sindaco del Comune di Pietralunga, Federica RADICCHI, ha ribadito quanto sostanzialmente già sottolineato dal sindaco Mirko CECI in una lettera inviata al presidente Mancini e cioè la necessità, per contrastare lo spopolamento, di modernizzare, mettere in sicurezza e riqualificare la viabilità di collegamento. “In loco – ha rimarcato il Sindaco – insistono importanti realtà imprenditoriali ed il miglioramento della Strada provinciale 201 permetterebbe maggiore competitività e reperimento di forza lavoro”. La richiesta è quindi quella di “procedere, attraverso la Provincia o con convenzioni esterne alla redazione di un progetto di fattibilità da inviare al Ministero competente”.

Anche per Erika BORGHESI (Provincia di Perugia) il Pnrr può rappresentare una opportunità per l’adeguamento della viabilità in questione. “Nel 2018 – ha ricordato – con i due Sindaci ci incontrammo in Provincia per l’attualizzazione della stima delle opere. Successivamente, rimarcando l’importanza dell’adeguamento della viabilità, fu recapitata una richiesta di intervento al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti da cui non è arrivata comunque risposta. Ben vengano dunque le richieste delle due Amministrazioni di inserire l’opera nel Pnrr. La Provincia assicura la disponibilità per la predisposizione dello studio di fattibilità rispetto all’adeguamento e alla stima delle risorse necessarie per la realizzazione dell’opera”.

A margine della riunione, Michele BETTARELLI (Pd) ha stigmatizzato l’assenza dei rappresentanti della Giunta e della struttura tecnica della Regione. Rispetto ai “delicati” temi trattati, ha detto, “è importante ragionare in modo approfondito su come intervenire”. Rispetto alla messa in sicurezza della Strada provinciale 100 tra Pistrino e Fighille, Bettarelli ha definito positivo il quadro dettagliato su cui è impegnata la Provincia, “ma da sola non può farcela – ha puntualizzato -, servono le risorse per poter intervenire in manie-



ra concreta. Serve uno sforzo finanziario della Regione”.

Il presidente MANCINI ha ribadito il suo “rammarico per l’assenza dell’assessore Melasecche e di tecnici della Giunta regionale chiamati a rispondere alle giuste istanze di tre Sindaci, soprattutto rispetto agli interventi sul pericoloso tratto della Sp 100 su cui si è espressa unanimemente anche l’Assemblea legislativa. Parliamo, anche rispetto all’altro punto trattato, di un territorio a forte vocazione industriale con importantissime aziende che danno lavoro a migliaia di dipendenti e che merita, dunque, la giusta considerazione”.

Sui temi trattati e sulle proposte emerse, il presidente Mancini si è impegnato a predisporre, condividendola con gli altri Commissari, una Proposta di risoluzione per la messa in sicurezza e per una adeguata viabilità nel territorio Altotiberino.

QT: “STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA E78 GROSSETO-FANO” - MANCINI E ALTRI CONSIGLIERI LEGA INTERROGANO ASSESSORE MELASECCHÉ: “INTERLOCUZIONI IN CORSO CON TOSCANA E MARCHE”

Perugia, 13 luglio 2021 – Nel corso del question time odierno, i consiglieri della Lega Valerio Mancini, Daniele Nicchi, Paola Fioroni e Stefano Pastorelli hanno interrogato l’assessore regionale Enrico Melasecche per “conoscere lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione della E78 Grosseto-Fano, in particolare nel tratto umbro”.

In Aula, il primo firmatario Mancini ha ricordato che “l’itinerario della strada 1378 Grosseto-Fano rientra nell’ambito delle reti Trans-European Network e si sviluppa interamente in territorio italiano. Si tratta di una direttrice strategica che collega la costa tirrenica a quella adriatica della penisola, con un tracciato che ha origine sulla via Aurelia all’altezza di Grosseto e si conclude sull’autostrada A14 Adriatica, in corrispondenza del casello di Fano, nelle Marche. La lunghezza complessiva del collegamento è di circa 270 chilometri, tra Toscana, Marche e Umbria. Lungo il suo tracciato, la 1378 collega le città di Grosseto, Siena e Arezzo in Toscana, Urbino e Fano nelle Marche ed interseca la 1345 (tra Toscana e Umbria) e la fondovalle del Metauro, in provincia di Pesaro e Urbino. L’itinerario ha anche la funzione di consentire adeguate connessioni tra quattro porti di prima categoria: Livorno e La Spezia sulla costa tirrenica, Ancona e Ravenna su quella adriatica”. Mancini ha ricordato infine che “Massimo Simonini, amministratore delegato di Anas, è stato recentemente nominato commissario straordinario per il completamento della 1378 Grosseto-Fano”.

L’assessore Enrico Melasecche ha risposto che “siamo ottimisti e soddisfatti per i risultati conseguiti fino ad ora per la riapertura della Fcu e il suo potenziamento, per la Orte-Falconara e per la strada Tre Valli. Rispetto alla E78 noi sollecitiamo costantemente Toscana e Marche. C’è una iniziativa in corso che si abbina al tema dell’Italia

di Mezzo (o Italia dei due mari) e alla necessità di vedere assegnate risorse adeguate al Centro Italia. Siamo in linea con le altre due Regioni. È indispensabile arrivare ad ottenere quanto tutti noi ci aspettiamo. Il completamento della E78 è rilevante dal punto di vista finanziario e necessita di una spinta adeguata. I fondi eventualmente non impiegati per il Nodo di Perugia potrebbero andare alla Tre Valli o alla E78. Siamo favorevoli al completamento della E78 e siamo in attesa del rinnovo completo degli organi di Ferrovie dello Stato e Anas”.

Mancini ha replicato ricordando che “nella Alta Valle del Tevere il tema delle difficoltà nei collegamenti è molto sentito mentre il completamento della E78 non sembra essere una priorità per le Regioni vicine, visto che non si trovano interventi e atti concreti per questa finalità. Invito la Giunta regionale a mettere in agenda, come priorità, il completamento di quest’opera. Il Centro Italia deve essere vista come una cerniera forte e organizzata tra nord e sud. E per fare questo servono infrastrutture adeguate e complete”.

QT: “RIPRISTINO DEL TRACCIATO DENOMINATO ‘FRANCESCANA’, NEI PRESSI DELLA DIGA DI VALFABBRICA” - PASTORELLI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE MORRONI: “STRADA SOLO DI SERVIZIO, SERVE ACCORDO COMUNI-EAUT PER RIAPRIRLA”

Perugia, 13 luglio 2021 – Nel corso del question time odierno, il capogruppo regionale della Lega Stefano Pastorelli ha interrogato l’assessore Roberto Morroni per “conoscere indicativamente quali siano rispettivamente le problematiche e le tempistiche previste per il ripristino, messa in sicurezza e riapertura del tracciato denominato ‘Francescana’, posto a servizio dell’invaso della Diga Chiascio”.

Pastorelli ha ricordato che “l’Ente acque umbre e toscane (Eaut) ha indetto nel 2017 una procedura negoziata per l’affidamento dei lavori. Nel luglio 2018 sono state rilevate alcune criticità dovute a fenomeni franosi lungo l’asse di congiunzione che collega Valfabbrica a Biscina, un asse di congiunzione con rilevanza di carattere internazionale, in quanto il ‘Sentiero Francese della Pace’, che si snoda tra Assisi e Gubbio, costituisce un tracciato che ripercorre verosimilmente la strada che condusse Francesco d’Assisi dalla sua città natale fino a quella eugubina nel 1206. Si ritiene altresì importante il collegamento tra la Diga di Valfabbrica e Gubbio, anche in funzione dell’interesse che seguirà all’apertura degli invasi della stessa, ma che risulta attualmente non percorribile”.

L’assessore Morroni ha spiegato che “l’intervento di ripristino è stato finanziato dal ministero per circa 800mila euro. I lavori sono stati ultimati a marzo 2019. Successivamente al collaudo si sono registrati ulteriori dissesti al di fuori delle zone già sanate. La strada è quindi interrotta per motivi di sicurezza. L’Ente acque umbro toscano ha



chiesto una perizia per il risanamento degli ulteriori dissesti. Il progetto esecutivo è stato redatto a fine 2019 ed è in corso di approvazione da parte degli enti competenti. Si tratta di una viabilità creata per i lavori di gestione della diga, riservata ai soli residenti, alla stregua di una strada vicinale. Si potrebbe pensare ad una convenzione tra i Comuni interessati e l'Eaut, che esoneri l'ente dalle responsabilità della gestione, che non gli spetta. La strada andrebbe riclassificata come 'viabilità comunale di tipo f' e i Comuni dovranno prendersene carico e regolare la circolazione. Continueremo a seguire la problematica, favorendo il confronto tra i soggetti interessati per agevolare la soluzione".

Stefano Pastorelli si è detto soddisfatto "dell'impegno dell'assessore per una accelerazione nella direzione di una soluzione per la problematica segnalata. Se servissero tempi lunghi sarebbe auspicabile l'apertura per i soli residenti, che ora sono costretti a fare decine di chilometri in più".

QT: "APERTURA DELLO SVINCOLO PER IL LAGO DI PIEDILUCO SULLA TERNI-RIETI" – A CARISSIMI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "A FINE LUGLIO APERTURA SVINCOLI. A BREVE IMPORTANTI RISULTATI PER INTERA AREA"

Perugia, 13 luglio 2021 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Daniele Carissimi (Lega) ha chiesto all'assessore Enrico Melasecchie "lo stato di avanzamento dei lavori di completamento dello svincolo di Piediluco e se è veritiera la data del 30 luglio 2021 per l'apertura dello svincolo e della viabilità collaterali e le eventuali problematiche; inoltre quali misure la Giunta stessa intende intraprendere al fine di garantire la completa funzionalità dell'opera infrastrutturale e quali sono i ruoli degli altri enti competenti per completare l'opera di collegamento".

Illustrando l'atto, Carissimi ha sottolineato che "l'apertura dello svincolo e i connessi lavori di adeguamento della viabilità locale e realizzazione di rami secondari per i collegamenti con i centri abitati e l'esistente stazione ferroviaria, rappresentano un intervento fondamentale e urgente, sia per il territorio ternano che per l'intera regione, per questo la nostra attenzione è massima, così come l'impegno a garantire il completamento dell'opera in tempi celeri. Il lago di Piediluco e il suo borgo si trovano a poca distanza dalla Cascata delle Marmore, sull'itinerario Via di Francesco e nei pressi delle Strade del Vino e dell'Olio dell'Umbria, e rappresentano una meta ambita da turisti italiani e stranieri su cui dobbiamo puntare e investire. La realizzazione dello svincolo di Piediluco rappresenta un presupposto imprescindibile per lo sviluppo turistico ed economico dell'area del lago e di tutto il ternano perché, facilitando gli spostamenti dal Lazio sia dei turisti italiani che di quelli stranieri, renderebbe possibi-

le un aumento del flusso di visitatori verso questo territorio e potrebbe accelerare la ripartenza del comparto turistico-ricettivo e di tutto il suo indotto. La mancata apertura e la non piena funzionalità dello svincolo prima dell'estate, dopo decenni di attesa e innumerevoli ostacoli, rischierebbero di compromettere irreparabilmente la sopravvivenza di molti paesi che negli ultimi anni sono stati vittime di un quasi totale spopolamento e di pregiudicare la ripresa economica dell'Umbria intera".

L'assessore Melasecchie ha definito il tema "complesso", garantendo però che "entro il 31 luglio verranno aperti entrambi gli svincoli. Potrebbe allungarsi al massimo di un giorno per il posizionamento della segnaletica. Si è trattato di lavori di opere strutturali importanti, soprattutto sullo svincolo di Colli sul Velino. Abbiamo preso poi contatti con la Provincia perché la strada provinciale ad oggi non è adeguata, c'è quindi bisogno del consolidamento del ponte conclusivo che va sul lago, la cui portata è di 35 quintali, quindi i mezzi pesanti che intendono entrare a Piediluco sono obbligati ad uscire allo svincolo precedente e fare un tratto della vecchia strada statale. Questo fino a quando la Provincia, che ha provveduto ad inoltrare richiesta di fondi al Ministero, non sia in grado di realizzare questi lavori. L'opera è indubbiamente fondamentale. Si tratta della Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia. La conclusione del tratto Monte Romano-Civitavecchia è stato oggetto di recenti incontri con il vice ministro Morelli, a cui anch'io ho preso parte, poiché per l'intera Umbria del centro-sud il fatto di poter accedere direttamente al porto di Civitavecchia rappresenta un asset fondamentale dello sviluppo. Come Regione stiamo, nel frattempo, completando i lavori di ampliamento del centro D'Aloja in assoluta condivisione con la Federazione italiana canottaggio per renderlo fruibile per le gare internazionali. Stiamo seguendo direttamente il progetto di trekking, pista ciclabile da vocabolo Staino alla Cascata delle Marmore che porterà a flussi notevoli, riducendo il traffico alla Cascata. L'auspicio è andare ad un parco completo che vada ad implementare la valenza della Cascata con i suoi quasi 400mila turisti paganti, con il lago di Piediluco. L'iniziativa di un imprenditore con la Fondazione Cassa di Risparmio, che intende finanziare la realizzazione di un ascensore, sarebbe un asset di assoluto interesse. L'area quindi è in forte sviluppo con la possibilità di raggiungere, entro breve, importanti risultati. La Regione è in prima linea nello spingere, progettare, finanziare e nel coordinamento".

Carissimi, nella replica, ha accolto "con favore" le affermazioni dell'assessore. "È importante – ha detto – poter garantire nel mese di agosto l'aumento dei flussi che questa infrastruttura tende a generare. Il completamento della bretella è fondamentale. Auspicio che la Provincia possa completare gli interventi necessari".



**APPROVATE DALLA TERZA COMMISSIONE
LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE DELLA RETE SCOLASTICA E
DELL'OFFERTA FORMATIVA IN UMBRIA PER
GLI ANNI 2022/23 – 2023/24- 2024/25**

Perugia, 8 luglio 2021 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato le "Linee guida della programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni 2022-23, 2023-24, 2024-25", atto amministrativo della Giunta regionale che è stato illustrato dall'assessore regionale Paola Agabiti. I consiglieri di minoranza Fora (Patto civico) e Bettarelli (PD) si sono astenuti.

Paola Agabiti ha delineato il quadro generale del documento: "lo scenario innestato dalla pandemia e quello che si prefigura con gli interventi previsti nell'ambito del Pnrr hanno portato a una ridefinizione delle linee guida – ha detto – anche in vista dell'intervento ministeriale (dovrebbe concretizzarsi in gennaio, ndr.) e siamo potuti intervenire in alcuni punti che, anche alla luce della nuova normativa, non subiranno modifiche. Quattro sono i punti sostanziali: i limiti minimi e massimi del numero di alunni (massimo 900 per istituto e minimo di 600 con deroga a 400 per le zone montane) ma anche la salvaguardia della funzione sociale e culturale della scuola come presidio sul territorio e contrasto alla dispersione scolastica, con la verifica della possibilità di deroghe anche di un numero di 5 alunni per singola classe; l'offerta formativa con particolare attenzione alle aree interne o marginali; l'acquisizione del parere dell'Ufficio scolastico regionale per richieste relative a liceo musicale o sportivo; il limite di tempo per gli indirizzi non attivati che scende da tre a due anni. Altra novità l'Osservatorio interistituzionale permanente, coordinato dalla Giunta regionale con il coinvolgimento delle parti economico-sociali della regione e con la verifica dell'andamento demografico e delle prospettive offerte dal mercato del lavoro".

I consiglieri di minoranza Andrea Fora (Patto civico) e Michele Bettarelli (Pd) pur giudicando il documento "condivisibile" si sono astenuti per la "difficoltà nel dare una valutazione compiuta sulla effettiva programmazione che sarà. Il ruolo dell'Ufficio scolastico regionale – hanno sottolineato – dovrà essere decisivo e ci vorrà più collaborazione con l'istituzione regionale e con il territorio, nonché interlocuzione con il Ministero affinché la programmazione si trasformi in una azione di trattativa per avere maggiori risorse, altrimenti i discorsi sarebbero inutili".

Nel dettaglio, ecco quanto prevedono le linee guida della Regione:

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA - La soglia minima di alunni che gli istituti comprensivi devono raggiungere per ottenere l'autonomia, rientra nella competenza regionale. L'ordinamento attuale stabilisce che con un numero di alunni inferiore a 600 unità non è prevista l'assegnazione di un dirigente scolastico a

tempo indeterminato. Le linee guida prevedono quindi di strutturare scuole con non meno di 600 alunni e non più di 900, tenendo conto del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni per il biennio successivo, numero ridotto a 400 alunni per i Comuni montani. Tutte le situazioni "in deroga" dovranno entrare a far parte del successivo Piano della programmazione territoriale e dell'offerta formativa che l'Assemblea legislativa approverà entro il 31 dicembre, al termine delle istruttorie e delle ricognizioni sul territorio operate dai vari Enti coinvolti in raccordo fra loro e con l'Ufficio scolastico regionale. Le richieste formulate dalle Istituzioni Scolastiche, singole o in rete, e dai Comuni, corredate dalle delibere degli organi collegiali delle scuole e da quelle degli Enti locali, dovranno essere presentate contemporaneamente alle Province e all'Ufficio Scolastico Regionale entro e non oltre il 25 settembre. Le Province, entro e non oltre il 15 novembre, dovranno inviare alla Regione Umbria e all'USR per l'Umbria, chiamato ad esprimere il proprio parere in merito, la proposta di Piano provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa.

Eventuali proposte di mantenere istituzioni scolastiche autonome con un numero inferiore a 400 o 600 studenti dovranno essere motivate da: scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento; sussistenza di condizioni particolari di isolamento per scarsità di collegamenti con mezzi di trasporto pubblici; specificità dei territori, montani se l'istituzione scolastica autonoma ha una sede legale collocata oltre i 600 metri sopra il livello del mare e se sia presente dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi. Anche qualora vi sia la presenza di istituzioni scolastiche autonome che, avendo subito eventi calamitosi o sismici in danno di edifici, laboratori ed altri beni strutturali, subiscano una repentina ed episodica diminuzione del numero di alunni riconducibile alla eccezionalità dell'evento stesso. Il limite massimo di 900 alunni potrà essere superato dagli istituti insistenti in aree ad alta densità demografica, da quelli comprensivi e dagli istituti di istruzione secondaria di 2° grado con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore tecnologico o artistico.

Si tiene conto anche della Strategia nazionale Aree interne che pone un'attenzione particolare al settore istruzione e al coinvolgimento delle giovani generazioni, in un processo di approfondimento delle conoscenze dei rispettivi territori, in funzione di un contributo importante nel creare le opportunità per un suo rilancio. Le scuole nei territori delle Aree interne devono fornire un presidio educativo e culturale di eccellenza e supportare le politiche di sviluppo, per una permanenza stabile della popolazione. Istruzione e formazione sono i principali strumenti di connessione tra i diversi elementi della strategia. Il fenomeno dello spopolamento è particolarmente sentito nelle aree montane e più isolate dove



oggi le scuole primarie rappresentano dei presidi importanti. Anche in relazione alla presenza delle pluriclassi, seppur vissuta in determinati territori come una risorsa e un'opportunità educativa importante per la popolazione locale, appare tuttavia necessario coniugare le istanze che provengono da enti locali e comunità con l'esigenza generalizzata e imprescindibile di una elevata qualità del servizio educativo, in termini di qualificazione e innovazione della didattica relativamente a metodologie e strumenti impiegati.

OFFERTA FORMATIVA - Per quanto riguarda la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica si conferma l'indirizzo a favore della diffusione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali - composti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado - ritenuto particolarmente efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali, anche in funzione di una più razionale distribuzione territoriale dell'esistente offerta di istruzione. Tale modello organizzativo si colloca tra l'altro nel processo evolutivo dei servizi socio-educativi per l'infanzia verso un sistema integrato 0-6 anni. I soggetti istituzionali coinvolti, nella prospettiva di corretta programmazione dell'offerta formativa, sono chiamati a verificare le situazioni ove permangono le seguenti criticità: i punti di erogazione del servizio (plessi) che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado); presenza di plessi in cui sono presenti pluriclassi. La Regione ritiene utile avviare, nelle specifiche realtà territoriali, un confronto permanente di approfondimento tra i diversi livelli istituzionali, le parti sociali e le diverse rappresentanze del territorio per la valutazione dei casi specifici, per superare ogni elemento di criticità che caratterizzi le realtà locali, in funzione di un duplice obiettivo: salvaguardare l'insostituibile funzione sociale e culturale della scuola per il presidio e lo sviluppo dei diversi territori, da un lato, sostenere elevati livelli di qualità ed efficacia dei percorsi didattici, utili anche a contrastare il fenomeno delle dispersione scolastica, dall'altro. A tal fine è individuata, in funzione della composizione numerica delle classi, la possibilità di deroghe fino ad un livello minimo di 5 alunni per singola classe.

La programmazione territoriale dell'offerta di istruzione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo deve tener conto che tutte le nuove attivazioni (di nuove sezioni), i prolungamenti di orario di attività delle sezioni e le attivazioni degli indirizzi musicali nelle scuole secondarie di I grado sono subordinate alle disponibilità di organico. La richiesta di attivazione dell'indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado deve essere

subordinata all'esistenza di un raccordo con sedi di liceo musicale o presenza di condizioni utili a tal fine.

NUOVI INDIRIZZI DI STUDIO - Nelle rispettive proposte di piano dell'offerta formativa, nuovi indirizzi di studio aggiuntivi possono essere istituiti solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio. Inoltre non possono essere istituiti, negli Ambiti funzionali territoriali, indirizzi già esistenti, fatti salvi i casi di oggettive e rilevanti esigenze, tenuto conto delle previsioni relative agli organici. Le due Province devono ricordarsi per verificare l'esistenza di indirizzi affini o uguali nelle aree geograficamente situate in prossimità dei confini. **LICEO MUSICALE E COREUTICO** - L'istituzione di nuovi licei musicali e coreutici può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie scolastiche, a determinate, tra cui la stipula di apposite convenzioni con i Conservatori di musica, gli Istituti musicali pareggiati e l'Accademia nazionale di danza, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento in considerazione dei possibili sbocchi occupazionali e subordinatamente alla verifica dell'effettiva sostenibilità di tale istituzione nel medio e lungo periodo. Inoltre, per l'istituzione dei Licei Musicali e Coreutici è richiesto un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, parere che va richiesto da parte delle Province nel corso del proprio iter istruttorio.

LICEO SPORTIVO - Le sezioni ad indirizzo sportivo all'interno dei Licei Scientifici potranno essere attivate, nell'ambito delle esistenti autonomie, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento. Potranno essere previste ulteriori sezioni qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempre purché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale. Anche in questo caso serve il parere dell'Usr.

LICEO INTERNAZIONALE E LICEO EUROPEO - Considerato che per questi indirizzi non è stata ancora avviato l'iter per l'emanazione della normativa di riordino, non si procederà all'attivazione di Liceo con opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo, fino a diversa disposizione ordinamentale da parte del competente Ministero dell'Istruzione.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA - A decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 gli indirizzi e le relative eventuali articolazioni ed opzioni presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo due anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito della ricognizione effettuata dalle Province, in collaborazione con l'USR, che verrà trasmessa alla Regione nella proposta di Piano. Tale proposta di soppressione degli indirizzi verrà ratificata nel Piano regionale per la programmazione territoriale della rete



scolastica e dell'offerta formativa approvato dall'Assemblea Legislativa e infine comunicata all'USR, che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

Infine, la Giunta regionale istituisce e coordina un Osservatorio interistituzionale permanente di supporto alle scelte di programmazione, con il coinvolgimento anche delle parti economiche e sociali più rappresentative della regione, finalizzato a monitorare l'evoluzione del contesto socio-economico regionale in termini di andamento demografico, mercato del lavoro, servizi alla popolazione e altre analisi di contesto ritenute strategiche.

"UNIPG, ATENEO MODERNO E GLOBALE. LA REGIONE LO TUTELA E LO PROTEGGA" – NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 19 luglio 2021 – "L'Università degli Studi di Perugia si conferma un'eccellenza del nostro territorio, da difendere e tutelare attraverso tutte le possibilità previste e possibili dalla normativa". Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, in relazione al rapporto Censis – La Repubblica sugli Atenei, che "conferma lo Studium perugino alla prima posizione della classifica dei grandi atenei statali".

"Il risultato – spiega Bori – riempie di orgoglio perché il punteggio complessivo rafforza la sua posizione di vetta del podio, arrivando a toccare 93,3 per le sei categorie previste (servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione e occupabilità) e diventa il terzo più alto d'Italia. Un grande plauso, dunque, al Magnifico Rettore, professor Maurizio Oliviero, che ha saputo portare l'Università degli studi nella modernità, attraverso collegamenti sempre più strutturati con l'estero, attraverso un rinnovato entusiasmo e orgoglio tra gli studenti e la comunità didattica e tecnica, che deve essere uno sprone per raggiungere nuovi traguardi. Plauso che riguarda anche tutta la comunità accademica".

"Il prossimo obiettivo – prosegue Bori – di cui la Regione deve farsi organo di garanzia e di facilitazione, dovrà essere quello di stringere ancor più il rapporto tra Università, Istituzioni e imprese del territorio rafforzando il trend che ha permesso che molte aziende nazionali e internazionali si interessassero ad UniPg".

L'AULA APPROVA LE LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA IN UMBRIA PER GLI ANNI 2022/23 – 2023/24- 2024/25

Perugia, 27 luglio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 15 voti favorevoli e due astenuti, le "Linee guida della programma-

zione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa in Umbria per gli anni 2022-23, 2023-24, 2024-25", atto amministrativo che indica i criteri per stabilire il dimensionamento delle scuole e gli indirizzi formativi presenti o attivabili sul territorio. Hanno votato favorevolmente Lega, FdI, FI, Tesei per l'Umbria, Patto civico e Gruppo misto; astenuti i consiglieri Simona Meloni (Pd) e Thomas De Luca (M5S).

Un "Osservatorio interistituzionale permanente", coordinato dalla Giunta regionale, con il coinvolgimento anche delle parti economiche e sociali più rappresentative della regione, dovrà monitorare l'evoluzione del contesto socio-economico regionale in termini di andamento demografico, mercato del lavoro, servizi alla popolazione e altre analisi di contesto ritenute strategiche. Attenzione alle aree interne e marginali, verifica della possibilità di deroghe anche per un numero di pochi alunni per singola classe, salvaguardia della funzione sociale e culturale della scuola come presidio sul territorio e contrasto alla dispersione scolastica.

Nell'atto si legge che per richiedere l'attivazione di un liceo sportivo o musicale sarà necessario il parere dell'Ufficio scolastico regionale. Il limite di tempo per gli indirizzi non attivati scende da tre anni a due. Le richieste formulate dalle Istituzioni Scolastiche, singole o in rete, e dai Comuni, corredate dalle delibere degli organi collegiali delle scuole e da quelle degli Enti locali, dovranno essere presentate contemporaneamente alle Province e all'Ufficio scolastico regionale entro e non oltre il 25 settembre. Le Province, entro e non oltre il 15 novembre, dovranno inviare alla Regione Umbria e all'USR per l'Umbria, chiamato ad esprimere il proprio parere in merito, la proposta di Piano provinciale relativo alla programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa, che l'Assemblea legislativa dovrà approvare entro il 31 dicembre.

Nel dettaglio, ecco quanto prevedono le linee guida della Regione: DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA - La soglia minima di alunni che gli istituti comprensivi devono raggiungere per ottenere l'autonomia, rientra nella competenza regionale. L'ordinamento attuale stabilisce che con un numero di alunni inferiore a 600 unità non è prevista l'assegnazione di un dirigente scolastico a tempo indeterminato. Le linee guida prevedono quindi di strutturare scuole con non meno di 600 alunni e non più di 900, tenendo conto del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni per il biennio successivo, numero ridotto a 400 alunni per i Comuni montani. Tutte le situazioni "in deroga" dovranno entrare a far parte del successivo Piano della programmazione territoriale e dell'offerta formativa che l'Assemblea legislativa approverà entro il 31 dicembre. Eventuali proposte di mantenere istituzioni scolastiche autonome con un numero inferiore a 400 o a 600 studenti dovranno essere motivate da: scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento; sussistenza di condizioni particolari di isolamento per scarsità di



collegamenti con mezzi di trasporto pubblici; specificità dei territori, se sia presente dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi. Il limite massimo di 900 alunni potrà essere superato dagli istituti insistenti in aree ad alta densità demografica, da quelli comprensivi e dagli istituti di istruzione secondaria di 2° grado con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore tecnologico o artistico.

OFFERTA FORMATIVA - Per quanto riguarda la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica si conferma l'indirizzo a favore della diffusione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali - composti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado - ritenuto particolarmente efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali, anche in funzione di una più razionale distribuzione territoriale dell'esistente offerta di istruzione. Un modello organizzativo che si colloca anche nel processo evolutivo dei servizi socio-educativi per l'infanzia 0-6 anni. I soggetti istituzionali coinvolti, nella prospettiva di corretta programmazione dell'offerta formativa, sono chiamati a verificare le situazioni ove permangono criticità relative ai punti di erogazione del servizio (plessi) che non hanno un corso completo (5 classi per la primaria, 3 per la secondaria di I grado e 5 per la secondaria di II grado) o alla presenza di plessi in cui sono presenti pluriclassi. La Regione ritiene utile avviare, nelle specifiche realtà territoriali, un confronto permanente di approfondimento tra i diversi livelli istituzionali, le parti sociali e le diverse rappresentanze del territorio per la valutazione dei casi specifici, per superare ogni elemento di criticità che caratterizzi le realtà locali, in funzione di un duplice obiettivo: salvaguardare l'insostituibile funzione sociale e culturale della scuola per il presidio e lo sviluppo dei diversi territori, da un lato, sostenere elevati livelli di qualità ed efficacia dei percorsi didattici, utili anche a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, dall'altro. A tal fine è individuata, in funzione della composizione numerica delle classi, la possibilità di deroghe fino ad un livello minimo di 5 alunni per singola classe. La programmazione territoriale dell'offerta di istruzione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo deve tener conto che tutte le nuove attivazioni (di nuove sezioni), i prolungamenti di orario di attività delle sezioni e le attivazioni degli indirizzi musicali nelle scuole secondarie di I grado sono subordinate alle disponibilità di organico. La richiesta di attivazione dell'indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado deve essere subordinata all'esistenza di un raccordo con sedi

di liceo musicale o presenza di condizioni utili a tal fine.

NUOVI INDIRIZZI DI STUDIO - Nelle rispettive proposte di piano dell'offerta formativa, nuovi indirizzi di studio aggiuntivi possono essere istituiti solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio. Inoltre non possono essere istituiti, negli Ambiti funzionali territoriali, indirizzi già esistenti, fatti salvi i casi di oggettive e rilevanti esigenze, tenuto conto delle previsioni relative agli organici. Le due Province devono raccordarsi per verificare l'esistenza di indirizzi affini o uguali nelle aree geograficamente situate in prossimità dei confini. **LICEO MUSICALE E COREUTICO** - L'istituzione di nuovi licei musicali e coreutici può essere perseguita, nell'ambito delle esistenti autonomie scolastiche, a determinate, tra cui la stipula di apposite convenzioni con i Conservatori di musica, gli Istituti musicali pareggiati e l'Accademia nazionale di danza, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento in considerazione dei possibili sbocchi occupazionali e subordinatamente alla verifica dell'effettiva sostenibilità di tale istituzione nel medio e lungo periodo. Inoltre, per l'istituzione dei Licei Musicali e Coreutici è richiesto un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, parere che va richiesto da parte delle Province nel corso del proprio iter istruttorio.

LICEO SPORTIVO - Le sezioni ad indirizzo sportivo all'interno dei Licei Scientifici potranno essere attivate, nell'ambito delle esistenti autonomie, solo a fronte di una documentata domanda del territorio di riferimento. Potranno essere previste ulteriori sezioni qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempre purché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale. Anche in questo caso serve il parere dell'Usr.

LICEO INTERNAZIONALE E LICEO EUROPEO - Considerato che per questi indirizzi non è stata ancora avviato l'iter per l'emanazione della normativa di riordino, non si procederà all'attivazione di Liceo con opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo, fino a diversa disposizione ordinamentale da parte del competente Ministero dell'Istruzione.

DECADENZA DELLE PROPOSTE NON REALIZZATE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA - A decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 gli indirizzi e le relative eventuali articolazioni ed opzioni presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo due anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito della ricognizione effettuata dalle Province, in collaborazione con l'USR, che verrà trasmessa alla Regione nella proposta di Piano. Tale proposta di soppressione degli indirizzi verrà ratificata nel Piano regionale per la programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa approvato



dall'Assemblea Legislativa e infine comunicata all'USR, che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

AUDIZIONE CONGIUNTA DI SECONDA E TERZA COMMISSIONE SUL PROGETTO "LABO CNC" DELL'ISTITUTO "SALVATORELLI-MONETA" DI MARSCIANO

Perugia, 29 luglio 2021 – Audizione congiunta delle Commissioni II e III dell'Assemblea legislativa in merito al progetto Labo CNC dell'Istituto Omnicomprensivo "Salvatorelli-Moneta" di Marsciano. Presenti i rappresentanti dell'istituto marscianese, del Comune di Marsciano, delle imprese del cluster nautico umbro e della responsabile dell'Ufficio scolastico regionale.

L'obiettivo di tale progetto è dotare l'istituto di una moderna macchina a controllo numerico per preparare gli studenti in maniera adeguata alle esigenze delle aziende, tutte umbre e tutte in forte crescita perché operanti nel settore prestigioso delle imbarcazioni di lusso. Le aziende hanno bisogno di personale altamente qualificato e possono offrire disponibilità di posti di lavoro. Per questo la scuola, le aziende e l'Amministrazione comunale di Marsciano pensano a una sinergia per dotare l'istituto del macchinario più moderno e adeguato alla formazione professionale.

Francesca Gobbi, dirigente scolastico dell'Istituto marscianese, ha detto che "è in crescita il trend relativo alle iscrizioni, così come cresce il numero di ragazzi che hanno frequentato la scuola e poi trovato lavoro. Il Progetto LaboCNC è stato avviato nel 2019 con l'adesione al bando che consentiva di accedere a un finanziamento di 40mila euro da parte della Fondazione Cassa di risparmio per l'acquisto della macchina, il cui costo è stimabile fra i 70 e gli 80mila euro. Alle aziende è stata chiesta una lettera di intenti per la presentazione del progetto approvato e richiesta la rimodulazione di tre preventivi esplorativi, nessuno dei quali tale da poter essere affrontato con le risorse a disposizione. Mancano 30mila euro. Abbiamo cercato una sinergia con il territorio ma, a causa della pandemia sono state poche le occasioni di confronto con il mondo imprenditoriale".

Giampaolo Cicioni, presidente dell'Associazione Cluster nautico dell'Umbria, ha detto che nelle aziende umbre "c'è necessità di personale con una formazione all'altezza di un settore, quello dei mega yacht, prestigioso e fiore all'occhiello dell'Italia che vive di export prodotti fascia alta. Un settore dove mancano figure professionali adeguate sia nell'utilizzo di macchine, di cui ormai sono dotate tutte le aziende, che nella manutenzione, e che garantisce occupazione, per cui si chiede a scuole tecniche e professionali di collaborare con le aziende per capire cosa serve".

Dall'assessorato del Comune di Marsciano è stata chiesta la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale per dare una risposta alla richiesta di personale formato da parte delle aziende del settore. Antonella Iunti, responsabile dell'Ufficio scolastico regionale, ha detto che serve un impegno da parte delle aziende per aggiornare le macchine e da parte della scuola per verificare se ci sono le risorse, quindi servirà un percorso formativo ad hoc, in collaborazione con l'assessore regionale Paola Agabiti.

Il presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini, ha confermato la "massima attenzione nei territori sulla formazione della professionalità e delle competenze tecniche degli istituti. Dall'audizione odierna emerge la volontà di realizzare un progetto che è molto importante per il territorio marscianese – ha detto –, ma finora è mancato il coordinamento necessario fra imprese, Comune e Fondazione. Serve una cabina di regia per una corretta governance dell'economia territoriale, con l'obiettivo di realizzare un'alta formazione per gli studenti che li porti a un lavoro ben retribuito e non a 600 chilometri da casa, ma a due passi".



"LA GIUNTA TESEI NON HA PIÙ LA FIDUCIA DEGLI UMBRI. IN UN SOLO ANNO PERSI 11 PUNTI DI GRADIMENTO" - THOMAS DE LUCA (M5S) SU SONDAGGIO DE 'IL SOLE 24 ORE'

Perugia, 5 luglio 2021 - "La presidente Donatella Tesei non ha più la fiducia della comunità umbra. Questo è quanto risulta dal Governance Poll, l'indagine demoscopica annuale realizzata da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore che rileva il gradimento dei presidenti di Regione" (<https://tinyurl.com/4u625p6z>). Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca rilevando che "la Governatrice, scelta direttamente da Salvini, perde in un solo anno la bellezza di 11 punti percentuali e sprofonda all'undicesimo posto delle classifiche di gradimento con un indice del 46 per cento. Solo lo scorso anno la Lega sbandierava ai quattro venti il risultato che vedeva Donatella Tesei al terzo posto con un gradimento del 57 per cento".

"Altri tempi - osserva il capogruppo pentastellato -. Erano passati solo pochi mesi dal voto, grazie alle misure intraprese dal Governo nazionale la nostra regione fu solamente sfiorata dagli effetti della pandemia. La Governatrice se ne attribuì ingiustamente i meriti, ma soprattutto i cittadini umbri non avevano avuto modo di valutare e capire, in quel poco tempo, il dispiegarsi dell'azione politica della nuova Giunta di destra. Oggi - continua -, a distanza di appena dodici mesi, alla presidente Tesei è attribuito il maggiore calo di gradimento tra tutti i presidenti di Regione. Nessuno ha fatto peggio di lei in questo anno di governo. Una bocciatura sonora e devastante che deve suonare come un campanello d'allarme nelle stanze della maggioranza".

"Tuttavia - commenta De Luca - non mi sento di esultare. Una Regione che in questa delicata fase non ha una guida autorevole è un danno per tutta la comunità. Dobbiamo uscire da un periodo buio e da una profonda crisi. La presidente Tesei non ha voluto ascoltare e condividere il grido di dolore che proveniva dalla società civile, di cui spesso le minoranze si sono fatte portavoce. Chiusa nel suo cerchio magico, ascoltando solo pochi consiglieri, insieme alla sua Giunta - aggiunge - ha usato spesso l'arroganza per chiudere la porta in faccia a chi in questo periodo ha cercato di contribuire fattivamente con proposte concrete. La presidente Tesei paga anche l'atteggiamento del suo partito di maggioranza, troppo spesso concentrato sulle dinamiche di spartizione di poltrone e molto poco attento a chi gli chiede di difendere la sanità pubblica, i diritti sociali, l'ambiente, i diritti dei lavoratori e la sicurezza dei cittadini".

De Luca, in conclusione, definisce "un segnale importante quello che arriva da questa indagine che spero faccia cambiare rotta alla presidente Tesei, troppo spesso assente alle discussioni in Consiglio regionale, con le orecchie ben aperte quando a parlare è qualche consigliere del cer-

chio magico e troppo spesso sorda alle richieste dei cittadini umbri".

"SONDAGGIO DE 'IL SOLE 24 ORE' SU FIDUCIA PRESIDENTE TESEI SVELA UNA TENDENZA NEGATIVA CHE, IN UMBRIA, SI PERCEPIVA ORMAI DA TEMPO" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)

Perugia, 5 luglio 2021 - "Il primo, vero, sondaggio che attesta la fiducia di cui gode attualmente la Presidente di Regione, Donatella Tesei, così come riportato oggi da 'Il Sole 24 Ore', sulla base della rilevazione effettuata da uno degli istituti demoscopici più autorevoli d'Italia, ovvero quello di Antonio Noto, svela pubblicamente una tendenza negativa che, in Umbria, si percepiva ormai da tempo". Così il capogruppo del partito democratico, Tommaso Bori.

"Il tracollo di consenso che ha fatto registrare l'attuale Governatrice (- 11 punti percentuali) è tanto pesante quanto scontato, considerata la pessima gestione dell'emergenza sanitaria, economica e sociale. A nulla - commenta il capogruppo Dem - sono valsi i mille diversivi messi in atto in questi mesi, le informazioni tendenziose fatte circolare ad arte sulla base di presunti sondaggi e una comunicazione orientata ad anestizzare un'informazione non sempre in grado di andare oltre l'apparenza".

"La verità - secondo Bori - è che, in due anni, mai un Presidente di Regione ha perso così tanto consenso. Le comprensibili quanto inedite difficoltà incontrate dalle Regioni, hanno portato i cittadini a misurare concretamente il valore dei propri amministratori. La graduatoria pubblicata oggi da 'Il Sole 24 Ore' e le tendenze che ha fatto registrare - conclude -, dimostra quanto, al di là della politica, i cittadini premiano il buon governo, proprio quello che in Umbria manca di tempo".

ILLUSTRATI L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - IN PRIMA COMMISSIONE APPROVATI ANCHE EMENDAMENTI SU PDL FUSIONE DI UMBRIA SALUTE E UMBRIA DIGITALE

Perugia, 5 luglio 2021 - La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per l'illustrazione dell'assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Umbria e quello dell'Assemblea legislativa. Inoltre sono stati anche illustrati e approvati gli emendamenti della Giunta alla proposta di legge relativa alla incorporazione di 'Umbria Digitale' in 'Umbria Salute e Servizi', da cui nascerà la nuova partecipata 'PuntoZero S.c.ar.l.'. I consiglieri di minoranza non hanno partecipato al voto con la motivazione che gli emendamenti sarebbero arrivati in ritardo non lasciando il tempo per gli approfondimenti necessari. L'atto, già esaminato nelle scorse se-



dute (<https://tinyurl.com/9bk3dzsz>), verrà votato probabilmente la prossima settimana.

L'assessore Paola Agabiti, illustrando ai commissari l'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA, ha sottolineato come questo è frutto di una attenta revisione delle poste di bilancio, con l'obiettivo di mantenere i conti in ordine e ottimizzare le risorse. La Giunta è riuscita a recuperare circa 20 milioni di euro con la manovra di assestamento che verranno usati per interventi strategici e necessari, anche alla luce dell'emergenza pandemica. Di questi circa 11,3 milioni di euro saranno destinati al trasporto pubblico locale, con oltre 6,8 milioni come contributo alle aziende di trasporto per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale; 150mila euro per il 2021 come contributo una tantum a favore delle famiglie per i nuovi nati; 150 mila euro per ciascuno degli anni 2021-2023 all'Istituto superiore di studi musicali di Terni Giulio Briccialdi; 200 mila euro per il 2021 come contributo ai Comuni per il completamento degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi agli eventi sismici del 1997; 67 mila euro a favore dell'Unione dei Comuni per le funzioni conferite del lago Trasimeno a copertura delle minori entrate per la riduzione del 30 per cento del canone demaniale lacuale dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge; 40 mila euro per ciascuno degli anni 2021-2023 al Centro di Documentazione e Ricerca Antropologica in Valnerina (CEDRAV); 250mila euro per gli anni 2021-2023 per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario; 150mila euro per il 2021 per interventi di messa in sicurezza civile ed ambientale della Protezione civile; cento mila euro per spese di funzionamento del Centro di Protezione civile; 282 mila euro per spese relative alla sede del segretariato del Programma delle Nazioni Unite per l'acqua (WWAP); un milione di euro per gli anni 2022 e 2023 per l'affidamento dei servizi connessi alla riscossione e gestione della tassa automobilistica che non potrà più essere affidata all'Ac; 5 milioni per le regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato.

Il segretario generale Juri Rosi ha illustrato ai commissari l'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER GLI ANNI 2021-2022-2023. La manovra prevede la destinazione di 3 milioni di euro di avanzo libero di amministrazione, che serviranno per anticipare i lavori di Palazzo Cesaroni per vulnerabilità sismica. Altre risorse verranno destinate per il pacchetto di transizione digitale.

"PARTECIPAZIONE ATTIVA CITTADINI A PROCESSO FORMAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI E CONFRONTO CON ENTI ED ISTITUZIONI LOCALI" - LA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO) ILLUSTRATA IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 3 luglio 2021 - Tra gli argomenti all'ordine del giorno della seduta odierna della Prima Commissione, presieduta da Daniele Nicchi, anche la mozione promossa da Vincenzo Bianconi (Gruppo misto), già presentata in Aula lo scorso 15 giugno (<https://tinyurl.com/nvzjtxa>) che mira a "impegnare la Giunta regionale a promuovere ed attivare strumenti di partecipazione attiva dei cittadini umbri al processo di formazione della legislazione regionale e di confronto con Enti ed Istituzioni locali al fine di utilizzare al meglio l'intelligenza collettiva per il rilancio sociale, ambientale ed economico dell'Umbria". Bianconi ha ribadito quindi che l'obiettivo della sua proposta riguarda la realizzazione di una Piattaforma di democrazia partecipativa, con sistema democratico diretto trasparente, open-source, interoperabile, facilmente accessibile, finalizzato al coinvolgimento dei cittadini umbri nella vita politica e nella formazione del processo legislativo regionale, che consenta agli utenti di intervenire nelle discussioni, formulare proposte, votare o delegare il proprio voto, mostrando in modo trasparente, sicuro e verificabile il numero dei voti ricevuti e i riscontri e fare sì che emerga una decisione grazie al processo liquido di condisione.

Per Bianconi si tratta di uno strumento da mettere anche a disposizione di Enti ed Istituzioni locali ed interregionali per dare vita ad un profondo uso del processo di partecipazione e di utilizzo dell'Intelligenza collettiva, quale metodo diffuso per migliorare la qualità delle scelte e della vita degli umbri di oggi e di domani. Promuovere quindi la creazione di una Comunità di pratica, aperta alle Università e al partenariato economico e sociale, che favorisca lo sviluppo della democrazia liquida, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le attività, al fine di superare le barriere interne all'introduzione del software libero e dei media partecipativi, nella gestione delle amministrazioni pubbliche.

Bianconi ha ricordato che già nella passata legislatura era stato avviato un percorso di questo tipo e che ha portato alcune scuole, che hanno sperimentato questo strumento, ad avere specifici riconoscimenti. Nel sottolineare che l'iniziativa ha avuto un sostegno politico regionale bipartisan, ha auspicato che tale percorso possa essere nuovamente intrapreso a partire dal livello scolastico.

Dopo un breve confronto, il presidente Nicchi, di concerto con gli altri commissari, ha programmato audizioni mirate con soggetti proposti anche e soprattutto dallo stesso promotore dell'atto che ha chiesto di dare priorità di ascolto all'estensore dello strumento sperimentato nella passata legislatura.

"UN NUOVO MODELLO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA" - BIANCONI (GRUPPO MISTO) A MARGINE DELLA PRESENTAZIONE



DELLA SUA MOZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 5 luglio 2021 - "Coinvolgere in maniera attiva i cittadini nei processi decisionali, a cominciare dai più giovani, per aiutare le amministrazioni ad ogni livello a disegnare il giusto futuro per ogni territorio ed evitare lo spopolamento": così il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) a margine della presentazione in Prima Commissione della sua mozione finalizzata alla "Promozione di strumenti di democrazia liquida e partecipazione attiva dei cittadini umbri al processo di formazione della legislazione regionale".

"La piattaforma 'Parelon', già operativa e nella disponibilità della Regione Umbria nella passata legislatura, aveva raccolto il parere favorevole della maggior parte dei membri dell'Assemblea. Un progetto pensato per le scuole che ha già ottenuto diversi riconoscimenti e premi anche a livello europeo. Un sistema semplice ed immediato, suddiviso per aree geografiche e tematiche, perfettamente adattabile a qualsiasi contesto: associazioni, confederazioni, territori, autonomie locali, comuni, organi regionali ed interregionali. Un Parlamento elettronico in piccolo, completamente online, pensato per coinvolgere tutta la popolazione umbra, a cominciare dalle giovani generazioni, a prendere parte in maniera attiva ai processi decisionali e a coinvolgerli nella vita politica e sociale della loro regione".

"La piattaforma è lo strumento indispensabile in direzione di una vera e propria rivoluzione culturale - ha sottolineato Bianconi - che parte da un concetto cardine per ogni democrazia, quello della partecipazione attiva, a cominciare dai ragazzi delle scuole. Ritengo da sempre che acquisire il punto di vista dei più giovani, degli stakeholders, dei rappresentanti delle categorie su temi specifici o di pubblica utilità sia di primaria importanza per la pianificazione e realizzazione di interventi quanto più efficaci possibili. Tutto ciò aiuterebbe anche ad avvicinare la popolazione, già in età scolastica, alla politica, alla gestione della cosa pubblica, farebbe crescere in loro lo spirito di appartenenza ad una comunità, aiutando anche le amministrazioni a disegnare il giusto futuro per ogni territorio. Lo ritengo un principio valido in senso assoluto. A maggior ragione in un territorio come l'Umbria, che da molti anni assiste inerme al fenomeno dello spopolamento e della fuga di cervelli".

"Ci sono decisioni - aggiunge - che impatteranno sul futuro degli umbri per i prossimi 25 anni. Ci sono occasioni e risorse economiche che difficilmente avremo ancora e investirele al meglio farà la differenza sulla qualità della vita degli umbri. Un modello di partecipazione accompagnato anche dalla diffusione della cultura della partecipazione, da insegnare nelle scuole e in momenti sociali ispirati al perseguimento del Bene comune, ritengo sia l'unica strada da seguire se si vuole veramente fare un salto in avanti nel rap-

porto politica/cittadini e se si desidera costruire finalmente un buon governo. Per questo - ha concluso Bianconi - desidero ringraziare il presidente della Prima commissione, Daniele Nicchi, e tutti i membri per la sensibilità che hanno da subito mostrato e per lo spazio che hanno dedicato a questo importante argomento".

"NON POSSIAMO RIMANERE IN SILENZIO DI FRONTE AI COMMENTI DEL COMMISSARIO DELL'AUR, CAMPI CIRCA SONDAGGIO 'IL SOLE 24 ORE' SU GRADIMENTO PRESIDENTE TESEI" - NOTA CONSIGLIERI M5S, PD E GRUPPO MISTO

Perugia, 5 luglio 2021 - "Non possiamo rimanere in silenzio di fronte ai commenti espressi dal commissario dell'AUR Alessandro Campi (<https://tinyurl.com/4szjuys4>) circa la legittimità scientifica dei sondaggi usciti sul quotidiano 'Il Sole24Ore' che svelano il crollo di gradimento della governatrice Tesei": lo dicono, in una nota congiunta, i consiglieri di opposizione Thomas De Luca (M5s), Michele Bettarelli, Fabio Paparelli (PD) e Vincenzo Bianconi (Misto).

"Senza entrare nel dettaglio delle notazioni tecniche esaminate - affermano - poniamo una semplice domanda: come mai il commissario è intervenuto solo ora, mentre un anno fa ha preferito tacere quando gli stessi sondaggi, elaborati dallo stesso istituto, mostravano il trionfo della presidente Tesei? La sortita odierna del commissario di un ente di ricerca della Regione Umbria, nonché il silenzio di un anno fa, senza entrare nel merito se sia stata fatta in veste istituzionale o personale, desta un certo allarme. È necessario garantire che AUR rimanga un organo scientifico indipendente, con l'obiettivo di studiare, approfondire e analizzare le varie componenti economico e sociali della regione, al fine di favorire la programmazione sul e del territorio. Non abbiamo bisogno di un ennesimo organo di propaganda politica a sostegno della maggioranza".

"Esattamente un anno fa - proseguono - nel dibattito pubblico irrompevano i comunicati del capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, che esprimeva 'tripla soddisfazione per quanto emerso dal sondaggio appena pubblicato da Il Sole 24 Ore sull'indice di gradimento dei governatori di Regione, dove la presidente umbra, Donatella Tesei, era al terzo posto. Dichiarazioni che legittimavano di fatto il sondaggio, nei risultati e nella metodologia. Non solo, l'indagine de Il Sole 24 Ore fu presa talmente sul serio che in forza delle rilevazioni del quotidiano economico, il capogruppo del partito di maggioranza all'interno dell'Assemblea legislativa rilanciava sui punti di forza del programma amministrativo quali, tra le altre, le misure messe in atto in materia di sanità e la nuova legge sulle case popolari. Né l'AUR, né il suo Commissario intervennero in quei giorni per delegittimare tale sondaggio, che tra l'altro viene pubblicato sistematicamente da oltre 10 anni, nessuno si azzardò a dire che erano numeri buttati lì a casaccio".



“Confidiamo – concludono i consiglieri di opposizione - in un chiarimento circa l'imparzialità del commissario dell'AUR, auspicando che l'ente mantenga la sua mission in modo totalmente autonomo dalle dinamiche politiche”.

GRUPPI DI MINORANZA CHIEDONO LE DIMISSIONI DEL GARANTE PER L'INFANZIA E LA SUA AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 6 luglio 2021 - “Le dichiarazioni diffuse ieri, a mezzo stampa, dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Maria Rita Castellani, sono soltanto le ultime di una lunga serie di uscite imbarazzanti e fuori luogo, che evidenziano come le posizioni espresse pubblicamente sul tema dei diritti civili, siano del tutto incompatibili con la funzione e il ruolo assegnatole dalla legge regionale sulla base del principio di autonomia e indipendenza”: lo affermano, in una nota congiunta in cui ne chiedono le dimissioni, i consiglieri dei gruppi di minoranza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

“Tenuto conto del profilo scelto a suo tempo dalla Lega – si legge nella nota -, avevamo segnalato già in occasione della sua nomina, il rischio di vedere ben presto strumentalizzata a fini politici la figura del Garante, schiacciata su posizioni sessiste e ultraconservatrici, che ben poco hanno a che vedere con la diffusione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti. Abbiamo sperato che prevalesse in lei il senso delle istituzioni che, come dovrebbe sapere, al di là di ogni legittimo credo religioso, sono fondate sui valori della democrazia e della laicità dello Stato. Ma, nostro malgrado, non è stato così. Avremmo voluto sentirla denunciare le aggressioni, i casi di bullismo e di violenza motivata dall'orientamento sessuale che colpisce decine di minori anche all'interno delle scuole dell'Umbria. La dottoressa Maria Rita Castellani, invece, in qualità di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, a proposito del DDL Zan, è arrivata a sostenere, tra le altre, che, con l'approvazione di questo progetto di legge, “il sesso biologico non avrà più importanza dal punto di vista sociale perché conterà soprattutto il sesso culturale cioè quello percepito come, d'altra parte, si potrà scegliere l'orientamento sessuale verso cose, animali, e/o persone di ogni genere e, perché no, anche di ogni età, fino al punto che la poligamia come l'incesto non saranno più un tabù, ma libertà legittime”.

“Tali farneticanti dichiarazioni – proseguono - che vanno persino oltre le posizioni espresse dall'ala oltranzista e ultracattolica vicina sia al senatore della Lega Simone Pillon, che alla stessa Castellani, sono per noi motivo di grave pregiudizio per il proseguimento del mandato della stessa. Riteniamo dunque doveroso chiederne la dimissioni, auspicando che, a difesa dei diritti dei minori possa essere nominata un'altra figura, maggiormente degna di interpretare questo ruolo e in

grado di svolgere le funzioni che la legge attribuisce senza i pesanti condizionamenti dogmatici e retaggi subculturali che stanno caratterizzando il mandato della dottoressa Castellani. Coerentemente con ciò, chiederemo l'audizione della Garante in Terza commissione per verificare tali posizioni e per chiedere sia alla Commissione che al Consiglio di esprimersi nel merito”.

“EMERGENZA DROGA A TERNI E IN UMBRIA, RECORD DI MORTI PER OVERDOSE, NESSUNA RISPOSTA DALLA POLITICA” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 7 luglio 2021 - “Terni è la terza zona d'Italia dove si muore di più di overdose. Lo riporta il sito 'Geoverdose' che registra i decessi causati dall'assunzione di droghe negli ultimi 7 mesi del 2021”, così il capogruppo regionale pentastellato Stelle, Thomas De Luca in una congiunta con i consiglieri comunali di Terni del Movimento 5 Stelle.

“A Terni e zone limitrofe, in questo periodo – osserva De Luca -, ci sono stati ben quattro decessi, soltanto due in meno rispetto a quelli registrati in città come Roma e Venezia. Ma la classifica diventa ancora peggiore a livello percentuale, considerando che a Terni i decessi riguardano 28,6 persone per milione di abitanti, contro i 2,5 della Capitale. Numeri da brivido, superiori in assoluto a quelli di grandi centri urbani come Napoli, Milano, Palermo, Bologna, Bari, Firenze”.

Per De Luca, si tratta di “un dato eclatante anche perché, sommando a questi dati i ricoveri e le morti sospette, a livello regionale continuiamo a produrre record negativi. Parliamo di ben 12 casi in Umbria che rientrano in queste tipologie e che ci rendono secondi solo al Veneto da cui proviene proprio l'assessore alla Sanità Coletto”.

“È passato un anno dalla morte di Flavio e Gianluca. Un dramma – continua il capogruppo del M5S - che ha sconvolto l'intera comunità umbra. Non è nostra intenzione strumentalizzare questa tragedia che ci ha unito tutti nel dolore senza distinzione di parte, ma da quel giorno altri giovani hanno perso la vita, non solo a Terni, ma nell'intera Umbria”.

“Questo – aggiunge De Luca - senza che la politica abbia saputo ancora mettere in campo una risposta all'altezza della sfida. Di fatto, ogni appello alle istituzioni volto ad affrontare seriamente le politiche sulle dipendenze è caduto nel vuoto. Tutto rimane affidato alle Forze dell'ordine, che svolgono un importante lavoro basato sulla repressione, oppure alle comunità terapeutiche che si occupano principalmente di recuperare chi ha deciso di abbandonare l'utilizzo di sostanze psicoattive. Nel frattempo, però mancano risorse per potenziare le politiche di prevenzione e riduzione del danno. Proprio quelle politiche – continua la nota - che servono ad evitare che giovani e meno giovani perdano la vita mentre purtroppo stanno vivendo attivamente la propria dipendenza”.



“In Umbria – osserva De Luca – le competenze non mancano, i servizi spesso lavorano sopra le forze, ma è fondamentale comprendere che servono risorse per potenziare questa rete. Non basta l’esercito, uno slogan o una telecamera per impedire che una persona muoia di overdose, o che i nostri figli decidano di utilizzare una determinata sostanza. Quello che possiamo impedire – conclude – è che non paghino con la vita ‘un’esperienza’ a causa dell’incapacità di comprendere cosa sta accadendo e soprattutto per la paura di chiedere aiuto”.

“APERTURA DELLO SVINCOLO PER IL LAGO DI PIEDILUCO SULLA TERNI-RIETI”, CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA IN AULA MARTEDÌ 13 LUGLIO

Perugia, 8 luglio 2021 – Il consigliere regionale della Lega Daniele Carissimi annuncia un’interrogazione alla Giunta per sapere “quale sia lo stato di avanzamento dei lavori di completamento dello svincolo di Piediluco, se veritiera la data del 30 luglio 2021 come data di apertura dello svincolo e della viabilità collaterali e le eventuali problematiche; inoltre quali misure la Giunta stessa intenda intraprendere al fine di garantire la completa funzionalità dell’opera infrastrutturale e quali sono i ruoli degli altri enti competenti per completare l’opera di collegamento”. L’atto è compreso nell’ordine del giorno della seduta di martedì prossimo dell’Assemblea legislativa dedicata al question time.

“L’apertura dello svincolo e i connessi lavori di adeguamento della viabilità locale e realizzazione di rami secondari per i collegamenti con i centri abitati e l’esistente stazione ferroviaria – spiega Carissimi – rappresentano un intervento fondamentale e urgente, sia per il territorio ternano che per l’intera regione, per questo la nostra attenzione è massima, così come l’impegno a garantire il completamento dell’opera in tempi celeri. Il lago di Piediluco e il suo borgo si trovano a poca distanza dalla Cascata delle Marmore, sull’itinerario Via di Francesco e nei pressi delle Strade del Vino e dell’Olio dell’Umbria, e rappresentano una meta ambita da turisti italiani e stranieri su cui dobbiamo puntare e investire. La realizzazione dello svincolo di Piediluco rappresenta un presupposto imprescindibile per lo sviluppo turistico ed economico dell’area del lago e di tutto il ternano perché, facilitando gli spostamenti dal Lazio sia dei turisti italiani che di quelli stranieri, renderebbe possibile un aumento del flusso di visitatori verso questo territorio e potrebbe accelerare la ripartenza del comparto turistico-ricettivo e di tutto il suo indotto.”

La mancata apertura dello svincolo prima dell’estate e della sua piena funzionalità, dopo decenni di attesa e innumerevoli ostacoli – conclude Carissimi – rischierebbero di compromettere irreparabilmente la sopravvivenza di molti paesi che negli ultimi anni sono stati vittime di

un quasi totale spopolamento e di pregiudicare la ripresa economica dell’Umbria intera”.

“CONFERIRE AGLI AZZURRI SPINAZZOLA E NUCIARI IL TITOLO DI ‘AMBASCIATORI DELLO SPORT UMBRO’” - LA PROPOSTA DI BORI (PD) DOPO GLI EUROPEI 2020

Perugia, 13 luglio 2021 – “A Leonardo Spinazzola e Giulio Nuciari, i due umbri protagonisti dell’impresa degli Azzurri all’Europeo 2020, sia conferito il titolo di ‘Ambasciatori dello sport umbro’”. Lo propone il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, annunciando la richiesta di conferimento del titolo.

“Leonardo Spinazzola è stato un simbolo dell’Europeo 2020 – evidenzia Bori – riconosciuto come ‘Man of the match’ per due volte e, nonostante l’infortunio, ha seguito i compagni della Nazionale fino all’ultimo, fino ai festeggiamenti, dimostrando un grandissimo senso di appartenenza, sportività, passione e attaccamento alla maglia. Cresciuto calcisticamente a Foligno, Spinazzola è lanciaatissimo, ma resta con i piedi ben piantati nella nostra realtà. Giulio Nuciari è assistente allenatore della Nazionale ed è ternano d’adozione. Dopo aver vestito la maglia rosso-verde agli inizi degli anni ‘80 infatti si è stabilito a Terni, dove vive e ha intrapreso la carriera di allenatore. Nella sua carriera ha giocato anche con Monza, Milan e Sampdoria, dove ha conosciuto il Ct della Nazionale, Roberto Mancini”.

“Il riconoscimento a questi due personaggi – prosegue Bori – rende omaggio al merito e al sacrificio degli Azzurri, laureatisi Campioni d’Europa e si inserisce nel contesto di valorizzazione della funzione educativa della pratica sportiva, in particolare verso i più giovani, con azioni che coinvolgono il mondo della scuola. Il tutto – conclude – con l’obiettivo di promuovere la conoscenza e l’apprendimento dei valori sociali e culturali della pratica sportiva e l’apprendimento di modelli di comportamento fondati sulla ricerca di stili di vita equilibrati”.

“ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO REGIONALE NEL 2020” - LA RELAZIONE DELLA PRESIDENTE, LA REPLICA DEL PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, GLI INTERVENTI DI CONSIGLIERI E ASSESSORI

Perugia, 13 luglio 2021 – La presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, ha illustrato oggi nell’Aula dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, la “Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo e sull’amministrazione regionale (anno 2020)”. Al suo intervento hanno fatto seguito quelli del portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli, dei consiglieri e degli assessori regionali.

LE RELAZIONI

“L’anno trascorso – ha sottolineato la presidente TESEI – è stato pesantemente condizionato dal Covid, che ha influito anche sull’azione di governo della mia Giunta. Il Covid ci ha impedito di



portare avanti il programma di governo come avremmo voluto. Abbiamo iniziato moltissime azioni e progetti, che ora perseguiremo con una certa velocità. Contiamo sulla lealtà istituzionale di tutti affinché, nel rispetto dei ruoli, si possa lavorare per il bene dell'Umbria. Molto di quello che è stato fatto non è stato comunicato in maniera abbastanza efficace e di questo mi scuso. Su questo cercherò di recuperare.

Abbiamo puntato a rimodulare i costi e a riorganizzare i servizi per recuperare risorse per famiglie ed imprese colpite dagli effetti della pandemia.

È stato un grande risultato riuscire a rimodulare le risorse comunitarie non spese, trasformando un problema atavico in una grande opportunità. Abbiamo speso 148,5 milioni di euro, il 126 per cento del target da raggiungere al 31 dicembre 2020.

L'efficacia dell'azione di governo è dimostrata dalla tenuta del Pil, pur nella sua ovvia discesa. A febbraio il Pil dell'Umbria veniva stimato a meno 13 per cento, contro un meno 8 di quello nazionale. Oggi possiamo dire di aver avuto ragione noi, con una contrazione del Pil allineata con quella nazionale. La scelta del 2020 di misure che non lasciassero indietro nessuna è stata corretta. Ora, per agganciare il rimbalzo del Pil, servono strumenti selettivi e concentrati, con una attenzione molto forte alle imprese e al lavoro.

Nel 2020 sono state avviate iniziative per turismo e cultura, che hanno portato risultati positivi e tangibili con un incremento del turismo, ad oggi, di oltre il 20 per cento. Abbiamo investito in diritto allo studio ed edilizia scolastica. Abbiamo portato a 4,2milioni il Prina per dare sostegno alle disabilità gravi e gravissime. È stata creata una app regionale per il Pronto soccorso, che consente ai cittadini di scegliere la struttura più accessibile e più adatta all'emergenza in corso.

La ricostruzione è ripresa, dopo le macerie rimaste in strada a 4 anni dal sisma. Abbiamo così ottenuto il fondo speciale per lo sviluppo economico del cratere, che dovrebbe valere per l'Umbria 600milioni di euro. Dovremo riportare le imprese in Valnerina e salvaguardare il tessuto sociale. Le risorse del recovery per queste aree dovranno essere usate al meglio. Abbiamo puntato alla trasparenza nella rendicontazione e nei numeri.

Nel 2020 abbiamo iniziato ad affrontare alcuni nodi della nostra regione: il rifacimento della rete stradale Anas, con un intervento straordinario che ci servirà nei prossimi anni; il potenziamento dei collegamenti ferroviari veloci; il progetto Fcu, che diventerà la metropolitana di superficie della nostra regione; il completamento del progetto di Monteluca; l'impegno per la banca di Orvieto; la riforma delle partecipate, per razionalizzare e renderle più vicine al cittadino; l'attivazione della Umbria Film commission per attrarre produzioni video; il sostegno all'aeroporto per rendere l'Umbria più attrattiva. Abbiamo avuto un ruolo importante sui tavoli nazionali, come quello sul Psr che ci ha permesso di far slittare i nuovi cri-

teri di altri due anni. Ottimo risultato è stato raggiunto anche nei contributi erogati alle imprese, con 213milioni impegnati, pagate 20mila imprese con 110 milioni già distribuiti.

Molto c'è da fare su sanità, trasporti e rifiuti, tutti ambiti molto complessi e con molte problemi da risolvere. Abbiamo gettato le basi per molti interventi, per l'istruzione, per le imprese. Il futuro è pieno di occasioni per la nostra regione: grazie ad azioni mirate e all'individuazione delle prospettive per il futuro, riusciremo a soddisfare le esigenze di cittadini ed imprese. Bisogna avere fiducia e credere in quanto possiamo fare".

Fabio PAPARELLI (portavoce delle opposizioni): "Abbiamo assistito anche oggi all'ennesima autocelebrazione della presidente Tesei, il solito buttare la palla in tribuna, con annunci, promesse e tanti 'faremo', una realtà aumentata per tradurre in straordinaria un'azione che è ordinaria. Sul pareggio di bilancio, a leggere i giornali di oggi, la colpa di quello che non va è della sinistra. Ma per predicare bene agli altri bisogna fare ordine in casa propria. I principi di trasparenza e verità di cui leggo sui giornali sono però sconosciuti dalla presidente Tesei, vedi la questione Montefalco. Altro titolo: 'la sanità sarà pubblica e universale', ci mancherebbe altro, lo dice la Costituzione. Il tema è un altro: voi avete scritto di aumentare il tasso di privatizzazione della sanità e ci state riuscendo in maniera surrettizia, indebolendo la sanità pubblica, quanto accade non è colpa del destino, ma dei vostri errori: assunzioni zero, chiusura di ospedali, inefficace separazione dei percorsi fra malati covid e non, liste di attesa abnormi che causano il ricorso al privato o l'andare fuori regione. Il mancato controllo delle spese farmaceutiche ha prodotto un buco di bilancio che avete spostato nel 2021, senza contare le spese inutili come l'ospedale da campo, che gli umbri non hanno dimenticato. Poi anche il considerare il Consiglio regionale come un orpello fastidioso, con inviti a collaborare, ma voi degli atti approvati invece ve ne sbattete, non avete mai ascoltato le proposte della minoranza a prescindere se buone o cattive, vedi l'emodinamica a Orvieto, atto divenuto carta straccia, gli errori sulle mozioni che non avete votato, come quella sulla ex Milizia a Terni o su via del Giochetto a Perugia. Altro che ristrutturare dopo il covid, qui bisogna ripartire dalle fondamenta, e questa è la realtà inconfutabile, certificata dal Ministero per anni, anche nelle aule giudiziarie, anche dal direttore Onnis, poi da Braganti: tutti hanno sempre giudicato la sanità umbra precovid eccellente, oggi invece avete speso per una ulteriore consulenza con Agenas altri 300mila euro per la copertura di un buco di bilancio che trasporterete nel 2021. Gli appalti che bisognava riaprire, sulla fine dello stato di emergenza, ma è arrivata la proroga a ottobre. Occorre prudenza nelle dichiarazioni, come quando parlate dei presunti primati morali, aspetti ridondanti nei vostri comunicati, ma senza mai entrare nel merito. Economia e lavoro: ce la possiamo raccontare come vogliamo, citando le stime sul Pil che però arriva due



anni dopo. Sul turismo plaudite al più 20 per cento, certo, ma partivamo da zero turismo perché prima c'era il covid. Sulle risorse europee non spese quello che dite non è vero, non è mai stato sprecato un euro di risorse comunitarie. Poi le riforme annunciate: tagli ai dirigenti, ma non ci sono, c'è il record di aumento dei costi della politica, avete piuttosto dato enorme attenzione alle nomine, alcune imbarazzanti. Non una parola sulla Garante dell'infanzia, autrice di interventi che hanno fatto scalpore in tutta Italia. Poi il soccorso verde al presidente dell'Aur, censore del Sole 24 ore perché non gli è piaciuto il sondaggio. Persone che sono state bocciate dagli elettori che stanno facendo disastri, su Sviluppo Umbria da dieci mesi aspettiamo le comunicazioni annunciate in Aula dalla Presidente. Sono aumentate le poltrone, vedi Arpal, a scapito dei servizi. Nel bilancio aumenteranno le spese. Fallimentare l'operazione finanziaria sull'aeroporto 'San Francesco', dove i privati sono scappati e investiamo in misura notevole. Rifiuti: ci farete tornare indietro di 30 anni mentre il Paese costruisce il futuro sul tema della sostenibilità. Il Pnrr in salsa umbra è stato fatto tardi e arrabattato, tale da giustificare il calo di consensi della maggioranza. Politicamente avete il problema di una forza maggioritaria di governo che non è parte della Giunta. Voi guardate al dito anziché alla luna. E a farne le spese saranno gli umbri".

GLI INTERVENTI DI CONSIGLIERI E ASSESSORI
Stefano PASTORELLI (capogruppo Lega): "Dopo l'intervento del portavoce delle opposizioni, dirò anch'io la mia verità: nel 2020 la crisi dovuta all'emergenza sanitaria ha dato pesanti ripercussioni. L'economia regionale era già in sofferenza, ma nonostante le difficoltà la Giunta si è adoperata per il contrasto alla crisi emergenziale e ci reputiamo soddisfatti del lavoro fatto, dalle risposte sanitarie fra le più efficaci in Italia e poi, nel limite delle risorse finanziarie, un pacchetto di risposte significative: invarianza della leva fiscale, contenimento delle spese di funzionamento delle agenzie per incrementare gli spazi finanziari, riduzione dei costi della politica e spazi di bilancio per interventi nei servizi essenziali. Saldo positivo nel pareggio di bilancio senza incidere sui servizi essenziali. Taglio di sprechi inefficienze. Per quanto riguarda il sostegno all'economia sono state attivate misure di sostegno economico con gli strumenti di Gepafin, con il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti per l'accesso agli strumenti; riprogrammato il Fondo sociale europeo, trovate risorse di supporto anche per l'inclusione sociale, supporto ai lavoratori autonomi, vedi il bando di sostegno un tantum ai senza tutele, le rette per i servizi socioeducativi, la sanificazione di scuole e strutture universitarie. Messe in campo borse di studio per l'emergenza covid a beneficio di studenti delle scuole secondarie, borse Adisu, per studenti meritevoli, misure straordinarie per universitari, tirocini e interventi formativi in settori come cultura e turismo, in agricoltura sostegno alle imprese agricole, misure per garantire la flessibilità

nelle tempistiche per realizzare interventi, agevolando i pagamenti, garantito un flusso di pagamenti elevato, in linea con anni precedenti. Per l'edilizia residenziale pubblica il finanziamento Ater di oltre 1 milione di euro. E ancora il restauro della basilica di San Benedetto, il nuovo polo scolastico di Norcia, la prosecuzione di azioni per lo sviluppo delle attività agricole in area sisma, più pratiche avanti per la ricostruzione privata, il mantenimento delle attività in area sisma. Erogazioni per i progetti e i pagamenti ai professionisti. Erogati pagamenti su opere eseguite a prescindere dallo stato di avanzamento. In tema di salute e welfare, con il covid, garantito il monitoraggio e il controllo sul contagio, garantita la tenuta del sistema salute, oltre 1,5 milioni di euro per il contratto di emergenza. Per il turismo approvate le linee strategiche post covid, con il riposizionamento dell'offerta turistica del brand Umbria. Fin da subito presidente Tesei e assessore Agabiti hanno provveduto al progetto di rilancio 'Umbria bella e sicura'. Sullo sport l'emergenza covid ha portato molti problemi, ma sono state finanziate associazioni sportive e progetti, cito la collaborazione con il Coni regionale su 'Giovani e sport al tempo del covid', per 57mila euro. Per quanto riguarda le politiche sociali è stata necessaria la riallocazione delle risorse comunitarie in quanto l'emergenza sanitaria ha acceso molte problematiche, con l'aumento delle vulnerabilità e delle fragilità. Avviato il procedimento per la ricostituzione della Consulta regionale dei giovani, per collegare le diverse politiche di settore. Sul disagio giovanile si è lavorato sulla rilevazione del disagio con interventi territoriali, percorsi formativi per gli operatori che interagiscono con i giovani e di educazione a tutela della salute degli adolescenti. L'Umbria ha affrontato la pandemia in condizioni più difficili delle regioni del centro-nord. Il nostro obiettivo è sempre quello di far ripartire l'Umbria, e la Lega farà la propria parte".

THOMAS DE LUCA (MS): "Questa maggioranza è interessata a mantenere rendite di posizione, a chiudere le opportunità di futuro dell'Umbria, ad alimentare un fondamentalismo ideologico reso evidente dalle parole sul ddl Zan. Intanto in Umbria le differenze crescono in modo vertiginoso e la differenza tra poveri e ricchi diventa sempre più larga. L'ascensore sociale si è rotto. L'assistenza, anche per patologie gravissime, è inadeguata. In molti ormai hanno come unico strumento per vivere il reddito di cittadinanza, in assenza di altre speranze ed altri strumenti. La povertà è diventata una condanna, un marchio di infamia. Il Pil regionale non ci rende la situazione effettiva di tutto il territorio: il Cratere e l'Umbria del sud continuano a non offrire le stesse opportunità e le stesse occasioni del resto della regione. Il tema del secolo sarà il come affrontare le contaminazioni ambientali, i cambiamenti climatici, la scarsità di acqua pulita. Tutto ciò mentre il risanamento è fermo. Questa consapevolezza nel programma di questa maggioranza non c'è. Ser-



ve un nuovo approccio nell'industria e nell'agricoltura".

ANDREA FORA (PATTO CIVICO): "Importante il lavoro svolto dall'assessore Morroni nell'ambito della programmazione delle risorse comunitarie così come quello svolto dall'assessore Melasecche nell'ambito di trasporti. Rilevante la centralità recuperata sul tema delle infrastrutture. Vedo indicazioni per un cambio di marcia che prevede scelte nuove per questa regione. Non si capisce ancora bene come sono state usate le risorse nazionali per l'emergenza, visto che siamo fermi sul piano delle assunzioni e degli incentivi al personale. Tante cose sono state fatte e in alcuni casi si poteva fare meglio. Rispetto al livello del Pil, esso dimostra una tenuta che però va letta insieme al rapporto Caritas che registra un aumento del 25 per cento della povertà assoluta: il 70 per cento di questi non sono profughi, ma italiani, disoccupati, stagionali, lavoratori occasionali, cassintegrati che per la prima volta si trovano in reali difficoltà economiche. All'azione di governo manca una visione che si sostanzi con strategia in grado di invertire la rotta verso il declino di questa regione. Non è stata ancora data una risposta alla domanda di come costruire il futuro di questa regione. Non basta spendere soldi se non si raggiungono risultati. Sarebbe necessaria una seria riforma della Pa. Abbiamo una macchina amministrativa lenta e inefficiente. Il tema del rilancio dei borghi e dei territori non viene affrontato. Riscontro molta timidezza nel cambiamento e una azione di governo a passi corti".

Tommaso BORI (PD): "Non state governando, ma solo facendo ordinaria amministrazione. Fuori dal palazzo hanno già dato il giudizio su di voi e lo dimostra l'ultimo sondaggio, con il più grande calo di consensi rispetto all'anno scorso. Vi dovrete interrogare su come avete gestito l'emergenza e la campagna vaccinale. Lo sblocco dei licenziamenti in Umbria comporterà tra i 10 e i 30 mila cittadini senza lavoro. Il Pil crolla a due cifre. Qualunque tipo di recupero è un rimbalzo, non una ripresa. Il decremento demografico in Umbria per i prossimi 10 anni è enorme, si parla del 2 per cento. Dalle sue linee guida è scomparsa la sanità privata e il modello lombardo. In Umbria ci sono 65mila prestazioni sanitarie in-evase, una enormità. L'enorme aumento della sanità privata in Umbria è dovuta a questo, basta non far funzionare la sanità pubblica. Non avete usato i fondi del Governo per potenziare la rete ospedaliera, ma avete generato un buco di bilancio enorme. I nostri concittadini stanno pagando un bilancio di salute enorme. Questa è la prima emergenza da affrontare. La salute non è un privilegio. Oggi il Lazio assume 10mila operatori sanitari, in Umbria non abbiamo neanche pareggiato i pensionamenti. Il problema va affrontato e non rimosso. Con il Pnrr, insieme alla nuova programmazione europea, l'Umbria ha l'opportunità di accedere a una quantità di risorse maggiore del piano Marshall. Noi ci saremmo aspettati un nuovo modello di sviluppo, sostenibile,

con nuovo lavoro qualificato. Il vostro Pnrr è senza anima e senza visione. Non c'è progettualità per lo sviluppo vero e in contraddizione con quello che serve al nostro territorio. Avete portato avanti azioni spot, siete rassegnati al declino, l'obiettivo è la sopravvivenza e non il rilancio verso il futuro. La Garante dell'infanzia va rimossa dopo le dichiarazioni che ha fatto. Volete rendere questa regione sempre più periferica e isolata, portandola indietro. Lo combatteremo con proposte e idee, puntando sul progetto dell'Italia mediana. Dovete pensare un po di più al futuro e meno al passato, lavorare per l'interesse globale e non particolare, interessarsi di quello che in Umbria è necessario e meno delle dinamiche di partito".

Roberto MORRONI (FI): "Stiamo portando avanti un'opera di ricostruzione, di rifondazione dell'Umbria. La comunità umbra ha le energie per vincere questa sfida, ma va giocata al meglio perché non avremo una seconda opportunità. La giunta Tesei ha introdotto elementi di discontinuità molto significativi rispetto all'immobilismo degli ultimi lustri. Nonostante la pandemia. Il tema centrale è che a causa delle carenze e dell'inadeguatezza del governo degli ultimi 10 anni, l'Umbria si è disconnessa dai ritmi di sviluppo. È necessario arrestare la propaganda da parte di chi ha governato in passato questa regione e lasciare spazio ad un approccio costruttivo, al confronto. Serve sviluppare una dinamica che ridia a questa regione sviluppo, agganciare i temi della modernità. Se non si crea ricchezza difficilmente possiamo uscire dal tunnel. Abbiamo rimodulato le risorse comunitarie, che per qualche anno erano rimaste nei cassetti per mancanza di cofinanziamento, o usate per tamponare i buchi enormi. Risorse che avete sottratto alle dinamiche di sviluppo dell'Umbria. Con la rimodulazione massiccia dei fondi comunitari abbiamo dato segnali espliciti su 3 assi fondamentali: economia, turismo e agricoltura. Sull'economia abbiamo lanciato molteplici stimoli. I bandi dell'ultimo anno hanno dato sostegno alle imprese, puntando a stimolare l'innovazione digitale, l'internazionalizzazione delle imprese. Sul fronte del turismo, una regione che per anni non è stata in grado di darsi un brand chiaro e inequivocabile. I provvedimenti che sono stati presi servono a dare un'identità precisa della nostra regione. I messaggi e gli sforzi stanno producendo risultati, con incrementi rispetto al 2019. Per l'agricoltura abbiamo davanti una serie di sfide importanti, grandi riforme. I rifiuti mostrano l'inerzia e l'immobilismo delle amministrazioni degli ultimi anni. Noi stiamo percorrendo una strada. Nel 2022 ci sarà il nuovo piano regionale dei rifiuti. Vogliamo trasformare il settore agricolo regionale in uno dei polmoni di ripresa. Si stanno dando indicazioni in netta discontinuità rispetto al passato, spingendo per la creazione di filiere e non dando tutto a tutti. La sfida demografica è da vincere".

ENRICO MELASECCHIE (ASSESSORE TRASPORTI): "abbiamo dovuto lavorare molto per affron-



tare i numerosi errori commessi in passato nel settore trasporti, che accumulava milioni di euro di debiti fornendo servizi di basso livello. Negli ultimi 10 anni non c'è stato nemmeno il coraggio di fare una gara, nonostante ciò fosse obbligatorio. La Regione continuava ad utilizzare fondi per gli investimenti per saldare i debiti accumulati. Dobbiamo lavorare per un servizio che eviti di spostare enormi bus per andare e prelevare un passeggero a chilometri di distanza. Le aziende si devono modernizzare, attivare il trasporto e chiamata e prepararsi alle gare. Avremmo dovuto mandare i libri di Umbria Mobilità al tribunale. Sarebbe stata la strada più comoda. Ci siamo invece assunti la responsabilità di perseguire un processo di riorganizzazione lento e difficile. Se ancora la riforma non è arrivata a compimento ciò dipende dal fatto che le banche non hanno ancora sottoscritto il patto di 'non aggressione' alle risorse della nuova Agenzia, che permetterà di risparmiare molto anche solo con l'iva. La Fcu è stata chiusa 5 anni fa, non certo da noi. Abbiamo ottenuto di inserirla nel Pnrr per riaprirla e rilanciarla. Abbiamo ottenuto oltre 82 milioni per la strada Tre Valli, per realizzare ciò che sembrava irrealizzabile. L'Umbria è stata esclusa dal programma nazionale dei finanziamenti per le piste ciclabili e noi stiamo cercando di reinserirla".

VINCENZO BIANCONI (MISTO): "Un bilancio con luci ed ombre. Ci sono difficoltà e un diffuso stato di crisi sociale ed economico. Oggi abbiamo l'occasione di disporre di risorse irripetibili. L'assessore Morroni ha messo in evidenza la questione demografica che pesa sull'Umbria. A questo proposito è necessario coinvolgere i giovani nella visione dell'Umbria del futuro, pensando a come investire le risorse che arriveranno per risolvere i problemi atavici dell'Umbria. Tutto ciò richiede un vero confronto, una vera partecipazione. Servono strumenti chiari e oggettivi, serve una legge per la partecipazione, per la quale ho presentato una mozione".

SIMONA MELONI (PD): "Anche oggi è emersa la forte contrapposizione tra due verità. In questa fase però sarebbe opportuno superare la propaganda per mettere in evidenza azioni e fatti. Dobbiamo concentrarci sulla sanità, sul lavoro, sul sostegno al commercio e alle partite iva. Invece continuo a sentire recriminazioni verso chi ha governato. La sanità in questi mesi si è indebolita, le liste di attesa si allungano, i distretti sanitari si vuotano e indeboliscono, ci sono ambulatori pubblici bloccati mentre quelli privati sono stati aperti. Del mondo del lavoro non se ne parla più, a parte una riforma che privilegia i pochi e non tiene conto delle fasce deboli. Le crisi aziendali non sono più all'attenzione. Non ci sono politiche giovanili e per la famiglia. I ristoranti sono stati previsti solo per i commercianti dei centri storici. Le imprese rimangono fuori dalle misure di sostegno. Le associazioni che tengono in vita i piccoli comuni restano senza sostegni. Il fronte dei diritti è stato indebolito e ci sono state dichiarazioni imbarazzanti da parte della Garante

dei minori mentre ci sarebbe molto da fare per i ragazzi che hanno sofferto per la pandemia".

LUCA COLETTI (ASSESSORE SANITA'): "Siamo ancora in emergenza a causa della pandemia. In Umbria avevamo 69 terapie intensive invece delle 127 previste dal Governo. C'era quindi un problema piuttosto serio già prima. Il resto sono mistificazioni. Abbiamo affrontato l'emergenza con forze limitate che però sono state in grado di limitare decessi e contagi. Non ci sono state privatizzazioni ed anzi abbiamo dovuto sanare il caso Prosperius di Umbertide, dove si dava la maggioranza ai privati usando il capitale pubblico. Noi non stiamo privatizzando, ma riportando nella legalità una situazione. L'Umbria ha bisogno di mobilità attiva, visto che dal 2014 ad oggi sono stati persi circa 25 milioni da questo capitolo. Soldi che perdiamo due volte, dato che dobbiamo pagare la mobilità passiva degli umbri. La spesa farmaceutica umbra è cresciuta negli ultimi anni ed anzi nel 2020 è diminuita. La Lombardia ha la stessa spesa dell'Umbria, con 10 volte il numero di abitanti. Abbiamo preso in carico il problema delle liste di attesa e cerchiamo di risolverlo. Sui fondi alle case di cura private, ci sono state verifiche dei Nas e della Corte dei conti, che non hanno riscontrato irregolarità. Dal 2015 ad oggi i nostri ospedali sono in perdita. Per mantenere l'equilibrio di bilancio sono stati buttati negli ultimi anni circa 100 milioni, che invece potevano servire per curare gli umbri. Sul sociale, abbiamo aggiunto 1,5 milioni rispetto ai tagli effettuati dalla Giunta precedente al Prina. Abbiamo chiuso una sperimentazione sulla Sla con una commissione di tecnici che si è basata sulla reale condizione dei pazienti. Per controllare la spesa abbiamo usato Agenas, che non è privata, ma uno strumento del Governo italiano. Abbiamo deliberato il Creva per verificare la necessità delle aziende sanitarie e ospedaliere, per valutare la correttezza degli acquisti. La riduzione delle borse di studio che subiamo oggi sono causati da scelte del passato. Per lo stesso motivo in Umbria non c'è una Rems e per questo paghiamo le altre Regioni. L'elisoccorso per fortuna lo abbiamo riportato in Umbria".

"IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE IN MATERIA DI APPALTI" - APPROVATA ALL'UNANIMITA' RISOLUZIONE DEI CONSIGLIERI DELLA TERZA COMMISSIONE SCATURITA DA MOZIONE FORA (PATTO CIVICO) - BORI (PD)

Perugia, 13 luglio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la risoluzione firmata dai consiglieri regionali della Terza commissione (Eleonora Pace-FdI, Stefano Pastorelli-Lega, Andrea Fora-Patto civico, Michele Bettarelli-Pd, Francesca Peppucci e Paola Fioroni-Lega) e scaturita dalla mozione dei consiglieri Andrea Fora (Patto civico) e Tommaso Bori (Pd) che chiedeva all'Esecutivo di Palazzo Donini "impegni della Giunta regionale in materia di appalti".



Illustrando l'atto di indirizzo prima del voto, Fora ha spiegato che esso "è stato redatto pensando anche e soprattutto alle realtà che forniscono servizi di assistenza alle persone fragili, ai malati, ai disabili. Un contesto delicato in cui è necessaria grande attenzione al fine di garantire servizi alla persona. Un contesto diverso da quello della fornitura di beni materiali e di attrezzature. In tutti gli ambiti che coinvolgono servizi di welfare devono essere rispettati due principi: tutelare la qualità del lavoro e quella dei servizi. Possiamo valutare in futuro se dotarci di una apposita normativa regionale sulla materia. I lavori e le audizioni in Terza commissione hanno consentito di addivenire ad un testo unitario, che mira a difendere i lavoratori e a proteggere le famiglie".

Il dispositivo della risoluzione è stato illustrato da Eleonora PACE (FdI - presidente della Terza commissione): "I lavori della Commissione hanno puntato a tenere alta l'attenzione sui servizi offerti alle famiglie e sui lavoratori coinvolti. La risoluzione chiede dunque alla Giunta regionale di adoperarsi affinché i committenti regionali, i committenti partecipati dalla Regione Umbria o i committenti cui la Regione trasferisce continuamente risorse pubbliche individuino, attraverso procedura pubblica dei soggetti cui affidare servizi, la clausola di trattamenti economici e normativi complessivi utile a garantire l'applicazione integrale dei contratti collettivi nazionali come garanzia per la giusta retribuzione e come base imprescindibile per la costruzione del capitolato di appalto. Ad adoperarsi affinché le procedure di affidamento relative ai servizi sociali, socio sanitari, sanitari ed educativi tengano conto del progetto tecnico elaborato per la gestione dei servizi, delle esperienze maturate nel settore, della capacità di rapporto con il territorio, della validità del progetto di intervento in relazione agli obiettivi individuati dall'ente, della professionalità e della qualificazione degli operatori, della modalità di coinvolgimento degli utenti e dei loro familiari. A fare in modo che l'inserimento della clausola sociale sia prevista in tutti i settori di competenza della Regione. A svolgere azioni di controllo e vigilanza sui committenti regionali, i committenti partecipati dalla Regione o i committenti cui la Regione trasferisce continuamente risorse riguardo l'appropriatezza, la congruità e la qualità delle gare che riguarda l'acquisto di beni e servizi, utilizzando altresì una adeguatezza formale e sostanziale alla normativa vigente e all'erogazione di prestazioni con standard appropriati. A confrontarsi con gli stakeholders per condividere un percorso virtuoso di tutela del lavoro e dei beneficiari dei servizi".

Prima del voto Thomas DE LUCA (M5S) ha evidenziato che "la causa di certe situazioni che si verificano negli appalti, è che a volte vengono prorogati per anni. Poi si tirano fuori dal cilindro delle gare fatte male. Bisogna avviare le discussioni prima delle gare e degli affidamenti ponte, che rischiano di creare un meccanismo in base al quale vengono cancellati diritti acquisiti in anni.

Il confronto deve avvenire prima perché poi la revoca del bando è molto complessa. Ad esempio, l'appalto per le pulizie al Comune di Terni è arrivato all'80 per cento di ribasso. Alcune persone andavano a lavorare per 30 - 40 minuti al giorno per 100 euro al mese ed hanno perso ogni diritto".

"DOPO ANNI DI IMMOBILISMO E SILENZI IL PD TORNA A PARLARE DI ASSISI" - PASTORELLI (LEGA): "BOCCIATA MOZIONE STRUMENTALE, SIAMO CONSAPEVOLI DEGLI INTERVENTI DA ATTUARE".

Perugia, 13 luglio 2021 - "Dopo anni di immobilismo su tematiche fondamentali che riguardano la città di Assisi, il consigliere Donatella Porzi (PD) chiede alla Giunta di fare in pochi mesi ciò che il suo partito non è stato in grado di fare in tanti anni. Comprendo che l'avvicinarsi del periodo elettorale risvegli appetiti politici e desiderio di visibilità mediatica, ma in questo momento per il bene del territorio ritengo opportuno dibattere su iniziative concrete in grado di far ripartire Assisi, poiché dal futuro della città di San Francesco dipende il futuro della regione Umbria e di questo la Lega è ben consapevole". Così il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli con riferimento al voto dell'Aula sulla mozione della consigliera Dem (<https://tinyurl.com/mozione-assisi>).

"Faccio presente al consigliere Porzi - continua Pastorelli - che la Giunta regionale ha lavorato e continua a lavorare anche per Assisi. Ne sono testimonianza gli impegni presi, non solo nella definizione del PNRR, a sostegno dello sviluppo del territorio assisano da un punto di vista turistico, infrastrutturale, economico, culturale, nella valorizzazione dell'ospedale e delle sue eccellenze, nel potenziamento dell'aeroporto San Francesco, nei progetti che riguardano il palasport, la city green, i cammini francescani, le ciclovie tra Assisi e Spoleto e tra Spoleto e Norcia, nella programmazione dei fondi europei, nell'avvio di una campagna di comunicazione innovativa sulle tv nazionali, web e radio, nell'impiego di maggiori risorse destinate alle imprese della cultura e del turismo. Abbiamo lottato ed ottenuto ristori per i codici ateco rimasti esclusi, per ristorare le attività delle città santuario proprio partendo da Assisi".

"Per tale motivo - spiega Pastorelli - non ho votato la mozione del consigliere Porzi, poiché la ritengo strumentale, fuori tempo e totalmente connessa ad una fase politica dove le fughe in avanti vanno calibrate nella considerazione di un periodo preelettorale in cui è facile fare promesse e prendere impegni, ma è più complicato realizzarle e questo il PD lo sa bene".

"Chi è causa del problema - commenta Pastorelli -, non può essere la soluzione. Chi per anni non ha fatto nulla, se non peggiorare le cose, non può pensare adesso di risolvere tutto in pochi mesi. Gli elettori in Umbria hanno scelto di affidare il futuro della Regione al centrodestra e di



scegliere la Lega come forza trainante del cambiamento. Non sarà certo ciò che resta dei vecchi poteri della sinistra a dirci cosa dobbiamo fare, come e quando farlo. Abbiamo piena consapevolezza – conclude – degli interventi, dei progetti, delle iniziative da mettere in campo per il rilancio del territorio umbro e della città di Assisi in particolare, per l'importanza che essa riveste a livello internazionale”.

ASSESTAMENTO BILANCIO PREVISIONE REGIONE UMBRIA 2021-2023 – PROPOSTE DI LEGGE CONSIGLIERI DE LUCA (M5S) E MELONI (PD) SU TEMATICHE ENERGETICHE, AMBIENTALI E VALORIZZAZIONE PICCOLI COMUNI – I LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 14 luglio 2021 – Molteplici i temi trattati nella seduta odierna della Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini.

Al primo punto dell'ordine del giorno il parere sull'Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2021-2023 (competenza consultiva), atto già illustrato in Prima Commissione (competenza referente) dall'assessore Paola Agabiti (<https://tinyurl.com/5dtsx97y>). Hanno espresso voto favorevole i cinque Commissari della maggioranza (Valerio Mancini, Daniele Nicchi, Stefano Pastorelli, Francesca Peppucci ed Eugenio Rondini - Lega) mentre non hanno partecipato al voto i componenti della minoranza (Vincenzo Bianconi - Misto, Michele Bettarelli e Fabio Paparelli-Pd) lamentando la mancanza dell'Assessore o comunque di tecnici dell'assessorato per l'illustrazione dell'atto.

PROPOSTE DI LEGGE

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas DE LUCA, ha illustrato la sua iniziativa legislativa concernente 'PROMOZIONE DELL'ISTITUZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE REGIONALI'. De Luca dopo aver ripercorso il quadro normativo nazionale e comunitario ha rimarcato come "da tempo numerose normative e comunicazioni stanno delineando obiettivi e strategie circa una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici. L'obiettivo della legge è quello di promuove l'istituzione di comunità energetiche, quali enti senza finalità di lucro, costituiti al fine di superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati, offrire ai suoi membri o soci o al territorio in cui opera benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, anziché generare profitti finanziari. L'ambito di definizione dell'attività delle comunità energetiche può avere ricadute positive nella partecipazione della generazione, anche da fonti rinnovabili, alla distribuzione, alla fornitura, al consumo, all'aggregazione, allo stoccaggio dell'energia elettrica, ai servizi di efficienza energetica, o a servizi di ricarica per veicoli elettrici o fornire altri servizi energetici ai suoi membri o soci. In particolare, guardando alla definizione di 'autoconsumatori di energia rinnovabile' come quei soggetti che individualmente o attraverso

aggregatori sono autorizzati ad autoconsumare, accumulare o vendere l'energia rinnovabile prodotta dai propri impianti anche tramite accordi di vendita o acquisto, si ritiene doveroso promuovere queste comunità di produttori/consumatori di energia rinnovabile, prevedendo che queste stesse comunità siano autorizzate a produrre, consumare, immagazzinare e vendere l'energia rinnovabile, anche tramite accordi per l'acquisto di energia elettrica, senza essere soggette a procedure sproporzionate ed oneri che non tengono conto dei costi in un quadro di sostegno volto a promuovere e ad agevolare la transizione energetica verso fonti rinnovabili”.

La consigliera Simona MELONI (Pd-vice presidente Assemblea legislativa), dopo averlo già fatto in Terza Commissione (dove si è svolta in proposito anche un'audizione (<https://tinyurl.com/3uywpadu>), ha illustrato anche in Seconda Commissione la sua proposta di legge che mira alla 'TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI COMUNI'. "La proposta – ha detto Meloni – nasce innanzitutto per salvaguardare e favorire lo sviluppo sostenibile dei piccoli comuni (fino a 15mila abitanti) puntando dunque alla valorizzazione dei piccoli borghi, alla loro vivibilità, ai servizi per turisti e residenti, al fine di incentivarne la permanenza. È il momento giusto per farlo visto, anche la pandemia ha dimostrato quanto siano importanti per il turismo, con numeri in costante incremento. Soltanto il Lazio, in Italia si è dotato di una legge specifica, come questa, che va a favorire il ripopolamento delle piccole realtà. È indispensabile un aiuto di carattere nazionale, e provvedimenti in tal senso ci sono stati già nel corso dell'attività del precedente Governo con importanti risorse destinate ai Comuni per il ripopolamento e la riconversione di edifici pubblici. Per le piccole realtà è fondamentale favorire e salvaguardare i servizi essenziali, con particolare riferimento all'ambiente, alla protezione civile, all'istruzione, alla cultura, alla sanità, ai servizi socio assistenziali, ai trasporti, alla viabilità, ai servizi postali e bancari, nonché al ripopolamento anche attraverso progetti sperimentali di incentivazione alla residenzialità e della natalità, quali lo smart working ed il co-working”. Particolare attenzione viene quindi rivolta al recupero e riqualificazione del territorio; agli incentivi per l'insediamento; alla valorizzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari e artigianali tipici locali; ad agevolazioni tributarie di competenza regionale; alla predisposizione di un piano triennale per la riqualificazione dei piccoli comuni.

La seconda proposta di legge del capogruppo pentastellato DE LUCA riguarda la 'DISCIPLINA DELLE AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE'. L'articolo della legge detta disposizioni in merito alle azioni delle pubbliche amministrazioni coinvolte nella individuazione delle 'Aree ad elevato rischio di crisi ambientale' e nelle fasi successive, che prevedono la redazione del Piano di risanamento e l'esecuzione dello stesso. La proposta legislativa, ha spiegato



De Luca, "nasce dall'esigenza di intervenire sui territori dove insistono numerosi 'fattori di pressione', che possono essere ricondotti a gravi alterazioni degli equilibri ecologici del suolo e del sottosuolo, nell'atmosfera, nelle acque superficiali e sotterranee; elevata concentrazione di stabilimenti industriali con possibilità di incidenti rilevanti; impianti, anche in fase di smaltimento, che impieghino materiali radioattivi destinati alla fabbricazione e stoccaggio del combustibile nucleare e dei rifiuti radioattivi". La legge prevede un piano di risanamento che individua le misure urgenti da attivare per rimuovere i fenomeni in atto e le situazioni di rischio e, di conseguenza, le misure per avviare il recupero ambientale e la riqualificazione dell'area. Nel porre il Piano di risanamento al centro dell'azione coordinata degli enti locali e territoriali, vengono individuati gli strumenti e le risorse per un intervento risolutore che deve essere programmato e realizzato per un periodo di tempo certo (cinque anni o al massimo 10 anni), su tutti i campi d'azione: mitigazione/annullamento delle fonti di inquinamento; divieto di interventi che generino ulteriori fattori di pressione e conseguente esposizione diretta o indiretta delle popolazioni residenti, o comunque presenti sul territorio, a elementi di rischio sanitario; adeguamento degli strumenti urbanistici alle esigenze di tutela e salvaguardia; ricerca epidemiologico/sanitaria, monitoraggio e misurazione degli effetti del Piano. Il monitoraggio delle aree dichiarate ad alto rischio sarà effettuato da Arpa Umbria, dalle aziende sanitarie locali e dalle rispettive province.

Per le proposte legislative presentate, il presidente Mancini ha previsto, in primo luogo, audizioni mirate con gli assessori competenti e con gli uffici tecnici della Regione per un parere nel merito.

"BOCCIATURA STRUMENTALE DELLA MIA MOZIONE SU ASSISI, CON DUE ASSENZE PESANTI AL MOMENTO DEL VOTO: MORRONI E AGABITI DELLA GIUNTA" – NOTA DI PORZI (PD) SU SEDUTA AULA DI IERI

Perugia, 14 luglio 2021 – "Meglio nessuna idea, che una idea proveniente dai banchi della minoranza. Il centrodestra, con la bocciatura della mia mozione su Assisi, continua la sua politica autoreferenziale e autosufficiente, cassando qualsiasi proposta non proveniente dai suoi banchi, senza dialogo e dibattito, al solo grido della 'strumentalità". Così la consigliera regionale Pd, Donatella Porzi, che ricorda il suo atto presentato ieri in Aula e che prevedeva "risorse finanziarie specifiche e ricorrenti per Assisi, finalizzate all'organizzazione di eventi ordinari e straordinari; l'istituzione di un comitato regionale, in collaborazione con il Comune di Assisi, la Diocesi, la Conferenza Episcopale Umbra, le Comunità Francescane di Assisi, per la promozione del Giubileo 2025 in Umbria e dell'ottavo centenario dalla morte di San Francesco (1226-2026) e l'iniziativa con il Governo nazionale per provvedere a desti-

nare risorse straordinarie per le celebrazioni del Giubileo 2025 in Umbria, per l'ottavo centenario della morte di San Francesco e per adottare ogni iniziativa normativa utile a valorizzare in modo permanente lo sviluppo del turismo nella città e nel territorio di Assisi".

"Sono passati quasi due anni da quando il centrodestra ha l'onore e l'onere di governare la Regione – spiega Porzi - e la sua unica attività è stata quella di dire che qualsiasi colpa è adducibile alla precedente amministrazione. Gli umbri però hanno capito che non è questo il modo di amministrare e il calo dei consensi ne è testimonianza. La motivazione addotta per la bocciatura della mozione, questa volta, è che l'atto sia strumentale in quanto ad Assisi ci sono elezioni. Ma elezioni ci saranno sempre, sono un elemento ricorrente e ogni iniziativa potrebbe essere quindi considerata come strumentale".

"La caparbia con cui il capogruppo della Lega ha risposto alla sottoscritta – prosegue Porzi – appare così esagerata da un lato, mentre dall'altro stupisce come ci si occupi di una città come di qualcosa di personale, dimenticando che tutti noi siamo consiglieri regionali, eletti per il bene di tutto il territorio. Spiace per i toni usati in Consiglio regionale ieri e spiace anche per una occasione persa, che fa il paio con tante altre occasioni prima bocciate e poi recuperate qualche mese dopo, facendo perdere del tempo prezioso. Chissà che non sia ancora una volta questo il caso".

"Nello specifico di ieri – continua Porzi – sul tema c'era stata un'apertura dell'assessore Agabiti con la sua risposta all'atto del consigliere Fora che, guarda caso, insieme all'assessore Morroni, non hanno partecipato al voto. Due persone di buon senso e di indiscusso peso politico, che si sono voluti sottrarre a questo atteggiamento della Lega, con il capogruppo che ha letto una replica riferita ad un atto che è stato completamente sostituito da un emendamento proprio in funzione delle aperture dell'assessore Agabiti sul tema, enunciate due Consigli fa. Assisi - conclude - è un patrimonio mondiale, e tutti abbiamo l'obbligo di contribuire alla sua crescita".

ISTITUZIONE GIORNATA REGIONALE LOTTA ALLA DROGA. PROMOZIONE ISTITUTO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO – PROSEGUE IN TERZA COMMISSIONE L'ITER DELLE PROPOSTE DI LEGGE DI LEGA E PATTO CIVICO

Perugia, 15 luglio 2021 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha ripreso questa mattina il confronto su due proposte di legge di iniziativa consiliare.

La prima, che riguarda la "Istituzione della giornata regionale per la lotta alla droga", è stata presentata dai consiglieri regionali Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Daniele Carissimi, Daniele Nicchi, Eugenio Rondini, ed illustrata dal primo firmatario nella seduta del 27



maggio (<https://tinyurl.com/giornata-lotta-droga>).

Nella stessa seduta di Commissione (<https://tinyurl.com/amm-sostegno-fora>) erano state presentate le "Norme per la promozione, la valorizzazione e la divulgazione dell'istituto dell'amministratore di sostegno", che portano la firma di Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Gli uffici dell'Assemblea legislativa hanno predisposto e spiegato ai commissari i documenti istruttori sulle due iniziative legislative. Verranno svolte ulteriori verifiche e le proposte di legge saranno nuovamente poste all'ordine del giorno nelle prossime sedute della Terza commissione.

"CONTINUARE A CERCARE LA VERITÀ SU SCOMPARSIA BARBARA CORVI E A LOTTARE CONTRO L'OMERTÀ" – NOTA DI MELONI (PD-VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)

Perugia, 16 luglio 2021 – "Barbara Corvi è un simbolo di una donna contro la violenza, della donna che decide di allontanarsi dalla famiglia e che misteriosamente scompare. E l'arresto del marito, poi scarcerato, è stato emblematico relativamente alla vicenda". Così Simona Meloni (Pd-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria), che oggi, in qualità di vicepresidente della Commissione consiliare 'Antimafia', parteciperà alla seduta straordinaria dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata, che si svolgerà ad Amelia.

"Continuare a lavorare per stabilire la verità sulla scomparsa della giovane donna di Amelia è fondamentale – dice Meloni – così come è fondamentale il coinvolgimento della popolazione e la sua sensibilizzazione, come la campagna 'Verità per Barbara Corvi', che coinvolgerà gli enti locali attraverso strumenti visivi e visibili. Ritengo che sia importantissimo anche quello che sarà il cosiddetto 'Protocollo Barbara Corvi', che attiverà percorsi di accoglienza per le donne che, sopravvissute alla violenza mafiosa, vogliono intraprendere percorsi di allontanamento dalle organizzazioni criminali".

"Sulla storia di Barbara Corvi – conclude Meloni – non può e non deve scendere l'oblio e le Istituzioni hanno il compito di continuare a lanciare appelli contro l'omertà, affinché chi sa parli e denunci quello che è successo".

"BLITZ LEGA SUI REFERENDUM GIUSTIZIA. ASSURDA DISPARITÀ. CALENDARIZZARE SUBITO IL VOTO ANCHE SU EUTANASIA LEGALE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 16 luglio 2021 – "Rimuovere l'incandidabilità per i politici condannati prevista dalla Legge Severino e liberare dalla galera spacciatori e rapinatori. Ecco la priorità della Lega in Umbria. Visto che la raccolta firme per i sei referendum sulla giustizia, promossi dalla Lega e dai Radicali, non trova facili consensi, il partito che governa la regione sceglie la strada più facile per

reintrodurre i condannati in via definitiva, ora interdetti dalla Legge Severino, all'interno della politica". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che aggiunge: "e cosa fa la Lega? Ricorre alle Regioni 'amiche' e tra queste l'Umbria della presidente Donatella Tesei".

"Infatti – osserva il capogruppo pentastellato – un referendum abrogativo può essere indetto quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. 'Prima gli umbri', dicevano in campagna elettorale. Adesso la priorità della Lega è usare questa regione per garantire la poltrona ai politici condannati, nonché impedire di arrestare spacciatori e delinquenti comuni, come tra l'altro ha sottolineato persino Giorgia Meloni che si è sfilata da questa battaglia. Un passo indietro nella lotta alla corruzione".

Per De Luca, "è inaccettabile che mentre numerosi atti e proposte per il rilancio dell'Umbria giacciono da mesi nelle varie Commissioni, con un vero e proprio blitz si tenta di dare la via preferenziale ad un referendum che vuole reintrodurre i condannati in via definitiva in Parlamento e liberare le carceri da rapinatori e spacciatori".

"Intanto – aggiunge il capogruppo del M5S – si continua a fare ostruzionismo su battaglie sacrosante come, ad esempio, il diritto all'eutanasia legale. La Lega vuole permettere ai politici condannati di potersi ricandidare, ma non permette alle persone di poter scegliere come morire. Posizioni che nulla hanno a che vedere con la libertà di scelta che, a suo uso e consumo, la destra sbandiera in modo falso e opportunistico quando si tratta di agitare il vessillo della propaganda".

"Abolire incandidabilità, ineleggibilità e decadenza di chi è stato condannato. Vietando però ai malati terminali di morire degnamente. Per questo nelle prossime ore – annuncia e conclude De Luca – presenteremo un apposito atto per rimettere alla discussione dell'Assemblea legislativa anche la richiesta di referendum per l'eutanasia legale".

"RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO DI CONTROLLO NELLE 16 SEDUTE DEL 2020" – IL REPORT APPROVATO NELLA SEDUTA DI OGGI

Perugia, 19 luglio 2021 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa, presieduto da Thomas De Luca, ha approvato all'unanimità la relazione sull'attività svolta dall'organismo consiliare nel 2020, limitatasi a 16 sedute a causa dell'emergenza Covid (nei primi sei mesi del 2021 ne sono già state svolte 17).

Il Comitato ha svolto un'attività di monitoraggio su alcune leggi regionali, considerate particolarmente rilevanti per i contenuti e per i possibili impatti sulla collettività, scelte dai componenti del Comitato stesso. Ciò per verificarne l'attuazione da parte della Giunta regionale, convocando audizioni con gli assessori regionali di riferimento, in alcuni casi con i soggetti portatori di



interessi ed esaminando gli approfondimenti e le istruttorie richieste alla Sezione Analisi, Valutazione delle Politiche pubbliche e Assistenza al Collegio dei revisori del Servizio Controllo e Valutazione delle politiche.

Tra le norme esaminate ci sono quelle: per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico; per il benessere animale; per la distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici; per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016; sull'edilizia residenziale sociale; l'assistenza odontoiatrica, protesica ed ortesica. Il fondo regionale per la non autosufficienza e il testo unico sul governo del territorio.

Il Comitato ha inoltre svolto il monitoraggio su una delibera consiliare dell'Assemblea legislativa relativa a "Interventi straordinari per fronteggiare gli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza Coronavirus", svolgendo alcune audizioni.

Dai lavori del Comitato, oltre alla verifica sullo stato di attuazione dei singoli provvedimenti, è emersa la necessità, "con riferimento all'attività di controllo e valutazione, di rafforzare il dialogo con l'Esecutivo per facilitare lo sviluppo della valutazione, costruire un sistema di relazioni e procedure stabili al quale fare riferimento e all'interno del quale sia possibile condividere strumenti ed obiettivi di lavoro per quanto riguarda l'attuazione delle leggi ed anche la redazione di clausole valutative e relazioni di ritorno".

APPROVATI L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - IN PRIMA COMMISSIONE VIA LIBERA ANCHE AI REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA PROPOSTI DALLA LEGA

Perugia, 19 luglio 2021 - La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato l'assestamento al bilancio di previsione 2021-2023 della Regione Umbria e quello dell'Assemblea legislativa, con i voti favorevoli dei commissari di maggioranza e contrari di quelli di minoranza. Relatori in Aula saranno Daniele Nicchi (Lega-presidente Commissione) per la maggioranza e Donatella Porzi (Pd- vicepresidente) per l'opposizione. L'assestamento del bilancio di previsione della Regione e quello dell'Assemblea legislativa erano già stati illustrati in una delle scorse sedute (<https://tinyurl.com/4ff3eerh>). Approvate anche le richieste di referendum abrogativo proposte dalla Lega.

Alla discussione sull'Assestamento hanno partecipato anche gli assessori Enrico Melasecche e Paola Agabiti. Quest'ultima ha presentato tre EMENDAMENTI che sono stati approvati, tra i quali uno sulla riduzione alle imprese dei canoni di concessione demaniale lacuale e un altro sugli interventi per accelerare la conclusione delle attività amministrative e tecniche connesse alla ricostruzione post terremoto del 1997.

L'assessore Melasecche era presente su richiesta del consigliere Thomas De Luca (M5S) "per spiegare i ritardi dell'accordo con il ceto bancario per far partire l'AGENZIA REGIONALE per il TPL". Melasecche ha spiegato che "ad oggi manca solo l'accordo con San Paolo, con tutte le altre banche è stato trovato l'accordo. Ma anche questo dovrebbe essere prossimo all'approvazione. È nostra intenzione far partire l'Agenzia per il trasporto pubblico locale quanto prima, per poter trasferire subito i contratti del ferro e appena possibile quelli della gomma".

I consiglieri hanno anche approvato le richieste di REFERENDUM abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, proposte da Stefano Pastorelli (Lega) riguardanti la riforma del Csm, la responsabilità civile dei magistrati, l'equa valutazione dei magistrati, la separazione delle carriere dei magistrati, i limiti agli abusi della custodia cautelare, l'abolizione del decreto Severino. Illustrando le richieste di referendum ai commissari, Pastorelli ha spiegato che "l'articolo 75 della Costituzione individua come soggetti proponenti 500mila elettori o 5 Consigli regionali. Noi vogliamo avvalerci di questa facoltà prevista dalla Carta Costituzionale". Questi atti sono stati approvati con i voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza, mentre quelli di minoranza sono usciti dalla Commissione e non hanno partecipato al voto. La Commissione ha infine respinto la richiesta di Thomas De Luca (M5S) di inserire all'ordine del giorno della proposta del referendum sull'eutanasia legale.

SCHEDA ASSESTAMENTO

L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 DELLA REGIONE UMBRIA è di circa 20 milioni di euro. Di questi circa 11,3 milioni di euro saranno destinati al trasporto pubblico locale, con oltre 6,8 milioni come contributo alle aziende di trasporto per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale; 150mila euro per il 2021 come contributo una tantum a favore delle famiglie per i nuovi nati; 150 mila euro per ciascuno degli anni 2021-2023 all'Istituto superiore di studi musicali di Terni 'Giulio Briccialdi'; 200 mila euro per il 2021 come contributo ai Comuni per il completamento degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi agli eventi sismici del 1997; 67 mila euro a favore dell'Unione dei Comuni per le funzioni conferite del lago Trasimeno a copertura delle minori entrate per la riduzione del 30 per cento del canone demaniale lacuale dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge; 40 mila euro per ciascuno degli anni 2021-2023 al 'Centro di Documentazione e Ricerca Antropologica in Valnerina' (CEDRAV); 250mila euro per gli anni 2021-2023 per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario; 150mila euro per il 2021 per interventi di messa in sicurezza civile ed ambientale della Protezione civile; 100mila euro per spese di funzionamento del Centro di Protezione civile; 282 mila euro per spese relative alla sede del segretariato del Programma delle Nazioni Unite per l'acqua (WWAP); un milione di



euro per gli anni 2022 e 2023 per l'affidamento dei servizi connessi alla riscossione e gestione della tassa automobilistica che non potrà più essere affidata all'Acì; 5 milioni per le regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato.

L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PER GLI ANNI 2021-2022-2023 prevede la destinazione di 3 milioni di euro di avanzo libero di amministrazione, che serviranno per anticipare i lavori di Palazzo Cesaroni per vulnerabilità sismica. Altre risorse verranno destinate per il pacchetto di transizione digitale.

"LA MAGGIORANZA RESPINGE LA PROPOSTA DI DISCUTERE L'INSERIMENTO DEL REFERENDUM SULL'EUTANASIA LEGALE, L'UNICA LORO PRIORITÀ È POTER RICANDIDARE I CONDANNATI" - DE LUCA (M5S) SUI LAVORI DELLA PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 19 luglio 2021 - "La Lega vuole permettere ai politici condannati di potersi ricandidare, ma non vuole concedere alle persone malate terminali di poter scegliere come morire. La maggioranza oggi in Prima Commissione ha respinto la nostra proposta di discutere l'inserimento all'ordine del giorno del referendum sull'eutanasia legale, congiuntamente ai sei quesiti referendari sulla giustizia promossi dallo stesso segretario della Lega Matteo Salvini e dai Radicali". Lo dichiara il capogruppo regionale M5S, Thomas De Luca.

"La disponibilità al rinvio nella prossima seduta di commissione dichiarata dal presidente Nicchi - spiega De Luca - significa praticamente rimandare la questione in consiglio regionale alle calende greche. Non solo. Dopo il blitz che ha visto l'inserimento all'ordine del giorno della Prima Commissione dei referendum sulla giustizia, la maggioranza ha persino rifiutato la nostra proposta di redigere un'istruttoria degli atti ed effettuare delle audizioni con i soggetti interessati a questa riforma. Vista la complessità della materia, era il minimo che si potesse consentire. È una cosa mai vista in seno a questo Consiglio regionale. Uno svilimento umiliante del ruolo dell'Assemblea legislativa a cui mai si era arrivati".

"Speravamo inoltre - prosegue il consigliere di opposizione - che il Consiglio regionale potesse esprimersi sull'eutanasia legale con la stessa celerità con cui sarà chiamato a pronunciarsi sui referendum per la giustizia che la Lega ha subito messo all'ordine del giorno. Volevamo consentire la partecipazione attiva dei cittadini su una tematica come il fine vita che sappiamo essere molto sentita, come dimostra il successo della raccolta firme attualmente in corso. Invece la priorità della Lega è accelerare le procedure per un referendum che consentirebbe di ricandidare i condannati in Parlamento, vietando la libertà di scelta ai cittadini su un tema delicato come l'eutanasia legale. Due pesi e due misure - conclude Thomas De Luca - come sempre dimostra di uti-

lizzare il partito della Lega quando si tratta di libertà individuali. Garantire la poltrona ai potenti e tenere in ostaggio i cittadini della burocrazia e dei moralismi".

"NESSUN INTERESSE PER I CACCIATORI UMBRI, MA SOLO PER UN CAMBIO DI POLTRONE. SMASCHERATO IL GRANDE BLUFF TARGATO LEGA" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 20 luglio 2021 - "Avevamo supposto che l'interesse della Lega per la vicenda delle quote aggiuntive in capo ai cacciatori fosse solo strumentale al piazzamento di uomini fidati del Carroccio ai vertici degli Ambiti territoriali di caccia, ma adesso ne abbiamo conferma". Così il consigliere Michele Bettarelli (Pd-vice presidente Terza Commissione).

"Dinanzi al caos che ha travolto il mondo venatorio umbro - osserva il consigliere Dem -, a seguito dei danni causati dai cinghiali, all'esigenza legittima degli agricoltori di essere risarciti così come a quella dei cacciatori di non sborsare (in questo momento così difficile) cifre esorbitanti per il mancato raggiungimento dei target di abbattimento e soprattutto ad un regolamento regionale che norma chiaramente la materia, la Lega per mesi attraverso il consigliere regionale Valerio Mancini, ha lavorato ed avanzato sempre e solo la stessa richiesta: 'dimissioni e commissariamento' dei vertici Atc 1 e 3".

"Grazie al nostro lavoro in Commissione consiliare - spiega Bettarelli -, finalizzato a non alimentare scontri, ma a trovare soluzioni che rispondessero alle differenti esigenze emerse e alla pronta risposta dell'assessore Roberto Morroni, qualche giorno fa è stato stanziato il contributo regionale straordinario destinato al mondo venatorio umbro".

"In questo momento - aggiunge Bettarelli - dovrebbe essere prioritaria la volontà di lavorare per scongiurare che quest'esperienza possa ripetersi andando a modificare quei regolamenti tutt'ora in vigore, contemperando le esigenze del mondo venatorio e agricolo. Questo evidentemente non interessa la Lega umbra e il consigliere Mancini che anche dopo l'approvazione del bilancio di Atc1, anche dopo lo stanziamento dei fondi straordinari, continua a produrre comunicati stampa e a chiedere le dimissioni dei vertici degli Atc 1 e 3".

"Il grande bluff targato Lega - conclude Bettarelli - è stato smascherato: un partito in continua campagna elettorale a cui non interessa di certo risolvere le problematiche dei cacciatori umbri, ma che alimenta fango e polemiche sempre e solo per i propri giochi di potere".

"CALENDARIZZARE LUNEDÌ IN COMMISSIONE E MARTEDÌ IN CONSIGLIO REGIONALE L'ATTO CHE PERMETTEREBBE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI ESPRIMERSI SUL REFERENDUM PER L'EUTANASIA LEGALE" - LA RICHIESTA DI DE LUCA (M5S)



Perugia, 21 luglio 2021 - "Calendarizzare lunedì in commissione e martedì in Consiglio regionale l'atto che permetterebbe all'Assemblea legislativa di esprimersi sul referendum per l'eutanasia legale. Una battaglia di civiltà che il Movimento 5 Stelle intende portare avanti perché è assurdo che la Regione Umbria venga utilizzata dalla Lega come strumento per garantire la poltrona ai politici condannati, nonché impedire di arrestare spacciatori e delinquenti comuni". Lo chiede il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca.

"Le proposte referendarie che la Lega in fretta e furia ha calendarizzato in commissione - spiega il consigliere regionale - non faranno altro che aggravare la situazione in cui versa la giustizia in Italia. Altro che giustizia giusta. Il quesito che propone di abrogare la legge Severino consentirebbe la candidabilità al Parlamento o la permanenza in cariche di governo di condannati persino per reati di corruzione e contro la pubblica amministrazione. Alla faccia di quanto scritto nella nostra Costituzione e cioè che i titolari di funzioni pubbliche 'hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore'. Oppure il quesito sulla custodia cautelare preventiva che propone di limitare la custodia cautelare per il rischio di reiterazione del reato. Significherebbe escludere la carcerazione preventiva per corrotti, bancarottieri, ladri e scippatori seriali, che anche se arrestati in flagranza dovrebbero essere subito rilasciati. Non da ultimo - prosegue De Luca - il quesito sulla responsabilità civile diretta dei magistrati che limiterebbe l'indipendenza e l'autonomia dei magistrati, sempre esposti al rischio di essere trascinati in giudizio, e magari indotti a lasciar perdere quando hanno a che fare con persone ricche e influenti. Al contrario - conclude il capogruppo M5S - noi vogliamo concedere alle persone malate terminali la libertà di poter scegliere come morire. Liberare i cittadini dalle catene della burocrazia e dei moralismi. Una battaglia sacrosanta che non può essere bloccata dagli ostruzionismi di una destra che parla di libertà personali solo quando si tratta di fare i propri interessi".

"IMPORTANTI PROGETTI SU PREVENZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE" - IL PRESIDENTE SQUARTA IN VISITA ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO

Perugia, 22 luglio 2021 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, si è recato stamani in visita istituzionale presso la sede centrale dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati".

"E' stata l'occasione - evidenzia Squarta - per incontrare il neodirettore Vincenzo Caputo, insediatosi da poco, e parlare dei progetti di sviluppo condivisi tra l'Umbria e le Marche che il centro di via Gaetano Salvemini ha intenzione di portare avanti, in particolar modo in materia di traccia-

mento Covid, altre questioni sanitarie e temi sulla prevenzione e sulla sicurezza alimentare. Il Centro di Perugia - sottolinea infine il presidente Squarta - è una delle eccellenze del nostro territorio la sua importanza è strategica e nevralgica per il bene dei cittadini".

"UNA LEGGE SULLA MONTAGNA PER VALORIZZARE LA NOSTRA IDENTITÀ" - PORZI (PD) ANNUNCIA SUA PROPOSTA

Perugia, 23 luglio 2021 - "Gran parte del territorio regionale è caratterizzato dalla montagna, popolata da piccoli borghi. Un vero e proprio patrimonio da tutelare e valorizzare, sempre di più a rischio spopolamento per lo smantellamento di servizi essenziali, che rendono difficile la permanenza in loco dei cittadini. Serve quindi un'impalcatura legislativa che ponga le basi per lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione della montagna". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che annuncia la presentazione di una proposta di legge "che possa ridurre le disuguaglianze tra territori e rilanciarne la competitività e l'attrattività".

"La Regione - spiega Porzi - è chiamata a riconoscere la specificità delle aree montane, ne promuove lo sviluppo sociale e persegue l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, la salvaguardia del territorio e la sua valorizzazione. Vanno individuati dunque livelli essenziali di servizi pubblici, per garantire vivibilità e residenzialità e favorire adeguata attività di promozione". Nella proposta di legge di Porzi si individuano le "unioni montane come forma organizzativa dei comuni idonea a rendere effettive, in armonia con le specifiche politiche settoriali regionali, le misure di promozione e sviluppo economico, di tutela e valorizzazione dei territori montani. Questi saranno enti che dovranno garantire il territorio montano attraverso la programmazione e realizzazione di interventi volti alla tutela e alla promozione delle risorse naturali, al fine di garantire continuità nella fornitura di servizi ecosistemici ed anche attraverso la sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale del territorio montano".

Oltre agli interventi spettanti alle unioni montane, la proposta di legge individua "i livelli essenziali di servizi pubblici nelle aree montane, il programma annuale per la montagna con interventi regolari che incrementino i punti di forza del territorio montano e il monitoraggio delle attività svolte. L'Autorità d'ambito territoriale ottimale relativa al ciclo idrico integrato destina una quota della tariffa idrica, non inferiore al 3 per cento, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano. I suddetti fondi sono assegnati alle unioni montane di comuni sulla base di accordi di programma, con modalità individuate tramite decreto del presidente della Giunta regionale, per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione



delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio”.

“Verrà istituito un osservatorio regionale sulla montagna, un fondo regionale per la montagna e tutta una serie di azioni che valorizzino la cultura della montagna, la gestione del patrimonio agrosilvo-pastorale, l’artigianato e i mestieri tradizionali, il turismo sostenibile, il turismo sportivo ma anche i servizi digitali. La strada per prepararsi alle nuove sfide – conclude Porzi – è quella di puntare dunque a riscoprire le nostre tradizioni e la nostra identità, per essere pronti alle novità che ci offre lo sviluppo, guardando avanti ma poggiando su solide radici”.

MORTE MARCELLO NASINI: “L’UMBRIA PERDE UN UOMO DI GRANDE SPESSORE, UMANO E PROFESSIONALE” - IL CORDOGLIO DI PAOLA FIORONI (LEGA- VICE PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA) ALLA FAMIGLIA

Perugia, 26 luglio 2021 - “Con la morte di Marcello Nasini l’Umbria perde un uomo di grande spessore, umano e professionale. Un uomo con una grande dose di realismo e prospettiva, sempre attivo ed attento alla comunità in ogni ambito in cui, fino alla fine, ha dato il proprio contributo”. Così, in una nota, Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa).

“Conoscevo Marcello – scrive Fioroni – come amico, padre e nonno, professionista stimato, politico impegnato e so che mancherà a tutti noi. Abbraccio con affetto sincero la sua famiglia, la moglie Giuliana i figli Andrea e Roberto e le adorate nipotine”.

“PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI UMBRI AL PROCESSO DI FORMAZIONE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE. REFERENDUM ABROGATIVO” - I LAVORI ODIERNI DELLA PRIMA COMMISSIONE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 26 luglio 2021 – La Prima commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha discusso oggi di strumenti di partecipazione attiva e di referendum abrogativi.

I lavori sono iniziati con l’audizione, relativa alla mozione del consigliere Vincenzo Bianconi (Misto) dal titolo “Promozione e attivazione di strumenti di partecipazione attiva dei cittadini umbri al processo di formazione della legislazione regionale e di confronto con enti ed istituzioni locali, al fine di utilizzare al meglio l’intelligenza collettiva per il rilancio sociale, ambientale ed economico”. I commissari hanno ascoltato Alessandro Piano, il tecnico estensore del progetto utilizzato nella passata legislatura. Piano ha evidenziato che “si tratta di un progetto di partecipazione nato da una piattaforma opensource, chiamata Parelon (Parlamento Elettronico Online), pensata per avvicinare i cittadini alle istituzioni. Essa consente alle amministrazioni di rice-

vere feedback sulle scelte effettuate oppure pareri su quello che intendono fare. La piattaforma è stata modificata per le scuole ed è diventata PeoSchool, per far discutere i ragazzi delle classi quarte e quinte sulla fase ascendente della legislazione europea. Questo sistema potrebbe essere utilizzato anche per incrementare la partecipazione sugli atti dell’Assemblea legislativa, coinvolgendo cittadini e categorie nei lavori delle Commissioni”. In una precedente seduta di Commissione, l’atto di indirizzo rinviato dall’Aula consiliare per approfondimenti era stato illustrato dal proponente, che ne aveva delineato le finalità: “Realizzare una Piattaforma di democrazia partecipativa, con sistema democratico diretto trasparente, opensource, interoperabile, facilmente accessibile, finalizzato al coinvolgimento dei cittadini umbri nella vita politica e nella formazione del processo legislativo regionale, che consenta agli utenti di intervenire nelle discussioni, formulare proposte, votare o delegare il proprio voto, mostrando in modo trasparente, sicuro e verificabile il numero dei voti ricevuti e i riscontri e fare sì che emerga una decisione grazie al processo liquido di condivisione” (<https://tinyurl.com/mozione-bianconi-umbria>).

La Commissione ha deciso che, nella prima seduta dopo la pausa estiva, ascolterà il segretario generale dell’Assemblea legislativa per approfondire la proposta in termini di concreta fattibilità e di relativi costi.

A seguire l’organismo consiliare ha affrontato la “Proposta richiesta indizione referendum abrogativo” presentata dal consigliere Thomas De Luca (M5S) relativamente ai commi 1,2 e 3 delle “Disposizioni contenute all’interno dell’art. 579 del Codice penale (omicidio del consenziente) approvato con Regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398”. De Luca ha illustrato la richiesta spiegando che “la proposta mira non a schierarsi pro o contro il quesito sull’eutanasia legale, ma a consentire ai cittadini di esprimersi sulla libertà di scelta dell’essere umano, lasciando intatte tutte le tutele per le persone vulnerabili e i minori e consentendo alle persone di decidere sulla fine della propria esistenza”. La proposta ha ottenuto 4 astensioni (Nicchi, Carissimi, Fioroni, Rondini – Lega) e 2 voti favorevoli, De Luca (M5S) e Meloni (Pd), non risultando dunque approvata.

L’AULA RESPINGE LA RICHIESTA DI TRATTAZIONE URGENTE DEL REFERENDUM PER L’EUTANASIA LEGALE PROPOSTA DA DE LUCA (M5S)

Perugia, 27 luglio 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha respinto la richiesta del consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) di trattazione urgente della sua proposta sul referendum per l’eutanasia legale. Dodici sono stati i voti contrari da parte della maggioranza. A favore hanno votato i consiglieri De Luca (M5S), Bianconi (Misto), Bettarelli e Meloni (Pd), mentre Fora (Patto civico) si è astenuto.



Illustrando la richiesta in Aula De Luca ha sottolineato come nella seduta odierna dell'Aula sia "calendarizzata la votazione in merito ai referendum sul tema della giustizia. Io mi sono fatto promotore della richiesta che venga garantito uguale diritto ai cittadini anche sull'eutanasia. Diamo la parola ai cittadini su un tema che riguarda ogni persona che ha il diritto di poter scegliere liberamente di non soffrire nell'affrontare il proprio fine vita. Noi vogliamo concedere alle persone malate terminali la libertà di poter scegliere come morire. In Parlamento giace una proposta in merito ferma da 8 anni, per questo vari soggetti hanno deciso di farsi promotori di questa proposta referendaria che va a inserirsi all'interno di un percorso di disobbedienza civile che ha portato a esprimersi la Consulta. Questo è un gesto di umanità. Serve una presa di responsabilità da parte della politica. Se non abbiamo il coraggio di fare certe scelte facciamo esprimere i cittadini. Facciamo proseguire questa proposta insieme agli altri quesiti referendari. Si faccia oggi, non a settembre. Questo è un tema da non affrontare con la propaganda".

APPROVATI REFERENDUM ABROGATIVI PROPOSTI DALLA LEGA SU CSM, SEPARAZIONE CARRIERE, ABOLIZIONE 'LEGGE SEVERINO', ESIGENZE CAUTELARI E RESPONSABILITÀ CIVILE MAGISTRATI

Perugia, 27 luglio 2021 - L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza le sei proposte di referendum abrogativi presentate dal capogruppo della Lega Stefano Pastorelli riguardanti: riforma del Consiglio superiore della magistratura, separazione delle carriere tra magistrati, valutazione dei magistrati, responsabilità diretta dei magistrati per dolo o colpa grave nell'esercizio delle loro funzioni, abolizione della cosiddetta "Legge Severino", valutazione delle esigenze di misure cautelari. L'Assemblea ha anche designato, ai sensi dell'articolo 29 della legge "352/1970" sui referendum, Stefano Pastorelli quale delegato effettivo dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria e quale supplente il consigliere Daniele Nicchi (entrambi Lega).

In Aula il presidente della Prima commissione, Daniele Nicchi, ha illustrato i sei quesiti referendari: "Con l'atto 997 all'ordine del giorno si propone la riforma del Consiglio superiore della magistratura con modifica nella presentazione delle candidature per l'elezione della quota di magistrati componenti: tale modifica aprirà ad ogni magistrato la possibilità di presentare la propria candidatura, diversamente da com'è oggi". Voto: approvazione unanime da parte dei 14 consiglieri presenti in Aula (Pastorelli, Mancini, Fioroni, Peppucci, Carissimi, Rondini, Melasecche e Nicchi-Lega; Morroni-FI; Pace-FDI; Bianconi-Misto; Fora-Patto civico, Agabiti-Tesei per l'Umbria e Donatella Tesei).

"L'atto 998 riguarda la separazione delle carriere fra i magistrati, separazione tra funzione requirante e giudicante: il magistrato sceglierà

all'inizio della carriera e manterrà la sua funzione fino al termine, essendo due compiti completamente diversi". Voto: 14 voti favorevoli (Pastorelli, Mancini, Fioroni, Peppucci, Carissimi, Rondini, Melasecche e Nicchi-Lega; Morroni-FI; Pace-FDI; Bianconi-Misto; Fora-Patto civico, Agabiti-Tesei per l'Umbria e Donatella Tesei); presente ma non votante Bori (PD).

"L'atto 999 riguarda una equa valutazione dei magistrati: uguale potere di discussione e deliberazione ai componenti 'laici', avvocati e professori universitari, e 'togati', magistrati, in tutte le materie di competenza del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione e dei consigli giudiziari. Anche i componenti 'laici' dei due organismi potranno pertanto formulare i pareri per la valutazione di professionalità dei magistrati, competenza attribuita attualmente in via esclusiva ai componenti 'togati'". Voto: 13 favorevoli (Pastorelli, Mancini, Fioroni, Peppucci, Carissimi, Rondini, Melasecche e Nicchi-Lega; Morroni-FI; Pace-FDI; Fora-Patto civico, Agabiti-Tesei per l'Umbria e Donatella Tesei), 1 no (Bianconi-Misto) e 3 presenti non votanti (Bori, Bettarelli e Meloni-PD).

"L'atto 1000 concerne l'abolizione del decreto Severino, quindi il superamento della disciplina sui requisiti per la candidabilità alle cariche effettive e per la sospensione o la decadenza: viene abrogato il decreto e si restituisce ai giudici la facoltà di decidere, di volta in volta, se, in caso di condanna, occorra applicare o meno anche l'interdizione dai pubblici uffici. Voto: 12 favorevoli (Pastorelli, Mancini, Fioroni, Peppucci, Carissimi, Rondini, Melasecche e Nicchi-Lega; Morroni-FI; Fora-Patto civico, Agabiti-Tesei per l'Umbria e Donatella Tesei), 1 no (Bianconi-Misto).

L'atto 1001 riguarda la responsabilità diretta dei magistrati, configura la possibilità di azione civile contro un magistrato da parte di chi ha subito un danno ingiusto per effetto di un comportamento, di un atto o di un provvedimento giudiziario posto in essere dal magistrato con dolo o colpa grave nell'esercizio delle sue funzioni, ovvero per diniego di giustizia. Con questo quesito si introduce la possibilità di chiamare direttamente in causa il magistrato che ha procurato illecitamente il danno. I magistrati saranno considerati pertanto alla pari di tutti i funzionari pubblici". Voto: 13 favorevoli (Pastorelli, Mancini, Fioroni, Peppucci, Carissimi, Rondini, Melasecche e Nicchi-Lega; Morroni-FI; Pace-FDI; Fora-Patto civico, Agabiti-Tesei per l'Umbria e Donatella Tesei), 1 no (Bianconi-Misto) e 2 presenti non votanti (Bettarelli e Meloni-PD).

L'atto 1002 interviene sull'articolo 274 del codice di procedura penale che, trattando il tema delle 'esigenze cautelari' che legittimano misure coercitive o interdittive, ivi compresa la custodia in carcere, individua, elencando i relativi presupposti, le condizioni al ricorrere delle quali possono essere applicate le misure cautelari a carico degli indagati, o comunque di soggetti non ancora condannati in via definitiva. Con l'approvazione



del quesito resterebbe in vigore la carcerazione preventiva per chi commette reati più gravi e si abolirebbe la possibilità di procedere alla privazione della libertà in ragione di una possibile reiterazione del medesimo reato. Voto: 12 favorevoli (Pastorelli, Mancini, Fioroni, Peppucci, Carissimi, Rondini, Melasecche e Nicchi-Lega; Morroni-FI; Fora-Patto civico, Agabiti-Tesei per l'Umbria e Donatella Tesei), 1 no (Bianconi-Misto).

INTERVENTI:

Thomas De Luca (M5S): "La maggioranza non si è nemmeno scomodata a motivare il proprio voto contrario all'inserimento all'ordine del giorno della richiesta di indizione del referendum sull'eutanasia legale. Contestualmente viene data priorità ai referendum sulla giustizia. Non parteciperò al voto perché ritengo allucinante quello che è successo. Nella proposta della Lega si propone di abrogare completamente la legge Severino, relativa ai reati contro la pubblica amministrazione. I corrotti, che hanno avuto condanne definitive, potranno nuovamente candidarsi. Non capisco come si possa sostenere allo stesso tempo le ragioni della sicurezza urbana e poi sostenere questi quesiti".

Andrea Fora (Patto civico): "Ho già sottoscritto i referendum come privato cittadino, perché sono convinto che i cittadini debbano potersi esprimere ed anche perché deve tornare sovrano il principio dell'innocenza fino a prova contraria. Voterò quindi a favore di questa proposta. Molte dirigenti di partiti di Centrosinistra stanno sottoscrivendo la richiesta di indizione dei referendum. La magistratura italiana è divisa in correnti e non ha mai smesso di influenzare la politica italiana. La riforma della giustizia riguarda le libertà individuali ma è anche un fattore di sviluppo per l'Italia. La durata ordinaria dei processi di primo grado nella giustizia civile è eccessiva e porta ad una perdita di Pil stimata nel 2020 in 40 miliardi di euro".

Vincenzo Banconi (Misto) "Condivido alcuni punti dei referendum, anche se non è così che si riforma la giustizia in Italia. Voterò contro la responsabilità civile diretta dei magistrati, che non esiste in alcun paese democratico. È importante la separazione carriere tra giudici e pubblici ministeri. Sui limiti alla custodia cautelare, questo lascerebbe liberi anche criminali colti in flagranza. No all'abrogazione totale della legge Severino, che pure andrebbe rivista". MP

"SCORCIATOIE E OBIETTIVI AMBIGUI" - BIANCONI (MISTO) SUI REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA DELLA LEGA VOTATI IERI DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 28 luglio 2021 - "La ragione di questo referendum è tutta, esclusivamente, politica. È lo strumento scelto dalla Lega come clava contro la magistratura e per creare problemi per un'eventuale alleanza tra Pd e M5S". Lo afferma il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto), facendo riferimento al dibattito e al

voto svolti ieri a Palazzo Cesaroni sui referendum sulla giustizia.

"Ritengo alquanto discutibile - spiega Bianconi - l'atteggiamento di un partito, la Lega, che fa parte della maggioranza e dichiara, per bocca del suo leader, che la vera riforma della giustizia non è quella pensata dal Governo, che in questo modo viene delegittimato, ma quella che scaturirà dall'esito del referendum. Nonostante stia tanto pubblicizzando la raccolta di firme tra i cittadini, ieri la Lega ha richiesto anche il referendum da parte dell'Assemblea legislativa. Forse perché teme di non riuscire a raccogliere le 500 mila firme previste dall'articolo 75 della Costituzione e vuole tutelarsi facendo chiedere il referendum da 5 Consigli regionali?".

"Non è con questa iniziativa referendaria che si garantisce un funzionamento migliore e più equo della giustizia. Penso - continua Bianconi - ad un quesito come quello della responsabilità civile dei magistrati, cosa che non esiste in nessun Paese democratico del mondo. Immaginare un sistema simile significherebbe aprire le porte a continui ricorsi da parte di soggetti e gruppi di potere facoltosi. Non certo da parte di persone che non hanno mezzi finanziari per poterselo permettere. Tutto ciò servirebbe solo a limitare l'indipendenza e l'autonomia dei magistrati sempre esposti al rischio di potere essere trascinati in giudizio e magari indotti a lasciar perdere quando hanno a che fare con persone ricche e influenti. Questa non è la giustizia giusta ed efficiente che cerchiamo".

"La mia, al contrario, non è una posizione ideologica. Condivido - spiega Vincenzo Bianconi - alcuni quesiti, per i quali ho votato favorevolmente, come l'abrogazione dell'obbligo di raccogliere le firme per i candidati togati che si vogliono proporre per l'elezione nel Consiglio superiore della magistratura. La raccolta delle firme non può essere una discriminante e tutti hanno il diritto, anche fuori dalle 'correnti', di potersi mettere a disposizione di un organo così importante per il nostro Paese. Così come sono favorevole alla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri perché ritengo possa portare dei benefici per il nostro sistema giudiziario. Per quanto concerne la proposta di limitare la custodia cautelare per il rischio di reiterazione del reato a delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore a 4 anni, in concreto significherebbe escludere la carcerazione preventiva per corrotti, bancarottieri, ladri e scippatori seriali che, anche se arrestati in flagranza, dovrebbero essere subito rilasciati. Questo sarebbe semplicemente inaccettabile anche nei riguardi di tutte quelle persone che lavorano per garantire la legalità".

"Riguardo alla 'Legge Severino' - spiega ancora il consigliere regionale - ho votato contro l'abrogazione. Pur ritenendo che quel testo, nato sull'onda mediatica dell'anti-politica, vada migliorato per assicurare parità di trattamento a tutti i rappresentanti delle istituzioni eletti sia a livello nazionale che regionale o comunale. Si deve



sempre partire dalla presunzione di non colpevolezza, ma penso anche che una abrogazione totale sia assolutamente sbagliata. Occorre garantire che chi riveste cariche elettive lo faccia con disciplina e onore, così come impone la Costituzione. Riguardo agli altri quesiti referendari - conclude Bianconi - ho espresso un voto contrario poiché ritengo che possano mettere a rischio l'autonomia della magistratura o, comunque, essere inefficaci per realizzare gli obiettivi che si prefiggono, rischiando di aumentare, invece che ridurre, l'influenza della politica nella gestione della giustizia".

"LA LEGA MENTE PER DIFENDERE I PROPRI PRIVILEGI. IL PALAZZO ZONA FRANCA NO VAX" - DE LUCA (M5S) SULLA PROPOSTA DEL GREEN PASS PER I POLITICI

Perugia, 28 luglio 2021 - "Difendere i privilegi della casta, distorto completamente il senso della nostra proposta di introdurre il Green Pass per i consiglieri regionali. Nel solito frullatore della propaganda leghista, la destra mischia il dispotismo sanitario e le battaglie contro le discriminazioni del DDL Zan. Un basso tentativo di nascondere il vero obiettivo dell'iniziativa del Movimento 5 Stelle che è stata bocciata dal voto contrario di Lega e Forza Italia con l'astensione di Fratelli d'Italia". Lo dichiara Thomas De Luca (M5S) spiegando che si trattava di "una proposta che intendeva semplicemente dare il buon esempio vista l'introduzione dell'obbligo della certificazione verde a partire dal 6 agosto voluta dal Governo nazionale. Nessuno ha mai parlato di obbligo per il personale amministrativo dipendente dell'Assemblea legislativa, né tanto meno di obbligo per i cittadini umbri."

"Mentre ristoratori e altre categorie di cittadini sono costretti a subire l'imposizione del Green Pass - aggiunge il consigliere regionale - la destra continua a strizzare l'occhio ai negazionisti e agli scettici del vaccino. L'obiettivo è garantire i privilegi della casta. E per farlo si inventano di sana pianta che la proposta avanzata dal Movimento 5 Stelle riguardava personale e cittadini. Se vogliono continuare a sostenere tesi negazioniste e posizioni contro il vaccino, facciano pure. Ma è inaccettabile è distorto il senso di una proposta molto chiara e che mirava a ridurre la distanza siderale tra chi può godere dei privilegi della propria posizione politica e i normali cittadini. Due pesi e due misure che riteniamo inaccettabili, ma che evidentemente per la Lega sono sempre giustificabili".

PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA, HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA: "GRAZIE PER IL VOSTRO IMPEGNO"

Perugia, 29 luglio 2021 - Una delegazione del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria è sta-

ta ricevuta stamani dal presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, a Palazzo Cesaroni. Squarta ed il presidente della Sasu, Matteo Moriconi hanno parlato in generale del tema dei soccorsi che vengono portati avanti, soprattutto in località di montagna, e degli interventi resi più complicati in questo periodo di pandemia.

Il presidente Squarta ha ringraziato il Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria per "l'impegno profuso nelle loro attività, anche fuori regione. Uno degli interventi recenti più importanti - come è stato ricordato -, è stato infatti quello andato a buon fine nei boschi dell'Alto Mugello, quando le squadre del Soccorso alpino hanno partecipato alle ricerche del bambino di due anni che si era allontanato a piedi dal casolare sperduto nelle campagne sull'Appennino".

Il presidente Squarta ha annunciato che nelle prossime settimane si recherà in visita presso la sede di Perugia della Sasu per "un saluto e un ringraziamento a tutto il personale e ai collaboratori".



NUOVE AUDIZIONI E BOZZA TESTO CON RIFORME A CARTA STATUTARIA ENTRO PRIMI MESI 2022 - LA COMMISSIONE STATUTO PROGRAMMA I LAVORI

Perugia, 19 luglio 2021 – Si è riunita stamani a Palazzo Cesaroni ed in videoconferenza la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Carissimi.

All'ordine del giorno la programmazione dei lavori dopo la conclusione dei quattro incontri previsti sul tema: "I 50 anni dello Statuto regionale. Resilienza o debolezza? Analisi e prospettive di riforma", ai quali hanno preso parte illustri cattedratici che, in audizione, hanno dato luogo ad approfondimenti su tematiche utili alle riforme da apportare alla Carta statutaria regionale vigente. Come ha sottolineato lo stesso presidente Carissimi a margine della riunione di oggi, verrà completato il ciclo delle audizioni con le parti sociali, le associazioni ambientaliste e con tutti gli stakeholder interessati a dare un contributo all'obiettivo di riforma. Il ciclo delle audizioni terminerà a fine settembre, quando la Commissione potrà accogliere le prime bozze di riforma che verranno poste in discussione sin dal mese di ottobre. L'obiettivo è che entro i primi mesi del 2022 si possa approvare una bozza definitiva della Carta statutaria. Contestualmente – ha detto il presidente Carissimi - sarebbe importante celebrare il ciclo di tutte le audizioni svolte con una pubblicazione comprendente gli interventi degli accademici e di chi ha dato il proprio contributo alla stesura del testo normativo, compresi quindi quelli dei singoli commissari".



"OBBLIGHI VACCINALI PER OPERATORI SANITARI, PROVVEDIMENTO NECESSARIO E DI CIVILTÀ" – MELONI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 1 luglio 2021 - "La pandemia deve averci insegnato a non sottovalutare i rischi, le esposizioni e i mestieri che, più di altri, vivono a contatto con le situazioni di pericolo. Per questo i casi di operatori sanitari 'no vax' sono intollerabili e pericolosi e vanno arginati". Così il consigliere regionale Simona Meloni (Pd - vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria) che annuncia la presentazione di una proposta di legge per "l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione degli operatori sanitari".

"Il mio provvedimento - spiega Meloni - vuole essere una legge di civiltà, che protegge i più deboli e i più fragili. La libertà di ognuno infatti non può andare a ledere quella altrui e gli operatori sanitari hanno l'obbligo e il dovere etico e deontologico di fare di tutto per non mettere a rischio i propri pazienti".

"Con questa proposta di legge - continua Meloni - la Regione, al fine di prevenire e controllare la trasmissione delle infezioni occupazionali e degli agenti infettivi ai pazienti, ai loro familiari, agli altri operatori e alla collettività, dovrà individuare reparti dove consentire l'accesso ai soli operatori che si siano attenuti alle indicazioni del Piano nazionale di prevenzione vaccinale vigente per i soggetti a rischio per esposizione professionale. Le disposizioni a carico degli operatori sanitari si applicheranno anche alla pratica della vaccinazione anticovid, purché la pratica di prevenzione sia prescritta in forma di obbligo o raccomandazione dalla legislazione statale, o contenuta in disposizioni statali eccezionali e di emergenza, o prevista in atti amministrativi nazionali".

"Tale obbligo vaccinale non si applica - prosegue Meloni - qualora vi sia un caso di accertato pericolo concreto per la salute dell'operatore sanitario, in relazione a specificità cliniche. L'organo che dovrà ricevere la certificazione vaccinale degli operatori è il direttore sanitario della struttura dove prestano servizio. In presenza di violazione delle prescrizioni - conclude - è prevista una sanzione amministrativa compresa tra 500 e 5000 euro per ciascuna violazione, da parte dall'autorità sanitaria regionale".

"PUNTO PRIMO SOCCORSO DI AMELIA PERDE MEDICO D'ORDINANZA. CHIARIMENTI ANCHE SU NUOVO OSPEDALE DI NARNI-AMELIA" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 6 luglio 2021 - "Prosegue senza sosta l'opera di devastazione della sanità pubblica da parte della giunta Tesei. Da nord a sud, senza più distinzione e discriminazioni. Oggi tocca ancora una volta ad Amelia che ha visto sparire anche il medico d'ordinanza del punto di primo soccorso dell'Ospedale Santa Maria dei Laici. Al suo posto alcuni neolaureati dell'Usca". Così il

capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che definisce ciò "un ulteriore elemento che potrebbe far pensare ad una dismissione definitiva. Per questo - fa sapere - abbiamo depositato un'interrogazione alla Giunta regionale per avere chiarezza su quanto sta accadendo".

Per il capogruppo pentastellato, "la preoccupazione nasce soprattutto guardando al progressivo depotenziamento dei servizi offerti alla comunità amerina: dalla riduzione dell'orario del servizio, passato dall'apertura h24 ad un orario ridotto 8 - 20, alla possibilità di seguire solo codici verdi e bianchi. Tra le motivazioni, da come apprendiamo dagli articoli dei quotidiani, non c'è più l'emergenza covid. Questa volta la scusa sarebbe la carenza cronica di personale che si fa sentire maggiormente durante il periodo estivo".

"Un disegno - osserva De Luca - che si ripete in tutta la regione, dal Trasimeno fino alla bassa Umbria e che senza alcuna tregua sta smantellando i presidi della sanità territoriale. Come mai si era visto negli anni precedenti. Riteniamo quanto sta succedendo intollerabile. Preoccupante soprattutto il silenzio delle istituzioni".

"Con la nostra interrogazione - aggiunge - intendiamo sapere non solo come si intende garantire un servizio di pronto intervento adeguato per un bacino di quasi ventimila abitanti, ma anche chiarimenti circa la realizzazione del punto di parcheggio dell'auto medica a Fornole e sul futuro del nuovo ospedale di Cammartana. Su quest'ultimo tema rimangono ancora oggi un'incognita i finanziamenti per la nuova struttura comprensoriale e il piano di viabilità che la Regione dovrebbe approvare per completare la progettazione dell'opera".

"Le risorse del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) riservate al 'Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (ospedali di comunità)' previste nella Missione 6, Investimento 1.3 della Componente C1 - spiega De Luca -, ammontano ad appena 1 miliardo di euro e dovrebbero finanziare l'adeguamento di 381 ospedali di comunità. In media sono 2,6 milioni a struttura, un po' pochi visto che il fabbisogno previsto per la nuova struttura di Narni-Amelia si aggira intorno ai 60 milioni. La Giunta regionale - conclude - dovrebbe chiarire quali sarebbero le risorse che si intendono utilizzare a tal fine".

"LA REGIONE ISTITUISCA LA CONSULTA REGIONALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE" – FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA "LETTERA A PRESIDENTE PACE"

Perugia, 8 luglio 2021 - "Condivido pienamente la proposta avanzata dai rappresentanti regionali e provinciali delle professioni sanitarie, volta ad istituire anche in Umbria la Consulta regionale delle professioni sanitarie e socio sanitarie sul modello di quanto già avviato a livello nazionale con il decreto 7 gennaio 2020 del Ministero della Salute". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che an-



nuncia di aver "inviato una lettera alla presidente della Commissione Sanità e Sociale, Eleonora Pace, chiedendo che venga calendarizzata quanto prima una audizione dei proponenti".

"Come scrive lo stesso Coordinamento regionale delle professioni sanitarie, in rappresentanza degli oltre 15mila operatori sanitari umbri, l'istituzione della Consulta - spiega Fora - appare quanto mai fondamentale in un momento storico decisivo in cui si andrà con il nuovo Piano sanitario regionale a ridefinire obiettivi e strategie nel campo della sanità. È evidente a tutti quanto la pluralità dei profili professionali e dei campi di conoscenza, sia scientifica che tecnica, e la loro nuova modalità di interagire trovano nella gestione in team la modalità più efficace di tutelare il diritto alla salute".

"La Consulta - continua Fora - potrà essere uno strumento importante per attuare il nuovo paradigma della sanità post pandemia, la sanità di prossimità, e mettere in campo strumenti e strategie per attuare in concreto la nuova concezione di salute intesa non semplicemente come assenza di malattia, ma qualità e benessere psicofisico. Auspico che vi sia unanime condivisione e volontà di concretizzare quanto proposto dai rappresentanti regionali e provinciali delle professioni sanitarie. Si tratterebbe di un segnale concreto e tangibile, di un modo per andare oltre ai mille ringraziamenti rivolti loro in questi quasi due anni, un modo per andare oltre alla retorica degli eroi".

"La Regione per una volta - conclude Fora - può concretamente testimoniare la vicinanza agli operatori sanitari iniziando a metterli al centro delle scelte da adottare per la programmazione sanitaria e riconoscendoli pienamente interlocutori di un processo innovatore e riformatore della nostra regione".

"ELISOCORSO, BENE INDIVIDUAZIONE AEROPORTO FOLIGNO COME SEDE REGIONALE. LO PROPOSI UN ANNO FA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 8 luglio 2021 - "Apprendiamo che ieri, finalmente, la Giunta regionale ha approvato le linee d'indirizzo per il progetto di fattibilità dell'elisoccorso regionale con sede operativa all'aeroporto di Foligno, è una scelta che riteniamo positiva e condivisibile". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico).

"Esattamente un anno fa, il 9 luglio 2020, - spiega Fora - nell'annunciare il mio parere favorevole alla mozione presentata dai consiglieri regionali Daniele Carissimi e Francesca Peppucci, che chiedeva di istituire finalmente in Umbria un servizio di elisoccorso regionale autonomo da quello in convenzione con la Regione Marche, proposi che la sede logistica venisse individuata nella struttura dell'aeroporto di Foligno, in quanto migliore e idonea sotto diversi punti di vista. Foligno città simbolo dell'emergenza e sede del centro regionale di Protezione Civile potrà ora dotarsi di questa ulteriore struttura. È logistica-

mente baricentrica per tutta l'Umbria e si trova in posizione centrale a ridosso ad est e a ovest degli Appennini e possiede ben due coni di volo che in certe condizioni meteo possono fare la differenza nei tempi d'intervento e dunque minuti preziosi per salvare le vite umane. Esprimo soddisfazione - conclude - per questa scelta della Giunta, suffragata da oggettivi criteri tecnici che non potevano che dar ragione a quanto proposti un anno fa".

"DOPO MESI DI BATTAGLIE, FINALMENTE LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA REGIONE PER L'ACCESSO DEI PADRI IN SALA PARTO. ORA GLI OSPEDALI ADOTTINO PROTOCOLLI OMOGENEI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 8 luglio 2021 - "Dopo due interrogazioni, diversi solleciti e note stampa finalmente ce l'abbiamo fatta. La Regione Umbria, con l'approvazione della delibera 636/2021, ha emanato le linee di indirizzo 'Per la ripresa dell'attività ambulatoriale e per l'accesso di visitatori ed accompagnatori alle strutture sanitarie'. Viene così indicato in maniera chiara che deve essere garantita la presenza dell'accompagnatore (partner o persona di fiducia) in sala parto, almeno dall'inizio del travaglio al termine del secondamento, nel rispetto assoluto delle raccomandazioni generali di sicurezza anticontagio e dopo adeguato triage clinico-anamnestico". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Sembra assurdo, ma ancora nei giorni scorsi - spiega De Luca - nonostante siamo tornati ad una vita quasi normale, ci arrivavano segnalazioni di alcune strutture regionali dove era consentita l'assistenza dei padri in sala parto in maniera molto parziale, e soprattutto era fortemente limitata anche l'assistenza per la fase di degenza post parto. È inaccettabile che ancora oggi, in alcune strutture, un padre non possa assistere la propria moglie o compagna, se non per brevi momenti. Che non possa prestare la propria assistenza nel momento più importante della vita di una famiglia, né durante la successiva degenza della madre".

"È prioritario - prosegue De Luca - garantire il diritto e la possibilità di avere accanto una persona in una fase della vita così delicata e importante, a maggior ragione in caso di gravidanza complicata. Auspichiamo - conclude - che fin da subito tutte le strutture regionali adottino protocolli omogenei che garantiscano, una volta adottate tutte le misure di sicurezza del caso, che il partner o una persona di fiducia possa assistere la donna dando il necessario sostegno in un momento della vita così delicato e importante".

"ELISOCORSO, LA REGIONE ESCLUDE MARRATTA COME BASE LOGISTICA. ENNESIMO SCHIAFFO E DIMOSTRAZIONE DELLA SCARSA CONSIDERAZIONE DELLA GIUNTA TESI PER TERNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) E PAPARELLI (PD)



Perugia, 8 luglio 2021 - "Ancora una volta a Palazzo Donini, sede della Giunta regionale, è andata in scena l'ennesima dimostrazione della marginalità e della scarsa considerazione di cui godono la comunità ternana, la sua massima assise e lo stesso Sindaco, quando la presidente Tesei si trova a dover prendere decisioni importanti per la comunità umbra". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Thomas De Luca (M5S) e Fabio Paparelli (Pd).

"La Giunta regionale - spiegano De Luca e Paparelli in una nota firmata anche dai consiglieri comunali di Terni Luca Simonetti, Claudio Fiorelli, Federico Pasculli, Comunardo Tobia, Valentina Pococacio del Movimento 5 Stelle, insieme a quelli del Partito Democratico Francesco Filippini e Tiziana De Angeli - con la delibera '649/2021' ha approvato il progetto di fattibilità per la realizzazione del servizio di elisoccorso regionale in Umbria. Con profonda amarezza ci troviamo a constatare l'esclusione di Terni come sede della base logistica. Una decisione che ci lascia particolare sgomento. Solo un mese fa il consiglio comunale di Terni aveva approvato all'unanimità un atto di indirizzo della maggioranza che impegnava il Sindaco e la Giunta comunale a farsi parte attiva con la Regione nel sostenere la candidatura dell'aviosuperficie di Terni come sede della base logistica, proprio in considerazione delle caratteristiche tecniche che la rendono sito particolarmente idoneo".

"Durante la discussione dell'atto che aveva visto unite maggioranza e opposizione - proseguono De Luca e Paparelli - c'era stato l'unanime riconoscimento dei molti fattori che concorrono a rendere quella di Terni l'unica infrastruttura che ad oggi garantirebbe il volo notturno e quindi un servizio h24 per tutti gli umbri che si coniuga con l'esigenza di far sì che tale servizio fosse prossimo ad una azienda ospedaliera di alta specializzazione a differenza di altre località che, seppur più baricentriche, avrebbero necessitato di un ulteriore viaggio in ambulanza verso le aziende ospedaliere con alte specializzazioni. Come se non bastasse anche il consigliere regionale della Lega, Daniele Carissimi aveva sostenuto con un'articolata interrogazione alla presidente Tesei, validi argomenti volti a dimostrare come la sede ternana fosse la più idonea prendendo in considerazione rilevanti aspetti tecnici che rappresentano come le molte criticità presenti in altre localizzazioni umbre (Perugia e Foligno) rendano inefficiente e costosa la predisposizione di una base logistica per l'elisoccorso".

"Nel documento istruttorio preparato dal gruppo di lavoro istituito dalla Regione - continuano De Luca e Paparelli - si è invece perentoriamente escluso Terni nonostante il riconoscimento dei requisiti tecnici senza peraltro procedere ad un'analisi costi/benefici per una spesa che andrà a gravare su un bilancio regionale che la stessa giunta Tesei ha contribuito a ridurre all'osso. L'ennesimo schiaffo in faccia all'amministrazione comunale ternana e alla sua maggioranza. L'en-

nesimo atto di arrogante centralismo decisionale da parte della giunta regionale. Chiediamo a questo punto alla presidente Tesei e ai rappresentanti leghisti ternani in Regione, nonché al sindaco Latini, di tenere fede al loro impegno e che ci si adoperi celermente per un ulteriore approfondimento sul tema che prenda in considerazione tutti gli aspetti trascurati dal gruppo di lavoro fin qui istituito. Terni concludono - non può continuare a subire in questo modo per l'inconsistenza dei suoi rappresentanti di maggioranza anche quando si tratta di offrire un servizio a vantaggio di tutta la comunità umbra".

"300 MILA EURO AD AGENAS PER RECUPERARE LE 61MILA PRESTAZIONI SANITARIE ARRETRATE. CERTIFICAZIONE DEL FALLIMENTO DELLA MAGGIORANZA SULLE LISTE D'ATTESA" - NOTA GRUPPO PD

Perugia, 9 luglio 2021 - "La Regione Umbria, su proposta dell'Assessore Luca Coletto, spenderà 300 mila euro per tentare di recuperare le 61mila prestazioni sanitarie arretrate che sono un duro colpo alla salute degli umbri e per cui finora non si è fatto nulla, quando da un anno abbiamo chiesto un piano per le liste d'attesa". È quanto rendono noto i consiglieri del gruppo regionale PD, richiamando "la delibera 638, approvata due giorni fa dalla Giunta regionale, con la quale si autorizza a sottoscrivere una convenzione con Agenas, per un supporto gestionale, economico, finanziario e contabile, specie per quanto riguarda le funzioni di misurazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle performance".

"Si tratta di un fatto grave che certifica il fallimento di questa maggioranza nell'ambito delle politiche sanitarie - sottolineano i consiglieri regionali del Partito democratico - e svela un'evidente incapacità a predisporre un Piano di razionalizzazione e di efficientamento della spesa sanitaria in relazione agli obiettivi di bilancio. Questo sorta di auto-commissariamento, che destituisce un intero servizio regionale dalle proprie funzioni direzionali e programmatiche, costerà ai cittadini umbri la bellezza di 300 mila, che andranno ulteriormente a gravare sul bilancio della sanità regionale già fortemente deficitario".

"Tenuto conto - continuano i consiglieri del gruppo Pd - che l'attività della Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) a cui è stato affidato il servizio, si occuperà anche dell'elaborazione del Piano sanitario regionale, della definizione e della valutazione degli obiettivi dei Direttori generali delle Aziende, arrivando ad esprimere anche pareri di natura organizzativa e gestionale, ci domandiamo, a questo punto, a cosa serve un Assessore alla Sanità. Coerenza vorrebbe - concludono - che il primo livello di risparmio si adotti proprio su quelle funzioni politiche ormai rese, nei fatti, sostanzialmente inutili per la comunità umbra".

"SEDE ELISOCORSO A FOLIGNO SCELTA APPROPRIATA PER INTERA REGIONE" - PA-



STORELLI (LEGA): "DAL PARTITO DEMOCRATICO LE SOLITE POLEMICHE IMBARAZZANTI"

Perugia, 9 luglio 2021 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione delle linee d'indirizzo per il progetto di fattibilità dell'elisoccorso che individua l'aeroporto civile di Foligno come sede operativa. Imbarazzanti le polemiche del Partito Democratico, come sempre piegato a interessi di parte e incapace di una visione più ampia, improntata al bene dell'intera regione". Così il capogruppo Lega in regione Umbria, Stefano Pastorelli.

"Grazie alla proposta dei colleghi della Lega, Daniele Carissimi e Francesca Peppucci, approvata in Assemblea circa un anno fa e osteggiata proprio da quel PD che oggi pretende di avere ancora voce in capitolo sulle decisioni determinanti per il futuro della regione, l'Umbria si doterà di un servizio di elisoccorso regionale autonomo. Fino ad oggi, a causa della totale inadeguatezza delle giunte di sinistra nell'elaborare scelte strategiche efficaci, eravamo l'unica regione in Italia a non disporre di questo servizio, garantito solo perché in condivisione con la Regione Marche, ma con base logistica a Fabriano. Condizione penalizzante per l'intera Umbria a causa, come spiegato dallo stesso assessore Coletto, delle problematiche inerenti l'efficacia, efficienza, disponibilità continuativa non vincolata anche ad eventuali impegni sul territorio marchigiano e qualità del servizio erogato".

"Ora - conclude il capogruppo della Lega - la regione potrà dotarsi di un servizio di elisoccorso autonomo, avviando un percorso di abbattimento dei costi e ottimizzazione dei livelli di assistenza. In un mio precedente intervento in Aula avevo auspicato l'individuazione della base logistica a Foligno, 'casa' del centro regionale di protezione civile, in quanto sede baricentrica per l'Umbria. Opzione pienamente condivisibile per la posizione strategica in grado di garantire tempi rapidi di assistenza e per tutta una serie di logiche, come le condizioni aeronautiche e l'impatto sulle aree urbane circostanti, che ne fanno la scelta più adeguata alle esigenze dell'intera regione".

"ELISOCORSO, SCELTE INCOMPRESIBILI E PIENE DI CONTRADDIZIONI" - NOTA DI PAPPARELLI (PD)

Perugia, 12 luglio 2021 - "Abbiamo già avuto modo di evidenziare in Consiglio regionale, costi alla mano, il fatto che sul servizio di Elisoccorso, voler per forza rinunciare alla proroga della convenzione con le Marche, per appaltare un proprio servizio, costerà alla comunità umbra almeno il doppio di quanto è stato speso fino ad oggi". È quanto dichiara il consigliere regionale del PD, Fabio Papparelli aggiungendo che è sua intenzione "evidenziare le contraddizioni di questa incomprensibile scelta, adottata dalla Giunta regionale, in tutte le sedi preposte".

"È altrettanto evidente - sottolinea - che gestire il servizio in autonomia, anche considerata la mole di prestazioni, costerà molto di più di quanto si spenderebbe allungando la convenzione in essere con la Regione Marche o con altre Regioni limitrofe. La cosa più grave - aggiunge il consigliere dem - è che tali costi andranno a gravare su un sistema sanitario regionale pubblico già in forte deficit a causa di una politica sbagliata messa in campo dalla destra, che verrà ulteriormente indebolito a scapito di quello privato e a giovamento del solo vincitore del futuro appalto per l'approvvigionamento di elicotteri e per la gestione del servizio".

"A questo errore - osserva Papparelli - si aggiunge quello di non aver preso in considerazione l'unica aviosuperficie realmente idonea a tale scopo, ovvero quella di Maratta che, quantomeno, avrebbe avuto tutte le carte in regola per essere scelta come base logistica per il nuovo elisoccorso dell'Umbria, essendo l'unica - conclude - a possedere tutte le certificazioni Enac, unica abilitata al volo notturno e a essere dotata di un'officina meccanica per le riparazioni e una pompa per il rifornimento, oltre ad essere la più vicina all'autostrada".

"BASTA 'SPOGLIARE' L'OSPEDALE DI NORCIA: RIPRISTINARE LA PIANTA ORGANICA ANTE SISMA E I SERVIZI SOPPRESSI O RIDOTTI" - BIANCONI (MISTO) COMMENTA LA SUA MOZIONE ALL'ODG DELLA SEDUTA CONSILIARE DI DOMANI

Perugia, 12 luglio 2021 - "Ripristino della operatività dell'Ospedale di Norcia e del Distretto sanitario della Valnerina. Interventi immediati finalizzati alla tutela della salute delle popolazioni residenti e dei numerosi visitatori che frequentano la zona". È quanto chiede alla Giunta regionale il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) in una mozione all'ordine del giorno della seduta consiliare di domani.

Bianconi osserva come il suo atto di indirizzo faccia seguito a "diverse interrogazioni che ho presentato all'assessore Coletto durante tutto l'anno e dalle quali, purtroppo, ho ricevuto solo risposte poco rassicuranti per la popolazione della Valnerina. Ho chiesto in particolare - ricorda -, di conoscere progetti e tempi realistici per il ripristino della piena funzionalità dell'ospedale di Norcia, che dal terremoto del 2016 è stato letteralmente 'spogliato' delle sue funzioni e soprattutto del suo personale o, come qualcuno ha denunciato recentemente, è stato oggetto di un vero e proprio 'sciacallaggio istituzionale'".

Per Bianconi si tratta di "un'operazione iniqua e ingiusta verso una popolazione che, oltre al dramma del sisma, vive già una condizione di estremo disagio dovuta proprio alle caratteristiche orografiche del territorio stesso. Le conseguenze non possono essere addebitate ai cittadini che, come tutti gli altri, pagano regolarmente le tasse. Quotidianamente - fa sapere - ricevo segnalazioni di persone costrette ad arrivare da



Castelluccio o Preci fino a Città di Castello per potere ricevere un esame specialistico, con tempi di attesa snervanti per chi si trova in condizioni di difficoltà o apprensione. Altre che, solo per un controllo dentistico o oculistico di pochi minuti, devono percorrere moltissimi chilometri perché a Norcia sarebbe stato soppresso il servizio. Vivere in Valnerina, oggi, in queste condizioni non è per tutti. Il ricorso alla sanità privata, purtroppo, non è più un'opzione, ma una necessità, e questo va contro la Costituzione italiana e lo Statuto regionale”.

Bianconi osserva come “dal 2016 ad oggi, a Norcia, sarebbero stati chiusi, o fortemente ridotti, gli ambulatori di Oculistica, Urologia, Oncologia, Odontoiatria, Endocrinologia, Flebologia, Ginecologia, Ortopedia, Radiologia, servizio trasporti e servizio Avis. Non sarebbe stato nominato un nuovo dirigente sanitario a tempo pieno responsabile della Direzione distrettuale ed ospedaliera, come era fino al 2018 e, tra pensionamenti, trasferimenti o decessi, sarebbero venute a mancare circa 40 figure professionali che non sarebbero state più reinserite. Ad oggi risulterebbe in servizio un solo dirigente medico, rispetto ai 3 a tempo pieno ed ai 2 part-time ante sisma 2016”.

Per Bianconi, questa situazione “non è data alla mancanza di spazi a causa dei danni del terremoto”, e si domanda dunque se possa trattarsi “di una scelta politica” e questo – rimarca - “sarebbe davvero inaccettabile e incomprensibile. E se così fosse questo Governo dovrebbe palesarlo in maniera diretta e sincera”.

Bianconi chiede quindi, in conclusione, di “ripristinare, nell'ospedale di Norcia, la pianta organica ante sisma e i servizi soppressi o ridotti” perché “non si può attendere oltre. Confido dunque – conclude - nel buon senso e nel criterio di giustizia sociale che sono all'origine del nostro operato politico”.

“TATUAGGI E PIERCING, UNA LEGGE AD HOC PER TUTELARE I PROFESSIONISTI E PRESERVARE LA SALUTE DEGLI UTENTI” - BORI (PD) ANNUNCIA INIZIATIVA LEGISLATIVA

Perugia, 12 luglio 2021 - “Le attività di tatuaggio e di piercing sono arti con origini molto antiche e sempre molto richieste. Sono anche attività che mettono in gioco la salute e che devono essere portate avanti con il massimo dell'attenzione, dello scrupolo della formazione. Per questo ho inteso presentare una proposta di legge che, richiamando e integrando le linee guida del ministero della Salute, si inserisce nell'ottica della legiferazione già portata avanti da altre Regioni come Lazio, Toscana, Friuli Venezia, Giulia e Marche”. Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annuncia la sua iniziativa legislativa che detta ‘Disposizioni relative alle attività di tatuaggio e piercing’.

“È necessario – spiega Bori – che la Regione garantisca una tutela adeguata per tutti i professionisti che operano in quelle attività rischiose

come l'esercizio di tatuatore e di piercer, investendo su una formazione adeguata ai fini dello svolgimento di questa professione ed emanando una normativa regionale specifica. Nel documento che ho presentato – puntualizza - prevedo il raggiungimento dei 18 anni di età o inferiore, purché però in possesso di qualifica professionale, in attuazione del diritto – dovere all'istruzione e/o alla formazione professionale, il diploma di scuola secondaria di primo grado. I corsi formativi dovranno prevedere: un corso teorico – pratico di almeno 800 ore per l'esercizio dell'attività di tatuaggio, di cui 200 di esercitazioni pratiche. Per il piercing 300 ore. Tutti i corsi – continua Bori – dovranno essere portati avanti da soggetti accreditati. Obbligatoria la formazione periodica”. “Vanno previsti anche specifici divieti – prosegue il consigliere Bori – come quello di svolgere quest'attività in forma ambulante. L'attività temporanea è invece regolamentata con la ‘Segnalazione certificata di inizio attività’. Serve la massima informazione da parte degli esecutori di queste pratiche, sia sulle caratteristiche dei prodotti utilizzati, nonché sui potenziali rischi per la salute e sulle precauzioni da tenere dopo l'effettuazione del tatuaggio o del piercing, secondo quanto stabilito dalla normativa regionale. Previste sanzioni pecuniarie – conclude - per qualsiasi violazione delle normative”.

“SUL PAREGGIO DI BILANCIO APPLICATI PRINCIPI DI TRASPARENZA E VERITÀ SCOSCIUTI ALLA SINISTRA” - NOTA DEL GRUPPO LEGA

Perugia, 12 luglio 2021 - “Chiusura in equilibrio del bilancio 2020 per la sanità umbra, un plauso al lavoro dell'assessore Luca Coletto e al suo team che nonostante le evidenti criticità ereditate dalla gestione fallimentare della sinistra e la situazione di crisi scaturita dalla pandemia, ha saputo attuare strategie vincenti di ottimizzazione delle risorse disponibili e mettere in campo una risposta efficace al diffondersi del virus improntata esclusivamente alla tutela della salute dei cittadini. Un lavoro impostato su principi di trasparenza e verità sconosciuti al Partito Democratico nella gestione dei bilanci della sanità”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Stefano Pastorelli, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Daniele Nicchi, Eugenio Rondini, Daniele Carissimi, Francesca Peppucci.

“Le dichiarazioni di oggi della presidente Donatella Tesi e dell'assessore alla sanità Luca Coletto nel ribadire la chiusura in equilibrio del bilancio 2020 per la sanità umbra, - spiegano i consiglieri del gruppo della Lega - evidenziano l'ottimo lavoro di programmazione perpetrato dalla Giunta regionale nella fase complessiva di gestione del virus. Un compito di sicuro non facile, considerando gli effetti devastanti della pandemia e la situazione deficitaria ereditata dalla sinistra. Un lavoro, quello dell'assessorato competente, impostato su quei principi di trasparenza e verità che per troppi anni sono mancati alle



politiche sanitarie di questa regione, complice una sinistra che ha nascosto, o ha cercato di farlo, tutte le falle del sistema ora messe a nudo dall'attuale Giunta. Siamo al fianco dell'assessore Coletto e della presidente Tesei nel lavoro complessivo che attende l'Umbria di riorganizzazione e ristrutturazione del sistema sanitario con l'unico obiettivo di garantire una sanità pubblica universale".

"Rimane sconcertante - concludono i consiglieri della Lega - il metodico ricorso alla fake news e alla gogna mediatica da parte del PD che per cercare di ripulirsi la faccia dagli scandali di concorsopoli ha elaborato una strategia politica sulla sanità volta esclusivamente alla speculazione dei fatti, priva di contenuti e fine a sé stessa".

"FARE CHIAREZZA SU POTENZIALE SITUAZIONE INCONFERIBILITA' RISPETTO A NOMINA DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA TERNI" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5)

Perugia, 12 luglio 2021 - Il capogruppo regionale M5S Thomas De Luca annuncia di aver presentato una interrogazione alla presidente Donatella Tesei e alla Giunta regionale per sapere "se siano a conoscenza e se abbiano analizzato tutti i fatti prima della nomina del dott. Chiarelli quale direttore generale dell'azienda ospedaliera di Terni. Se la stessa presidente ritiene che queste condizioni possano produrre presupposto di inconferibilità e si voglia agire, nel caso siano confermati tali presupposti, revocando la nomina in autotutela nelle more di un chiarimento presso le sedi preposte. Sarà in ogni caso necessario avere ogni ulteriore elemento utile a chiarire esaurientemente la questione".

De Luca spiega che "con il decreto della presidente della Giunta regionale n. 108 del 31 dicembre 2020, il dott. Pasquale Chiarelli è stato nominato direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni. Prima di tale nomina, il dott. Chiarelli dal 12 giugno 2010 al 18 febbraio 2020 avrebbe ricoperto l'incarico di Direttore U.O.C. Pianificazione e Controllo di Gestione presso l'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza - Opera di San Pio da Pietrelcina di San Rotondo, in provincia di Foggia. Tale istituto, definito come 'ospedale religioso classificato' e quindi non equiparabile ad ente di diritto pubblico, risulterebbe tra quelli accreditati presso la Regione Puglia e da una semplice ricerca risulterebbe parte di Accordi Contrattuali, ricevendo finanziamenti da parte del sistema sanitario regionale. Tale fattispecie - conclude il consigliere regionale - potrebbe risultare motivo di inconferibilità secondo quanto disposto dall'art. 5 del decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013, che recita testualmente: 'Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto

privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale".

QT: "ACCELERARE INTERVENTI PER PROGETTO PARCO TERAPEUTICO MONTE SUBASIO" - A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "MCS NON RICONOSCIUTA MALATTIA RARA DA GOVERNO, MA PROGETTO NEL PIANO SOCIO-SANITARIO"

Perugia, 13 luglio 2021 - Nel corso del question time odierno, il consigliere Tommaso Bori (Pd) ha interrogato l'assessore Luca Coletto per conoscere "i tempi di realizzazione del Parco Terapeutico del Subasio al fine di avviare il progetto che si ripropone di avere una valenza innovativa e sperimentale, e per sapere quando verranno attivati dei servizi alle persone affette da disabilità psichiche e fisiche ed ai pazienti affetti da 'Sensibilità Chimica Multipla'".

Illustrando l'atto in Aula Bori ha detto che "serve accelerare sul progetto del Parco terapeutico del Monte Subasio. Un progetto particolarmente innovativo, in quanto prevede il trattamento di alcune patologie, tra le quali la sensibilità chimica multipla, attraverso determinate forme di cura, come ortoterapia, giardino terapia, pet therapy, musicoterapia, aromaterapia, ippoterapia, fisioterapia. Il tutto con il coinvolgimento di Usl, cooperative sociali e associazionismo. Tale progetto potrebbe indurre ad una valorizzazione turistica del Parco grazie alla realizzazione di specifici percorsi benessere, e accrescere le opportunità occupazionali. Il progetto è stato approvato dalla Giunta regionale nel 2012. I lavori sono in fase di ripresa e i verbali di sopralluogo testimoniano l'esigenza di portare a conclusione gli interventi nel più breve tempo possibile. Sono state approvate alcune varianti al progetto e c'è stato uno stanziamento di 395mila euro. L'Agenzia forestale regionale ha poi proceduto all'esecuzione delle opere residue di amministrazione diretta. Occorre dunque una sterzata all'iniziativa, al fine di consegnare quanto prima ai cittadini una struttura all'avanguardia che può essere attrattiva anche per pazienti di fuori regione affetti da queste patologie che non trovano luoghi azzeccati come il Subasio, incontaminato ma non certo irraggiungibile".

L'assessore Coletto ha detto che "Spello e Assisi sono in fase di ultimazione per quanto riguarda i lavori murari, il progetto rientrerà a buon diritto nel nuovo Piano sanitario per la parte territorio, in ambito socio sanitario. Sono d'accordo con Bori sul fatto che la MCS sia un problema, non c'è stata l'attenzione dovuta da parte del Governo, non è stata inserita fra le malattie rare, anche se i malati sono seguiti dalle strutture sanitarie esistenti. Questa patologia purtroppo non è rilevabile con esami di laboratorio, ma è indubbio che le risposte devono essere date. Ricordo che nel Lazio simile struttura è stata chiusa a causa del non riconoscimento del Governo. L'auspicio è che venga riconosciuta e inserita nei Livelli essenziali di assistenza. Per questo attualmente



parliamo di sperimentazione, in quanto al di fuori del finanziamento statale. Rinvierò tutto alla programmazione, i due siti saranno inseriti nel Piano con il vestito nuovo del piano sociosanitario”.

Nella replica conclusiva Bori ha definito “importante dare in breve tempo una risposta e una prospettiva, perché alcune condizioni patologiche non sono compatibili con la vita nei centri abitati, bastano alcuni agenti chimici come quelli usati in agricoltura per creare gravi problemi, quindi è urgente dare una risposta, anche perché può essere un elemento di attrazione in Italia il venire da noi per recuperare una migliore qualità della vita”.

“INSERIMENTO MACULOPATIA DEGENERATIVA MIOPIA E SENILE NEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)” - VIA LIBERA A MOZIONE FIORONI E PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 13 luglio 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità dei presenti la mozione promossa dai consiglieri della Lega, Paola Fioroni (vice presidente assemblea legislativa) e Stefano Pastorelli, che impegna la Giunta regionale ad “intervenire presso il Governo affinché siano messe in atto tutte le azioni necessarie per l’inserimento della maculopatia nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)”.

Nell’illustrazione dell’atto, la prima firmataria, Fioroni ha spiegato che “la maculopatia è una malattia oculistica che coinvolge la parte centrale della retina che determina una progressiva scomparsa della visione degli occhi. Solitamente non causa cecità, ma essendo una malattia incurabile, è essenziale agire in prevenzione. In Italia colpisce più di un milione di persone. Si stima che ogni anno, si verifichino circa 63 mila nuovi casi. Nella maggioranza dei casi, la maculopatia è legata all’età e di solito si manifesta in soggetti con età superiore ai 55 anni, tuttavia, non è escluso che possa manifestarsi già nell’infanzia o in giovani adulti. Anche le persone più giovani sono a rischio in quanto la maculopatia può insorgere come conseguenza della miopia, disturbo della vista assai diffuso e tra le cui concause si rinviene l’uso intensivo di apparecchi elettronici come computer e smartphone. La maculopatia ha un altissimo potere invalidante, perché è ritenuta una delle principali cause di cecità nei Paesi occidentali e ciò rende essenziale la sua diagnosi precoce. Si ritiene indispensabile garantire a tutti l’accesso alla diagnosi e alle eventuali cure successive, a prescindere dalle disponibilità economiche di ognuno, e ciò risulta possibile solo attraverso l’inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia tra i Livelli Essenziali di Assistenza. I Consigli regionali si stanno muovendo in maniera corale per chiedere questo al Governo. Questa è un’opportunità da non sottovalutare e da non perdere”.

Nel suo intervento Tommaso Bori (Pd) ha ricordato che “questa è una delle tante malattie da inserire nei Lea. E oggi possiamo approvare questa mozione, a cui voterò favorevolmente, solo grazie ai consiglieri di minoranza che stanno garantendo il numero legale”.

RIPRISTINO OPERATIVITÀ OSPEDALE NORCIA E DISTRETTO SANITARIO DELLA VALNERINA PER TUTELA SALUTE RESIDENTI E VISITATORI - APPROVAZIONE UNANIME DELL'AULA SU MOZIONE BIANCONI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 13 luglio 2021 – L’Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera alla mozione del consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) che impegna la Giunta regionale ad intervenire per il “Ripristino della operatività dell’Ospedale di Norcia e del Distretto Sanitario della Valnerina. Interventi immediati finalizzati alla tutela della salute delle popolazioni residenti e dei numerosi visitatori che frequentano la zona”.

Attraverso il suo atto, Bianconi ha chiesto alla Giunta, “in attesa del promesso ritorno alla piena funzionalità ante sisma 2016 dell’Ospedale di Norcia nel 2023, ad intraprendere tutte le azioni di propria competenza, in concerto con l’Azienda USL Umbria 2, finalizzate al ripristino delle degenze (20 letti di Medicina e 10 letti di Chirurgia) e dei servizi, compresi quelli territoriali, definendo in maniera puntuale la pianta organica necessaria a garantire tali attività, ivi compresi tutti gli ambulatori specialistici presenti ante sisma 2016; entro la fine del corrente anno, ad intraprendere tutte le azioni di propria competenza, in concerto con l’Azienda USL Umbria 2, finalizzate a ripristinare i servizi e gli ambulatori che sono stati soppressi e ridotti dopo il sisma del 2016 in considerazione del fatto che gli spazi per ospitarli sarebbero disponibili e la loro soppressione non può essere ad essi imputabile. Di seguito elenchiamo quelli che sono stati chiusi o fortemente ridotti: Oculistica, Urologia, Oncologia, Odontoiatria, Endocrinologia, Flebologia, Ginecologia, Ortopedia, Radiologia, servizio Trasporti e servizio Avis; in considerazione della fragilità che sta vivendo la popolazione, a seguito dei tragici eventi di questi anni, ad intraprendere entro la fine del 2021 tutte le azioni di propria competenza, in concerto con l’Azienda USL Umbria 2, affinché sia rafforzato il servizio di supporto psicologico; ad intervenire con tutte le azioni ritenute opportune presso l’Azienda USL Umbria 2 affinché sia nominato un Dirigente Sanitario a tempo pieno, responsabile della direzione distrettuale ed ospedaliera come sarebbe stato fino al 2018 ed a procedere alla sostituzione del personale non più presente (circa 40 persone, causa pensionamento, trasferimento, decesso), considerando anche che, ad oggi, nel distretto sanitario della Valnerina (comprensorio di 9 comuni), risulterebbe in servizio un solo dirigente medico, rispetto ai 3 a tempo pieno ed ai 2 part-time ante sisma 2016. Non si può attendere



oltre e confido nel giudizio bipartisan di questa Assemblea”

INTERVENTI

Stefano PASTORELLI (LEGA): “Il problema sollevato dal consigliere Bianconi è importante. Per questo proponiamo solo alcune modifiche tecniche su alcuni passaggi del testo, in particolare quelle riguardanti lo stralcio sui punti ‘in attesa del promesso ritorno alla completa funzionalità del 2016 nel 2023’, e stralciando, tra l’altro, anche ‘entro la fine del corrente anno’.

“RUOLO CENTRALE DELL’UNIVERSITÀ, PARADOSSALE CHE LA GIUNTA REGIONALE NON ABBAIA ANCORA RIATTIVATO IL REGISTRO TUMORI” – DE LUCA (M5S) E BORI (PD) DOPO LA NOMINA DI STRACCI ALL’AIRT-UM

Perugia, 14 luglio 2021 - “Il professor Fabrizio Stracci, docente all’Università di Perugia, è il nuovo presidente dell’Associazione italiana registri tumori. Al professor Stracci vanno i complimenti e il più sentito in bocca al lupo per questo prestigioso e delicato incarico. Un’eccellenza umbra che viene riconosciuta a livello nazionale dal consiglio direttivo della società che rappresenterà per il triennio 2021-2024 le competenze tecniche e scientifiche, riconosciute a livello nazionale ed internazionale, all’interno dei 50 registri tumori di popolazione e dei sette specializzati italiani”. Lo dichiarano i consiglieri regionali Thomas De Luca (M5S) e Tommaso Bori (PD), aggiungendo che “spiace constatare che la Giunta regionale al di là delle promesse e della solita propaganda della destra negazionista, non abbia ancora riattivato il Registro Tumori. Strumento essenziale di studio, ricerca e prevenzione, soprattutto nelle aree più esposte al rischio di inquinamento dove le incidenze di malattie gravi sono percentualmente più alte nella popolazione”.

De Luca e Bori evidenziano che “dopo mesi di immobilismo la Giunta ha approvato soltanto lo scorso maggio l’accordo che contiene il nuovo modello organizzativo del Registro Tumori. Che sarà gestito da Umbria Salute sulla base di una convenzione sottoscritta dalla Regione e dalla società in house che sta portando avanti, su input di Palazzo Donini, il percorso di fusione con Umbria digitale. Una scelta nefasta dopo che è scaduto l’accordo di convenzione con l’Università di Perugia, il cui ruolo viene sminuito e ridotto alla stipula di eventuali accordi di collaborazione ‘qualora gli stessi risultino necessari o utili per una migliore gestione del Registro, delle relative informazioni, valutazioni e connessi flussi di dati’. Dopo un anno e mezzo di inutili sollecitazioni – concludono - la Regione ha assegnato il nuovo modello organizzativo del Registro Tumori a Umbria Salute anziché all’Università di Perugia, una scelta strategicamente sbagliata, dopo il lavoro impostato proprio dal professor Stracci e dal gruppo in capo all’ateneo. Il professor Stracci sarà a capo del nuovo corso dell’Associazione italiana registri tumori che deve affrontare la

sfida della istituzione del Registro Tumori nazionale e della Rete nazionale dei registri tumori. L’Umbria ancora aspetta la riattivazione di questo strumento, tra scelte sbagliate e il negazionismo di chi governa”.

“ISTITUIRE LA CONSULTA PERMANENTE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO SANITARIE” – NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 15 luglio 2021 - “Istituire subito, anche in Umbria, la ‘Consulta permanente delle professioni sanitarie e socio sanitarie’. Un organo fondamentale in una fase che ci ha mostrato quanto questo tipo di professionisti siano stati fondamentali e strategici”. È quanto dichiara il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori.

“Ritengo che sia pienamente condivisibile – spiega Bori – la richiesta dei 13 professionisti che hanno scritto alla presidente Tesei e ai vertici della Regione, per chiedere l’istituzione della Consulta. Una richiesta sottoscritta dai presidenti degli Ordini dei Medici di Perugia e Terni, Verena De Angelis e Giuseppe Donzelli, dai presidenti dei Veterinari di Perugia e Terni, Sandro Bianchini e Danilo Serva, dalla consigliera delegata dell’ordine nazionale dei biologi Stefania Papa, i presidenti dell’Ordine degli Infermieri di Perugia e Terni Nicola Volpi ed Emanuela Ruffinelli, i presidenti dell’Ordine delle Ostetriche di Perugia e Terni Nazzareno Cruciani e Maria Antonietta Bianco, i presidenti dell’ordine dei Farmacisti di Perugia e Terni Filiberto Orlacchio e Andrea Carducci, i presidente dell’Ordine degli psicologi di Perugia e Terni, David Lazzari e il presidente dell’ordine dei tecnici sanitari di radiologia, Federico Pompei”.

“Le professioni sanitarie – continua Bori – contribuiscono alla salvaguardia e alla valorizzazione del nostro sistema sanitario. L’istituzione di una consulta, in un momento così decisivo per il sistema sanitario regionale e nazionale, è fondamentale perché renderebbe possibile una gestione di ‘team’ del diritto alla salute. Tale istituzione appare ancor più urgente in ragione dell’avvio della discussione in merito al nuovo Piano sanitario regionale. È necessario dunque – conclude - che i 15mila professionisti della sanità possano tratteggiare unitariamente il proprio contributo in termini di competenze specifiche”.

“CONTIAMO I RICOVERATI E I MORTI, NON I CONTAGIATI” – SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA): “OGGI ASINTOMATICI E PAUCISINTOMATICI NON VANNO NEPPURE IN OSPEDALE”

Perugia, 16 luglio 2021 - “Oggi asintomatici e paucisintomatici non vanno neppure in ospedale. I positivi possono diventare vettori del virus, è vero, ma la campagna vaccinale sta andando avanti a un buon ritmo”, così Marco Squarta (FdI-presidente Assemblea legislativa) suggerisce al Governo centrale di “modificare i parame-



tri di che determinano il passaggio da una zona colorata all'altra".

"I tamponi -spiega Squarta - sono una straordinaria arma per la prevenzione, ma grazie ai vaccini anti Covid la situazione che stiamo vivendo oggi è molto diversa rispetto alla scorsa stagione invernale. Anziché considerare il numero delle persone contagiate dal virus - osserva - sarebbe dunque certamente più opportuno misurare i ricoverati, perché ciò che conta per davvero è rappresentato dal carico degli ospedali e dal numero di morti, decisamente in picchiata rispetto ai mesi scorsi".

Squarta sottolinea, infatti, che "nella stragrande maggioranza dei casi, in cui emerge la positività dei soggetti sottoposti a tampone, questi risultano innanzitutto più giovani d'età rispetto a prima, ma soprattutto sono paucisintomatici che presentano cioè sintomi paragonabili a quelli di una leggerissima influenza o addirittura asintomatici. Il rischio per loro, dunque, è piuttosto basso, si tratta di persone che hanno poco da temere e che il più delle volte non si recano neppure in ospedale, in quanto le loro condizioni fisiche non sono neppure lontanamente critiche. Possono essere vettori del virus per parenti e amici più avanti con l'età, è vero, ma non possiamo non tener conto del fatto che questi ultimi hanno già ricevuto il vaccino per proteggersi dal coronavirus".

"Stando agli ultimi dati forniti dalla Regione - sottolinea Squarta -, in Umbria 354mila 341 persone hanno completato il ciclo e 534mila 980, ossia il 70 per cento, hanno già ricevuto la prima dose, questo lo ritengo un segnale incoraggiante. In questo modo, altrimenti, si soffre il 'paradosso' della situazione: Regioni come l'Umbria - aggiunge -, che svolgono un numero importante di tamponi, non possono venire penalizzate perché rintracciano i contagiati. I parametri andrebbero rivisti e modificati proprio perché un'incidenza maggiore dovrebbero averle il numero dei ricoveri e dei decessi".

"In questa fase, per fortuna - commenta Squarta -, gli ospedali della nostra regione non stanno facendo registrare particolari criticità. Grazie alla speranza che ci viene offerta dalla scienza, attraverso i vaccini, questi continui allarmi non fanno che mettere ulteriormente a rischio la ripresa dell'economia dell'Umbria e, più in generale, del nostro Paese, danneggiando settori nevralgici già fortemente penalizzati nel 2020 come quello del turismo".

"Tutte questioni - conclude Squarta - che vanno ad aggiungersi alla problematica della tenuta psicologica delle persone, fortemente compromessa. Tutti noi, da quasi due anni ormai, siamo sottoposti a un bombardamento di informazioni, troppe volte contraddittorie, e perciò dannose, quando non palesemente false".

"NO AD APPELLI PROPAGANDISTICI, ACCELERIAMO LA CAMPAGNA VACCINALE E POTENZIAMO IL PERSONALE" - BORI (PD) SU COVID E GIOVANI

Perugia, 19 luglio 2021 - "Acceleriamo la campagna vaccinale fino a coinvolgere i giovani, quelli che sarebbero i veri penalizzati in questa fase di nuova accelerazione dei contagi. Uno sprint della campagna vaccinale eviterà nuove chiusure e una maxi campagna di sensibilizzazione potrebbe vincere anche nuove resistenze". Così il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Tommaso Bori, in relazione alle ultime notizie relative ai contagi.

"Leggere l'appello del commissario Covid dell'Umbria - dice Bori - ci preoccupa. 67 i nuovi positivi su 1484 tamponi molecolari e 2853 test antigenici. Dei nuovi casi, 26 sono persone non vaccinate. Siamo dunque d'accordo e sposiamo l'urgenza delle vaccinazioni, per proteggere sia se stessi che gli altri. Però gli appelli, il commissario Covid dovrebbe rivolgerli non solo agli umbri, ma alla presidente Donatella Tesei, affinché la campagna vaccinale possa assumere una velocità adeguata e raggiungere anche i giovani, in Umbria ancora fuori dalle somministrazioni, a differenza delle altre regioni".

"L'esclusione dei giovani infatti - conclude Tommaso Bori - li espone potenzialmente al contagio e blocca un possibile canale di rilancio dell'economia. I giovani infatti viaggiano, si spostano e rischiano, ancora una volta, di dovervi rinunciare".

"I CONTAGI RISALGONO MA SULLA CAMPAGNA VACCINALE LA PRESIDENTE TESEI TACE E MANDA AVANTI IL COMMISSARIO D'ANGELO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 19 luglio 2021 - "I contagi risalgono ma la presidente Donatella Tesei invece di metterci la faccia per promuovere la campagna vaccinale preferisce mandare avanti il commissario Massimo D'Angelo. Tocca a lui ribadire quanto sia importante la vaccinazione di fronte all'aumento dei casi a cui stiamo assistendo in questi giorni". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Thomas De Luca.

Secondo l'esponente dell'opposizione "è invece necessario che sia la presidente Tesei, sulla quale i cittadini umbri hanno riposto la loro fiducia, ad esporsi in prima persona e ribadire esplicitamente che nei soggetti che contraggono il virus e sono vaccinati con ciclo completo, il rischio di ospedalizzazione si riduce in maniera drastica rispetto ai soggetti contagiati e non vaccinati così come il rischio di trasmettere il contagio. Una sua esposizione diretta potrebbe convincere finalmente molti indecisi ad immunizzarsi. Solo in questo modo l'Umbria potrebbe ripartire in totale sicurezza senza il rischio di ulteriori chiusure. O non lo fa forse perché il suo partito, per motivi di propaganda elettorale, strizza l'occhio agli scettici della vaccinazione? Una questione che la governatrice dell'Umbria dovrebbe immediatamente chiarire".



“La presidente Tesi si dovrebbe ricordare – prosegue De Luca – della mozione votata all'unanimità da tutti i partiti per promuovere la campagna vaccinale. Con la mozione presentata dal M5S e approvata all'unanimità lo scorso 12 gennaio, si ribadiva l'impegno a promuovere azioni volte alla sensibilizzazione e al sostegno della campagna vaccinale anche tramite l'esposizione in prima persona dei componenti dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale. Che fine ha fatto quell'impegno preso di fronte all'Assemblea legislativa per tutelare la salute di tutti i cittadini? Ad oggi non sappiamo neanche se la presidente Tesi si sia vaccinata. Non vorremmo che come spesso è accaduto, gli ordini di partito vengano posti prima dell'interesse degli umbri”.

“TERMINI SOSPESI, EVIDENTI CRITICITÀ: INTERVENIRE SUBITO SULLA GARA USL 2” – NOTA BORI (PD)

Perugia, 20 luglio 2021 – “La sospensione dei termini dell'offerta per la gara della Usl 2 per i servizi di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare, destinati a utenti di diverse tipologie di Usl Umbria 2 testimonia quello che avevamo detto: vale a dire evidenti criticità legate ad un appalto da 36 milioni di euro, che impiega oltre mille persone e che si è configurato come una gara al massimo ribasso”. Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori.

“Il lavoro – spiega Bori – è un diritto tutelato a livello costituzionale, ma dovrebbe essere un'attività dignitosa, in grado di assicurare ai lavoratori qualità della vita e un'esistenza libera. Per questo abbiamo ritenuto e riteniamo una scelta grave la gara per la gestione dei servizi socio sanitari pubblicata da Usl Umbria 2, con numerosi elementi critici che impatteranno, oltre che sulla qualità dei servizi, anche sui lavoratori. La mancanza di una attenta valutazione della qualità delle imprese, l'assenza di richiesta di progetto tecnico organizzativo dei servizi, la mancanza dell'obbligo di sopralluogo nei luoghi di erogazione sono aspetti negativi che dimostrano un approccio superficiale e scarsamente calato nel territorio”.

“Rinnoviamo l'invito ad intervenire nei confronti delle istituzioni – conclude Bori – per garantire la qualità dei servizi e per tutelare 1.200 lavoratori che, negli ultimi 18 mesi, hanno portato avanti i servizi in una fase difficilissima come quella della pandemia”.

IN COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA 'GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA' AUDIZIONI ASSESSORE COLETTI, DIRETTORE BRAGANTI, COMMISSARIO D'ANGELO, DG ASL E AZIENDE OSPEDALIERE

Perugia, 20 luglio 2021 – La Commissione di inchiesta sulla 'Gestione dell'emergenza sanitaria durante la pandemia da Covid-19', presieduta da Stefano Pastorelli (Lega) si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni ed in videoconferenza. La

seduta è stata riservata all'audizione dell'assessore Luca COLETTI a cui sono seguite quelle del direttore della Direzione regionale Salute e Welfare, Massimo BRAGANTI; del commissario regionale per l'emergenza Covid 19, Massimo D'ANGELO; del direttore generale dell'Usl Umbria 1, Gilberto GENTILI; del direttore generale dell'Usl Umbria 2, Massimo DE FINO; del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Marcello GIANNICO e del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni, Pasquale CHIARELLI.

A margine della riunione, il presidente Pastorelli ha spiegato che la Commissione, attraverso programmate audizioni, sta completando il quadro rispetto alla gestione dell'emergenza sanitaria e dell'utilizzo delle risorse. “Nella riunione di oggi – ha detto Pastorelli – sono emersi dei dati che sostanzialmente conoscevo già in quanto esplicitati nel corso di analoghe audizioni in Terza commissione. Mancano attualmente i dati relativi alla chiusura dei bilanci 2020 che ci verranno forniti nei prossimi giorni”.

Il vice presidente della Commissione d'inchiesta, Tommaso BORI (Pd) ha definito importante l'audizione rispetto al quadro dell'utilizzo delle risorse nel periodo emergenziale. “Sono necessari – ha sottolineato – ulteriori approfondimenti rispetto alle risorse utilizzate, alle strumentazioni ed in merito al mancato aumento del personale durante l'emergenza, in particolare alle mancate nuove assunzioni degli operatori sanitari a tempo indeterminato”.

La Commissione, che riprenderà i lavori nei primi giorni di settembre, è così composta: Stefano Pastorelli (Lega-presidente), Tommaso Bori (Pd-vice presidente), Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), Thomas De Luca (M5S), Andrea Forà (Patto civico per l'Umbria), Eleonora Pace (FdI).

“NECESSARIA LA PRESENZA DELLA PRESIDENTE TESI ALL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE CHIESTA DAI SINDACATI” - NOTA DI DE LUCA (M5S): “SANITÀ UMBRA IN AGITAZIONE”

Perugia, 23 luglio 2021 - “L'audizione in Terza commissione richiesta dai sindacati deve avvenire al più presto, prima della pausa estiva, e soprattutto in presenza della presidente della Giunta regionale, Donatella Tesi”. Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Thomas De Luca, evidenziando che “non si può ignorare il drammatico grido d'allarme lanciato dai sindacati per la situazione della sanità in Umbria: preoccupazione per la tenuta del sistema sanitario regionale, per il taglio delle indennità Covid e per le 1.500 assunzioni a tempo indeterminato che erano state promesse e invece ancora non ci sono”.

“Siamo a un passo – aggiunge De Luca – da un nuovo stato di agitazione per la difficoltà a chiudere il bilancio 2020, per la crescita della mobilità passiva verso altre regioni, per le liste d'attesa che continuano ad allungarsi, mentre i bisogni di



salute della cittadinanza sono sempre maggiori. Criticità che, come riportato dagli organi di stampa, riguardano persino i tempi di vestizione del personale medico, previsti dal contratto nazionale ma che in Umbria non sono riconosciuti. Mancano le assunzioni, mancano le indennità e manca il contratto decentrato. Soprattutto, chi si laurea all'Università di Perugia poi va a lavorare in Toscana o in Emilia e questa situazione rischia di trasformarsi in una vera catastrofe per la sanità umbra: significa non essere più in grado di garantire risposte di qualità ai cittadini della nostra regione".

"I sindacati - prosegue il consigliere di opposizione - lamentano anche la mancata ripresa delle attività ordinarie negli ospedali del territorio e difficoltà incredibili per l'effettuazione di esami clinici. Per fare una gastroscopia ormai molti umbri sono costretti a rivolgersi ai privati o fuori regione. Di fronte a tutto questo la risposta della Giunta è stata l'ulteriore taglio delle risorse già concordate per indennità covid per 2,8 milioni. Da tempo ormai denunciavamo una situazione che diversi operatori sanitari ci descrivono come drammatica. Il disegno che porterà alla privatizzazione della sanità umbra da parte della Lega - conclude - appare ormai evidente. C'è il pericolo di uno stato di mobilitazione e per questo chiediamo che venga accolta quanto prima la richiesta di audizione avanzata dai sindacati".

"ALLARMANTI LE RECENTI AFFERMAZIONI DELL'ASSESSORE COLETTO SUL COVID: BASTA RIMPIATTINI DI RESPONSABILITÀ" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE PD

Perugia, 26 luglio 2021 - "Esprimiamo allarme e sconcerto per le recenti esternazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, in merito ai nuovi parametri per il passaggio dei 'colori' delle regioni, in base alla diffusione del contagio da Covid. Sconcerto perché l'assessore mette nero su bianco la sua totale ininfluenza a Roma, dove non sarebbe stato in grado di determinare scelte, nonostante il centrodestra governi ormai la maggior parte delle regioni italiane". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, in merito a recenti affermazioni, riportate dalla stampa, dell'assessore alla Sanità. "Il cambiamento dei parametri, dalla contagiosità al tasso di occupazione delle terapie intensive, è una scelta di buon senso - aggiungono - che, tra l'altro, auspicava qualche giorno fa anche il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta, un importante alleato della Lega. Che la gestione della pandemia faccia emergere di nuovo le contraddizioni della maggioranza?".

"L'assessore Coletto - rimarcano i consiglieri dem - si preoccupa dei 'pochi posti' di terapia intensiva e del fatto che, con i nuovi parametri, basterebbero una decina di ricoverati per far scalare il colore. Basterebbe dire che, probabilmente, il lavoro della Giunta per mettere in sicurezza il sistema sanitario non è stato sufficiente e che, invece di spendere i soldi stanziati dal Go-

verno per la sanità, la Regione si è attardata in rimpicciattini e rimbalzi di responsabilità che non hanno di certo aiutato a mettere in sicurezza la macchina del sistema sanitario regionale, retto dal grandissimo sacrificio degli operatori".

"Quanto alla questione del Green pass, in cui Coletto sollecita più vaccini prima di qualsiasi obbligo o restrizione - proseguono i dem - è il caso di ricordare gli sforzi del Governo, sostenuto anche dal partito dell'assessore, ma anche la campagna vaccinale caotica della Regione Umbria, in cui molti giovani aspettano l'appuntamento dopo la prenotazione, a differenza della campagna delle altre Regioni che va avanti decisamente più spedita. Il momento è delicato - concludono i consiglieri regionali di opposizione - e servirebbe quindi molta più responsabilità, lasciando da parte almeno per una volta i proclami propagandistici".

"GREEN PASS, OBBLIGO ANCHE PER I CONSIGLIERI REGIONALI IN COMMISSIONE E IN ASSEMBLEA" - PROPOSTA DI DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD)

Perugia, 26 luglio 2021 - "Quando si chiedono sacrifici ai cittadini la politica deve dare sempre e per prima il buon esempio, per questo proponiamo l'obbligo del Green Pass per tutti i consiglieri regionali durante le attività politiche in presenza dell'Assemblea legislativa e delle Commissioni": lo affermano Thomas De Luca (M5s) e Michele Bettarelli (PD) i quali rilanciano l'appello "a tutti gli amministratori e a chi riveste incarichi pubblici dentro la Regione, per una corretta ed efficace comunicazione sulla campagna vaccinale".

"Di fronte all'aumento dei contagi a cui stiamo assistendo in questi giorni - evidenziano i consiglieri regionali umbri - sappiamo che il vaccino riduce al minimo le complicazioni legate al Covid e tiene vuote le terapie intensive. Per questo riteniamo che l'intera classe politica umbra debba adempiere a quell'impegno preso con la votazione all'unanimità della mozione presentata dal Movimento 5 Stelle riguardo gli appelli alla cittadinanza per l'adesione alla campagna vaccinale". "La proposta di obbligo del Green Pass per tutti i consiglieri regionali - aggiungono - è indispensabile per tutelare la salute pubblica anche dei dipendenti amministrativi del Consiglio regionale. E' una proposta che facciamo per la sicurezza dei consiglieri, degli assistenti, del personale tutto. Per migliorare la funzionalità dell'attività politica, è giusto che anche i consiglieri umbri utilizzino il Green Pass per accedere alle strutture regionali. Ma soprattutto riteniamo che la politica debba dare il buon esempio. Visto l'obbligo per i cittadini in vigore dal prossimo 6 agosto in tantissimi ambiti della vita pubblica, visti i sacrifici fatti dai ristoratori e tante altre categorie per adeguarsi anche a questa nuova normativa, riteniamo che la classe politica regionale non possa sottrarsi. In ultimo, riteniamo che l'obbligo del Green Pass sia da estendere anche ai consiglieri comunali, in modo da poter riprendere anche tali attività in



presenza visto che la modalità in videoconferenza riserva comunque diverse limitazioni. Green Pass per tutti i consiglieri e ovviamente anche per la presidente Donatella Tesei - concludono De Luca e Bettarelli - che ancora non sappiamo se si sia vaccinata o meno, ma che nel frattempo resta ancora in silenzio riguardo l'importanza della campagna vaccinale".

"TAMPONI GRATUITI A CHI È IN ATTESA DI VACCINO E NECESSITÀ DI GREEN PASS" - PASTORELLI E FIORONI (LEGA): "PREVEDERE SPECIFICHE FATTISPECIE"

Perugia, 27 luglio 2021 - "Valutare la possibilità di effettuare tamponi gratuiti a quei cittadini umbri che hanno prenotato il vaccino, ma che ancora non hanno potuto riceverlo, in considerazione di impellenti necessità personali o lavorative che richiedono il green pass": i consiglieri regionali della Lega, Stefano Pastorelli (capogruppo) e Paola Fioroni (vice presidente Assemblea legislativa) chiedono alla Giunta e all'assessore Luca Coletto di "prevedere in Umbria tamponi gratuiti per specifiche fattispecie".

"Al diritto alla salute - osservano in una nota - va accompagnato un altro fondamentale diritto che è quello alla libertà. Non mettiamo in alcun dubbio l'importanza della vaccinazione e, anzi, ci auguriamo che l'Italia raggiunga quanto prima l'immunità di gregge, tappa fondamentale nella battaglia al virus per la tutela della salute pubblica, ma abbiamo molti dubbi circa l'applicazione del green pass per come è stato concepito. In Italia - spiegano -, a causa della partenza 'lenta' dell'ex commissario Arcuri e dei ritardi perpetrati dal ministro Speranza nella consegna delle dosi alle Regioni, solo il 50 per cento della popolazione ha completato il ciclo di vaccinazione, dato che in Umbria si attesta oltre la media nazionale (56 per cento circa) e questo vuol dire che quasi la metà dei cittadini sarebbero esclusi dal green pass e quindi penalizzati nello svolgimento di una serie di attività".

"Molti di loro - commentano Pastorelli e Fioroni -, pur essendosi prenotati, sono in attesa della somministrazione del vaccino, in particolare under 40 e under 30, proprio la fascia di età che nel periodo estivo è più propensa agli spostamenti. Esistono tuttavia delle particolari esigenze, lavorative e personali, che l'entrata in vigore del green pass potrebbe in qualche modo ostacolare e questo, in uno Stato liberale, non possiamo accettarlo".

"La Lega - aggiungono - sta lavorando in ambito governativo per cercare di rivedere alcuni parametri stabiliti nell'ultimo decreto legge. A livello regionale chiederemo alla Giunta e all'assessore Coletto di individuare particolari fattispecie per le quali prevedere la gratuità del tampone, nel caso in cui il cittadino umbro sia in attesa della dose di vaccino, ma necessiti del green pass. Con tale misura - concludono - potremmo consentire alle persone di svolgere le attività impellenti, senza limitare la libertà individuale e garantire allo

stesso tempo la pubblica sicurezza e il contenimento del contagio".

L'AULA APPROVA LA FUSIONE DI UMBRIA SALUTE E UMBRIA DIGITALE IN PUNTOZERO SCARL

Perugia, 27 luglio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con i voti favorevoli dei consiglieri regionali di maggioranza e l'astensione di quelli di minoranza, il disegno di legge proposto dalla Giunta denominato 'Disposizioni per la fusione per incorporazione di società regionali. Nuova denominazione della società incorporante: PuntoZero S.c.ar.l', con il quale si punta alla incorporazione di 'Umbria Digitale' in 'Umbria Salute e Servizi', da cui nascerà la nuova partecipata 'PuntoZero S.c.ar.l'.

SCHEDA

I principali obiettivi di questo atto sono il contenimento dei costi, la chiarezza delle finalità, la razionalizzazione e l'innovazione delle strutture. La fusione porterà circa due milioni di euro di risparmi all'anno, salvaguardando i 167 posti di lavoro. Il progetto di fusione vuole conseguire l'accorpamento virtuoso delle funzioni ed attività complementari, attualmente svolte in modo separato, con un immediato efficientamento complessivo del sistema. Il primo gennaio 2022 Umbria Salute verrà incorporata in Umbria Salute e Servizi dando vita alla nuova partecipata PuntoZero Scarl. La società è a totale capitale pubblico sottoscritto integralmente dalla Regione, dalle Aziende sanitarie regionali e dalle altre pubbliche amministrazioni operanti sul territorio. La società eroga servizi di interesse generale: sviluppo dell'innovazione tecnologica e gestione della transizione al digitale del sistema pubblico regionale e dei relativi flussi informativi; cura delle attività per l'erogazione dei servizi preordinati alla tutela della salute, opera per la produzione di beni e la fornitura di servizi rivolti all'utenza e cura la gestione dei flussi informativi del sistema sanitario regionale; sviluppo e gestione del data center regionale e della rete pubblica e conduzioni di sistemi e flussi informativi a valenza regionale e nazionale e gestisce l'Osservatorio epidemiologico regionale curando la realizzazione dei relativi flussi informativi. La società prevede un amministratore unico, un'assemblea di soci consorziati e un organo di controllo.

"LEGA E FORZA ITALIA BOCCIANO IL GREEN PASS PER I POLITICI. CERTIFICAZIONE IMPOSTA SOLO AI CITTADINI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) E BETTARELLI (PD)

Perugia, 27 luglio 2021 - "Ecco la destra umbra che vota contro il Green Pass per i politici e strizza l'occhio ai no vax. La proposta che Movimento 5 Stelle e PD avevano presentato all'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata bocciata dalla maggioranza con motivazioni che per gravità e pressapochismo fanno semplicemente accapponare la pelle". Così i consiglieri regionali Thomas



De Luca (M5S) e Michele Bettarelli (Pd) aggiungendo che "con l'astensione di Fratelli d'Italia e il voto contrario di Lega e Forza Italia, che invece a Roma hanno sostenuto e votato l'introduzione del Green Pass a partire dal prossimo 6 agosto, l'Umbria dimostra che c'è una classe politica che si ritiene intoccabile e al di sopra delle parti. Al di sopra di quella misura che prevede l'obbligo della certificazione verde per i ristoratori, gestori di palestre e piscine, e tante altre categorie di lavoratori e cittadini umbri".

"Oggi - spiegano - è stata bocciata una proposta che intendeva dare un segnale forte di fiducia ed esempio positivo da parte della politica regionale. La proposta che abbiamo avanzato - osservano i due promotori De Luca e Bettarelli - consisteva nell'introduzione del Green Pass per tutti i consiglieri regionali durante le attività politiche in presenza dell'Assemblea legislativa e delle Commissioni, alla luce dell'obbligo che è stato introdotto dall'ultimo decreto del Governo a partire dal 6 agosto per tutti i cittadini. Intendeva mostrare l'impegno di tutta l'Assemblea in favore della campagna vaccinale. E invece le risposte, date in particolare dall'assessore alla Sanità, Luca Coletto, e dal consigliere leghista, Valerio Mancini, dimostrano inequivocabilmente come la Lega continui a strizzare l'occhio agli scettici del vaccino per motivi di pura opportunità elettorale".

Per De Luca e Bettarelli, "sentire l'assessore Coletto motivare l'inutilità del Green Pass per entrare in Consiglio regionale con l'immunità di gregge in arrivo, entro fine agosto o con l'adozione di protocolli tipo distanziamento e mascherina, fa letteralmente cadere le braccia. Se la proposta del Green Pass è eccessiva come dice, allora perché imporla a bar e ristoranti? Due pesi e due misure, da una parte i politici intoccabili e dall'altra i cittadini. Ancor peggio - aggiungono - quanto riferito dal consigliere Mancini che cita il 'luminaire' dei no vax, professor Montagnier, e fornisce dati fuori contesto e sbagliati riguardo i ricoverati al Sant'Orsola di Bologna. È inquietante - commentano - che a governare l'Umbria siano politici che sparano numeri a casaccio sui ricoveri, omettendo informazioni sostanziali per gettare ombre sui vaccini. Inoltre - aggiungono - il consigliere Mancini contesta l'adozione del Green Pass perché, a detta sua, in contrasto con la normativa europea secondo la quale 'nessun paese membro dell'UE può discriminare chi non ha aderito alla campagna vaccinale'. Viene da chiedersi - continuano De Luca e Bettarelli - come mai Mancini contesti la certificazione verde solo quando riguarda l'accesso in Consiglio regionale e non la vita dei semplici cittadini".

"Anche oggi - concludono i due esponenti di M5S e Pd - la maggioranza getta la maschera sulla sua vera natura. Un Consiglio regionale no vax che vota contro l'adozione del Green Pass per i politici e continua a non spendere mezza parola in favore della campagna vaccinale".

"BATTAGLIE DI M5S E PD CONTRO LE DISCRIMINAZIONI IN PARLAMENTO, POI SPOT DI DISPOTISMO SANITARIO" - MANCINI (LEGA) RISPONDE A DE LUCA E BETTARELLI SU GREEN PASS OBBLIGATORIO PER ORGANI ELETTI

Perugia, 27 luglio 2021 - "Mentre in Parlamento i loro colleghi di partito stanno portando avanti battaglie contro le discriminazioni, anche ipotetiche, promuovendo il DDL Zan, i consiglieri Michele Bettarelli (Pd) e Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle) incentivano il dispotismo sanitario chiedendo l'introduzione del green pass obbligatorio per i consiglieri regionali durante le attività politiche in presenza dell'Assemblea legislativa e delle Commissioni, e per tutto il personale amministrativo dipendente". Così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega).

"L'obbligatorietà della carta verde è una limitazione inaccettabile alla libertà dei cittadini ed è vergognoso che si incentivino discriminazioni nei riguardi dei non vaccinati. Peraltro - aggiunge Mancini - lo stesso Regolamento europeo, al punto 36, stabilisce che è necessario evitare ogni tipo di discriminazione diretta e indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate".

"Richiedere il green pass a coloro che accedono agli uffici pubblici - osserva Mancini -, è ingiusto. Ci sono persone che non possono vaccinarsi ed è assurdo che queste debbano pagare 22 euro per sottoporsi al tampone ogni qualvolta vogliono entrare nelle sedi di Enti pubblici. Fino a prova contraria - rimarca - viviamo in un Paese democratico, che, in quanto tale, deve tutelare la libertà di ciascun cittadino. Lo stesso filosofo Massimo Cacciari, personaggio non certo di destra, definisce, tra l'altro, il green pass come 'roba da regime dispotico'. Per non parlare del sottosegretario alla Sanità, Sileri che ha sottolineato come il Parlamento sia un luogo di lavoro e quindi non va previsto nessun obbligo di green pass".

"In Consiglio regionale - conclude Mancini - vengono predisposte tutte le misure necessarie per contrastare la diffusione del Covid, come lo stesso assessore Coletto ha ricordato in Aula, chiedere l'obbligatorietà del green pass per accedere alle attività di Palazzo Cesaroni non è che mera propaganda politica, peraltro oltraggiosa nei confronti dei cittadini che intendono interloquire con i consiglieri".

UMBRIA BIOBANK E CONSULTA DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO SANITARIE - LE AUDIZIONI DI OGGI IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 29 luglio 2021 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta



da Eleonora Pace, ha svolto questa mattina due audizioni su "Umbria Biobank" e "Consulta delle Professioni Sanitarie e Socio Sanitarie".

UMBRIA BIOBANK: Start up per una biobanca in Umbria - II progetto di medicina personalizzata è stato illustrato dal project manager, il direttore della struttura complessa di Anatomia Patologica dell'Azienda Ospedaliera di Perugia, Angelo Sidoni, che ha spiegato come "questa vicenda si sia impantanata in meccanismi difficili da comprendere.

La biobanca è un luogo fisico dove si conservano dei campioni biologici provenienti dal corpo umano. L'anatomia patologica studia questi campioni per la diagnosi delle malattie. Negli ultimi anni è divenuto chiaro che questi reperti sono preziosi per i pazienti, per la comunità scientifica e per il sistema sanitario. La biobanca è dunque finalizzata alla ricerca. Ma per realizzarla vanno affrontate problematiche bioetiche ed anche tecniche, visto che servono macchinari particolari per la conservazione. I motivi per creare una biobanca sono molti. È cambiato il paradigma utilizzato in medicina, siamo passati dalla diagnosi a cui seguiva una terapia uguale per tutti alla medicina personalizzata o di precisione. Si tratta di una struttura complessa, un luogo fisico in cui conservare i campioni che saranno studiati dai ricercatori. Una biobanca costa molto, per sostenersi essa può erogare dei servizi per conto terzi, entrando in collaborazione anche con i privati.

Abbiamo lavorato per anni al progetto. La Regione ha previsto un finanziamento, parziale, di 565mila euro che, derivando da Agenda digitale, può essere speso solo in personale, software e beni similari. Questi finanziamenti sono già disponibili. L'Azienda ospedaliera di Perugia è stata individuata come capofila. Nel 2016 sono partiti i lavori. Nel 2018 è stato presentato il progetto definitivo e assegnato il budget. A marzo 2019 sembrava che il progetto potesse essere realizzato, ma così non è stato, a causa del terremoto politico-istituzionale. Abbiamo dovuto chiedere una proroga delle tempistiche e a marzo del 2022 dobbiamo adempiere a tutti gli obiettivi previsti. Nel frattempo quanto doveva essere fatto dall'Azienda ospedaliera, che ha già incassato i primi 200mila euro, non è stato fatto. Se l'Azienda ospedaliera di Perugia non ha intenzione di utilizzare i fondi assegnati e dare seguito agli impegni presi, dovrebbe dichiararlo. Se per il marzo 2022 non avremo una sede per iniziare a raccogliere i campioni biologici il progetto fallirà e l'Umbria perderà una grande occasione di rilancio".

La presidente Pace ha annunciato l'intenzione di avviare una verifica con la Giunta regionale sulle intenzioni relative al progetto della Biobanca per poi svolgere un eventuale ulteriore approfondimento con tutti i soggetti coinvolti.

CONSULTA DELLE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO SANITARIE - I presidenti e i rappresentanti degli ordini e delle professioni sanitarie dell'Umbria sono stati ascoltati, come da loro stessi richiesto, per presentare la proposta di

costituzione di una Consulta regionale delle professioni sanitarie e socio sanitarie, sul modello di quella già istituita a livello nazionale. Dagli interventi è emerso che, soprattutto in vista del nuovo Piano sanitario regionale, appare necessario "un nuovo paradigma che sia in grado di dare risposte alla cittadinanza, garantendo servizi uniformi sul territorio regionale e che valorizzi la multidisciplinarietà. Gli ordini professionali - è stato evidenziato - possono supportare la Regione per un riscontro dell'efficacia degli interventi programmati e messi in atto, visto che rappresentano trasversalmente tutte le professioni mediche e possono aiutare a risolvere dei problemi anche grazie al contatto continuo con i cittadini e alle competenze maturate. La Pandemia ha prodotto una accelerazione importante verso il rinnovamento e il potenziamento del sistema sanitario. In vista del nuovo Piano sanitario - è stato infine auspicato - andrà adottato un nuovo modello in grado di rispondere al mutamento delle esigenze e dei bisogni della cittadinanza. Gli ordini professionali, con spirito di coesione e unità, hanno deciso di portare un contributo alla Regione per coadiuvare l'istituzione verso l'obiettivo di tutelare al meglio la salute della cittadinanza".

I commissari e la presidente hanno manifestato condivisione per la richiesta avanzata ed annunciato l'impegno a cercare di velocizzare le procedure per l'istituzione della Consulta. Sulla materia si erano espressi, nei mesi scorsi, i consiglieri [Andrea Fora](#) (Patto civico) e [Tommaso Bori](#) (Pd).



"SOLIDARIETÀ ALLE FORZE DELL'ORDINE SEMPRE PIÙ SPESSO VITTIME DI AGGRESSIONI" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA): "TASER E POTENZIAMENTO PERSONALE GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE"

Perugia, 7 luglio 2021 - "Esprimo solidarietà alle Forze dell'ordine che sempre più spesso sono vittime di aggressioni da parte di delinquenti e balordi. Dotare gli agenti di taser e aumentare il personale a disposizione sono scelte non più rinviabili, ci adopereremo presso la Regione Umbria e il Governo, in linea con quanto espresso dal sottosegretario al Ministero dell'Interno, Nicola Molteni di recente in visita a Perugia, Assisi e Terni". Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

"Anche negli ultimi giorni abbiamo avuto notizia di episodi di cronaca che hanno visto agenti venire aggrediti a Perugia perché intenti a svolgere il loro lavoro - spiega -. Situazioni sempre più frequenti e non più tollerabili. Non possiamo che ringraziare gli uomini e le donne in divisa che ogni giorno proteggono i cittadini e vigilano sul rispetto delle regole mettendo a rischio la propria incolumità".

Per Pastorelli va consentito agli agenti di "poter svolgere il loro lavoro in piena sicurezza, dotandoli di tutto l'equipaggiamento necessario tra cui il taser. Come è importante garantire una presenza costante e capillare delle Forze dell'ordine sul territorio, che tenga in considerazione il centro storico dei comuni, ma anche le zone periferiche dei principali agglomerati urbani".

"Equipaggiamento e personale - osserva Pastorelli -: proprio su questi due aspetti è intervenuto il sottosegretario al Ministero dell'Interno, Nicola Molteni, che ha ribadito gli impegni della Lega su questo versante, garantendo l'arrivo di nuovi agenti a disposizione delle Forze dell'ordine e il perseguimento degli obiettivi circa il reperimento delle nuove dotazioni".

"Quello che deve cambiare - evidenzia il Capogruppo della Lega - è il paradigma secondo cui la persona da perseguire sia l'agente di polizia e non il criminale. Paradossale quanto accaduto alla stazione Termini a Roma, dove per un cittadino ghanese armato di coltello è caduto il reato di tentato omicidio, mentre ora è il poliziotto che ha sparato per fermarlo a dover rispondere alla giustizia. Cosa sarebbe potuto accadere - si domanda Pastorelli - se il malvivente, con una lunga lista di precedenti alle spalle, fosse riuscito a fuggire con il coltello in mano e avesse incontrato qualche cittadino sulla sua strada? Gli agenti devono aspettare il morto per intervenire? Assurdo. C'è qualcosa di innaturale in tutto questo - conclude -, è una stortura che va assolutamente risolta".

"A 29 ANNI DALLA STRAGE DI VIA D'AMELIO RIMANE VIVO IL RICORDO DEL GIUDICE BORSELLINO E DELLA SUA SCORTA. IL CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ SIA PRIORITÀ DEL NOSTRO MANDATO" - NOTA

PRESIDENTE COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA, RONDINI

Perugia, 19 luglio 2021 - "Ci sono pagine che il tempo non riesce a girare, rimangono lì a raccontare la drammaticità di eventi che non possono essere dimenticati. Sono passati 29 anni dall'attentato mafioso al giudice Paolo Borsellino e agli agenti della sua scorta, ma la ferita rimane ancora aperta ed il ricordo deve significare, per ognuno di noi, in ogni livello istituzionale, l'impegno a contrastare ogni forma di illegalità che possa favorire infiltrazioni criminali nel territorio". Lo afferma il presidente della Commissione regionale d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose', Eugenio Rondini, nel giorno in cui viene ricordata la strage di Via d'Amelio, avvenuta Palermo il 19 luglio 1992.

"Chi, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, e tanti altri servitori dello Stato hanno messo al di sopra della propria vita la legalità e la lotta alla criminalità organizzata meritano un posto nella memoria di ogni cittadino, tanto più se è stato chiamato ad occupare ruoli all'interno delle istituzioni. Per questo - conclude Rondini - tutti, al di là di ogni appartenenza politica, abbiamo l'obbligo, morale e civile, di lavorare per garantire alle nuove generazioni un futuro imperniato sulla legalità e sul merito".

"RELAZIONE DEL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2020" - LA TERZA COMMISSIONE APPROVA IL REPORT ILLUSTRATO DA ANASTASIA

Perugia, 22 luglio 2021 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato nella seduta di questa mattina (con il voto contrario di Valerio Mancini - Lega) la relazione del "Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale" sull'attività svolta nel 2020.

Il report, illustrato dall'ex Garante, Stefano Anastasia, (dal 15 giugno sostituito da Giuseppe Caforio), evidenzia che "nel 2020 c'è stata una riduzione del sovraffollamento nelle carceri, in seguito alle misure attuate per ridurre la diffusione del Covid: gli ultimi dati del Ministero della giustizia riferiscono che al 30 giugno in Umbria c'erano 1337 detenuti su 1330 posti detentivi, quindi con solo 7 detenuti in più rispetto alla capienza massima. In particolare però la casa circondariale di Terni mantiene una situazione di sovraffollamento, con 70 persone in più di quelle che potrebbero essere ospitate. Durante la pandemia nei penitenziari umbri si è registrata una buona capacità di attuare misure sanitarie di prevenzione della diffusione del contagio da Covid".

"L'epidemia - ha rimarcato Anastasia - ha cambiato le attività svolte e la vita negli istituti. Il



sistema penitenziario, oltre al sovraffollamento soffre di altre criticità: serve una più stretta integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali; è necessario digitalizzare le carceri, anche per garantire la didattica a distanza e l'accesso a molti servizi; va completata la campagna vaccinale negli istituti di pena; rivedere le misure di sorveglianza sanitaria alla luce dell'evoluzione del quadro epidemiologico; mancanza di una residenza per le misure di sicurezza (Rems) e gestione della salute mentale in carcere; andrebbe adottata la cartella clinica informatizzata e sperimentate forme di telemedicina; semplificazione dell'accesso ai servizi anagrafici a Spoleto; bisognerebbe colmare la carenza di personale a Perugia e Terni. La gran parte delle persone detenute in Umbria non sono residenti qui, ma provengono da altre regioni e vengono inviate qui per scontare pene detentive mediamente lunghe. Ciò comporta che negli istituti di Spoleto e Terni, dove ci sono sezioni di alta sicurezza, ci sono molti detenuti che provengono da regioni meridionali e devono scontare lunghe pene. A questo si aggiunge il problema dei trasferimenti, anche nelle sezioni di media sicurezza, arrivano molti detenuti dalla Toscana, causando molti problemi di gestione, spesso trasferiti per motivi di 'ordine e sicurezza'. Ciò comporta un peso ulteriore per il personale penitenziario umbro. Questa problematica potrebbe essere amplificata dalla scelta del Ministero rispetto alla costruzione di un nuovo padiglione nel carcere di Capanne (Perugia) con un aumento di circa 200 posti, da destinare a detenuti che verranno trasferiti da altri ambiti territoriali. Ritengo che il sistema penitenziario umbro non abbia bisogno di questo incremento di posti, che invece andrebbero implementati laddove esiste questa esigenza, anche per garantire la 'territorializzazione' dei detenuti, per poter essere effettivamente reinseriti al termine della pena.

L'ufficio del Garante dei detenuti avrebbe bisogno di dotazioni e strutture più adeguate al fine di poter assolvere in maniera piena e concreta il proprio ruolo".

"INVESTIRE NELLA RIEDUCAZIONE DEI DETENUTI PER ABBATTERE LA RECIDIVA" - FORA (PATTO CIVICO) SULLA RELAZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI APPROVATA IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 22 luglio 2021 - "Nella [seduta odierna della Terza commissione](#) ho votato convintamente a favore dell'ultima relazione delle attività svolte da Stefano Anastasia, Garante dei Detenuti della Regione Umbria, che termina il suo incarico. Voglio esprimere i miei più sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto in questi anni da Anastasia, uno dei massimi esperti a livello nazionale di carcere e rieducazione, con il quale nel passato ho avuto l'onore di collaborare e che tanto si è adoperato anche in Umbria per migliorare la situazione delle carceri, dei detenuti e del

personale penitenziario". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria). "Sulla situazione complessiva delle carceri umbre - sottolinea Fora - c'è ancora molto da lavorare, alla luce anche dell'emergenza Covid che ha aggravato molte condizioni. Come ha detto Anastasia, il sistema penitenziario, oltre al sovraffollamento, soffre di altre criticità: serve una più stretta integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali e va completata la campagna vaccinale negli istituti di pena. Manca ancora, dopo molti anni, una residenza per le misure di sicurezza (Rems) e la gestione della salute mentale in carcere e soprattutto vanno rafforzati servizi e percorsi di formazione e reinserimento lavorativo volti a rendere effettiva la funzione riabilitativa della pena prevista dalla nostra Costituzione".

"Veniamo da anni - ricorda Andrea Fora - in cui l'ondata giustizialista ha fatto fare passi indietro al sistema di pena, piegando anche i partiti formalmente riformisti al nulla di fatto. Nel 2018 il governo Gentiloni lasciò scadere la delega per la riforma del sistema penitenziario. Poi vennero i governi del 'buttare la chiave' di Salvini e di Bonafede, il ministro che si proponeva di abolire le pene alternative perché 'l'unico modo per scontare una condanna è dietro le sbarre'. Durante l'emergenza Covid che sta martoriando le prigioni il precedente Governo ha fatto poco o nulla; il sovraffollamento non è stato sanato, le strutture sono quelle che sono e la violenza dentro le mura aumenta. Basterebbe ricominciare da qui, abbandonando ogni populismo penale. Sostengo con grande favore il lavoro avviato dal Ministro Cartabia che ha espresso 'la convinzione che l'uomo può sempre essere salvato e che la pena deve essere volta a sostenere un cammino di recupero'. E, citando il Card. Martini, la fiducia in un sistema carcerario 'che assicuri l'armonia dei rapporti sociali; una cura che salvi insieme assassino e città'. Sarebbe interessante anche solo provare".

"Auguro buon lavoro al nuovo Garante dei detenuti, Giuseppe Caforio, con l'auspicio che le istituzioni tutte, l'Assemblea legislativa e la Giunta abbandonino i populismi e sostengano il lavoro del Garante e politiche e misure che migliorino le condizioni generali delle carceri umbre, favoriscano azioni volte a riabilitare i detenuti e migliorino le condizioni di lavoro dei tanti operatori, agenti e personale sociale che opera quotidianamente nei nostri istituti".



DIFFICOLTÀ REPERIMENTO DATI PER CADUTE DALL'ALTO. PROGRAMMATE AUDIZIONI CON INAIL E ASL – AL COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE LA RELAZIONE SU STATO ATTUAZIONE L.R. 16/2013

Perugia, 6 luglio 2021 – Nella riunione di ieri pomeriggio del Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Thomas De Luca, si è discusso dello stato di attuazione della legge regionale 16/2013 che detta norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto. Ma nella relazione, collegata alla clausola valutativa, è stata rilevata la mancanza di dati rispetto agli infortuni, compresi quelli mortali. Il motivo, come è stato spiegato nell'illustrazione della relazione, è legato sostanzialmente al fatto che la legge in questione prevede principalmente norme per la prevenzione infortunistica ed è dunque basata su concetti di informazione e formazione. Tuttavia, è stato spiegato, chi si appresta ad effettuare lavori in quota deve comunque presentare, al Comune di riferimento, una progettazione specifica.

La responsabile della Sezione 'Servizio valutazione politiche e controllo', dopo aver sottolineato la difficoltà nel reperire i dati richiesti, e che comunque la clausola valutativa non prevede i dati specifici degli infortuni sul lavoro, ha informato i commissari della sottoscrizione di un progetto da parte dell'Inail, denominato 'Io non cado', con Confartigianato imprese Terni e Confartigianato imprese Umbria. Si tratta – ha detto – di una campagna di informazione e di formazione i cui destinatari sono le aziende del settore edile e dell'impiantistica. I dati del progetto, che avrà durata di un anno, verranno diffusi a fine 2021.

Il presidente De Luca, di concerto con gli altri commissari del Comitato, rimarcando la necessità di avere dati precisi rispetto alla situazione relativa alle cadute dall'alto, ha dato mandato agli uffici di programmare audizioni specifiche con Inail e Asl.

"IN UMBRIA 10 MORTI SUL LAVORO IN 5 MESI: NECESSARIE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO" - BORI (CAPOGRUPPO PD) "LA GIUNTA DIA ATTUAZIONE ALLA MOZIONE SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"

Perugia, 30 luglio 2021 - "L'ultima tragedia, di una lunga serie, consumata sui luoghi di lavoro, ovvero quella che giovedì scorso, è costata la vita ad un operaio residente a Terni, fa segnare all'Umbria un triste record: 10 morti in appena cinque mesi". Lo evidenzia il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, aggiungendo che "sono numeri inaccettabili, sui quali le istituzioni e la politica, ma anche le forze sociali e produttive devono riflettere con maggiore attenzione, promuovendo azioni concrete di prevenzione e contrasto".

"E' provato statisticamente – aggiunge Bori – che gli incidenti aumentano quando ci sono pochi controlli, precariato e una debole rappresentanza

dei lavoratori. Per questo riteniamo che in Umbria sia quanto mai urgente che la mozione per la sicurezza sul lavoro, promossa dalle forze di minoranza a seguito della gravissima esplosione alla Greenvest di Gubbio che procurò la morte di due persone e tre feriti gravi, poi approvata, in Aula lo scorso 25 maggio, debba trovare subito applicazione entrando a tutti gli effetti a far parte delle priorità di questa Giunta regionale".

"Serve dunque - prosegue il consigliere regionale - accelerare specie sulla ricognizione preventiva delle risorse da destinare alle azioni regionali, affinché si possano davvero assicurare tutte le condizioni di massima sicurezza e salubrità nei luoghi di lavoro e, quindi, di tutela dei lavoratori, al fine da ridurre al minimo ogni tipo di infortunio mortale e non, attraverso una scrupolosa attività di prevenzione, che preveda il rafforzamento della formazione e dell'informazione e, non da ultimo, attraverso rigorosi e costanti controlli, anche con l'immissione in ruolo di nuove unità di personale qualificato, con competenze specifiche".

"Solo così - conclude il capogruppo Dem - la politica potrà dimostrare di farsi davvero carico di un problema che, oltre ad essere alla base di tragedie personali e familiari, ha una diretta incidenza anche sull'economia e sulla stato sociale, andando a gravare direttamente sul sistema sanitario, previdenziale, assicurativo, amministrativo e giudiziario".



QT: "CASE PER ANZIANI UMBRE: OLTRE I PROCLAMI ANCORA NULLA DI FATTO DALLA REGIONE" - BETTARELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE COLETTO "A GIORNI PROPOSTE IN GIUNTA. SERVONO RISORSE DAL GOVERNO"

Perugia, 13 luglio 2021 – Nel corso del question time odierno, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha interrogato l'assessore Luca Coletto "per chiedere conto degli impegni presi nella mozione approvata all'unanimità a maggio dall'Assemblea legislativa circa una programmazione finalizzata a salvaguardare le case per anziani umbre e i posti di lavoro; il riconoscimento delle risorse previste nel decreto Ristori; un contributo compensativo per i maggiori costi sostenuti durante l'emergenza Coronavirus; e infine la revisione delle tariffe a carico della Regione".

Illustrando l'atto in Aula Bettarelli ha detto che "sulle case per anziani dalla Regione oltre i proclami ancora nulla di fatto. E le strutture sono in grande difficoltà. Avevamo temuto che l'assenza della presidente Tesei, dell'assessore alla Sanità Coletto e dell'assessore al Bilancio Agabiti durante la votazione della mozione l'11 maggio scorso, fosse un segnale di disinteresse della Giunta per le serie situazioni in cui versano le case per anziani. Oggi, a due mesi dall'approvazione all'unanimità di quell'atto che prevedeva sostegni economici e revisione delle tariffe a carico della Regione, nemmeno un centesimo è arrivato nelle casse delle strutture umbre. In questi mesi abbiamo chiesto più volte attenzione per queste strutture che hanno protetto i più fragili nei mesi più cruenti della pandemia e che oggi sono economicamente stremate dagli effetti dell'emergenza. Audizioni in Commissione, interrogazioni presentate, fino alla protesta davanti a palazzo Cesaroni, al fianco di sindaci e dirigenti delle case per anziani, costretti a manifestare perché completamente ignorati dalla Regione. Ad oggi tuttavia, al di là dei comunicati stampa, degli annunci e dell'atto approvato all'unanimità, nemmeno un centesimo è arrivato alle case per anziani umbre che continuano a registrare la totale assenza della presidente Tesei e della Giunta".

L'assessore Coletto ha risposto che "la revisione delle tariffe è un problema che viene da lontano: c'è stata una commissione apposita che ha iniziato il lavoro nel 2018 e lo ha interrotto con la chiusura della passata legislatura. La commissione ha affrontato il lavoro sui requisiti prevedendo un ulteriore passaggio in Giunta. Il lavoro dovrà passare all'esame del comitato tecnico scientifico regionale per il sistema tariffario. I lavori della commissione sono terminati e a giorni arriverà la proposta sugli standard in Giunta, standard che saranno presi come base di calcolo. Verifichiamo l'opportunità di ulteriori interventi attraverso la richiesta di tutte le Regioni in commissione salute per il sostegno di queste case di riposo, che non erano state considerate inizialmente. È opportuno che il Governo adotti norme, fondi e

risorse da destinare a queste strutture che sono importanti per il sostegno di un territorio come quello umbro che ha una forte presenza di anziani. Serve un intervento importante del Governo in ambito socio sanitario, mirato al sostegno di queste strutture pubbliche e private".

Nella sua replica Bettarelli ha detto che "ormai possiamo mettere un disco che è sempre lo stesso. La Giunta risponde sempre che la colpa è di quelli di prima. Così il ruolo del Consiglio è sminuito. Facciamo sempre le stesse cose, la risposta è ancora una volta 'verificheremo, i problemi c'erano da prima, i soldi li aspettiamo dal Governo'. Serve dare risposte a chi ha bisogno".

REGOLAMENTO SU REQUISITI, CRITERI E MODALITÀ PER CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO – IL TESTO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA PRESENTATO IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 15 luglio 2021 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, si è riunita questa mattina, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per l'illustrazione del parere sul regolamento predisposto dalla Giunta regionale relativo a "Requisiti, criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione per Centri antiviolenza (Cav) e Case rifugio".

Il documento è stato illustrato dal dirigente regionale Luca Conti che ne ha spiegato l'importanza alla luce dei bandi che devono essere pubblicati per la gestione dei Centri antiviolenza. Si tratta di un sistema complesso, è stato sottolineato, che conta varie strutture, è cresciuto in assenza di una normativa quadro nazionale e dispone, tra l'altro, di dimore segrete per la tutela delle donne che subiscono violenza e di altre destinate alle situazioni di emergenza.

Il regolamento, con i suoi 25 articoli, rispecchia "la complessità del sistema e cerca di disciplinare tutte le ipotesi e fattispecie giuridiche". Esso definisce l'ambito di applicazione e la definizione dei requisiti di Centri antiviolenza e Case rifugio. Viene stabilita una definizione dei Cav, delle loro funzioni di garanzia di protezione e di attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, delle loro articolazioni in residenziali e non residenziali. Stabilisce alcuni principi fondamentali come il possesso di competenze multidisciplinari del personale impiegato, la chiarezza delle informazioni rese dal personale alle utenti sin dal primo contatto, il rispetto della sfera di riservatezza delle donne e l'accessibilità da parte di tutte le donne ed i propri figli senza limitazioni. Il testo stabilisce i requisiti strutturali e i requisiti organizzativi per i Centri antiviolenza residenziali (struttura di ospitalità temporanea in grado di offrire accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica) e non residenziali. I Cav dovranno dotarsi di una Carta dei servizi, contenente tutte le informazioni sui servizi disponibili che dovrà essere consegna-



ta alla donna, a cui allegare una scheda di valutazione del servizio offerto, resa in forma anonima.

Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) ha presentato una serie di proposte di modifica del testo, che verranno valutate e approfondire nella prossima seduta della Terza commissione.

PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO SU REQUISITI, CRITERI E MODALITÀ PER CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO

Perugia, 22 luglio 2021 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole (con l'eccezione dei consiglieri del Pd Bori e Bettarelli, che non hanno partecipato al voto) al regolamento predisposto dalla Giunta regionale relativo a "Requisiti, criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione per Centri antiviolenza (Cav) e Case rifugio".

Accolte le osservazioni tecniche redatte dagli uffici dell'Assemblea legislativa e pervenute alla Giunta, che le prenderà in considerazione al momento della stesura definitiva dell'atto.

Il regolamento cerca di disciplinare tutte le ipotesi e fattispecie giuridiche. Esso definisce l'ambito di applicazione e la definizione dei requisiti di Centri antiviolenza e Case rifugio. Viene stabilita una definizione dei Cav, delle loro funzioni di garanzia di protezione e di attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, delle loro articolazioni in residenziali e non residenziali. Stabilisce alcuni principi fondamentali come il possesso di competenze multidisciplinari del personale impiegato, la chiarezza delle informazioni rese dal personale alle utenti sin dal primo contatto, il rispetto della sfera di riservatezza delle donne e l'accessibilità da parte di tutte le donne e i propri figli senza limitazioni. Il testo stabilisce i requisiti strutturali e i requisiti organizzativi per i Centri antiviolenza residenziali (struttura di ospitalità temporanea in grado di offrire accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica) e non residenziali. I Cav dovranno dotarsi di una Carta dei servizi, contenente tutte le informazioni sui servizi disponibili che dovrà essere consegnata alla donna, a cui allegare una scheda di valutazione del servizio offerto, resa in forma anonima.

"BANDO CENTRI ESTIVI, GRAVI RITARDI METTONO IN DIFFICOLTÀ FAMIGLIE E LAVORATORI. PUBBLICATO DUE MESI DOPO L'ANNUNCIO" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 30 luglio 2021 – "Annunciato in pompa magna quasi due mesi fa, il bando per i contributi alle famiglie per l'utilizzo dei centri estivi è stato pubblicato mercoledì 28 luglio sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria. Un ritardo inqualificabile, che crea disagi alle famiglie, ma anche

al personale chiamato a valutare le domande che arriveranno". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, commentando "la pubblicazione tardiva di un provvedimento utile, ma che in questo modo rischia di creare nuovi disagi e problematiche".

"Siamo d'accordo sulla bontà dello strumento – dice Bori –, un supporto per incentivare il ricorso ad una opportunità che favorirà la socialità tra i ragazzi, dopo la lunga pandemia e le conseguenti restrizioni. Inaccettabile invece – osserva – è che si sbandieri un provvedimento che si possa concretizzare due mesi dopo, rendendo vano probabilmente ogni sforzo. Invitiamo dunque la Giunta regionale – conclude il capogruppo Dem – a meno slogan e annunci e più fatti. Resta infatti grave il ritardo con cui il provvedimento è stato emanato".



"MODIFICATI ORARI DELLE COINCIDENZE DEI TRENI DA FOLIGNO, SPOLETO E TERNI PER ORVIETO, UNA VITTORIA DI BUON SENSO A VANTAGGIO DEI CITTADINI" – NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 1 luglio 2021 - "Ho appreso con soddisfazione che Trenitalia, in seguito al mio intervento del febbraio scorso (<https://bit.ly/3xWYwKI>) sollecitato dal gruppo comunale della Lega di Spello, ha provveduto a modificare gli orari dei treni che collegano Foligno, Spoleto e Terni con l'Orvietano, così da evitare a pendolari e turisti di attendere un'ora la coincidenza per soli due minuti di ritardo". È quanto dichiara il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega).

"La modifica, - sottolinea Mancini - come avevo annunciato, non ha comportato ulteriori spese né per l'azienda né per i contribuenti. I pendolari, ma anche i tanti turisti che arrivano nella nostra regione, possono finalmente spostarsi in maniera agevole dal folignate e dal ternano verso Orvieto. Grazie a questo intervento verranno valorizzati i già ottimi collegamenti di ritorno nel pomeriggio, che risultavano però inutilizzati a causa dei disagi riscontrati nelle corse di andata previste per la mattina. Ringrazio il gruppo della Lega di Spello per essere stata come sempre voce del territorio e Trenitalia per aver accolto la mia richiesta. Si tratta - conclude - di una decisione di buonsenso a beneficio di tanti cittadini umbri e di tutti coloro che vengono a visitare la nostra terra".

FUTURO DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA – AUDIZIONE DEL COMITATO DI CONTROLLO CON SVILUPPUMBRIA E SASE

Perugia, 12 luglio 2021 – Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Thomas De Luca, ha ascoltato oggi l'amministratore unico di Sviluppo Umbria, Michela Sciarpa e il presidente del consiglio di amministrazione di Sase, generale Orazio Stefano Panato, in merito alla gestione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria - Perugia "San Francesco d'Assisi".

La seduta tematica è stata richiesta dalla consigliera Donatella Porzi (Pd) per avere informazioni circa la l'intenzione di Sviluppo Umbria che "sarebbe in procinto di erogare ingenti risorse pubbliche, del bilancio regionale, per ripianare le perdite di 1,59 milioni per il 2020 e per coprire la ricapitalizzazione nel caso in cui altri soci pubblici e privati non mantenessero le proprie quote. Le notizie pubblicate hanno messo in evidenza una grande difficoltà dello scalo umbro, che vive le stesse criticità di altri aeroporti nazionali. Anche se in altre realtà sono state individuate soluzioni o possibili azioni che invece in Umbria non sembrano essere state prese in considerazione".

LA GESTIONE DELL'AEROPORTO. Delineando la situazione di difficoltà dello scalo umbro, Michela Sciarpa ha spiegato che "è stata avviata una

procedura di grande complessità per evitare di mettere in liquidazione la società Sase e di chiudere quindi l'aeroporto". Le difficoltà finanziarie del San Francesco sarebbero legate agli effetti della pandemia, che avrebbe portato i passeggeri a scendere, in un anno, da 219 a 77 mila, ciò a fronte di costi fissi di gestione, manutenzione e sicurezza non comprimibili. La Giunta regionale, a fine 2020, ha stanziato 2,3 milioni per sostenere le criticità riscontrate da Sase, dando poi mandato a Sviluppo Umbria di intervenire per ricapitalizzare la società e coprire i costi fissi. Circa 1,8 milioni sono stati già erogati alla società di gestione dell'aeroporto e le altre risorse residue potranno essere utilizzate in caso di nuove difficoltà.

Orazio Stefano Panato ha ricordato che il nuovo cda di Sase si è insediato ad agosto 2020, quando era già evidente la situazione critica del trasporto aereo. Il consiglio di amministrazione, ha spiegato Panato, ha cercato di guardare avanti, analizzando le possibilità di sviluppo di "un aeroporto disegnato per 500mila passeggeri", puntando su uno scalo che sia un attrattore turistico ed economico e che possa portare passeggeri in Umbria. I principali competitori sono Pescara, Ancona e Rimini e la scelta del cda è stata di ricavare uno spazio non conflittuale, puntando sull'attrattività di qualità della vita, borghi e ambiente, facendo riferimento soprattutto sui mercati del nord e centro Europa e su viaggiatori con buona capacità di spesa. Panato ha infine ricordato che nel 2022 serviranno 3 milioni di euro dai soci: "un ottimo investimento, visto che le stime riferiscono di un apporto economico sul territorio di 45/50 milioni di euro ogni 100mila passeggeri atterrati. Una valutazione condivisa dai sindaci di Perugia, Bastia e Assisi, che hanno manifestato interesse e disponibilità rispetto al mantenimento delle quote societarie dei rispettivi Comuni".

NESSUNA RIDUZIONE SERVIZIO E PIENO MANTENIMENTO TURNI NEL PERIODO ESTIVO SU TRASPORTO PUBBLICO AREA EUGUBINO GUALDESE – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONI DEL SINDACO DI GUBBIO E BUSITALIA

Perugia, 29 luglio 2021 - "Nessun taglio di corse e pieno mantenimento dei turni nell'ambito del trasporto pubblico locale nell'area eugubino-gualdese nel periodo estivo". Le rassicurazioni sono arrivate dal direttore di esercizio Tpl gomma di Busitalia-Sita nord, Alessio Cinfrignini nel corso di una audizione in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini e alla quale hanno preso parte anche il sindaco Gubbio, Filippo Mario Stirati ed il direttore regionale, Stefano Nodessi.

Le audizioni erano state programmate a seguito di alcune lettere di rappresentanti di cittadini recapitate al Presidente della Commissione pre-occupati per eventuali tagli di servizi in estate, ma anche relativi alla sicurezza dei viaggiatori.



Tra le richieste anche la presenza di un referente di Busitalia in loco.

Rispetto alla questione sicurezza, il sindaco Stirati ha spiegato come la questione sia legata ad alcuni episodi conflittuali ed incresciosi che hanno riguardato, nello specifico, la tratta Gubbio-Gualdo Tadino. La situazione ha visto un immediato coordinamento con le Forze dell'ordine e la Polizia municipale. "Sul sistema complessivo dei trasporti - ha detto Stirati - abbiamo aperto un fronte già con la precedente Giunta regionale. Chiediamo da tempo una rivisitazione anche attraverso risorse nell'ambito delle aree interne da destinare a tratte extraurbane che possano prevedere collegamenti anche con Urbino e Fabriano. Di tutto ciò abbiamo parlato con l'assessore Enrico Melasecche. Rispetto alla situazione attuale del trasporto pubblico non si rilevano disservizi".

Cinfrignini, dopo aver sottolineato alcune segnalazioni di utenti rispetto all'ottimizzazione di orari di alcune corse, ha assicurato che alla questione è stata prestata la giusta attenzione e date adeguate e razionali risposte. Rispetto alla possibilità di implementazioni di corse, Cinfrignini ha spiegato che questo dipende dalla disponibilità delle risorse regionali, specificando comunque che attualmente sono molteplici le corse di collegamento sia con la Stazione ferroviaria che con l'ospedale di Branca. In tema di sicurezza, Cinfrignini ha spiegato che dagli ultimi rilevamenti la situazione si sarebbe calmata. I problemi sarebbero stati causati da alcuni utenti irrispettosi delle regole, con il personale costretto ad intervenire e a volte anche a rivolgersi alle Forze dell'ordine. Questo avrebbe riguardato in particolare la linea di collegamento Gualdo Tadino-Fossato di Vico-Branca-Gubbio. Rispetto alla previsione di un referente Busitalia nell'area di Gubbio, Cinfrignini ha spiegato che esistono già, in proposito, due referenti addetti all'esercizio per l'area eugubino-gualdese, seppure non in loco. Rispetto alla preoccupazione emersa per eventuali tagli dei turni, Cinfrignini ha assicurato che, nell'area di Gubbio e Gualdo Tadino, nel periodo estivo, non sono state attuate modifiche in proposito in quanto non c'è stata alcuna riduzione dei servizi.

Il presidente Mancini ha assicurato che la Commissione monitorerà con attenzione la situazione e che, se necessario, darà luogo a nuove interlocuzioni nel merito. "Particolare attenzione - ha detto Mancini - va riservata alle tratte Gubbio-Aeroporto-Città di Assisi, tutt'ora non finanziate dal fondo (2014-2020) previsto per le aree interne". Mancini ha auspicato infine "uno specifico coordinamento sul territorio eugubino per meglio organizzare il servizio di trasporto da e per la regione Marche e la città di Umbertide e la sua stazione Fcu".



"BONUS 110, SERVE REVISIONE DEL PREZZARIO REGIONALE E SBUROCRATIZZAZIONE PER PIÙ VELOCITÀ" – NOTA GRUPPO PD

Perugia, 2 luglio 2021 – "Se è vero che entro luglio arriveranno i nuovi provvedimenti regionali sull'urbanistica, come annunciato dall'assessore Melasecche nell'ultimo question time, è necessario anche lavorare per una revisione del prezzario regionale, in linea con quanto avvenuto nelle altre regioni". Così il gruppo regionale del Partito democratico, in merito alla questione del Superbonus 110 per cento.

"Un provvedimento e una ricognizione di questo tipo – dicono i consiglieri dem – alla luce dell'evoluzione del mercato edilizio dell'Umbria, risulta necessario e utile per venire incontro a cittadini e imprese".

"Cittadini e imprese – continuano - che speravano di accedere agli incentivi e che invece, nonostante le cose fatte, le risorse stanziare dal Governo centrale e i provvedimenti, rischiano di perderli. Serve accelerare per evitare di perdere tempo prezioso e serve anche intervenire per risolvere il problema della disparità tra i Comuni. Necessario – concludono - anche un impegno serio per la sburocratizzazione e la velocità nelle pratiche".

AULA: AD INIZIO SEDUTA VOTATA PROCEDURA D'URGENZA PER MODIFICHE ED INTEGRAZIONI A TESTO UNICO URBANISTICA (LEGGE 1/2015) – DALLA PROSSIMA SETTIMANA INIZIO FASE PARTECIPATIVA IN II COMMISSIONE

Perugia, 27 luglio 2021 – Ad inizio dei lavori odierni dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il presidente Marco Squarta ha chiesto all'Aula di esprimersi sulla procedura d'urgenza relativamente ad un disegno di legge della Giunta regionale che prevede "ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 1/2015 (Testo unico governo del territorio e materie correlate). Sono stati 14 i voti favorevoli (Lega, FdI, FI, Tesei per l'Umbria, Patto civico e Misto) mentre non hanno partecipato al voto i consiglieri del Pd e M5S.

È stato Fabio Paparelli (Pd) a motivare la scelta in quanto – ha ricordato - "da tempo, attraverso atti in Aula abbiamo chiesto nuove linee guida su una materia che riguarda, tra l'altro, superbonus, ma anche la ricostruzione. Ora questo importante atto viene presentato a 3 giorni dalla sostanziale chiusura estiva dell'attività dell'Assemblea".

Il presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini dopo aver annunciato che chiederà comunque la proroga di 15 giorni rispetto ai tempi previsti dall'urgenza, soprattutto per dare modo agli uffici preposti di effettuare i dovuti approfondimenti, ha assicurato che sin dalla prossima settimana darà luogo alla fase partecipativa con tutti i soggetti interessati alla materia.

